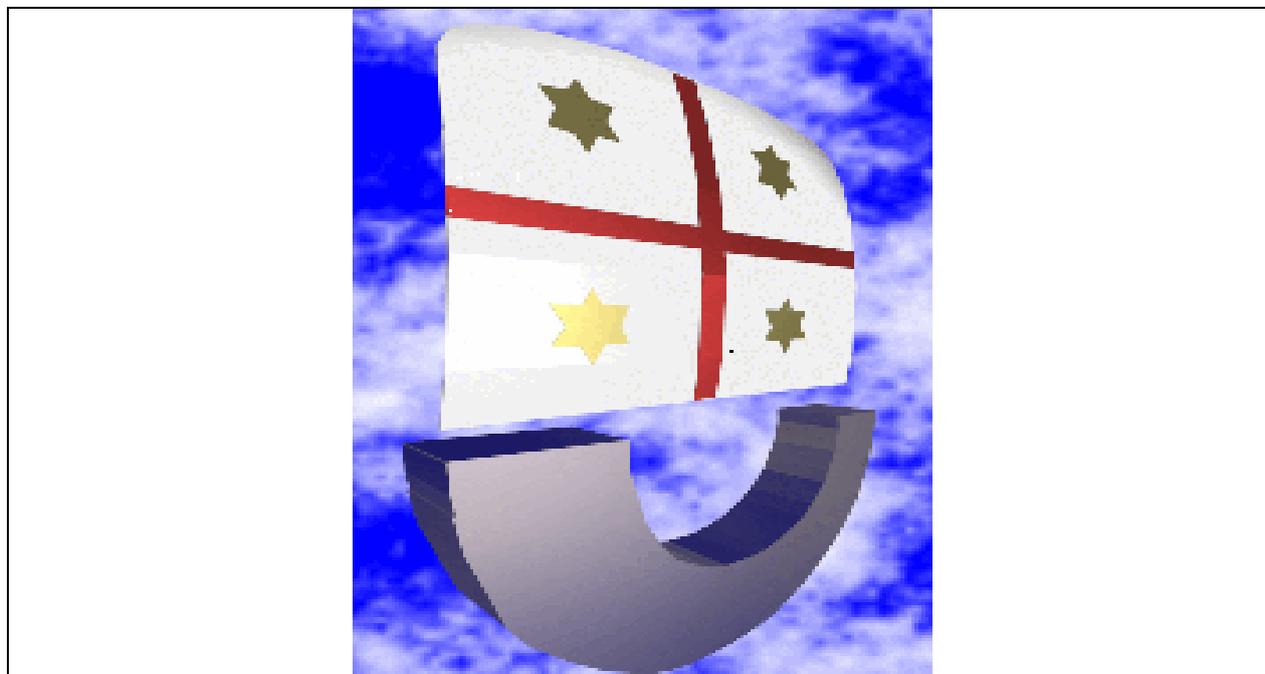




REGIONE LIGURIA



REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005
sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

RELAZIONE FINALE

(reg. CE 1698/2005 art. 82; reg. CE 1974/2006 art. 60 e allegato VII)

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, TURISMO, FORMAZIONE E LAVORO

Settore Politiche Agricole e della Pesca



INDICE

ACRONIMI E ABBREVIAZIONI.....	3
INTRODUZIONE	4
1 - Variazioni delle condizioni generali [art. 82, par. 2, lettera a) del reg. (CE) n. 1698/2005].....	6
1.1 - Variazioni delle condizioni generali aventi impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi	6
1.2 - Qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari	46
2 - Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato [art. 82, par. 2, lettera b) del reg. (CE) n. 1698/2005].....	57
- ASSE 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.....	57
- ASSE 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.....	102
- ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.....	130
- ASSE 4 - Approccio Leader	151
3 - Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura [art. 82, par. 2, lettera c) del reg (CE) n. 1698/2005].....	174
3.1 <i>Tabelle finanziarie</i>	143
3.2 <i>Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica</i>	151
4 - Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'art. 86, par. 3 del reg. (CE) n. 1698/2005 [art. 82, par. 2, lettera d) del reg. (CE) n. 1698/2005].....	191
5 - Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione [art. 82, par. 2, lettera e) del reg. (CE) n. 1698/2005]	207
i - misure di sorveglianza e valutazione	209
ii - riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'art. 83 del reg. (CE) n. 1698/2005	220
iii - ricorso all'assistenza tecnica	225
iv - disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'art. 76 del reg. (CE) n. 1698/2005	227
6 - Dichiarazione conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio [art. 82, par. 2, lettera f) del reg CE n. 1698/2005].....	253
7 - Riutilizzazione importi recuperati a norma dell'art. 33 del reg. (CE) n. 1290/2005 [art. 82, par. 2, lettera g) del reg. n. 1698/2005]	262

PARTE SECONDA

Tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei Programmi di Sviluppo Rurale

PARTE TERZA

Tabelle di esecuzione finanziaria

ALLEGATI

Rapporto di monitoraggio ambientale

Tabella riepilogativa di realizzazione degli indicatori di prodotto e di risultato



ACRONIMI E ABBREVIAZIONI

AdG	Autorità di Gestione del PSR della Regione Liguria 2007-2013
AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
AOP	Associazione di Organizzazioni di Produttori
ATI	Associazione Temporanea di Imprese
BCAA	Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali
BURL	Bollettino Ufficiale della Regione Liguria
CAA	Centri di assistenza agricola
CAAR	Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale
CCIAA	Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
CEE	Comunità Economica Europea
CERSAA	Centro Regionale di Sperimentazione e Assistenza Agricola
CGO	Criteri di Gestione Obbligatorie
CUAA	Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole
DdV	Disegno di Valutazione
DGR	Deliberazione di Giunta Regionale
FBI	Farmland Bird Index
FEASR	Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale
FEP	Fondo Europeo per la Pesca
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAL	Gruppo di Azione Locale
HC	Health Check
INEA	Istituto Nazionale di Economia Agraria
ISTAT	Istituto nazionale di Statistica
L. R.	Legge Regionale
M€	Milioni di euro
MW	Mega Watt
MIPAAF	Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
OCM	Organizzazione Comune di Mercato
OP	Organizzazioni di Produttori
OPA	Organizzazioni Professionali degli Agricoltori
OT	Offerta Tecnica
OTE	Orientamento Tecnico Economico
PAC	Politica Agricola Comune
PAN	Programma di Azione Nitrati
PFR	Programma Forestale Regionale
PIL	Prodotto Interno Lordo
PRRN	Postazione regionale Rete Rurale Nazionale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
PSN	Piano Strategico Nazionale
PTA	Piano Tutela delle Acque
QCMV	Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
QV	Quesiti Valutativi
RAE	Relazione Annuale di Esecuzione
RP	Recovery Package
RRN	Rete Rurale Nazionale
RAVI	Relazione Annuale di Valutazione in Itinere
RVI	Relazione di Valutazione Intermedia
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SFC2007	System for Found management in the European Community 2007-2013
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SIAR	Settore Ispettorato Agrario Regionale
SIC	Siti di Importanza Comunitaria
SNA	Social Network Analysis
SSL	Strategie di Sviluppo Locale
UBA	Unità Bovino Adulto
WBI	Woodland Bird Index
ZPS	Zone di Protezione Speciale
ZSC	Zone Speciali di Conservazione
ZVN	Zona Vulnerabile Nitrati



INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la relazione finale sullo stato di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Liguria e ne rappresenta l'aggiornamento al 31 dicembre 2015. La relazione è redatta ai sensi dell'art. 60 del reg. (CE) n. 1974/2006 in applicazione dell'art. 82 del reg. (CE) n. 1698/2005. Dal punto di vista dei contenuti, la struttura della relazione si articola in sette capitoli che affrontano e sviluppano gli argomenti di cui all'Allegato VII del reg. (CE) n. 1974/2006. Alla relazione, si accompagnano le tabelle di monitoraggio e di valutazione contenenti gli indicatori di prodotto e di risultato e le tabelle di esecuzione finanziaria.

La relazione finale ha l'obiettivo di descrivere l'andamento e l'avanzamento del programma sotto diversi punti di vista. Stante la sua veste di importante strumento di comunicazione e informazione all'esterno sull'esecuzione del programma, essa costituisce un resoconto di quanto è stato attuato ed è avvenuto intorno alla sua attuazione nel corso del periodo di riferimento. La relazione, pertanto, più che focalizzare l'attenzione su quanto accaduto nell'anno 2015, in generale fornirà un quadro di sintesi su quanto accaduto nell'arco dell'intero periodo,

Il capitolo 1 contiene, in sintesi, l'evoluzione della situazione a suo tempo descritta nel documento di programmazione sullo sviluppo rurale (e oggetto di aggiornamento nelle varie RAE succedutesi negli anni) riguardo le condizioni generali e gli sviluppi socio economici e ambientali caratterizzanti la Regione Liguria (*cf. cap. 3.1 - Analisi della situazione con riguardo ai punti di forza e debolezza*).

Il quadro descrittivo fornito è volto a verificare eventuali significative variazioni della situazione di partenza e aiuta a contestualizzare la sfera di intervento del PSR. Gli sviluppi socio economici in particolare, sono descritti tenendo conto anche degli elementi caratterizzanti la crisi economica e finanziaria globale (con le ricadute sul settore agricolo e l'economia rurale), che ha interessato l'Italia, e di riflesso le singole Regioni, a partire dall'ultimo trimestre del 2008 ed i cui negativi effetti sulle attività produttive e sull'occupazione, rilevati soprattutto nel corso del 2009, si sono manifestati anche negli anni successivi. Il capitolo fornisce anche informazioni sull'evoluzione del quadro istituzionale comunitario, nazionale e regionale che ha interessato l'attuazione del PSR.

I capitoli 2 e 3 esaminano lo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle diverse misure in cui si è articolato il programma, procedendo ad accertarne l'incidenza rispetto agli obiettivi e agli importi previsti. L'incidenza si valuta sulla base di quanto emerge dagli indicatori di prodotto e di risultato e dai dati di esecuzione finanziaria.

Quanto al sistema di monitoraggio ed alla sua capacità di fornire i dati necessari per le relazioni annuali di esecuzione e di valutazione, si premette che l'Autorità di Gestione ha accesso solo a dati aggregati, mentre per dati specifici di dettaglio, deve rivolgersi all'Organismo Pagatore AGEA.

Al riguardo si conferma l'affermazione riportata in RAE 2013, e cioè che il continuo lavoro di messa a punto del sistema di monitoraggio, per renderlo operativo dal punto di vista della raccolta dei dati, ha prodotto risultati soddisfacenti sia sotto il profilo della tempistica con la quale le informazioni richieste vengono restituite dal sistema, sia dal punto di vista della qualità e completezza dei dati che possono essere resi disponibili ¹.

L'attività di monitoraggio ha riguardato anche una specifica analisi degli indicatori a valenza ambientale, al fine di valutare la percentuale di raggiungimento degli obiettivi prefissati e l'impatto ambientale delle attività finanziate. La struttura Servizi alle Imprese Agricole, e in particolare il Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale e il Laboratorio Regionale Analisi Terreni, hanno prodotto l'analisi della componente ambientale le cui risultanze sono state utilizzate a commento delle misure dell'Asse 2.

¹ Tutti i dati presenti in domanda e nei relativi allegati (ad esempio, il piano aziendale di sviluppo per le misure 1.1.2 e 1.2.1).



Quanto alle informazioni sulle attività di valutazione in itinere del programma, secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui all'art. 86, comma 3 del reg. (CE) n. 1698/2005, il capitolo 4 fornisce un quadro delle attività di valutazione svolte nel periodo di riferimento sulla base del modello descritto al punto 6 delle linee guida per la valutazione (Nota di Orientamento B del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione) e delle note metodologiche redatte dalla Rete Rurale Nazionale.

Nella relazione annuale di valutazione in itinere (RAVI), ripresa interamente nel capitolo 4, vengono descritti l'approccio metodologico e l'organizzazione del servizio di valutazione, le attività poste in essere nel 2015 - con i relativi prodotti -, una descrizione del sistema di raccolta dei dati primari e secondari, le attività di messa in rete dei soggetti coinvolti nel PSR Liguria 2007/2013 e un riepilogo delle difficoltà affrontate. Trattandosi di relazione finale, il capitolo riporterà, infine, anche un quadro di sintesi delle attività di valutazione svolte nei vari anni.

Il capitolo 5 offre una dettagliata descrizione delle attività svolte dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per garantire qualità ed efficienza nell'esecuzione del PSR (le disposizioni normative adottate, i provvedimenti assunti per fronteggiare eventuali difficoltà di gestione, le misure prese in tema di sorveglianza, valutazione, assistenza tecnica e pubblicità, il seguito dato dall'AdG alle osservazioni formulate dai servizi della CE, ecc.).

Chiudono la relazione, la dichiarazione di conformità del Programma regionale di Sviluppo Rurale alle politiche comunitarie pertinenti [coerenza con altri fondi, concorrenza, appalti, pari opportunità e non discriminazione (capitolo 6)] e il riferimento al riutilizzo degli importi recuperati a seguito di irregolarità/negligenze comportanti la soppressione, totale o parziale, del finanziamento comunitario (capitolo 7).

Nella redazione del presente documento, si è inoltre tenuto conto:

- delle osservazioni formulate alla RAE riferite alle diverse annualità dai servizi della Commissione europea che hanno invitato l'Autorità di Gestione a migliorare il livello qualitativo del rapporto concentrandosi sui seguenti aspetti:
 - rendere maggiormente leggibili le informazioni presentate, soffermandosi sugli aspetti che permettono di capire quale sia l'effettivo andamento del programma;
 - sintetizzare il testo eliminando le informazioni non strettamente necessarie alla comprensione dell'esecuzione del programma;
 - correggere le incongruenze fra i dati inseriti nelle tabelle di monitoraggio;
 - prestare particolare attenzione agli indicatori affinché i dati della parte descrittiva del testo siano coincidenti e/o coerenti con quelli indicati nelle tabelle di monitoraggio;
 - • fornire maggiori informazioni su determinati temi (variazione delle condizioni di contesto, banda larga, seguito dato alle osservazioni dei servizi CE)
- delle indicazioni fornite dalla Rete Rurale Nazionale a supporto e quale orientamento per la redazione della RAE da parte dell'AdG con particolare riferimento ai seguenti documenti:
 - note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione (RAE) ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 (documento metodologico datato aprile 2010);
 - integrazioni alle "note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione (RAE) ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (CE) n. 1698/2005" (documento datato aprile 2011);
- degli inviti formulati dai servizi della CE nel corso degli incontri che ogni anno Commissione europea e Autorità di Gestione tengono al momento della presentazione della relazione annuale per esaminare i risultati salienti dell'anno precedente.



1 - Variazioni delle condizioni generali [articolo 82, paragrafo 2, lettera a) del regolamento CE n. 1698/2005]

Il capitolo, descrive i cambiamenti intervenuti sia dal punto di vista del contesto socio economico che da quello istituzionale, rimarcandone gli eventuali effetti sulla realizzazione del programma.

1.1 - Variazioni delle condizioni generali aventi impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi

A. IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO E LE SUE VARIAZIONI

I LO SCENARIO ECONOMICO GENERALE DOPO LA CRISI FINANZIARIA

Nel corso del 2015, l'economia mondiale è cresciuta del 3,1%. Nonostante il rallentamento dell'economia cinese, altri paesi emergenti, in Particolare Brasile e Russia, hanno fatto registrare tassi di incremento positivi che hanno contribuito alla crescita globale.

In Europa, la crescita è stata ben più limitata: pari allo 0,4% rispetto all'anno precedente. Nel vecchio continente le economie che nel corso del 2014 avevano subito un rallentamento sono tornate a crescere, seppure assai modestamente. In particolare in Francia, Germania e Italia la ripresa dei consumi della famiglie, l'abbassamento dei prezzi per l'energia e per le *commodity*, hanno contribuito all'aumento del PIL in maniera significativa. L'area Euro ha inoltre beneficiato delle misure espansive adottate dalla BCE.

Il bilancio macroeconomico italiano, in particolare, si è chiuso in maniera positiva, con il PIL al IV trimestre cresciuto dell'1,5% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Analogamente a quanto accaduto nel resto delle principali economia dell'area Euro la crescita è stata sospinta dal consolidamento dei consumi e dall'accelerazione degli investimenti.

Questi timidi segnali di ripresa non sono sufficienti a delineare uno scenario economico positivo, come testimoniato dall' andamento incerto della produzione industriale. Il tasso di occupazione è aumentato dello 0,8% rispetto all'anno precedente, risultato che gli analisti fanno risalire alle misure di riforma del mercato del lavoro adottate dal Governo. Il tasso di disoccupazione si mantiene comunque assai elevato: nell'ultimo trimestre del 2015 era pari all'11,6%.

II LA CREAZIONE DI RICCHEZZA: I CONTI ECONOMICI A LIVELLO REGIONALE

Il valore complessivo di beni e servizi prodotti in Liguria, rappresentato dal PIL, è stato nel 2014 pari ad oltre 46 miliardi di euro (tabella 1), che equivalgono a circa il 3% del dato italiano, riferito allo stesso anno. Rispetto al 2013, c'è stato quindi un incremento del PIL ligure dello 0,95%. Si tratta di un risultato migliore rispetto a quello riferito al Nord-Ovest (+ 0,50%) e al dato medio nazionale (+ 0,43%). Come si vede dai dati esposti in tabella, la variazione annuale del PIL italiano è tornata nel quadrante positivo solo nel 2014, anche se con tassi assai modesti.

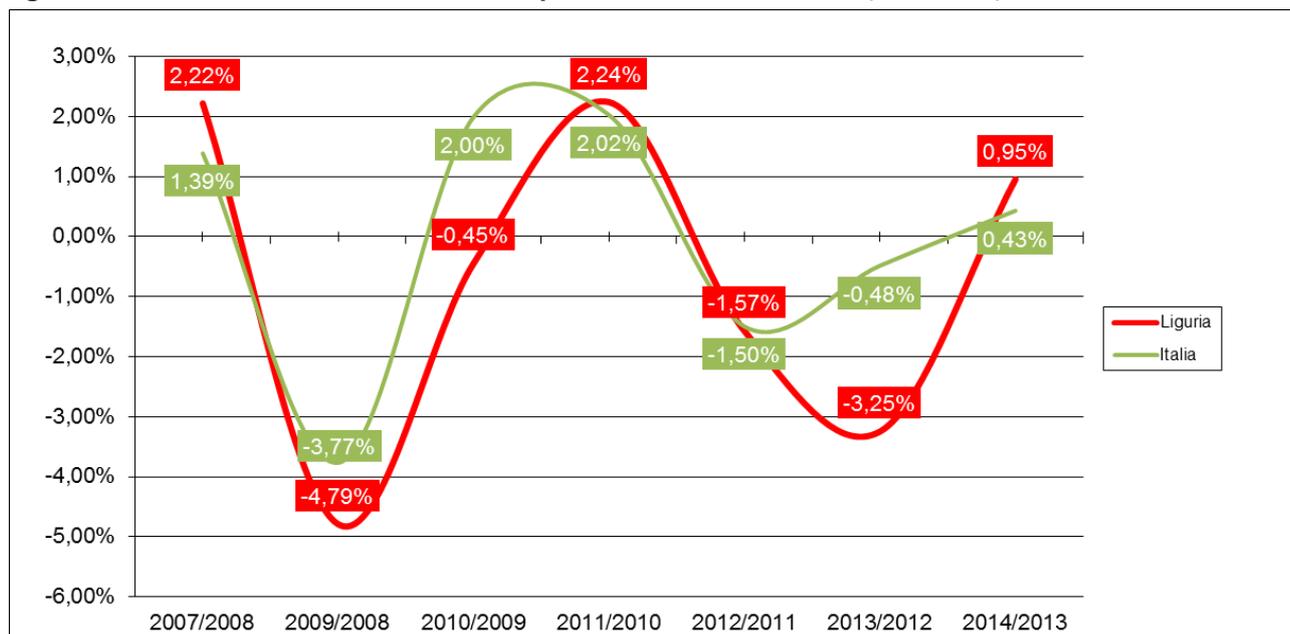
Tabella 1 - PIL dell'intera economia a prezzi di base;2011 - 2014 (valori assoluti in M€).

	2011	2012	2013	2014
Liguria	47.866,38	47.124,36	45.641,99	46.081,85
Nord Ovest	534985,7205	524602,318	521830,27	523867,6648
Italia	1.638.857,34	1.614.672,46	1.606.894,71	1.613.859,10

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

L'analisi della serie temporale relativa alla ricchezza prodotta sia localmente che a livello nazionale (figura 1), riferita al periodo 2007 - 2014 mostra come la ripresa economica, benché consolidatasi a partire dal 2012, sia ben lungi da raggiungere i livelli "pre-crisi". In Liguria l'andamento dei tassi di variazione è più marcato rispetto ai valori nazionali, d'altra parte, nel 2014, l'incremento positivo è stato molto più evidente.

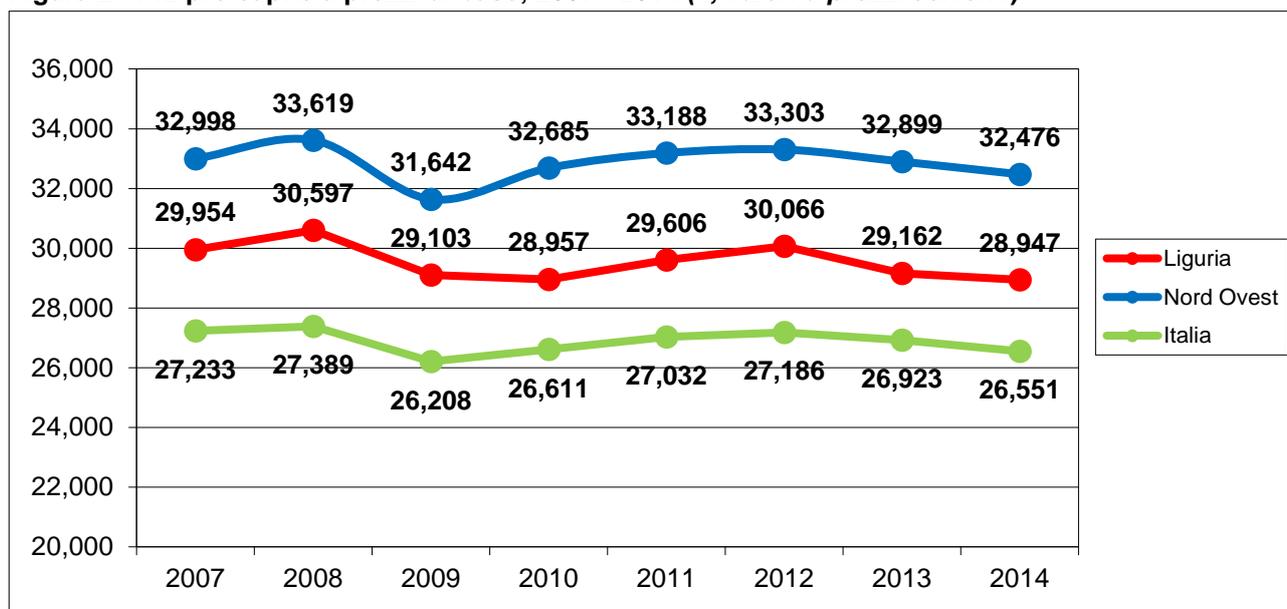
Figura 1 - Tassi di variazione annua PIL ai prezzi di base; 2007 - 2014 (valori in %).



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

Il PIL pro-capite (figura 2), dopo un breve periodo di crescita, è tornato a diminuire, nel corso del 2014, per tutte le circoscrizioni territoriali considerate. Il tasso di variazione 2014/2013 è leggermente più contenuto in Liguria (-0,7%) che nel resto del Nord-Ovest e della Nazione, anche se nel medio periodo la quota di PIL pro-capite andata persa è più alta in Regione che nel resto d'Italia: rispetto al 2008, il PIL a disposizione dei singoli è diminuito del 5,4% in Liguria, mentre il medesimo valore riferito alle altre serie è pari a circa il 3%. La ricchezza prodotta per abitante è, in Liguria, leggermente inferiore al resto della circoscrizione Nord-Ovest, ma d'altra parte si mantiene decisamente più elevata della media italiana (+9% nel 2014).

Figura 2 - PIL pro capite a prezzi di base; 2007 - 2014 (€, valori a prezzi correnti)

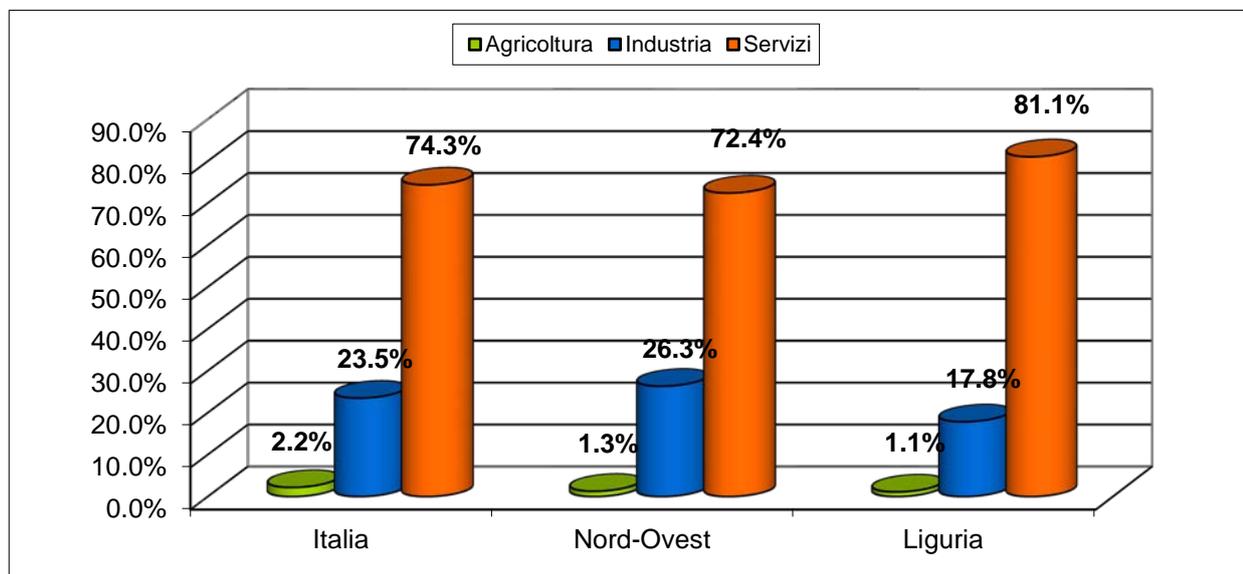


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

La figura 3 permette di fare alcune considerazioni sulla distribuzione del valore aggiunto nei diversi settori economici.

In Liguria, nell'anno di riferimento, oltre l'80% della ricchezza è prodotta dai servizi, mentre l'industria e le costruzioni contribuiscono solo per il 18%. L'agricoltura mostra una incidenza molto contenuta per tutti e tre le zone considerate: si può comunque osservare che in Liguria il suo peso sul valore aggiunto totale è analogo a quello medio del Nord Ovest, anche se corrisponde alla metà del dato nazionale. Rispetto al 2013, in Liguria si è avuto un ulteriore decremento dell'incidenza dell'agricoltura, mentre Servizi e Industria non hanno fatto registrare variazioni di rilievo.

Figura 3 - Incidenza valore aggiunto a prezzi di base; anno 2014 (valori in %).



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

Come si evince dall'osservazione della tabella 3, il contributo di agricoltura e industria al valore aggiunto totale regionale è andato via via diminuendo. Mentre il terziario è diventato sempre più importante: nei sette anni presi in considerazione in tabella, il suo peso sul totale è cresciuto di oltre due punti percentuali. Il valore aggiunto totale, nonostante l'andamento altalenante, mostra un trend negativo che fa sì che, nell'intervallo preso in considerazione, il contributo regionale al valore aggiunto della circoscrizione Nord-Ovest e nazionale abbia conosciuto una progressiva diminuzione. Il confronto con il Nord-Ovest, in particolare, sconta la progressiva marginalizzazione dell'industria regionale.

Tabella 3 - Valore aggiunto totale e per branca di attività economica a prezzi di base in Liguria; 2007 – 2014 (valori in M€ e in %).

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agricoltura	603	565	553	529	509	487	479	456
Industria	8.597	8.844	8.288	7.912	7.819	7.759	7.123	7.329
Servizi	34.131	35.075	33.660	33.602	34.497	33.818	33.251	33.314
Totale	43.332	44.484	42.501	42.042	42.824	42.063	40.853	41.098
<i>% su totale</i>								
Agricoltura	1,4%	1,3%	1,3%	1,3%	1,2%	1,2%	1,2%	1,1%
Industria	19,8%	19,9%	19,5%	18,8%	18,3%	18,4%	17,4%	17,8%
Servizi	78,8%	78,8%	79,2%	79,9%	80,6%	80,4%	81,4%	81,1%
% Liguria/Nord Ovest	9,4%	9,3%	9,3%	8,9%	8,9%	9,0%	8,7%	8,8%
% Liguria/Italia	3,0%	3,0%	3,0%	2,9%	2,9%	2,9%	2,8%	2,8%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

Il valore aggiunto dell'agricoltura è in costante diminuzione a causa soprattutto della contrazione del valore delle produzioni. Nel corso del 2014 è invece ulteriormente diminuita la spesa per i consumi intermedi, andando a rafforzare un trend in atto dal 2012, conseguenza diretta del calo delle attività agricole e di scelte produttive più prudenti.

**Tabella 4 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca in Liguria; 2007 – 2014 (migliaia di euro)**

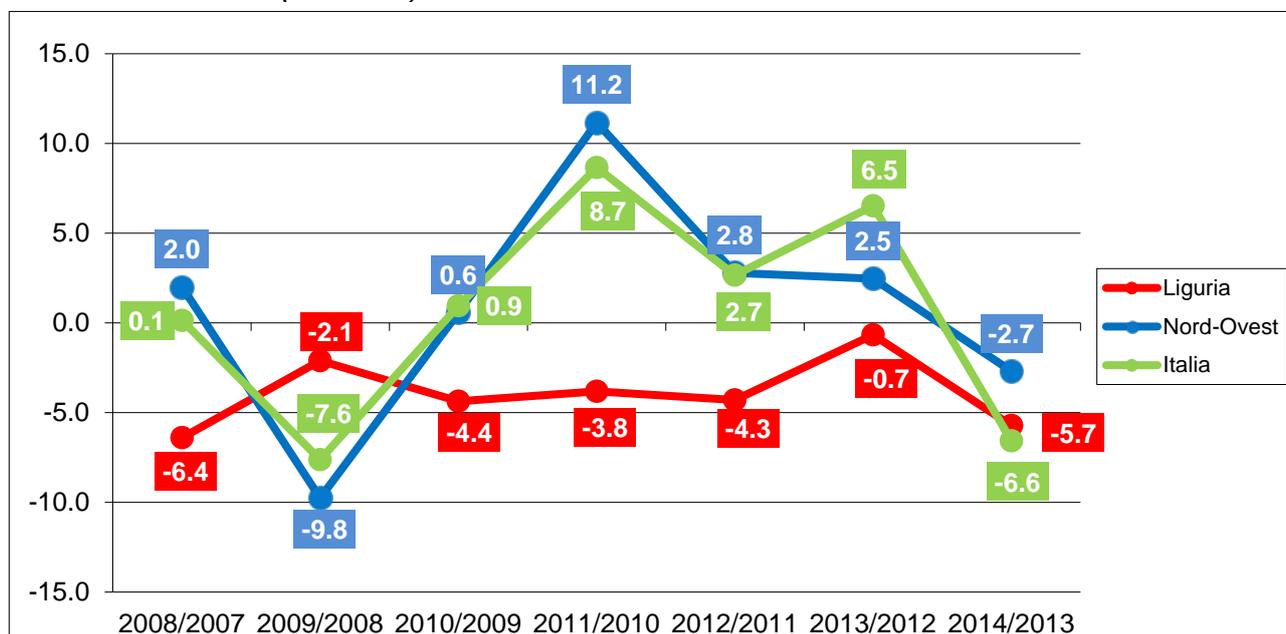
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Produzione	844.485	841.550	806.566	775.219	753.582	741.168	723.767	690.080
Consumi intermedi	241.045	276.718	253.635	246.418	244.960	254.380	240.178	234.187
Valore aggiunto	603.440	564.832	552.931	528.801	508.622	486.788	483.589	455.893

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

Il grafico in figura 4 permette di apprezzare le variazioni annue del valore aggiunto rispetto all'anno precedente. Come si vede, in Liguria il tasso di variazione si mantiene sempre nel quadrante negativo del grafico, a differenza di quanto accade nelle altre ripartizioni territoriali prese in esame, che comunque fanno registrare andamenti molto incerti. In particolare, nel 2014 il valore aggiunto riferito all'agricoltura è diminuito in tutte le aree considerate in maniera tutto sommato simile.

Nel corso dei sette anni presi in considerazione in tabella 4 e in Figura 4 sono intervenuti alcuni fattori macroeconomici decisivi nel determinare risultati così negativi. A parte il prezzo dei derivati del petrolio, che ha penalizzato molto le colture più intensive, ortive e floricole in primis, alcune scelte di politica fiscale, poi ritirate o ridimensionate, hanno ulteriormente compromesso la capacità delle aziende di stare sul mercato, soprattutto, anche in questo caso, nel comparto ortofloricolo.

A tale stato di cose occorre aggiungere il pessimo andamento climatico che, manifestandosi in forti alterazioni degli ottimi stagionali, quando non in eventi catastrofici, ha provocato notevoli ridimensionamenti delle rese, soprattutto delle colture permanenti e, in alcuni casi, la perdita delle produzioni stesse.

Figura 4 - Variazione annua del valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca a prezzi di base; 2007 - 2014 (valori in %).

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

Analizzando nel dettaglio il corso del 2015, è possibile cogliere alcuni segnali positivi provenienti dalla viticoltura, che ha beneficiato di una stagione estiva caratterizzata da un caldo anomalo e da un precoce raffrescamento in agosto, che ha represso gli attacchi parassitari e favorito la maturazione dell'uva e quindi le rese e la qualità del vino.

Il clima estivo, contrastando gli attacchi di mosca olearia, ha favorito anche le colture olivicole, sia in termini di qualità che di quantità. D'altra parte, le alte temperature hanno penalizzato i seminativi e prati-pascoli, con riduzioni, anche notevoli, delle rese.



Nel 2015 le Camere di Commercio della Liguria hanno registrato 163.5418 imprese, di cui l'83% risultava attiva (tabella 5). Il numero delle imprese registrate e delle imprese attive è rimasto pressoché costante, rispetto al 2014, mentre il saldo tra iscritte e cessate si mantiene negativo, seppure per poche unità. Le categorie più penalizzate dalla cessazioni sono il commercio, l'accoglienza e ristorazione e l'agricoltura. Solo i servizi di fornitura di energia elettrica, acqua e gas hanno fatto registrare un saldo positivo. Se si escludono le "imprese non classificate", nel corso del 2015 si sono avute ben 2.894 cessazioni.

Anche nel 2015, quindi, si conferma una situazione di sofferenza in tutti i settori, che dal 2013 coinvolge settori, quali l'edilizia, che, storicamente, hanno sempre mantenuto un saldo positivo.

Tabella 5 - Numerosità imprenditoriale in Liguria nel 2014 (valori assoluti e in %)

	Registrate	Attive	Attive/Registrate (%)	Iscritte	Cessate*	Saldo
Agricoltura di cui:	10.384	10.226	98,48%	244	582	-338
- coltivazioni agricole, allevamento, caccia	9.578	9.465	98,82%	214	547	-333
- silvicoltura	391	383	97,95%	15	19	-4
- pesca e acquacoltura	415	378	91,08%	15	16	-1
Estrazione di minerali	105	70	66,67%	0	4	-4
Attività manifatturiere di cui:	12.133	10.278	84,71%	362	586	-224
- industria alimentare	2.074	1.774	85,54%	47	74	-27
- industria delle bevande	67	55	82,09%	0	2	-2
Fornitura energia elettrica, gas e acqua	153	142	92,81%	9	4	5
Gestione della rete fognaria e della raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti	308	255	82,79%	4	9	-5
Costruzioni	29.750	27.169	91,32%	1.570	1.942	-372
Comm. all'ingrosso e al dettaglio	43.150	38.094	88,28%	1.839	2.772	-933
Alberghi e ristoranti	16.621	13.950	83,93%	621	1.034	-413
Trasporti, servizi postali e magazzinaggio	5.884	5.055	85,91%	77	273	-196
Attività editoriali, cinema, tele comunicazioni, produzioni software	3.024	2.652	87,70%	133	180	-47
Intermediazione monetaria e finanziaria	3.648	3.387	92,85%	218	241	-23
Attività immobiliari	9.095	7.302	80,29%	168	310	-142
Attività legali, direzione aziendale, studi di architettura e ingegneria, ricerca scientifica, pubblicità	4.918	4.184	85,08%	203	276	-73
Attività di noleggio, servizi di agenzie viaggi, vigilanza	5.236	4.676	89,30%	385	340	45
Istruzione	649	573	88,29%	29	36	-7
Sanità e altri servizi di assistenza sociale	868	738	85,02%	14	51	-37
Attività artistiche, biblioteche e musei, scommesse sportive	2.409	2.096	87,01%	74	130	-56
Attività di organizzazioni associative, riparazione di computer, altre attività di servizi	6.484	6.181	95,33%	300	377	-77
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	1	0	0,00%	0	1	-1
Amministrazione pubblica	4	2	50,00%	0	0	0
Imprese non classificate	8.594	18	0,21%	3.220	488	2.732
TOTALE	163.418	137.048	83,86%	163.313	163.317	-4

Il valore delle cessazioni è dato dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR. n. 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio.

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Movimprese



Un'analisi della serie temporale 2013 - 2015 (tabella 6), rivela che nel triennio il numero delle imprese attive è in costante diminuzione, fatta eccezione per le imprese della manifattura degli alimenti e delle bevande, in lieve ma costante crescita. Le aziende del settore del commercio, invece non hanno fatto registrare perdite, almeno per il 2015, anno che segna un'inversione di tendenza rispetto alle ultime rilevazioni.

Lo stato di difficoltà è particolarmente evidente per le industrie manifatturiere e le aziende agricole. Per queste ultime, il tasso di variazione si mantiene fortemente negativo soprattutto a causa delle cessazioni che interessano le imprese agricole propriamente dette, mentre lo stock di imprese dedicate alla pesca e all'acquacoltura è aumentato di due unità, nel corso del 2015 rispetto all'anno precedente. Si registra invece la sostanziale tenuta dello stock di aziende specializzate in selvicoltura.

La mortalità aziendale interessa, in agricoltura, centinaia di aziende all'anno. Come già ricordato, è motivato sia da fattori macroeconomici (difficile congiuntura, elevati costi di produzione, politiche fiscali) che interni all'azienda: in primis l'elevata età dei titolari.

Tabella 6 - Numero di imprese attive in Liguria per settore economico; 2013 - 2014 (valori assoluti e in %).

	2013	2014	2015	Var. % 2013-2014	Var. % 2014-2015
Agricoltura	11.013	10.552	10.226	-7,1%	-3,1%
- di cui:					
coltivazioni agricole, allevamento ...	10.238	9.789	9.465	-7,6%	-3,3%
selvicoltura	387	387	383	-1,0%	-1,0%
pesca e acquacoltura	388	376	378	-2,6%	0,5%
Attività manifatturiere	10.630	10.401	10.278	-3,3%	-1,2%
- di cui:					
industria alimentare e delle bevande	1.806	1.823	1.829	1,3%	0,3%
Costruzioni	27.740	27.499	27.169	-2,1%	-1,2%
Servizi	89.562	88.890	88.890	-0,8%	0,0%
- di cui:	0	0			
commercio	38.706	38.355	38.094	-1,6%	-0,7%
Altro	-	-	-	-	-
Imprese non classificate	47	47	18	-61,7%	-61,7%
Totale complessivo	138.992	137.844	137.048	-1,4%	-0,6%

Nota: le imprese attive sono state ricondotte a macro categorie economiche omogenee esplicitando il dettaglio per quelle maggiormente rappresentative ai fini dell'analisi

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Movimprese

La serie temporale proposta in tabella 7 mette in luce la mortalità delle aziende agricole negli otto anni precedenti al 2015. Rispetto al 2007, nel 2015 si contavano in Regione il 25% di aziende agricole in meno. Anche il ruolo nell'economia regionale è andato via via diminuendo, al punto che le aziende agricole rappresentano ormai appena lo 7,5% delle imprese liguri. L'andamento negativo interessa tutte le aziende del primario ma appare più contenuto per le aziende specializzate in selvicoltura, diminuite del 3%.

Tabella 7 - Imprese attive in agricoltura, selvicoltura e pesca in Liguria; 2007 - 2015 (valori assoluti e % su totale)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Agricoltura	13.753	13.486	11.013	12.815	12.363	12.026	11.013	10.552	10.226
- di cui:									
coltivazioni agricole, allevamento ...	13.491	13.099	10.238	11.999	11.563	11.220	10.238	9.789	9.465
- selvicoltura	396	387	387	411	402	416	387	387	383
- pesca e acquacoltura	440	404	388	405	398	390	388	376	378
Totale Imprese	140.240	142.648	139.429	142.830	142.824	142.060	139.429	137.844	137.048
agricoltura/totale	9,81%	9,45%	7,90%	8,97%	8,66%	8,47%	7,90%	7,66%	7,46%

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Movimprese



Il tessuto produttivo ligure è per lo più formato da imprese individuali, che costituiscono oltre il 62% del totale. Tuttavia, queste ultime stanno lentamente ma progressivamente cedendo spazio alle società e in particolare a quelle di capitale, che nel 2015 pur rappresentando solo il 15% del totale, sono aumentate del 2% rispetto all'anno precedente.

Tabella 7 - Imprese attive in Liguria per natura giuridica; 2007 - 2015 (valori assoluti e in %).

	Società di capitale		Società di persone		Ditte individuali		Altre forme		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
2014	20.437	14,8%	28.606	20,8%	86.011	62,4%	2.790	2,0%	137.844	100,0%
2015	20.812	15,2%	27.975	20,4%	85.436	62,3%	2.825	2,1%	137.048	100,0%
Var. % 15-14	1,8%		-2,2%		-0,7%		1,3%		-0,6%	

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Movimprese

Il fenomeno della sostituzione delle imprese individuali con le società, di persone e di capitale, interessa anche l'agricoltura, dove comunque la quasi totalità delle imprese, è costituita da ditte individuali (tabella 8). Nel medio periodo tale tendenza è molto evidente: a fronte di una riduzione del 3% circa delle aziende individuali, nel periodo 2007 – 2015, si ha un aumento di oltre due punti percentuali delle società di persone e variazioni positive che interessano le altre forme societarie per un ulteriore 1% complessivo. E' evidente, quindi, come vi sia una selezione verso le imprese che si danno una struttura societaria, come dimostra il fatto che la diminuzione dello stock totale di aziende interessi le sole realtà "tradizionali".

Tabella 8 - Imprese attive nel settore agricolo in Liguria per natura giuridica; 2007 - 2015 (valori assoluti e in %).

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Ditte individuali	13.068	12.759	10.191	12.010	11.558	11.199	10.191	9.725	9.390
Società di persone	482	507	580	556	559	570	580	586	593
Altre forme	150	157	168	182	174	179	168	166	166
Società di capitale	53	63	74	67	72	78	74	75	77
Totale	13.753	13.486	11.013	12.815	12.363	12.026	11.013	10.552	10.226
<i>% su totale</i>									
<i>Ditte individuali</i>	<i>95,02%</i>	<i>94,61%</i>	<i>92,54%</i>	<i>93,72%</i>	<i>93,49%</i>	<i>93,12%</i>	<i>92,54%</i>	<i>92,16%</i>	<i>91,82%</i>
<i>Società di persone</i>	<i>3,50%</i>	<i>3,76%</i>	<i>5,27%</i>	<i>4,34%</i>	<i>4,52%</i>	<i>4,74%</i>	<i>5,27%</i>	<i>5,55%</i>	<i>5,80%</i>
<i>Altre forme</i>	<i>1,09%</i>	<i>1,16%</i>	<i>1,53%</i>	<i>1,42%</i>	<i>1,41%</i>	<i>1,49%</i>	<i>1,53%</i>	<i>1,57%</i>	<i>1,62%</i>
<i>Società di capitale</i>	<i>0,39%</i>	<i>0,47%</i>	<i>0,67%</i>	<i>0,52%</i>	<i>0,58%</i>	<i>0,65%</i>	<i>0,67%</i>	<i>0,71%</i>	<i>0,75%</i>

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Movimprese

La tabella 9 riporta alcune informazioni circa i volumi di scambio di alcune categorie di merci tra la Liguria e il resto del mondo. La presenza, in Regione, di importanti porti internazionali tende a falsare i risultati in quanto non è possibile separare le merci in transito da quelle che rimarranno in Regione. Tuttavia i dati sono utili per ottenere alcune informazioni di indirizzo.

Nel 2015 il saldo normalizzato totale è decisamente migliorato rispetto all'anno precedente, pur rimanendo negativo, a testimoniare una effettiva ripresa delle esportazioni.

Dall'analisi dei dati, emerge una forte dipendenza dai prodotti del primario; in particolare si ha una quasi totale dipendenza dall'estero per i prodotti delle attività estrattive, analogamente a quanto avviene per l'energia elettrica ed il gas.

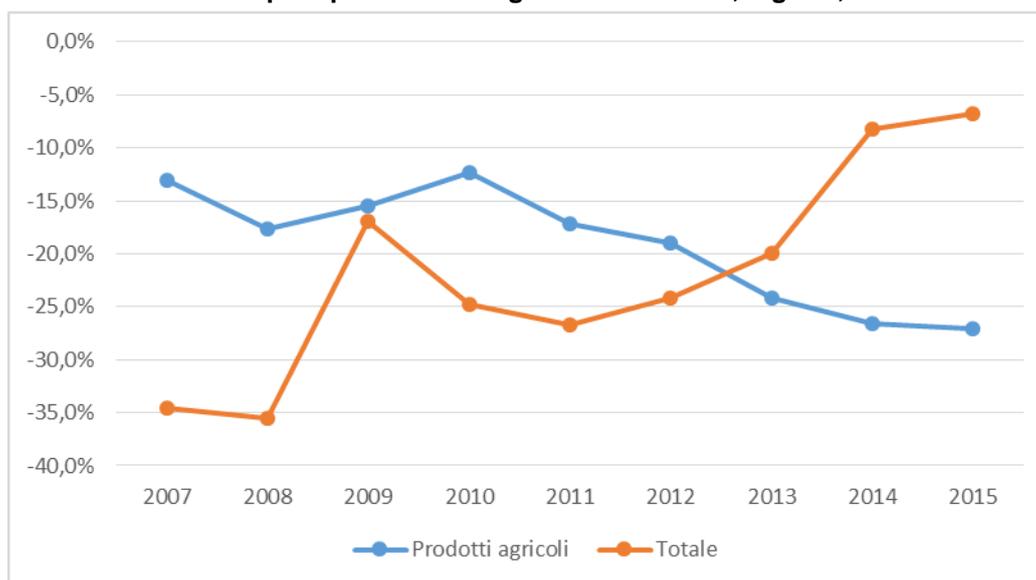
Nel biennio 2014 - 2015 il saldo normalizzato relativo alle attività manifatturiere è tornato positivo (182,7%, nel 2015); sostenuto dalla ripresa delle produzioni e trainato dalla domanda estera. Il saldo riferito alle attività relative all'ITC invece, dopo i risultati positivi del 2014, è tornato nuovamente a valori negativi (- 1,4%). I prodotti delle attività artistiche e culturali mantengono un saldo positivo molto alto, con un volume di scambi decisamente sostenuto che ha visto un aumento delle importazioni.

**Tabella 9 - Interscambio commerciale in valore - Liguria, Mondo per Sezioni 'ATECO 2007'; 2014 - 2015 (euro e valori %).**

	IMP2014	EXP2014	Saldo Normalizzato	IMP2015	EXP2015	Saldo Normalizzato
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	450.476.636	261.019.160	-26,6%	509.201.436	292.137.812	-27,1%
B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	3.412.098.954	8.221.992	-99,5%	2.425.601.137	8.083.172	-99,3%
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	4.442.781.218	6.496.732.166	18,8%	4.784.831.380	6.178.736.588	12,7%
D-ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	59.816	0	-100,0%	1.459	0	-100,0%
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	27.964.779	15.860.884	-27,6%	29.334.739	20.452.585	-17,8%
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	14.622.685	17.291.717	8,4%	11.857.828	11.527.632	-1,4%
M-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2.287	99.808	95,5%	0	0	#DIV/0!
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	468.469	7.111.592	87,6%	1.031.861	6.460.882	72,5%
V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	1.389.484	275.041.705	99,0%	4.334.438	266.926.393	96,8%
Totale	8.349.864.328	7.081.379.024	-8,2%	7.766.194.278	6.784.325.064	-6,7%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Coeweb

Il saldo dei prodotti dell'agricoltura e della pesca si è mantenuto fortemente negativo fino dal 2007, descrivendo un andamento in costante diminuzione. Il saldo normalizzato totale, invece, pur mantenendosi negativo è in crescita almeno dal 2011.

Figura 5: - Saldo Normalizzato per i prodotti dell'agricoltura e totale, Liguria; 2007 - 2015


Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – Coeweb

III I PRINCIPALI MUTAMENTI NELLE CONDIZIONI DI CONTESTO

- **Dinamica demografica**

Il territorio ligure giace per il 56% in zona D (aree rurali con problemi di sviluppo). La densità demografica ligure, pari a 294 ab./kmq, è tra le più alte d'Italia. La maggior parte della popolazione è concentrata nelle aree urbane, nelle quali la densità di popolazione raggiunge i 953 ab./kmq.

Nelle aree rurali intermedie tale parametro assume un valore pari a 136 ab./kmq, mentre nelle zone "D" si contano 46 abitanti per Kmq. Rispetto al 2014, la densità delle aree in zona A/B è aumentata di 5 punti percentuali si è avuta una lieve flessione della densità in zona D (-1%). La densità nelle aree rurali intermedie è invece rimasta costante.

Appare evidente, quindi, come la pressione antropica, in Liguria, sia concentrata nelle aree costiere e nel primo entroterra, mentre le zone montuose dell'Appennino conservano elevate caratteristiche di ruralità.

Tabella 10 - Superficie e densità demografica per zona del PSR al 1° gennaio 2015

Zona PSR	Superficie (Kmq)	Densità
A/B	1.375	953
C	959	136
D	3.088	46
Totale	5.422	292

Fonte: Elaborazioni su dati demo ISTAT

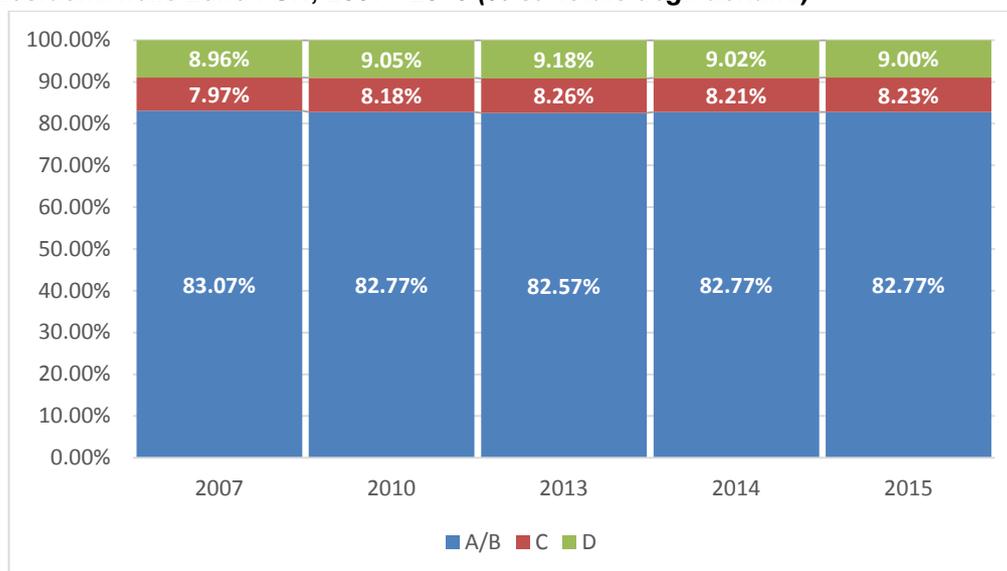
L'età media dei residenti in Liguria è molto alta: il 28% ha un'età superiore o uguale ai 65 anni. La popolazione si distribuisce nelle classi di età considerate in tabella 11 senza significative differenze tra aree del PSR. Le zone D, tuttavia, appaiono leggermente più "vecchie" della media regionale, mentre nelle zone C si ha una maggiore presenza di residenti minori di 15 anni. Si tratta comunque di differenze poco significative. L'83% della popolazione vive nelle aree urbane costiere, in particolare i 4 capoluoghi di Provincia ospitano complessivamente quasi il 50% dei residenti.

**Tabella 11 - Popolazione residente per classe di età e zona del PSR al 1° gennaio 2015**

Classi di età - Zona PSR				
	< 15	15 - 64	> = 65	Totale
A/B	150.670	790.494	369.323	1.310.487
C	16.094	80.931	33.333	130.358
D	15.878	85.868	40.672	142.418
Totale	182.642	957.293	443.328	1.583.263
	< 15	15 - 64	> = 65	Totale
A/B	11,5%	60,3%	28,2%	100,0%
C	12,3%	62,1%	25,6%	100,0%
D	11,1%	60,3%	28,6%	100,0%
Totale	11,5%	60,5%	28,0%	100,0%

Fonte: Elaborazioni su dati demo ISTAT

L'analisi del medio periodo (figura 6) rileva una tendenza all'aumento della popolazione nelle aree C e D, anche se non consolidata e riguardante poche centinaia di unità. Si tratta per lo più di nuovi residenti di provenienza regionale: alcune evidenze provenienti dal territorio permettono comunque di individuare tra questi alcuni nuovi imprenditori agricoli.

Figura 6 - Residenti nelle zone PSR; 2007 - 2015 (% su totale degli abitanti)

Fonte: Elaborazioni su dati demo ISTAT

- Mercato del lavoro**

La tabella 12 riporta la percentuale di occupati sul totale della popolazione residente. I valori mostrano una decisa ripresa del tasso di occupazione nel 2015, pari in media a circa 1,5 punti percentuale rispetto al 2014, consolidando così una tendenza in atto almeno dal 2013. L'aumento ha interessato entrambe le fasce di età proposte in tabella, con la stessa intensità. Una più attenta osservazione dei dati esposti in tabella permette di verificare come la ripresa sia più sostenuta per le femmine, in entrambe le classi di età si ha infatti un aumento di circa 2 punti percentuali rispetto al 2014.

Tabella 12 - Persone occupate sul totale dei residenti della stessa classe di età: 2013-2015 (valore %).

	15 - 64			20 - 64		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Maschi	67,8	67,6	68,7	16,1	18,1	17,0
Femmine	53,6	54,0	56,2	12,9	11,1	13,0
Totale	60,6	60,7	62,4	14,5	14,7	15,1

Fonte: ISTAT - forze di lavoro

L'andamento del tasso di disoccupazione riportato in tabella 13, conferma la ripresa dell'occupazione. Dall'osservazione dei dati riportati in tabella si vede come il tasso totale sia diminuito di quasi due punti percentuali, senza rilevanti differenze tra maschi e femmine. Il tasso di disoccupazione giovanile, pur rimanendo assai elevato, è notevolmente diminuito rispetto al 2014, in particolare quello riferito alle femmine.

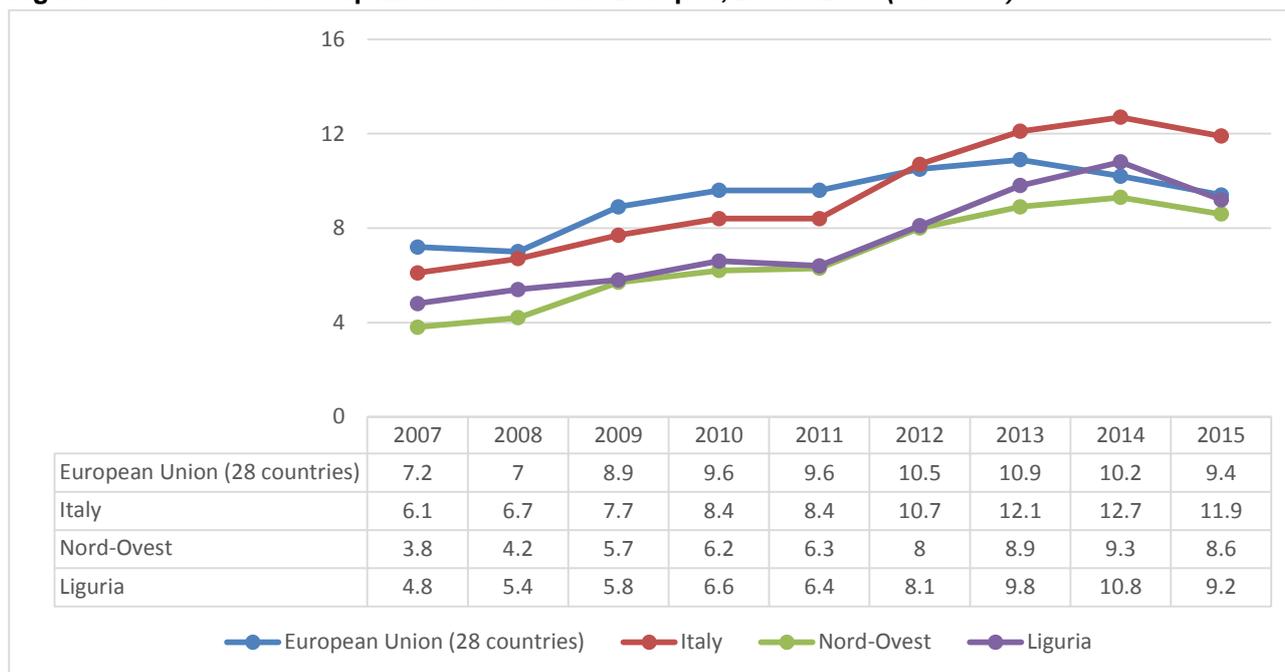
Tabella 13 - Tasso di disoccupazione per classi di età; 2013 - 2015 (% su totale dei residenti).

	15 - 64			15 - 24		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Maschi	9,2	10,4	9,2	38,8	44,3	37,0
Femmine	11,1	11,9	9,6	44,0	46,2	30,5
Totale	10,1	11,1	9,4	41,2	45,0	34,5

Fonte: ISTAT – forze di lavoro

Il grafico proposto in figura 7 descrive l'andamento del tasso di disoccupazione nell'Unione Europea, comparandolo alla realtà nazionale e regionale. Come si vede, benché il parametro abbia un andamento simile per tutte le aree considerate, a livello europeo si sono avuti segnali di ripresa dell'occupazione in anticipo di un anno rispetto alle realtà nazionali. In Liguria il tasso di disoccupazione si è sempre mantenuto a livelli superiori rispetto alla media del Nord Ovest, anche se più contenuti rispetto al dato nazionale ed europeo. Solo ultimamente si è avuto un livellamento verso l'alto che ha portato la disoccupazione ai livelli dell'Europa a 28 stati.

Figura 7 - Tasso di disoccupazione nell'Unione Europea, 2007 - 2015 (valore %)



Fonte: EUROSTAT - Regional statistics

I segnali di ripresa del mercato del lavoro non raggiungono l'agricoltura. Nel 2015 si è avuto un calo degli occupati per entrambe le posizioni lavorative descritte in tabella 14, che ha portato i livelli di occupazione a prima del 2014, anno che aveva mostrato alcuni incoraggianti segnali di ripresa. Il numero di lavoratori totale è in continua diminuzione, ma, anche nel 2015, si vede confermata la tendenza alla sostituzione del lavoro dipendente con quello autonomo: Se nel 2008 i lavoratori indipendenti rappresentavano il 75% del totale dei lavoratori del comparto agricolo, nel 2015 si è arrivati all'80%. Si osserva quindi una progressiva ristrutturazione del lavoro nel settore primario, in un quadro di profonda crisi che vede il calo degli addetti procedere in maniera costante.

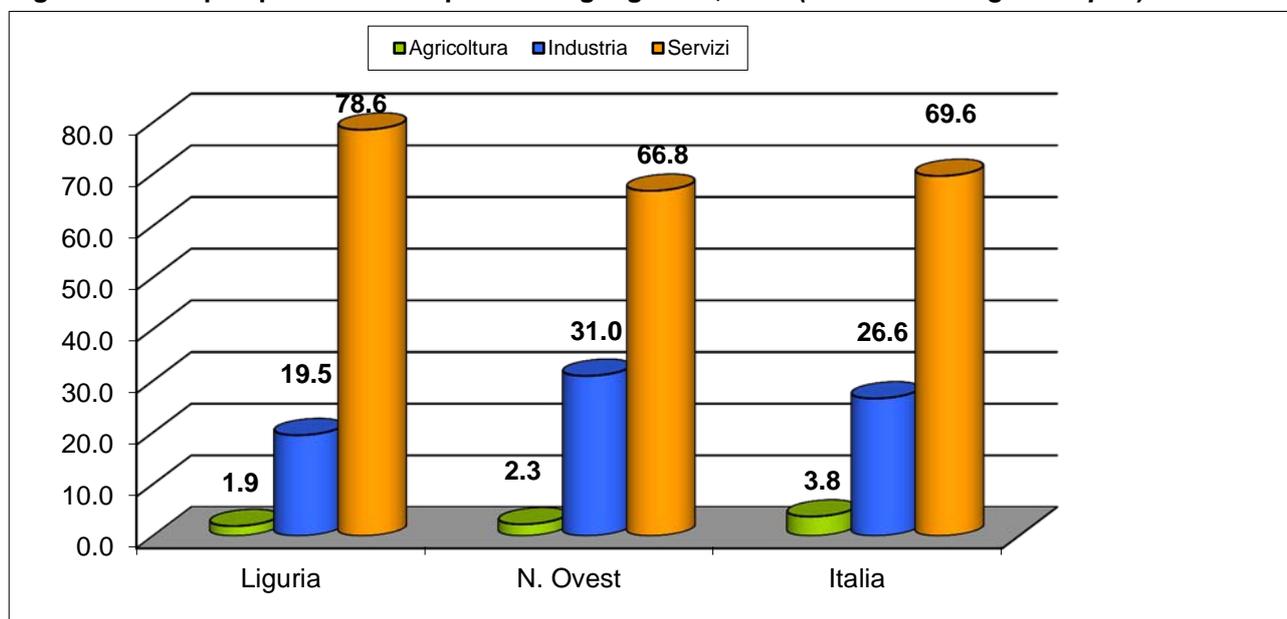
**Tabella 14 - Occupati nel settore agricoltura in Liguria; 2008 - 2015 (migliaia di unità e in %).**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var. % 2008 - 2015	
Occupati in agricoltura	Dipendenti	3,379	1,534	1,309	2,545	2,583	2,996	3,087	2,278	-32,6%
	Indipendenti	10,417	11,274	11,83	9,461	10,798	9,827	9,682	9,404	-9,7%
	Totale	13,796	12,808	13,139	12,006	13,381	12,823	12,769	11,682	-15,3%
% su occupati totali	Dipendenti	0,75%	0,34%	0,30%	0,57%	0,58%	0,68%	0,70%	0,52%	-
	Indipendenti	5,65%	6,21%	6,56%	5,25%	6,24%	6,12%	6,02%	5,42%	-
	Totale	2,17%	2,03%	2,11%	1,91%	2,16%	2,13%	2,13%	1,91%	-

Nota: i dati sono stati calcolati come media dei quattro trimestri di ciascun anno; i valori totali possono non coincidere con la somma dei tre settori di attività economica a causa degli arrotondamenti

Fonte: ISTAT - rilevazione delle forze di lavoro

L'agricoltura rappresenta meno del 2% degli occupati liguri (fig. 8), un valore di poco minore a quello riferito al Nord-Ovest ma decisamente più basso della media nazionale; nel 2015 il numero di occupati del primario in Liguria è diminuito, rispetto all'anno precedente, di oltre 8 punti percentuali, mentre nell'industria il numero di addetti è rimasto pressoché costante (-0,3%), anche se si conferma una lenta ma progressiva perdita di posti di lavoro. Solo il settore dei servizi sembra mantenere una certa capacità occupazionale: gli addetti sono aumentati del 3%. L'andamento dell'occupazione in agricoltura si rivela, in Liguria, contro-tendenziale rispetto a quanto avvenuto nel resto del Nord-Ovest e dell'Italia, dove gli occupati sono molto aumentati, confermando tra l'altro quanto verificato nel corso del 2014 (+ 8% nel Nord-Ovest e +3% a livello nazionale). Nei servizi, invece, l'aumento degli occupati è generalizzato a tutte le ripartizioni geografiche ma in Liguria appare particolarmente sostenuto. Nel 2015, grazie proprio alle buone performance dei servizi, il numero di occupati in Liguria è aumentato in modo più significativo (+ 2%) che nel Nord-Ovest e nel resto d'Italia, dove la variazione è rimasta inferiore all' 1%.

Figura 8 - Occupati per settore e ripartizione geografica; 2015 (% su totale degli occupati).

Fonte: ISTAT - rilevazione delle forze di lavoro

La tabella 15 riporta l'andamento del valore aggiunto per occupato. Nel 2014, ultimo anno disponibile, il valore aggiunto per occupato medio è aumentato dell'1% rispetto all' anno precedente, soprattutto grazie ai servizi e all'industria, mentre il medesimo parametro riferito all'agricoltura è diminuito del 4%. Rispetto al 2008, però, la diminuzione del valore aggiunto pro capite è generalizzata; solo i servizi non mostrano variazioni di rilievo.

**Tabella 15 - Valore aggiunto pro-capite per occupato e settore di attività economica; 2008 - 2014 (€, valori correnti)**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var % 08/14	Var % 13/14
Agricoltura	40.942	43.171	40.247	42.364	36.361	37.353	35.684	-13%	-4%
Industria	66.705	63.992	62.413	62.631	66.968	60.614	61.263	-8%	1%
Servizi	71.684	68.777	69.409	70.005	68.866	70.332	71.374	0%	1%
Totale	69.978	67.277	67.374	68.016	67.811	67.737	68.595	-2%	1%

Fonte: ISTAT – conti economici territoriali e rilevazione forze di lavoro

- **Agricoltura**

La tabella 16 riporta un'analisi dei principali indicatori e indici strutturali dell'agricoltura ligure, ottenuta comparando i risultati del censimento con quelli dell' Indagine sulle Strutture e Produzioni Agricole (SPA), aggiornante al 2013.

Si conferma la perdita di SAU e di aziende: nel 2013 tali parametri si sono ridotti del 18,5% e 33% rispettivamente, rispetto al valore rilevato con il censimento 2010. D'altra parte, rispetto al censimento sono notevolmente aumentate le aziende con almeno un'attività connessa.

Un'osservazione più attenta dei dati permette di verificare come questo incremento sia da imputarsi principalmente all'agriturismo, alla produzioni di energia elettrica da fonti rinnovabili e, secondariamente, dalla vendita diretta.

Anche le giornate lavorative sono aumentate nel 2013, anche se non hanno raggiunto i livelli misurati nel 2007 e , ancora prima, con il V censimento dell' agricoltura (2000).

Gli indici tuttavia mettono in luce come. Ad una riduzione della SAU e del numero di Aziende, corrisponda una maggiore superficie media aziendale, in costante aumento nel corso delle rilevazioni, e una maggiore intensità lavorativa.

Tabella 16 – Indicatori e Indici strutturali dell'agricoltura ligure; anni 2000; 2007; 2010 e 2013

	2000	2007	2010	2013
Aziende	36.987	20.684	20.208	16.479
Aziende con allevamenti	3.698	-	2.542	1.698
Aziende con almeno una attività connessa	-	-	3.340	3.871
Giornate di lavoro totali	6.903.735	3.888.291	4.691.793	5.548.122
SAT (ha)	161.059	135.065	98.048	101.038
SAU (ha)	64.713	49.408	43.784	41.992
SAU irr. (ha)	7.673	7.063	5.184	10.961
Indici				
Allevamenti/aziende tot (%)	10,0%	-	12,6%	10,3%
Aziende con att. Conn. / Aziende (%)	-	-	16,5%	23,5%
SAU/SAT (%)	40,2%	36,6%	44,7%	41,6%
SAU media (ha)	1,75	2,39	2,17	2,55
SAU irr./SAU (%)	11,9%	14,3%	11,8%	26,1%
gg lavorative /SAU	107	79	107	132

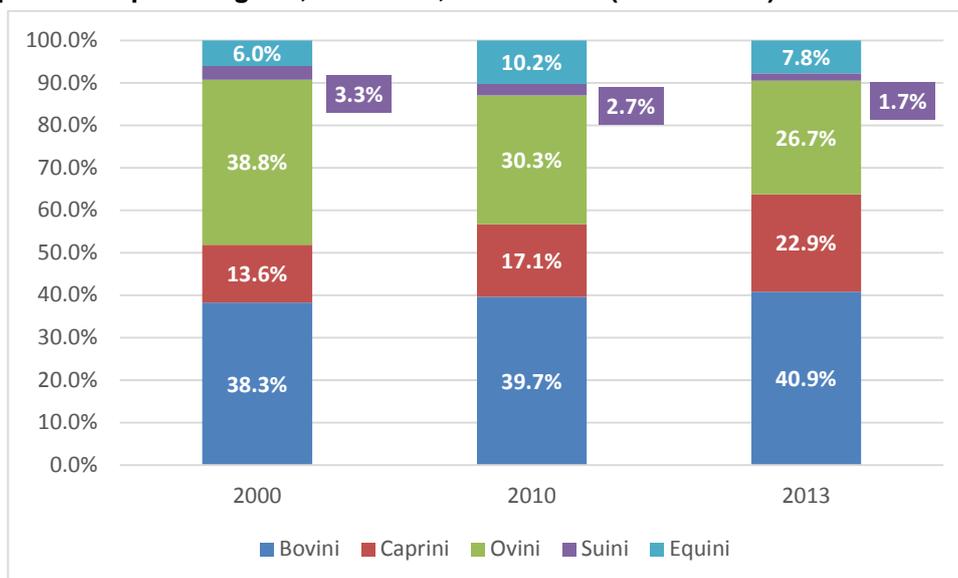
Fonte: Database ISTAT Censimento agricoltura 2010 e agri.istat

Anche le aziende con allevamenti sono in costante diminuzione, per tutte le categorie ad eccezione degli allevamenti avicoli. La maggior parte delle aziende alleva bovini, anzi nel corso degli anni il numero dei capi bovini sul totale dei capi allevati è andato aumentando, a scapito in particolare di alcune categorie: equini, suini e Ovini. (figura 9).

**Tabella 17 - Aziende con allevamenti per tipo di allevamento; anni 2000, 2010 e 2013.**

	2000	2007	2010	2013
Aziende con allevamenti	3.698 -		2.542	1.698
Bovini	1.702 -		1.095	767
di cui: vacche da latte	745 -		347	273
Caprini	681 -		361	441
Ovini	925 -		414	339
Suini	326 -		131	90
Equini	780 -		1.007	710
Avicoli	376 -		89	435

Fonte: Database ISTAT Censimento agricoltura 2010 e agri.istat

Figura 9 - Capi Allevati per categoria; anni 2000, 2010 e 2013 (% sul totale).

Fonte: Database ISTAT Censimento agricoltura 2010 e agri.istat

L'indagine SPA costituisce la fonte più aggiornata per le statistiche relative alla SAU, ma per avere informazioni relative ad anni più recenti bisogna fare ricorso alle stime di superficie e produzione svolte annualmente dall' ISTAT, i cui risultati sono esposti sinteticamente in tabella 18.

Nel corso del 2015 le condizioni climatiche sono state favorevoli alla coltura della vite e dell'olivo, che infatti hanno mostrato notevoli incrementi nelle produzioni, soprattutto l'olivo, coltura per la quale le produzioni sono più che raddoppiate dopo la pessima annata olivicola precedente. D'altra parte si è avuta una forte riduzione delle superfici a seminativi e delle relative produzioni, che ha interessato sia le colture cerealicole che le ortive, sia in serra che in pieno campo. Le produzioni di foraggere invece sono praticamente triplicate, dopo che l'eccezionale caldo estivo del 2014 ne aveva depresso le rese, soprattutto per merito dei prati e dei pascoli, che ne costituiscono le colture preponderanti.

Le stime dell'ISTAT rilevano un andamento ben preciso, rispetto al 2007, che mostra una progressiva scomparsa dei seminativi e delle foraggere temporanee a favore delle colture legnose e dei prati permanenti e pascoli.

**Tabella 18- Superficie agricola utilizzata e produzione per categoria di coltura; 2007 - 2015 (ha).**

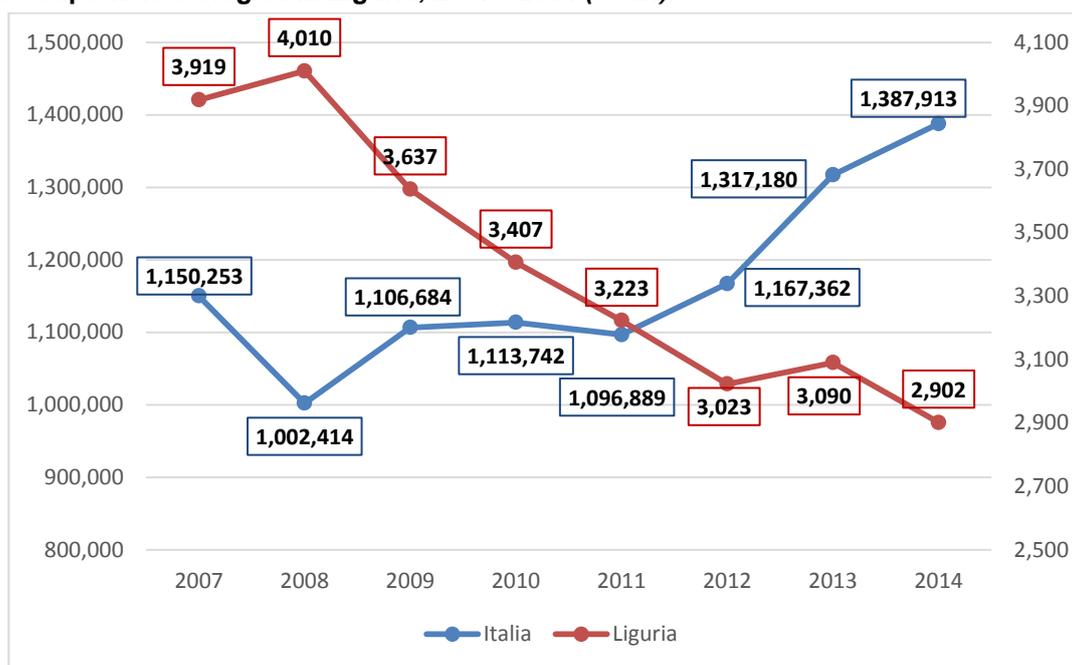
	2007		2010		2013		2014		2015	
	sup (ha)	prod								
Seminativi (escluso fiori)*	3.060	518.732	2.652	466.754	2.330	405.525	2.438	363.512	1.878	220.060
di cui: ortaggi	1.344	360.724	572	228.442	698	186.938	914	257.471	337	111.350
Legnose*	15.659	432.973	18.042	530.428	19.438	384.372	17.870	271.863	17.379	393.914
di cui: olivo	12.760	193.440	15.680	326.080	16.760	326.080	15.340	99.100	15.340	275.140
vite	1.887	142.599	2.208	127.175	2.282	101.050	1.920	103.850	1.808	112.695
Foraggere**	38.067	2.365	31.567	970	26.575	1.282	26.497	1.337	27.915	3.816
di cui: Prati e pascoli	18.950	544	20.550	514	24.503	1.088	24.498	1.139	27.023	3.731

* produzione in quintali

** produzione in migliaia di quintali

Fonte: ISTAT - Agri.istat

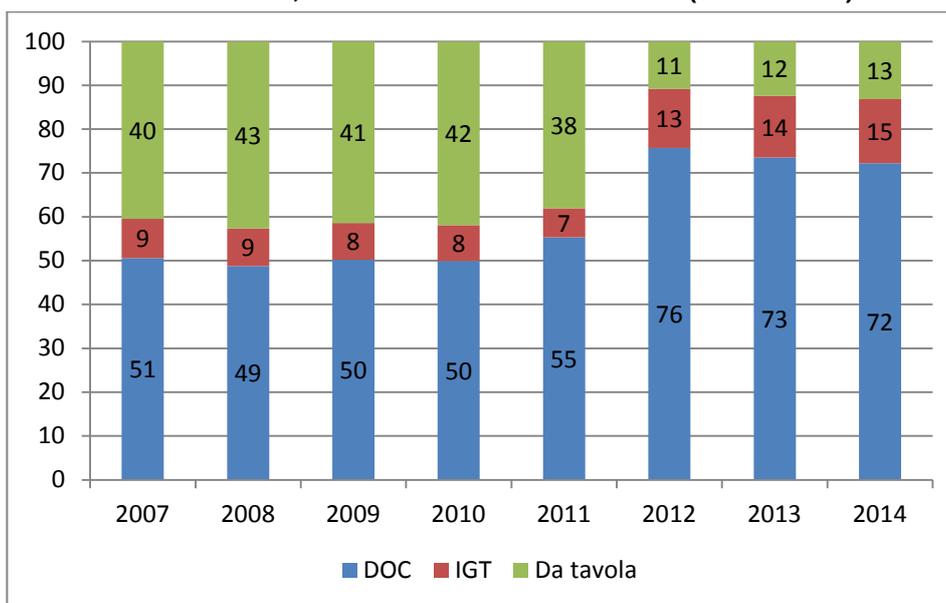
La superficie biologica, in regione, è in costante diminuzione: Il grafico in figura 10 mostra come, se si escludono due parentesi positive nel 2008 e nel 2013, si siano persi circa 1100 ha di SAU certificata rispetto ai livelli del 2000, anno in cui si è registrato il massimo delle serie temporale. A livello nazionale, invece, la SAU dedicata al biologico continua a salire in modo costante dal 2011.

Figura 10 - Superficie biologica in Liguria; 2007 - 2014 (ettari).

Fonte: SINAB

Il settore della produzione di qualità è rappresentato principalmente dall'olio e dal vino.

In particolare, nella viticoltura, si ha una continua crescita delle produzioni DOC e IGT, che arrivano a costituire, nel 2014, l'87% del vino prodotto in Liguria (fig. 11).

**Figura 11 - Produzioni vinicole DOC, IGT e da tavola nel 2007-2014 (% sul totale)**

Fonte: ISTAT - Agri.istat

Le produzioni dell'Olio DOP invece mostrano un andamento più incerto dovuto soprattutto alle naturali fluttuazioni produttive e, come è accaduto nel 2014, da condizioni climatiche avverse.

La grande maggioranza di olio certificato prodotto in Liguria appartiene alla menzione "Riviera dei Fiori". Il contributo delle altre tre menzioni si è affievolito negli anni, fino quasi a scomparire.

Tabella 19 - Produzione di Olio DOP in Liguria; dal 2007 al 2014 (quintali).

Anno	Riviera dei FIORI	Riviera del PONENTE SAVONESE	Riviera di LEVANTE (GE)	Riviera di LEVANTE (SP)	TOTALE
2007	6.097,88	44,66	12,37	58,98	6.213,89
2008	4.215,44	44,31	55,3	125,28	4.440,33
2009	5.693,15	59,62	21,65	59,19	5.833,61
2010	4.189,73	54,28	54,91	99,3	4.398,22
2011	5.144,16	47,61	20,13	44,86	5.256,76
2012	4.770,84	50,35	35,82	83,53	4.940,54
2013	5.827,72	48,52	38,88	80,51	5.995,63
2014	2.797,92	21,68	1,39	27,39	2.848,38

Fonte: Consorzio Olio DOP della Riviera Ligure

- Selvicoltura**

I boschi coprono il 65,3% dell'intera estensione territoriale della Regione. La percentuale sale al 72,9% se si considera anche la vegetazione arbustiva che generalmente è una copertura pioniera del futuro bosco. Il restante 22% è caratterizzato dalle praterie, dagli oliveti coltivati e abbandonati, da altri coltivi, dalle aree insediate e nude. Il 68% dell'intero comparto forestale è costituito dalla forma di governo a ceduo, sia semplice che composto, mentre la fustaia si attesta su valori del 21,4%.



La maggior parte dei comuni con gli indici di boscosità più elevati si trovano nell'entroterra e in particolare si nota come le aree con copertura boschiva più elevata siano concentrate nell'entroterra savonese e nello spezzino. Per valorizzare una risorsa economica così diffusa sul territorio, da alcuni anni è in atto, a livello regionale, un'azione di recupero del patrimonio boschivo attraverso la riattivazione delle filiere (recupero per usi tradizionali del legname locale e sullo sfruttamento energetico della biomassa forestale), sulla promozione dell'associazionismo forestale e la pianificazione comprensoriale.

Nonostante gli sforzi messi in campo, però, le superfici annualmente sottoposte a taglio rappresentano appena lo 0,3% della superficie forestale regionale, le modeste quantità di ottenuta è per lo più destinata all'uso energetico (tabella 20).

I dati statistici delle utilizzazioni forestali relative al periodo 2007/2013 mostrano un notevole aumento delle quantità di legname utilizzato soprattutto grazie all'incremento degli assortimenti destinati alla pasta e ai pannelli e alla legna da ardere o altri usi energetici. I dati relativi al 2013 mostrano un notevole incremento delle utilizzazioni per tutte le categorie, alcune delle quali registrano valori molto più alti rispetto al resto della serie storica. Volendo trarre delle considerazioni generali dalla serie riportata in tabella 20, si può concludere che il legno destinato agli usi nobili (tondame da sega) appare in costante diminuzione, mentre sono in forte aumento le utilizzazioni di legno combustibile.

Tabella 20 - Utilizzazioni legnose totali (foresta e fuori foresta) per assortimento (in m³)

	Tondame da sega e da trancia	Pasta e pannelli	Altri assortimenti	Combustibile	Totale
2007	11.809	24.303	8.055	44.167	67.082
2008	11.278	5.110	10.374	26.762	54.186
2009	5.684	13.992	8.993	28.669	80.805
2010	7.160	31.074	12.456	50.690	79.875
2011	3.277	10.431	10.780	63.920	112.896
2012	2.072	23.341	8.869	67.127	101.409
2013	19.709	104.793	8.088	132.590	141.342
% sul totale					
2007	26,7%	55,0%	18,2%	65,8%	100,0%
2008	42,1%	19,1%	38,8%	49,4%	100,0%
2009	19,8%	48,8%	31,4%	35,5%	100,0%
2010	14,1%	61,3%	24,6%	63,5%	100,0%
2011	13,4%	42,6%	44,0%	56,6%	100,0%
2012	6,0%	68,1%	25,9%	66,2%	100,0%
2013	14,9%	79,0%	6,1%	93,8%	100,0%
Var. % 2007-2013	70,05%	1575,15%	0,32%	330,41%	137,05%

Fonte: Agri.istat

- Turismo**

La tabella 21, riporta alcune informazioni relative alla capacità delle strutture ricettive presenti in Liguria.

In particolare, è evidente come a segnare il passo sia soprattutto la ricettività tradizionale i cui posti letto, a livello regionale, sono lievemente diminuiti, soprattutto nelle aree rurali. I posti letto in albergo diminuiscono in modo sostenuto nelle aree rurali, mentre nel resto del territorio regionale si ha una diminuzione assai più contenuta, comunque costante negli anni. A livello regionale aumentano i posti letto nelle "altre strutture" (campeggi, ostelli, rifugi, alloggi in affitto, case per ferie) anche se nelle zone rurali si ha una variazione negativa pari a quasi l'4%.



La crescita dei posti letto in agriturismo è invece costante, soprattutto in zona urbana. Complessivamente la capacità ricettiva di questa categoria è aumentata del 16% nel 2014 rispetto al 2013

Tabella 21 - Posti letto per tipo di esercizio ricettivo e zona del PSR Liguria (valore assoluto e %)

	Posti letto								
	in albergo			in altre strutture			di cui agriturismo		
	2013	2014	Var. % 13 - 14	2013	2014	Var. % 13 - 14	2013	2014	Var. % 13 - 14
Aree urbane (zone A)	56.799	56.307	-0,87%	68.868	67.193	-2,43%	1.919	1.893	-1,35%
Aree rurali Intermedie (zone C)	4.533	4.672	3,07%	12.838	12.728	-0,86%	1.834	1.832	-0,11%
Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	3.414	3.434	0,59%	7.682	7.381	-3,92%	1.324	1.334	0,76%
Totale	64.746	64.413	-0,51%	88.462	87.302	-1,31%	4.351	5.059	16,27%

Fonte: Elaborazioni su rilevazione ISTAT sulla capacità degli esercizi ricettivi

Come verificato nel precedente rapporto, su tutto il territorio regionale si ha una progressiva scomparsa delle strutture di categoria medio bassa (da tre a una stella), soprattutto in area urbana, mentre si ha una sostanziale tenuta delle strutture di lusso (4 e 5 stelle). Gli agriturismi invece continuano a crescere su tutto il territorio regionale. L'offerta ricettiva classica, basata sulle strutture alberghiere, segna quindi il passo in Liguria, dove anzi stanno prendendo piede modelli ricettivi alternativi, basati sull'agriturismo e altre strutture. Nel periodo 2007/2014, il numero degli agriturismi è risultato in costante crescita, arrivando a rappresentare il 14% delle strutture ricettive regionali.

Tabella 22 - Numero di agriturismi in Liguria; 2007 -2014 (numero e % su strutture ricettive).

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Totale strutture ricettive	3733	4024	3995	4141	4144	4184	4182	4271
Agriturismi	368	391	441	459	478	543	567	588
Agriturismi /strutture ricettive	9,86%	9,72%	11,04%	11,08%	11,53%	12,98%	13,56%	13,77%

Fonte: Elaborazioni su rilevazione ISTAT sulla capacità degli esercizi ricettivi

Si tratta di aziende molto portate alla diversificazione che negli ultimi anni hanno saputo valorizzare la multifunzionalità in azienda. La tabella 23 descrive alcune di queste attività. Pur nell'incertezza dei numeri non è possibile non notare come un crescente numero di aziende diversifica la propria attività verso altre attività, in particolar modo la fattoria didattica e la ristorazione.

Tabella 23 – Attività connesse all'agriturismo; anni 2007 - 2014.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agriturismi	368	391	441	459	478	543	567	588
di cui: con attorie didattiche	-	-	-	45	48	17	19	82
con attività sportive	20	35	41	40	39	30	30	31
con attività varie	6	36	64	76	80	155	3	53
con ristorazione	223	237	265	271	275	281	353	344

Fonte: Elaborazioni su rilevazione ISTAT sulla capacità degli esercizi ricettivi

B. LO SCENARIO AMBIENTALE

I AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'

Tra le azioni amministrative della Regione Liguria in materia di tutela della biodiversità, svolte nel periodo 2008/2014, sono da evidenziare:



- L.R. 24 dicembre 2008, n.5 "*Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciale (ZPS) liguri*";
- L.R. 10 luglio 2009 n.28 "*Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità*". In essa si stabiliscono le competenze regionali nell'individuare i siti che richiedono un piano di gestione e si individuano gli enti gestori specificandone il ruolo nell'approntare i piani per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC). La nuova legislazione influisce sull'attuazione delle misure del PSR che riguardano gli interventi specifici per le zone Natura 2000, in particolar modo l'azione A) della misura 3.2.3 - tutela e riqualificazione del patrimonio rurale che accorda specifici finanziamenti alla predisposizione dei piani di protezione e gestione delle aree Natura 2000. La legge nell'individuare l'iter per l'elaborazione e l'approvazione dei piani di gestione prevede anche l'espressione di un parere vincolante della Regione circa l'approvazione del piano di gestione.

La Regione ha dato seguito a quanto stabilito dal dettato legislativo attraverso una serie di delibere che ne completano l'attuazione di seguito riportate.

- D.G.R. 1507 del 6 novembre 2009 "*Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della LR 28/2009*";
- D.G.R. 1687 del 6 dicembre 2009 "*Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle "Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria"*";
- D.G.R. 1793 del 18 dicembre 2009 "*Istituzione Rete Ecologica regionale L.R. 28/2009 art.3*";
- D.G.R. 30 del 18 gennaio 2013 "*Legge regionale 28/2009. Approvazione criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi. Sostituzione DGR 328/2006*".
- D.G.R. 686 del 6 giugno 2014 di Adozione delle "*Misure di conservazione dei SIC liguri appartenenti alla regione biogeografica continentale*" ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28/2009.

Inoltre, l'impegno regionale per la tutela della biodiversità si esplica anche per effetto di finanziamenti previsti da programmi regionali non strettamente legati ad essa, come per esempio i Programmi Operativi Regionali (POR) e il Piano di Sviluppo Rurale (PSR). I POR 2007-2013 con l'Azione 4.2 "*Valorizzazione e fruizione della Rete Natura 2000*", e il PSR 2010-2013 con la misura 2.2.7 "*sostegno agli investimenti non produttivi*" hanno infatti reso disponibili fondi per interventi di valorizzazione della biodiversità, di infrastrutture per la fruibilità didattica, di miglioramento forestale e altro.

Infine, nel corso del 2015, sono stati emessi i seguenti provvedimenti:

- Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 24 giugno 2015 - Designazione di 14 Zone speciali di conservazione della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della regione Liguria;
- Deliberazione della Giunta regionale n.1048 del 28 settembre 2015 - Approvazione delle Linee guida per la migliore definizione e razionalizzazione dei confini dei Sic terrestri liguri;
- Deliberazione della Giunta regionale n.1014 del 21 settembre 2015 - Proposta di aggiornamento straordinario dei Formulare Standard Natura 2000;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 73 del 3 febbraio 2015 - Adozione delle Misure di Conservazione dei SIC liguri appartenenti alla regione biogeografica mediterranea ai sensi della L.R. 28/09

Tra le azioni intraprese dalla Regione Liguria nel periodo 2008/2014, per quanto riguarda le aree protette, sono da evidenziare:

- Legislazione: L.R. n. 31/2014 "*Norme per il recupero e la valorizzazione dei siti estrattivi a fini museali, turistici e ricreativi*" (contenente una specifica disposizione per la riapertura del Museo Minerario di Gambatesa, nel Parco dell'Aveto).



- Regolamenti: D.G.R. n.626/2013 "Approvazione delle Linee Guida per la revisione decennale dei Piani dei Parchi";
- Pianificazione: Maggio 2014 - attivazione fase di scoping relativo all'approvazione dei Piani Integrati dei Parchi Alpi Liguri, Antola, Aveto e Beigua, prevista nel 2015;
- Comunicazione: Dicembre 2012 presentazione del progetto a regia regionale di sviluppo dei "Bilanci di sostenibilità" del Sistema dei Parchi regionali;
- Investimenti: dal 2012 attivazione di importanti interventi infrastrutturali finanziati con fondi statali FSC (ex FAS) sulla Linea di azione B "Tutela e valorizzazione risorse ambientali e culturali" nell'ambito dello specifico "Progetto integrato sistema Parchi e Alta Via dei Monti Liguri" , per un totale di oltre 6,4 mil di euro.

Per quanto concerne la Rete Escursionistica Ligure (REL) nel periodo 2008/2014 sono state approvate la legge regionale e tre deliberazioni di giunta, di attuazione della legge stessa:

- L.R. 16 giugno 2009 n. 24 "Rete di fruizione escursionistica della Liguria": pone le basi per un'azione coordinata di tutela e valorizzazione dei più importanti percorsi, tra cui i collegamenti tra le varie aree protette e con l'Alta Via. La legge prevede come strumento fondamentale la "Carta Inventario dei percorsi escursionistici della Liguria", costituita e aggiornata periodicamente dalla Regione;
- D.G.R. 1212 del 22 ottobre 2010 di approvazione delle "Linee Guida per la formazione della Carta Inventario dei percorsi escursionistici";
- D.G.R. 1124 del 16 Settembre 2011 di approvazione della "Linee Guida per la segnalazione dei percorsi escursionistici"
- D.G.R. 1553 del 12 Dicembre 2014 di adozione della prima stesura "Carta Inventario dei percorsi escursionistici della Liguria" relativa a 525 percorsi per uno sviluppo complessivo di 3.420,004 km.
- D.G.R. 1188 del 26 ottobre 2015 di approvazione e primo aggiornamento della "Carta Inventario dei percorsi escursionistici della Liguria", secondo quanto stabilito dalla Legge regionale 16 giugno 2009, n. 24 (Art. 4).

La Regione Liguria nella "Relazione sullo stato dell'ambiente in Liguria" per la tematica - Aree protette e biodiversità riporta un quadro di indicatori, che viene aggiornato annualmente. Si riportano a titolo esemplificativo quelli relativi alla prima (2011) e ultima annualità disponibile (2014):

TEMA	INDICATORE	DPSIR	COPERTURA TEMPORALE	COPERTURA TERRITORIALE	TREND	SITUAZIONE
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Visite guidate	Risposte	2010	Territorio ligure	↔	Condizioni intermedie
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Manutenzione Alta Via dei Monti Liguri	Risposte	2009-2010	Territorio ligure	↓	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Visite al portale dell'Alta Via dei Monti Liguri	Risposte	2009-2010	Territorio ligure	↑	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Rete di fruizione escursionistica - Ecocontatori	Stato	2009-2010	Territorio ligure	↔	Condizioni intermedie
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Presenza del lupo in Liguria	Stato	1990-2009	Territorio ligure	↑	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Stato di conservazione dell'avifauna in Liguria	Stato	1990-2009	Territorio ligure	↓	Condizioni intermedie
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Numero di comuni la cui pianificazione urbanistica è stata oggetto di valutazione rispetto alla salvaguardia della biodiversità	Risposte	2001-2010	Territorio ligure	↑	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Numero di enti locali coinvolti in progetti di valorizzazione/salvaguardia della Rete Natura 2000 finanziati da Regione	Risposte	2003-2010	Territorio ligure	↑	Condizioni positive



TEMA	INDICATORE	DPSIR	COPERTURA TEMPORALE	COPERTURA TERRITORIALE	TREND	SITUAZIONE
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Visite guidate	Risposte	2010-2013	Territorio ligure	↓	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Manutenzione Alta Via dei Monti Liguri	Risposte	2009-2013	Territorio ligure	↔	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Visite al portale dell'Alta Via dei Monti Liguri	Risposte	2009-2013	Territorio ligure	↑	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Rete di fruizione escursionistica - Ecocontatori	Risposte	2009-2013	Territorio ligure	↔	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Strumenti di sostenibilità adottati dai Parchi Liguri	Risposte	2005-2014	Territorio ligure	↑	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Presenza del lupo in Liguria	Stato	1990-2013	Territorio ligure	↔	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Stato di conservazione dell'avifauna in Liguria	Stato	2000-2013	Territorio ligure	↓	Condizioni intermedie

Una trattazione particolare merita l'indicatore relativo allo stato di conservazione dell'avifauna in Liguria. A tal proposito in Liguria è stato svolto dal 2000 un monitoraggio (finanziato inizialmente da Regione Liguria e recentemente cofinanziato con fondi P.O.R. FESR 2007/2013) coordinato dal Parco Naturale regionale del Beigua che documenta lo stato di popolazioni e specie di uccelli attraverso la tendenza di 54 specie comuni nidificanti nell'area di studio (su un totale di 103 nazionali), tra le quali sono stati analizzati in dettaglio due gruppi: specie di ambiente agricolo (Farmland Bird Species) e specie di ambiente boschivo (Woodland Bird Species). Le specie sono state distinte in relazione al loro "baricentro ambientale", in base ai dati ambientali delle stazioni di rilevamento. Per la selezione delle specie legate agli agroecosistemi ci si è attenuti al "Censimento dell'avifauna per la definizione del Farmland Bird Index a livello nazionale e regionale in Italia" (Rete Rurale Nazionale 2007-2013), da cui è derivato l'elenco delle specie di ambiente boschivo.

Per le 54 specie selezionate la definizione della tendenza in atto, la variazione media annua, il valore medio e la differenza dell'indice di popolazione tra il 2000 ed il 2013, sono di seguito dettagliate nella figura 1 per le specie degli agro-ecosistemi e nella figura 2 per le specie forestali. Gli ultimi dati disponibili si riferiscono all'anno 2013, per l'anno 2014 non si hanno a disposizione dati relativi a questo monitoraggio.

Farmland Bird Index

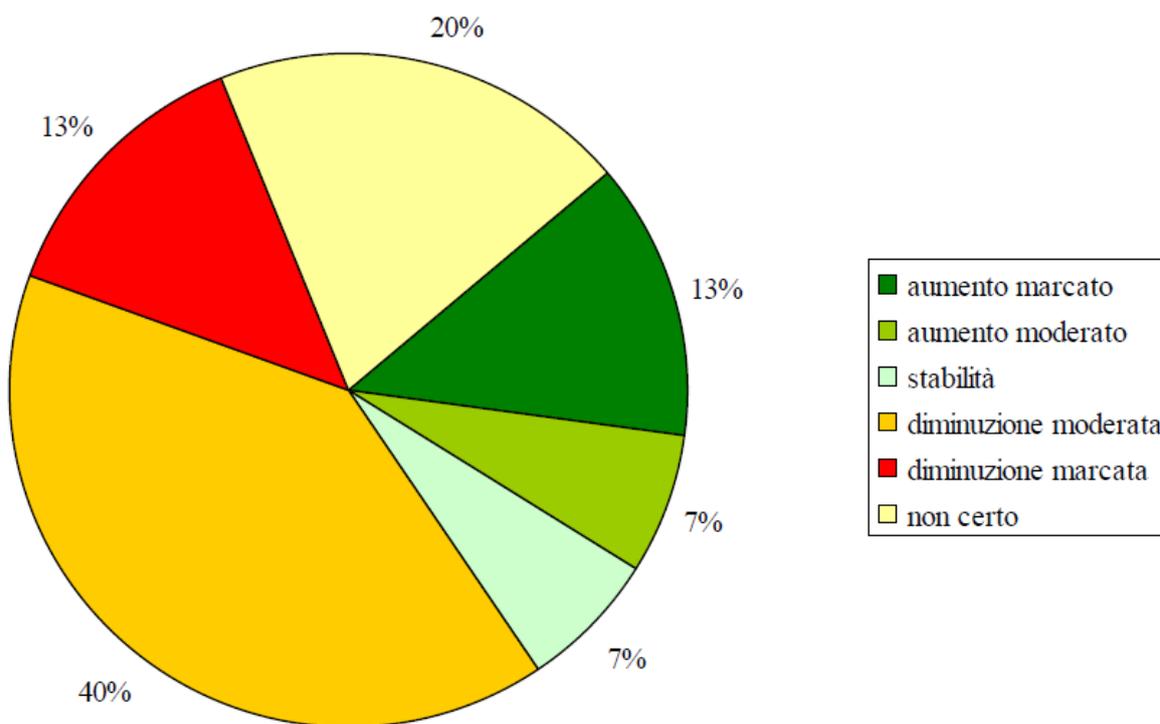
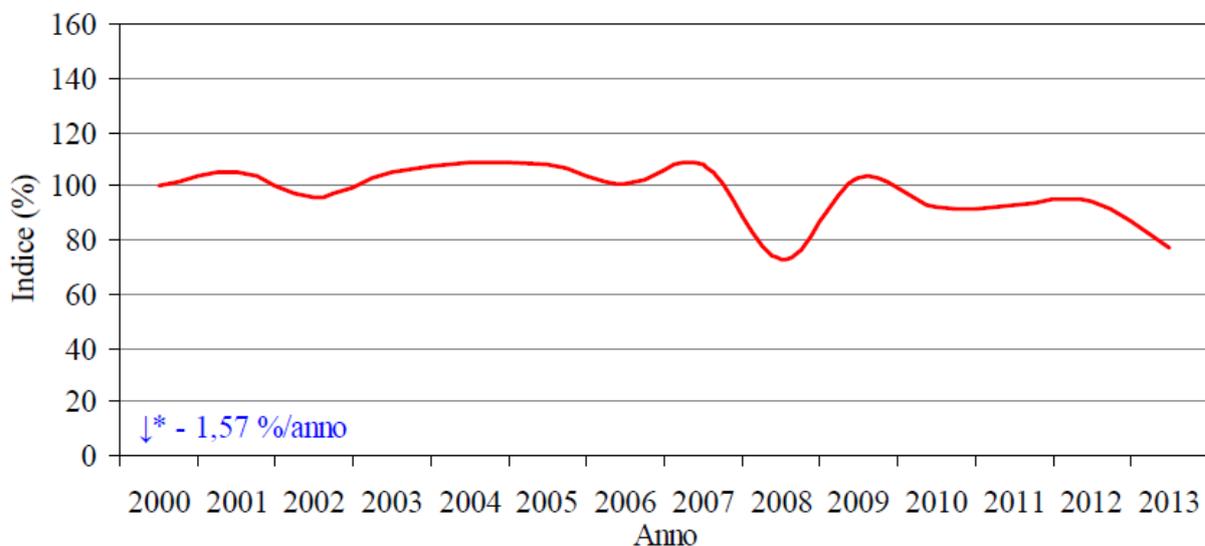


Fig. 1 Andamento dell'indice FBI nel periodo 2000 - 2013 e suddivisione delle specie a seconda della tendenza in atto

Nel grafico l'asse delle ordinate rappresenta i valori dell'indice di ciascun anno di monitoraggio: il valore 100 corrisponde per convenzione all'indice dell'anno di confronto (in questo caso il 2000, primo anno di monitoraggio). Le specie di ambiente agricolo (fig. 1) mostrano complessivamente una diminuzione moderata (variazione media annua -1,57%), con un decremento del 23,0% tra il 2000 e il 2013. Si riscontra una tendenza alla diminuzione per il 53% delle specie appartenenti al gruppo (moderata nel 40% dei casi, marcata nel 13%), all'aumento per il 20% (moderato per il 13% delle specie, marcato per il 7%), il 7% sono stabili e il 20% con andamenti non certi.

Specie forestali

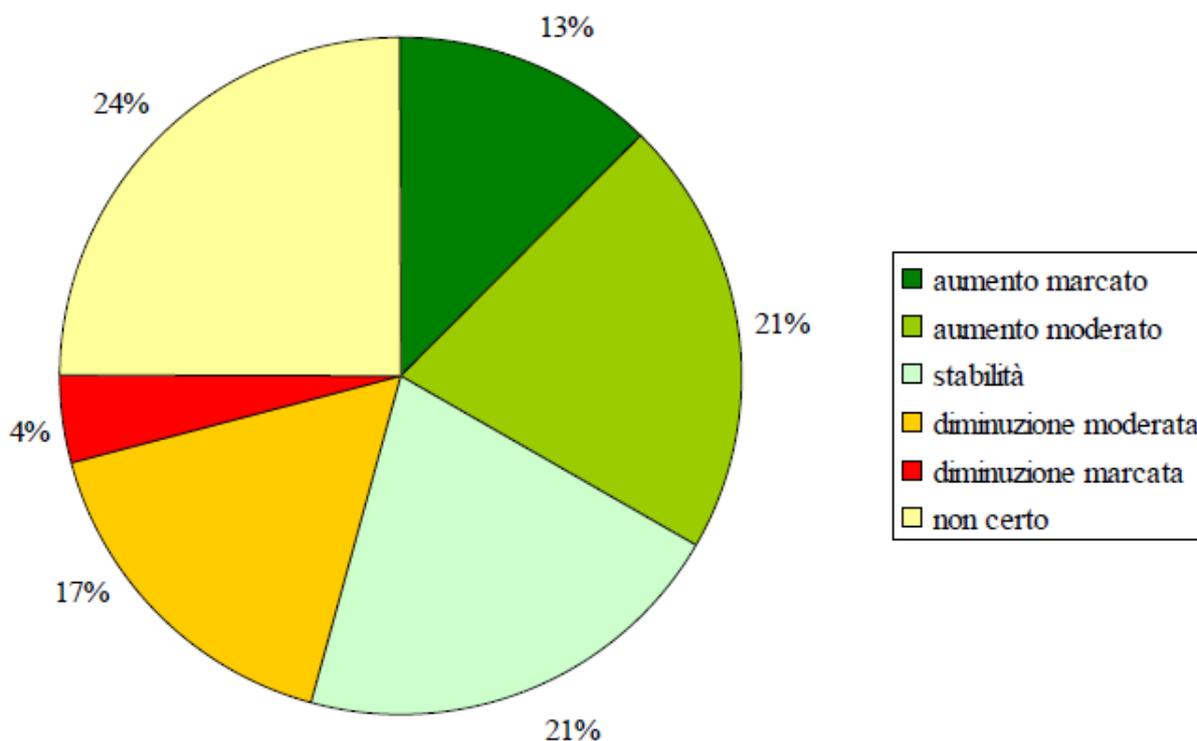
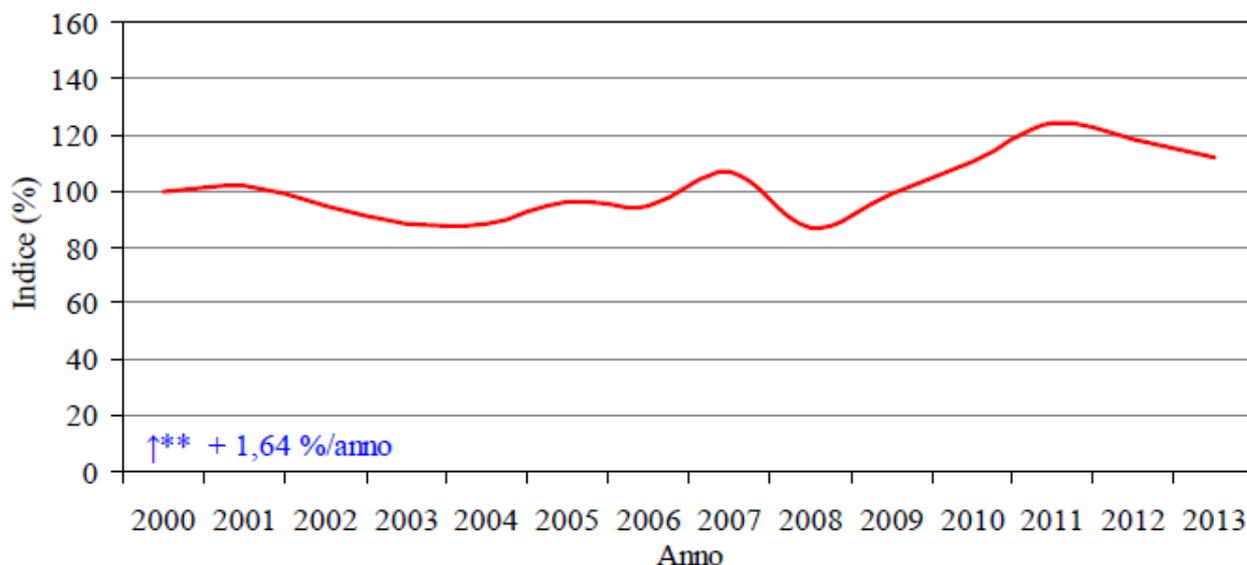


Fig. 2 - Andamento dell'indice WBI nel periodo 2000 - 2013 e suddivisione delle specie a seconda della tendenza in atto.

L'andamento delle specie forestali (figura 2) indica una situazione di aumento moderato (variazione media annua: +1,64%), con un incremento complessivo, tra il 2000 e il 2013, pari al 11,6%; il 4% delle specie mostra una tendenza alla diminuzione marcata, il 17% diminuzione moderata, il 21% stabilità ed il 34% aumento (21% moderato, 13% marcato). Si riscontra, infatti, diminuzione moderata per Poiana, Cinciarella, Ghiandaia e Ciuffolotto; stabilità per Cuculo, Lui piccolo, Codibugnolo, Cinciallegra e Fringuello; aumento moderato per Picchio verde, Merlo, Capinera, Cincia dal ciuffo e Cincia mora; aumento marcato per Colombaccio, Pettiroso e Rampichino comune; le altre sei specie del gruppo manifestano andamenti non certi.

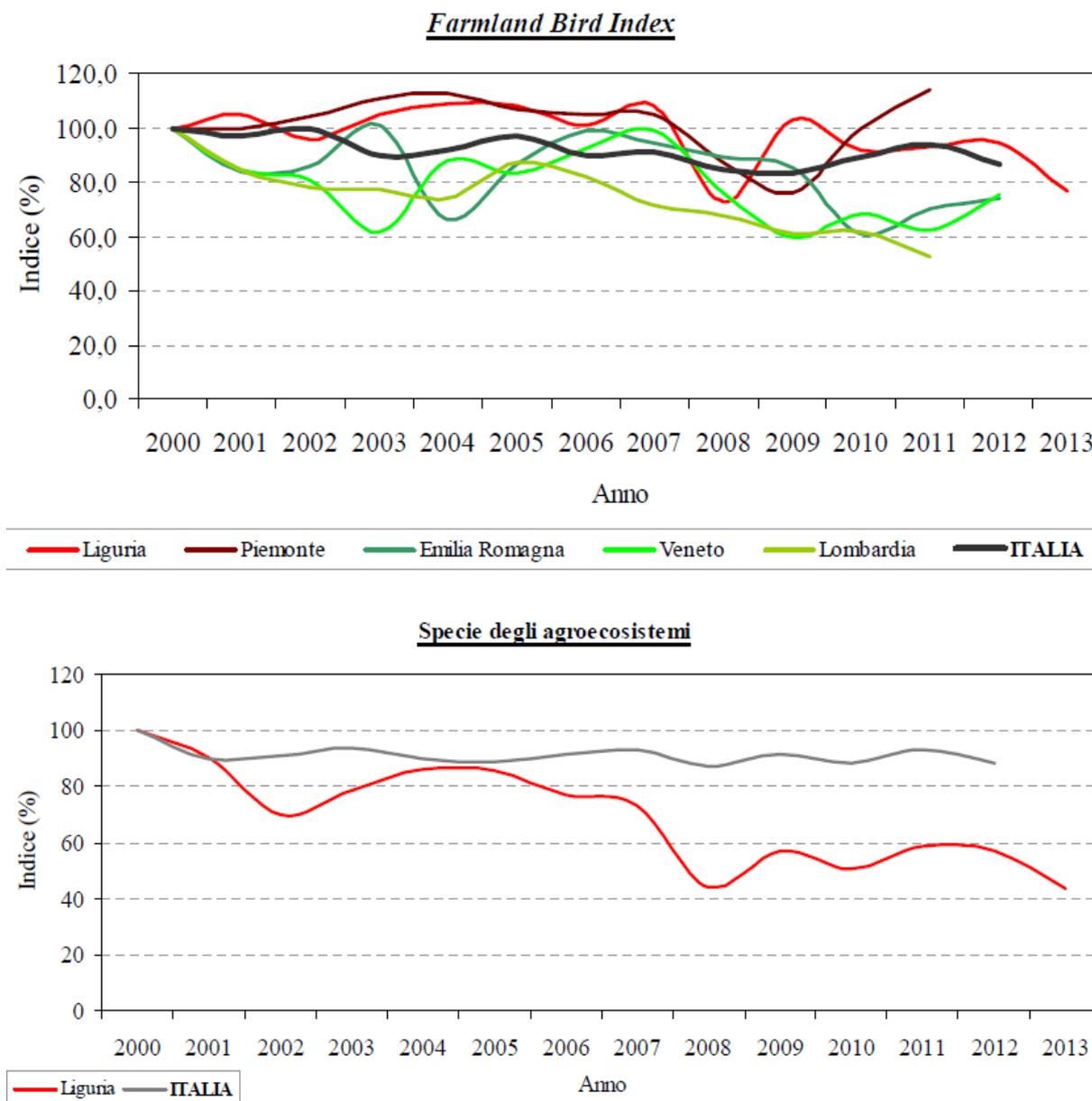


Fig. 3 - Andamento indicatori relativi al Farmland Bird Index calcolati per la Liguria (2000 - 2013), per alcune Regioni dell'Italia settentrionale ed a livello nazionale (2000 - 2012).

La valutazione complessiva degli indicatori calcolati porterebbe ad ipotizzare una relativa stabilità delle popolazioni che compongono l'ornitocenosi considerata, influenzata però negativamente dall'elevato numero di specie in diminuzione, in particolare per alcuni dei gruppi considerati. L'influenza negativa sembrerebbe essere rappresentata principalmente dalle specie degli agro ecosistemi, mentre per quelle legate agli ambienti di prateria si riscontrano tendenze alla stabilità, e per le specie forestali si registra un incremento moderato. Va inoltre considerato che le tendenze in atto, per quanto riguarda il Farmland Bird Index, sono sostanzialmente in linea con quanto riscontrato in altre regioni del Nord Italia e a livello nazionale.

Nella figura 4 è presentato un confronto tra le tendenze medie all'interno (linee verdi) e al fuori (linee blu) della Rete Natura 2000 relativamente all'indicatore complessivo (in alto) e agli indici di popolazione delle specie individuate per il calcolo del Farmland Bird Index (in basso).

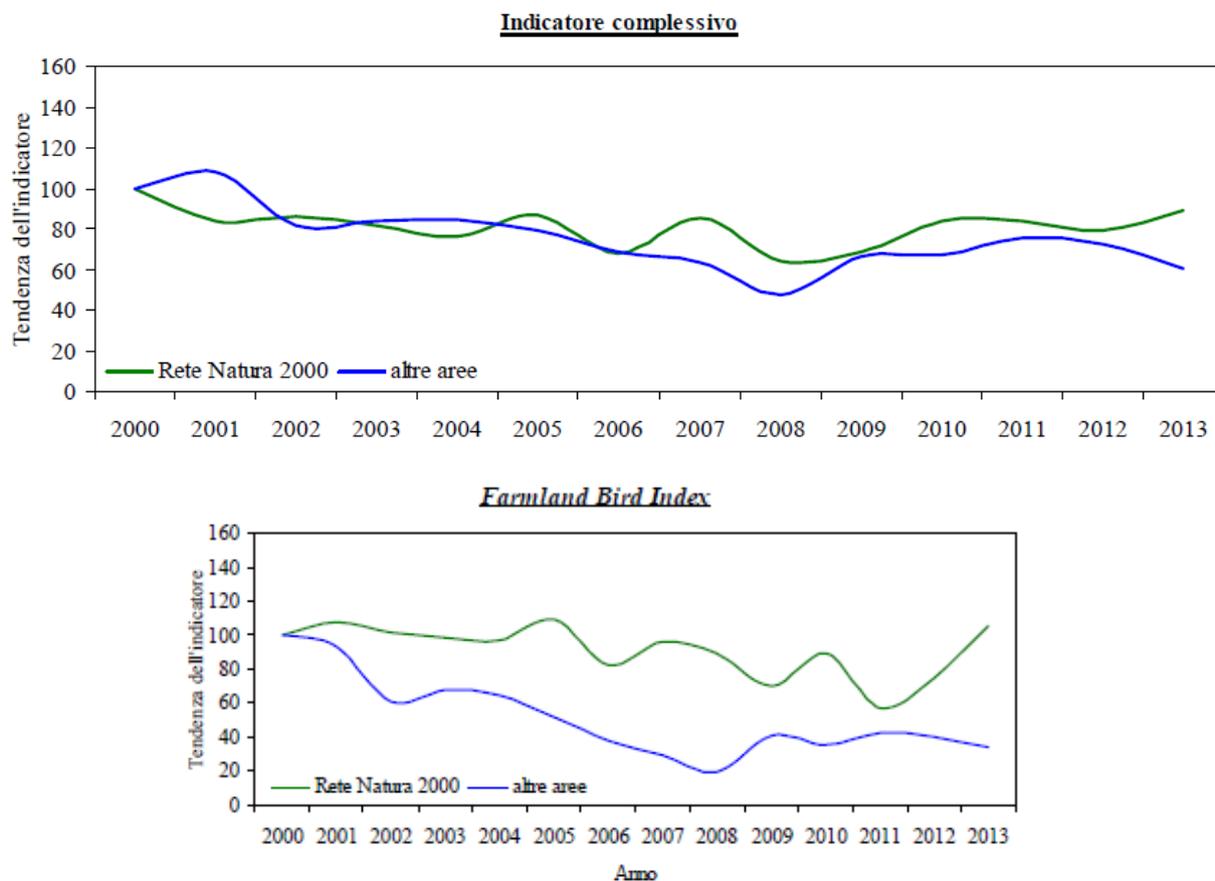


Fig. 4 - Andamento degli indicatori: complessivo e Farmland Bird Index

L'andamento degli indicatori complessivo e Farmland Bird Index è simile e coerente sia all'interno che all'esterno dei siti Natura 2000, ma con una tendenza meno negativa per questi ultimi.

Questi risultati confermano l'importanza conservazionistica della Rete Natura 2000 e sono probabilmente riconducibili non solo alle eventuali modalità di gestione attiva di questi siti, ma anche al fatto che queste zone risultano, con poche eccezioni, meno interessate (o meglio mitigate) da quei processi che, come l'aumento incontrollato delle superfici edificate, hanno determinato drammatici cambiamenti nel paesaggio e che, come evidenziato da Rete Rurale Nazionale & LIPU (2012), in certe condizioni sono probabilmente una delle cause principali, se non la più importante, del declino degli uccelli negli ambienti antropizzati e agrari.

II DIRETTIVA NITRATI

Quadro normativo di riferimento:

- Direttiva comunitaria 91/676/CEE relativa alla "Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole".
- Decreto legge 18/2012 n. 179 convertito in legge 17/2012 n. 221 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (art. 36 comma 7 ter)²
- DGR n. 1256/2004 relativa all'individuazione della zona vulnerabile;
- DGR n. 599/2006 con la quale viene adottato il "Programma d'azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola"

² Per effetto di tale articolo, la Regione è stata chiamata all'aggiornamento delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (DGR n. 93/13). L'adozione del provvedimento nazionale non ha comportato conseguenze sull'attuazione del PSR.



- DGR n. 23/2007 e n 163/2007 relativa all'integrazione e aggiornamento del Programma d'azione
- DGR n. 978/2011 relativa alla proroga al 30/06/2014 del Programma d'azione per quanto riguarda le zone di Ceriale, Albenga e Cisano sul Neva (SV).
- DGR n. 93/2013 relativa alla Dir. 91/676/CE – conferma della designazione della zona vulnerabile da nitrati di origine agricola.

Nel tabella successiva sono presentati i contenuti medi di nitrati riscontrati nei campioni d'acqua analizzati da ARPAL all'interno del monitoraggio delle acque ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 nelle zone di Ceriale, Albenga e Cisano sul Neva.

Contenuto in nitrati dei campioni d'acqua monitorati (dati medi per annata)

Piana di Albenga e Ceriale		
Anno	NO ₃ (mg/l)	n. campioni
2008	59,3	22
2009	61,7	44
2010	58,0	26
2011	57,5	72
2012	57,4	65
2013	54,7	23
2014	52,3	64
2015	dati non disponibili	dati non disponibili

Come si può rilevare dai dati relativi alle elaborazioni del monitoraggio attuato da ARPAL su un numero significativo di pozzi campionati nell'areale della zona vulnerabile, emerge che il valore del contenuto medio in nitrati subisce un decremento negli ultimi cinque anni (da 61,7 mg/l del 2009 a 52,3 mg/l del 2014). Tuttavia i valori medi risultano ancora superiori ai 50 mg/l, per cui pare opportuno continuare nelle azioni intraprese per la zona vulnerabile. Per l'anno 2015 l'ARPAL non ha ancora reso disponibili i dati di monitoraggio dell'area.

Per quanto attiene la possibilità di aggiornare il Piano di Azione e di introdurre eventuali nuove azioni si evidenzia che:

1. in data 19/11/2014, durante la riunione del Tavolo tecnico LaRAF è stato trattato l'argomento con i tecnici che operano nella zona di Albenga e gli stessi hanno confermato la validità delle azioni individuate nel piano e la difficoltà di trovare valide alternative;
2. Il CeRSAA sta portando a termine un progetto dimostrativo strategico finanziato nell'ambito del PSR 2007-2013 denominato NUTRIECO realizzato in zona e avente lo scopo di dimostrare soluzioni idonee a ridurre l'inquinamento da nitrati nei suoli e nelle falde idriche dal quale si potrebbero trarre indicazioni utili all'aggiornamento del Piano.

Da quanto esposto, al momento, non risulta possibile proporre azioni alternative per un eventuale aggiornamento del Piano e si ribadisce la validità di quanto previsto attualmente, eventuali azioni correttive aggiuntive potrebbero essere individuate dall'esame del materiale prodotto dal progetto NUTRIECO.

Dall'analisi dei dati del monitoraggio ARPAL si è evidenziata anche una situazione critica per i nitrati nella zona della foce del torrente Argentina (IM), dove alcuni pozzi mostrano un continuo sfioramento del valore limite di 50 mg/l.

Di seguito la situazione delle singole stazioni nel triennio 2012 - 2014:



Pozzi	codice	media 2014	media 2013	media 2012	media globale
IMA001 - T. ARGENTINA	IMA001	6,8	6,0	5,8	6,2
IMA003 - T. ARGENTINA	IMA003	4,1	2,0	1,3	2,5
IMA004 - T. ARGENTINA	IMA004	68,0	63,3	76,7	69,3
IMA007 - T. ARGENTINA	IMA007	3,0	3,3	2,4	2,9
IMA009 - T. ARGENTINA	IMA009	188,3	200,0	178,5	189,0
IMA011 - T. ARGENTINA	IMA011	3,3	3,2	3,2	3,2
IMA012 - T. ARGENTINA	IMA012	138,7	140,0	146,0	141,5
IMA014 - T. ARGENTINA	IMA014	16,4	17,5	13,0	15,6
IMA016 - T. ARGENTINA	IMA016	7,7	6,5	7,6	7,3
		48,5	49,1	48,3	48,6

Questa situazione ha richiesto un supplemento di analisi e, quindi, è stato istituito un gruppo di lavoro per l'individuazione di una potenziale area vulnerabile ai nitrati di origine agricola in questa zona. Tale gruppo comprende membri in rappresentanza dei Dipartimenti Ambiente; Salute e Servizi sociali; Agricoltura, Sport, Turismo e Cultura, ASL 1 Imperiese e ARPAL e ha la finalità di studiare la situazione e giungere alla definizione della situazione.

Il gruppo di lavoro ha iniziato la sua attività raccogliendo maggiori informazioni sull'area oggetto di studio e predisponendo un piano di lavoro che ha compreso diverse campagne di campionamento e analisi sia di acque che di suoli. Il Laboratorio Regionale Analisi Terreni e Produzioni Vegetali ha condotto le analisi chimico-fisiche sui campioni di suolo adiacenti ai pozzi monitorati da ARPAL adottando le metodiche ufficiali come da D.M. del 13/09/1999, mentre le acque sono state analizzate da ARPAL per la parte chimica e dal laboratorio ISO4 s.n.c. in collaborazione con l'Università di Torino per la parte isotopica.

Contestualmente al prelievo i tecnici regionali hanno provveduto anche a raccogliere in azienda informazioni sul tipo di coltura, sulle tecniche di coltivazione utilizzate, sui pozzi presenti e sul tipo di irrigazione utilizzata. Da una sintetica valutazione delle informazioni raccolte si evidenzia un'elevata disponibilità da parte degli agricoltori in quanto solo il 5-8 % degli intervistati non ha risposto ad alcune domande.

Lo studio isotopico delle acque e dei suoli finalizzato alla ricerca dell'origine della contaminazione da nitrati è di recente utilizzo, in bibliografia sono presenti alcuni studi commissionati da diversi enti pubblici atti a indagare le fonti e i meccanismi di contaminazione da nitrati delle risorse idriche. Si è pensato, quindi, utile avvalersi di questo tipo di studio per capire la reale provenienza dei nitrati riscontrati nei pozzi campionati da ARPAL.

In seguito alla valutazione dei risultati delle analisi chimico-fisica e isotopica si è giunti alle seguenti conclusioni:

- per i suoli i risultati non evidenziano situazioni di inquinamento da nitrati, né relazioni tra il contenuto di nitrati nel terreno e nell'acqua di falda sottostante, il che fa supporre che i processi che avvengono all'interno del suolo possano mascherare la composizione isotopica della sorgente;
- per le acque si esclude la presenza di contributi da parte di fertilizzanti sintetici mentre si evidenzia una contaminazione da nitrato dovuta all'apporto di materia organica antropogenetica di origine agricola, come è stato confermato anche dall'analisi dell'isotopo del boro.

III DIRETTIVA ACQUE



La direttiva 2000/60/CE è stata recepita in Italia con il Decreto legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale". Il 24 febbraio 2010, dopo il completamento della fase di consultazione e partecipazione pubblica, sono stati adottati i piani di gestione dei bacini idrografici per sei degli otto distretti individuati dal decreto: Distretto Padano, Distretto delle Alpi Orientali, Distretto dell'Appennino Settentrionale, Distretto idrografico pilota del Serchio, Distretto dell'Appennino Centrale e Distretto dell'Appennino meridionale. Il territorio ligure è interessato da due distretti: il Distretto Padano e il Distretto dell'Appennino Settentrionale.

La Regione dal canto suo, secondo quanto previsto dal Consiglio regionale, ha predisposto nel 2010 il testo coordinato del Piano di tutela delle acque (PTA), con relativa presa d'atto da parte della Giunta regionale con DGR n. 1537/2010.

Successivamente il Consiglio Regionale, nella seduta del 29 marzo 2016, ha approvato l'aggiornamento del PTA, che costituisce lo strumento a scala regionale per perseguire nei prossimi sei anni (2016-2021) gli obiettivi di qualità delle acque fissati dalla normativa comunitaria e nazionale.

I Piani di tutela delle acque regionali predisposti con il coordinamento delle Autorità di bacino distrettuale recepiscono gli obiettivi e le priorità di intervento fissati a scala di distretto nei Piani di gestione dei bacini idrografici introdotti dalla "Direttiva quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (2000/60/CEE)".

Il territorio regionale ricade per il versante padano nel Distretto Idrografico del fiume Po e per i restanti bacini nel Distretto dell'Appennino Settentrionale. I Piani di Gestione del Distretto Po e Appennino settentrionale ed il Piano di Tutela delle Acque regionale sono stati aggiornati alla fine del 2015, rispettivamente ai sensi degli articoli 117 e 121 della parte III del D.lgs. n.152/06.

L'evoluzione normativa non ha avuto conseguenze sulla attuazione del PSR. Si segnala, anzi, come si possa individuare una coerente linea di condotta tra la direttiva 2000/60/CE, il decreto legislativo nazionale 152/2006, il PTA, il PSR e le relative modifiche apportate per l'Health Check in tema di gestione delle risorse idriche, cui sono state destinate nuovi fondi per la realizzazione di investimenti per la riduzione dei consumi di acqua, la depurazione e il riutilizzo in azienda e per il risparmio idrico, attraverso l'introduzione di nuove azioni o il rafforzamento di azioni già esistenti sia nell'ambito della misura 1.2.3 (accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali) che della misura 1.2.5 (infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura) del PSR.

1. ACQUE SUPERFICIALI

Dall'anno 2006 risulta in vigore il nuovo testo unico in materia ambientale (D.Lgs n° 152/06), che modifica profondamente il contenuto del monitoraggio delle acque interne superficiali rispetto a quanto richiesto dal D.lgs. n° 152/99, in relazione al recepimento della Direttiva Europea 2000/60 sulle acque.

Al monitoraggio, precedentemente basato sugli elementi fisico-chimici delle acque e su un solo bioindicatore, i macro invertebrati, sono stati aggiunti altri elementi biologici; questi elementi assumono così il ruolo principale nel determinare lo stato di qualità dell'ambiente idrico. Allo stato attuale il nuovo testo unico in materia ambientale (D.Lgs n° 152/06) risulta ormai completato per la parte relativa all'allegato tecnico con il Decreto Ministeriale n° 260/2010; sono stati quindi definiti gli Indicatori e Indici da utilizzare al fine di esprimere un giudizio sintetico in classi di qualità per la classificazione dei corpi idrici per lo Stato Ecologico e lo stato chimico.

Il monitoraggio non viene più eseguito annualmente su tutte le stazioni rappresentative dei Corpi Idrici, ma a cicli di 3 o di 6 anni, rispettivamente per i Corpi Idrici del monitoraggio operativo (a rischio di non raggiungere l'obiettivo buono), o per quelli del monitoraggio di sorveglianza. Inoltre la rete di monitoraggio è stata ridefinita sulla base degli elementi stabiliti per la tipizzazione dei corpi



idrici (elementi idromorfologici e geografici, Decreto Ministeriale n° 131/2008) e sulle pressioni che gravitano sugli stessi (scarichi puntiformi o diffusi).

Il primo sessennio di riferimento è incominciato nel 2009 e si è pertanto concluso a fine 2014.

Nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque, Regione ed ARPAL hanno effettuato una classificazione delle acque basata sui risultati del monitoraggio di questo periodo. Tale classificazione aggiorna la precedente classificazione effettuata nel 2012 in base ai risultati del primo triennio 2009-2011.

Fra gli indicatori di seguito riportati, figurano i due indicatori di sintesi previsti dalla normativa, lo Stato Chimico e lo Stato Ecologico, calcolati rispetto al sessennio 2009-2014 per la revisione del Piano di Tutela.

Per gli altri indicatori (macrobenthos, diatomee, macrofite, limeco) vengono invece presentati i risultati del biennio 2012-13, in continuità con i dati della precedente edizione della RSA.

Secondo quanto stabilito dal D.lgs. n° 152/06, i corpi idrici avrebbero dovuto raggiungere almeno lo stato "buono" entro il 22/12/2015. Vengono riportate in tabella, per ogni indicatore, le condizioni relative alla situazione per l'anno 2011 e 2014 (primo e ultimo aggiornamento disponibile).

Relazione sullo stato dell'ambiente in Liguria anno 2011: ACQUE SUPERFICIALI

TEMA	INDICATORE	DPSIR	COPIERTURA TEMPORALE	COPIERTURA TERRITORIALE	TREND	SITUAZIONE
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Livello di inquinamento da Macrodescrittori (LIMeco)	Stato	2008-2009	Territorio ligure	N.D.	Condizioni positive
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Macroinvertebrati (STAR_ICMi)	Stato	2008-2010	Territorio ligure	N.D.	Condizioni negative
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Diatomee (ICMi)	Stato	2008-2010	Territorio ligure	N.D.	Condizioni intermedie
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Macrofite (IBMR)	Stato	2008-2010	Territorio ligure	N.D.	Condizioni negative
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Vita Pesci (VP)	Stato	2008-2009	Territorio ligure		Condizioni positive

anno 2014: ACQUE SUPERFICIALI

TEMA	INDICATORE	DPSIR	COPIERTURA TEMPORALE	COPIERTURA TERRITORIALE	TREND	SITUAZIONE
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Livello di inquinamento da Macrodescrittori (LIMeco)	Stato	2012-2013	Territorio ligure	N.D.	Condizioni positive
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Macroinvertebrati (STAR_ICMi)	Stato	2012-2013	Territorio ligure	N.D.	Condizioni intermedie
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Diatomee (ICMi)	Stato	2012-2013	Territorio ligure	N.D.	Condizioni positive
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Macrofite (IBMR)	Stato	2012-2013	Territorio ligure	N.D.	Condizioni negative
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Stato Chimico	Stato	2009-2013	Territorio ligure	N.D.	Condizioni positive
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Stato Ecologico	Stato	2009-2013	Territorio ligure	N.D.	Condizioni intermedie

Nella tabella il trend evolutivo negli anni nella maggior parte dei casi non è stato quantificato (N.D.= non determinato) poiché gli indicatori richiesti dalla normativa attuale (D.lgs. 152/06) sono del tutto differenti e relativi ad un arco temporale diverso rispetto a quelli richiesti dal precedente decreto legislativo.



Nella rete di monitoraggio del territorio ligure, a partire dall'anno 2008 è stato dato avvio ad una fase di applicazione dei metodi biologici, come richiesto dalla normativa citata, in alcuni punti della rete stessa. L'analisi delle comunità biologiche ha assunto, quindi, un ruolo predominante nel determinare il giudizio di qualità, mediante le indagini sul macrobenthos, ossia sugli invertebrati acquatici che vivono sul fondo dei corsi d'acqua, sulle diatomee, alghe unicellulari che rivestono i ciottoli dei fondali e sulle macrofite, alghe, muschi e piante superiori che si sviluppano sul fondo dei torrenti.

Nel sessennio 2009-2014 l'applicazione dei metodi biologici è stata estesa a tutti i punti della rete monitorati per la qualità ambientale. In particolare, nei primi anni, sono state privilegiate le indagini sui siti di riferimento, corpi idrici incontaminati o soggetti a pressioni irrilevanti, individuati per la messa a punto dei valori di riferimento per tarare gli indici biologici.

L'analisi delle differenti comunità biologiche prevede una fase di campionamento, una di valutazione della consistenza della comunità attraverso differenti metodologie (conteggio, valutazione delle superfici di ricoprimento) e una fase di analisi della composizione della comunità tramite l'identificazione tassonomica dei gruppi (famiglie, generi, specie) che la compongono. Per ogni comunità le tre diverse fasi avvengono con modalità differenti attraverso metodiche standardizzate.

I dati ottenuti vengono infine elaborati per l'applicazione di indici sintetici specifici per ogni tipologia di comunità. In pratica tali indici tengono conto della consistenza della comunità e della sua composizione specifica, valutando il grado di sensibilità dei differenti gruppi sistematici ai diversi fattori di disturbo.

Lo Stato Chimico, la cui valutazione, indipendentemente, accompagna quella relativa allo Stato Ecologico viene assegnato in base alla presenza nelle acque di inquinanti chimici appartenenti alla tabella delle sostanze pericolose e prioritarie (tabella 1 A del D.lgs. 152/06), la cui concentrazione non deve superare determinate concentrazioni.

La definizione dello stato ecologico viene effettuata in base ai risultati sui tre bioindicatori, ma non solo: concorrono alla classificazione anche l'indice LIMeco e la presenza di alcune sostanze pericolose non prioritarie (tabella 1 B del D.lgs. 152/06) la cui concentrazione non deve superare determinate concentrazioni.

Dal momento che la classificazione per lo Stato Ecologico di ciascun corpo idrico si basa sul parametro peggiore, lo spettro complessivo non sarà migliore di quelli relativi ai singoli indicatori.

2. ACQUE SOTTERANEE

In Liguria circa il 75% della risorsa idrica potabile è attinta dalle acque sotterranee. La maggior parte di tale risorsa è immagazzinata nei depositi alluvionali presenti lungo i maggiori corsi d'acqua regionali.

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, attualmente in fase di consultazione pubblica, Regione ed ARPAL hanno effettuato una revisione del sistema di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei liguri e pertanto questa edizione della RSA riguarda uno scenario leggermente mutato rispetto alle passate edizioni.

Sul territorio ligure sono stati individuati 41 corpi idrici alluvionali significativi, che sono tutti intrinsecamente vulnerabili e ampiamente sfruttati per l'approvvigionamento idropotabile. In ciascun acquifero è stato individuato un certo numero di pozzi attraverso i quali valutarne lo "stato di salute", per un totale di 198 stazioni di misura.

La presente relazione descrive l'esito dell'elaborazione dei risultati ottenuti dal monitoraggio delle acque sotterranee eseguito ai sensi del D.lgs. 30/2009. Il monitoraggio, secondo tale normativa, ha avuto inizio in via sperimentale nel 2009 e nel 2010 ed è stato programmato definitivamente per la durata sessennale prevista dal citato Decreto nel periodo 2010 - 2015. I dati presentati si riferiscono al quinquennio 2009 - 2013.



Si ricorda che il 'buono' stato chimico, obiettivo previsto dalla normativa comunitaria per tutti i corpi idrici, si realizza quando la composizione chimica del corpo idrico sotterraneo è tale che per cui le concentrazioni di una elenco di sostanze potenzialmente dannose non superano gli standard di qualità ambientale previsti dalla normativa. Le frequenze di campionamento sono quadrimestrali o semestrali, a seconda che i corpi idrici siano stati ritenuti in grado di raggiungere o meno gli obiettivi di qualità ambientali entro il 2015, come richiesto dalla normativa di riferimento.

Mentre nelle precedenti edizioni la valutazione sullo stato chimico delle acque sotterranee è stato limitata alle singole stazioni di monitoraggio, con la recente revisione del PTA la classificazione è stata portata a compimento applicando il giudizio ai corpi idrici, destinatari finali del monitoraggio ambientale e delle necessarie misure gestionali di tutela e miglioramento.

Un'altra importante novità è stata la classificazione ufficiale dello "stato quantitativo" dei corpi idrici sotterranei: questo giudizio si affianca alla classificazione dello stato chimico ed indica i casi in cui il prelievo delle acque sotterranee da parte dell'uomo risulta eccessiva, con la conseguenza di una riduzione progressiva nel tempo dei livelli di falda.

Relazione sullo stato dell'ambiente in Liguria anno 2011 - ACQUE SOTTERRANEE

TEMA	INDICATORE	DPSIR	COPERTURA TEMPORALE	COPERTURA TERRITORIALE	TREND	SITUAZIONE
RISORSE IDRICHE: ACQUE SOTTERRANEE	Stato chimico-qualitativo	Stato	2001-2009	Territorio ligure		 Condizioni intermedie

anno 2014 - ACQUE SOTTERRANEE

TEMA	INDICATORE	DPSIR	COPERTURA TEMPORALE	COPERTURA TERRITORIALE	TREND	SITUAZIONE
RISORSE IDRICHE: ACQUE SOTTERRANEE	Stato chimico e quantitativo	Stato	2009-2013	Territorio ligure	N.D.	 Condizioni negative

Nel periodo 2009-2013 si confermano le criticità già evidenziate nelle precedenti edizioni della RSA. Su 41 corpi idrici 17 (il 41%) non raggiungono l'obiettivo di buono stato chimico, mentre 13 (il 32%) presentano segni di sovra sfruttamento (stato quantitativo non buono).

Per quanto riguarda lo stato chimico si individuano principalmente tre tipi di problematiche.

Presenza di sostanze potenzialmente legate ad usi agricoli del territorio: si tratta di casi, limitati alla provincia di Savona ed in particolare ai bacini del fiume Centa e del Torrente Argentina, in cui la presenza di nitrati nelle acque sotterranee risulta eccessiva.

Presenza di sostanze legate ad attività industriali o aree urbane: la presenza di tali sostanze, principalmente idrocarburi e solventi, risulta piuttosto diffusa nelle acque sotterranee liguri, soprattutto nella provincia di Genova dove la maggior parte dei corpi idrici sotterranei presenta questo tipo di contaminazione.

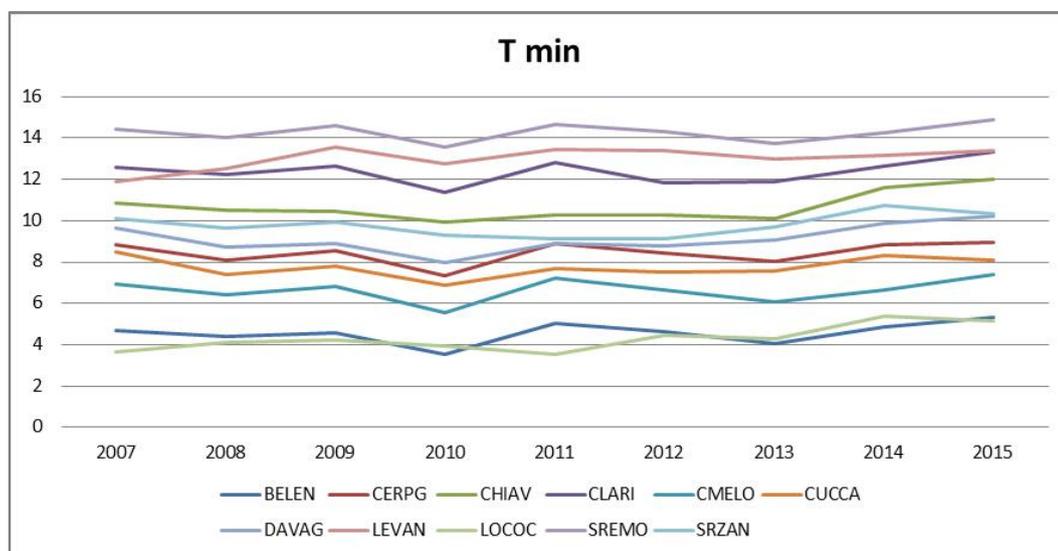
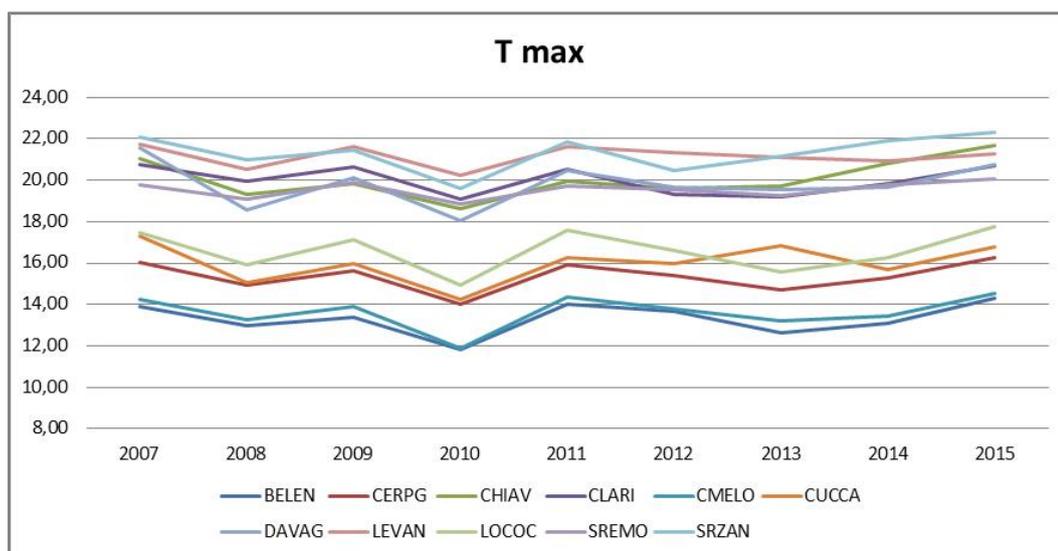
Presenza di intrusione salina: nella parte più bassa degli acquiferi del bacino del fiume Centa e Magra e nelle acque sotterranee presso la rada di Vado (torrenti Quiliano e Segno) risulta evidente il fenomeno dell'ingresso di acqua marina.

Nella revisione del Piano di tutela delle Acque sono indicate misure di intervento e norme finalizzate a contrastare efficacemente queste situazioni.

IV CAMBIAMENTI CLIMATICI

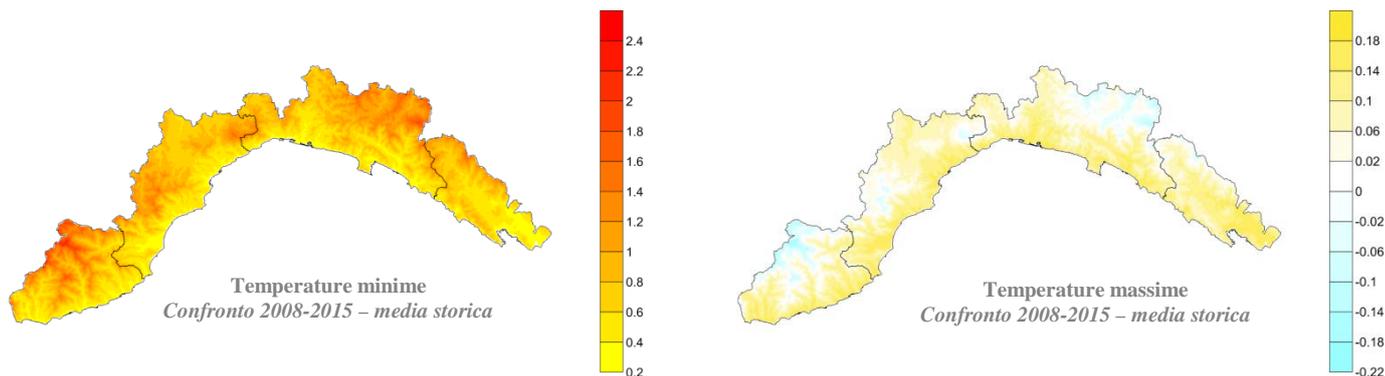
Per l'analisi climatica del periodo sono state prese in considerazione le variabili precipitazioni e temperature, rilevate dalle 200 stazioni meteorologiche distribuite sul territorio ligure e facenti parte della rete dell'Osservatorio Meteo Idrologico Regione Liguria (OMIRL).

- La prima analisi ha riguardato l'andamento delle temperature minime e massime (media annuale) per alcune stazioni rappresentative (due-tre per Provincia). Dai grafici che seguono si evince innanzitutto che non vi è stato un trend crescente (né decrescente) per tali valori. L'annata più fredda (almeno secondo i valori delle 11 stazioni campione) è stata il 2010 e la più calda il 2015.

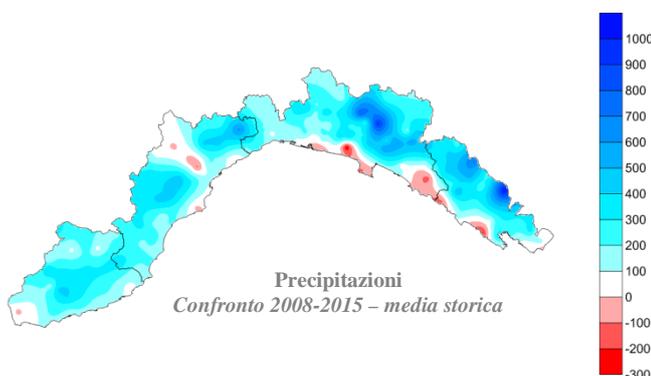


- In seconda analisi sono state confrontate le temperature massime e quelle minime mediamente registrate nel periodo 2008-2015 con i valori storici, calcolati sul trentennio 1981 - 2010.

Nelle due carte sottostanti vengono rappresentati i rispettivi scarti. Per quanto riguarda le minime i valori sono stati complessivamente superiori alla media climatica, con scarti anche di 2 °C prevalentemente nelle zone dell'entroterra. Le massime invece sono state in linea coi valori storici, avendo avuto scostamenti molto bassi sia in positivo (lungo costa) che in negativo (zone interne).



- Confrontando poi le precipitazioni medie annue del periodo 2008-2015 con la media climatica (calcolata sempre sul trentennio 1981-2010) si è evidenziato un generale surplus pluviometrico, con scarti positivi fino a 900-1000 mm in alcune aree del genovese e dello spezzino.



- L'ultima parte è dedicata alle anomalie climatiche che hanno caratterizzato il periodo 2008 - 2015, principalmente ascrivibili a fenomeni di eccezionale intensità.

Le pagine seguenti riportano un approfondimento sulle principali anomalie termo pluviometriche registrate in regione Liguria nel periodo 2008 - 2015.

Nonostante dai confronti annuali tra temperature e/o precipitazioni con la media storica di riferimento non emerga in maniera chiara una tendenza o una differenza significativa, analisi meteo climatiche, periodicamente eseguite a cadenza mensile o a cadenza stagionale/trimestrale, quindi con un range temporale più ristretto, evidenziano invece differenze significative con le medie storiche.

Di seguito si elencheranno le principali anomalie registrate nel corso delle suddette analisi a scala regionale.

Precipitazioni

Gli eventi alluvionali del 25/10/2011 e del 4/11/2011 hanno colpito il Levante Ligure. In questo caso le piogge, concentrate praticamente in un giorno, hanno raggiunto valori fino a 300 mm ed oltre, con picchi di oltre 500 mm. Anche le intensità di pioggia hanno raggiunto valori di oltre 40 - 60 mm/h.

Un altro evento degno di nota è stato il marzo 2013, caratterizzato da abbondanti piogge, con valori che hanno superato abbondantemente la media storica, raggiungendo quasi i valori di un'intera stagione.

I mesi di ottobre e novembre 2014 sono stati caratterizzati da piogge molto abbondanti, superiori alla media del periodo, e spesso a carattere di rovescio, causando diversi eventi alluvionali. Queste hanno colpito soprattutto il ponente ligure e l'entroterra genovese, con ingenti danni anche al settore agricolo.

Temperature

Come detto in precedenza, se per l'andamento annuale il trend non è molto chiaro, le analisi sia a scala mensile che trimestrale dimostrano, almeno negli ultimi 5 anni, un andamento caratterizzato da un aumento delle temperature autunno-invernali, in particolare un aumento delle temperature minime.

Di seguito le analisi sulle anomalie pluviometriche sopra citate:

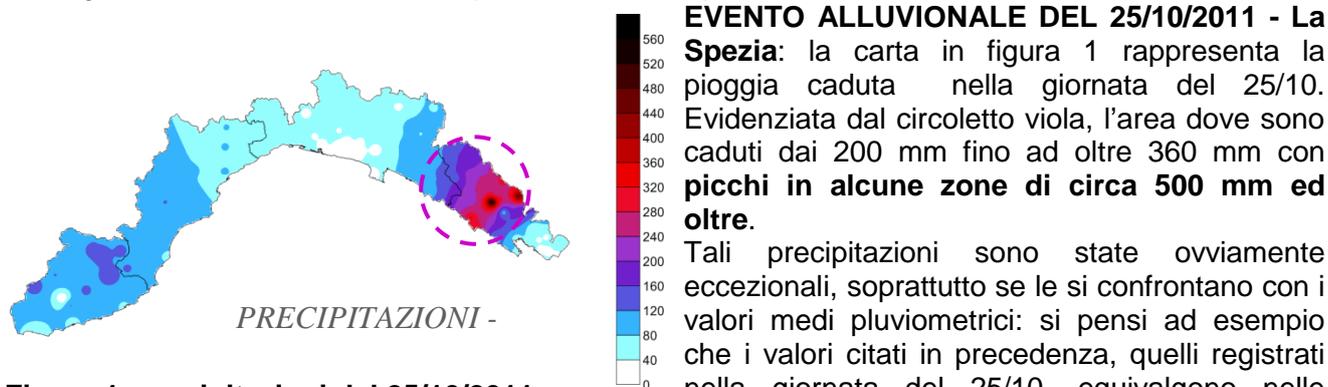


Figura 1: precipitazioni del 25/10/2011

Di seguito si riportano i grafici dell'andamento giornaliero delle piogge in tre stazioni della rete OMIRL (*Osservatorio Meteo - Idrologico della Regione Liguria*): gli istogrammi rappresentano l'intensità di pioggia rilevata ogni 5 minuti per 24 ore, mentre la **linea blu** rappresenta il cumulato giornaliero.

Dai grafici si può notare come le precipitazioni siano state particolarmente intense nell'intervallo di tempo tra le 10.00 e le 16.00. Nei grafici sono riportati infatti i dati ogni 5 minuti, ma se si riportasse all'ora i cumulati arriverebbero a valori superiori ai 40 – 60 mm/h fino a picchi di oltre 100 mm/h. Le piogge hanno assunto carattere di rovescio e nubifragio (*tabella 1*) a partire dalla stazione di Levante dalle ore 8.00 della mattina, a Brugnato e a Calice al Cornoviglio a partire dalle ore 9.00.

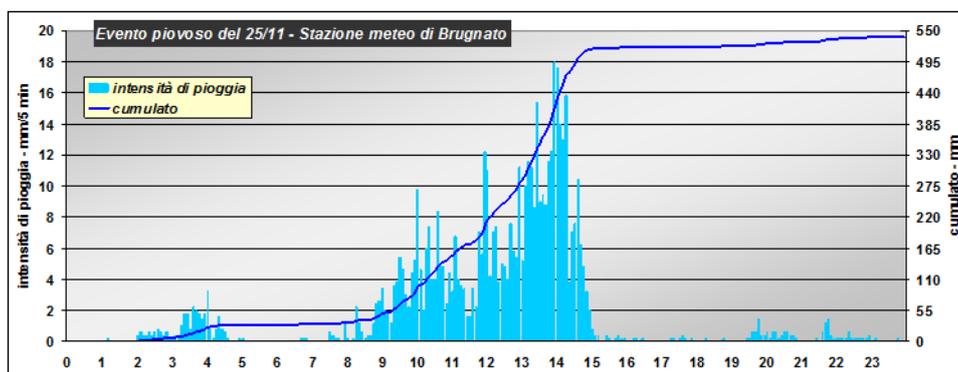
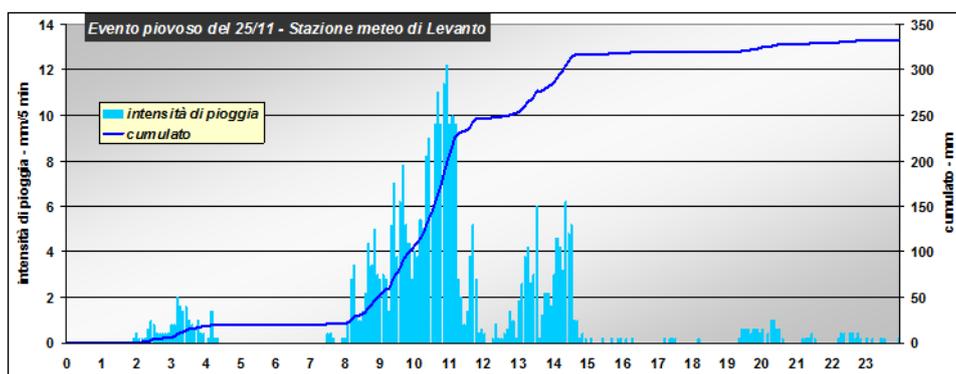
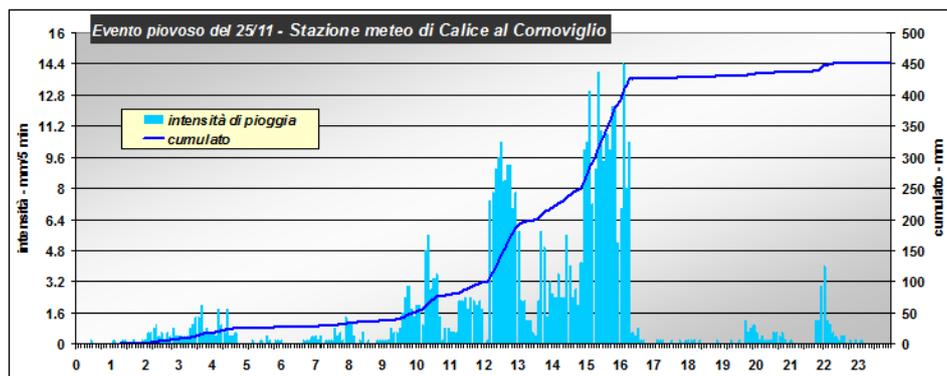


Tabella 1: intensità di pioggia (pioggia debole - fino a 2 mm in un'ora; pioggia moderata - tra 2 e 6 mm/h; pioggia forte - oltre i 6 mm/h; rovescio - oltre i 10 mm/h; nubifragio - oltre i 30 mm/h)

EVENTO ALLUVIONALE DEL 4/11/2011 - Genova

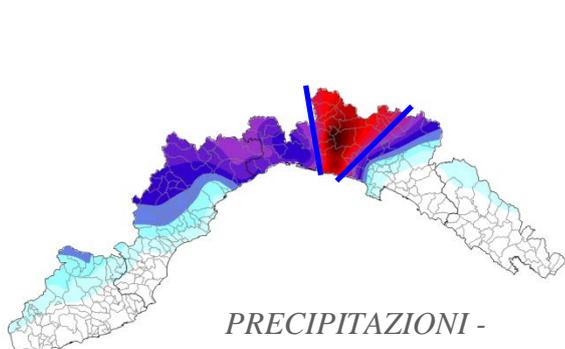
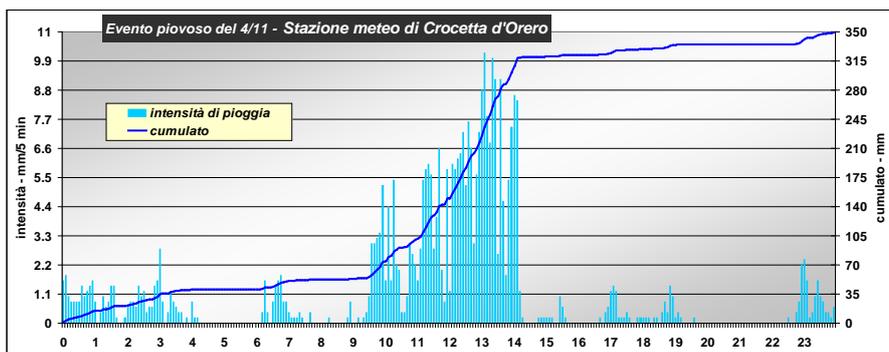


Figura 2: precipitazioni del 25/10/2011

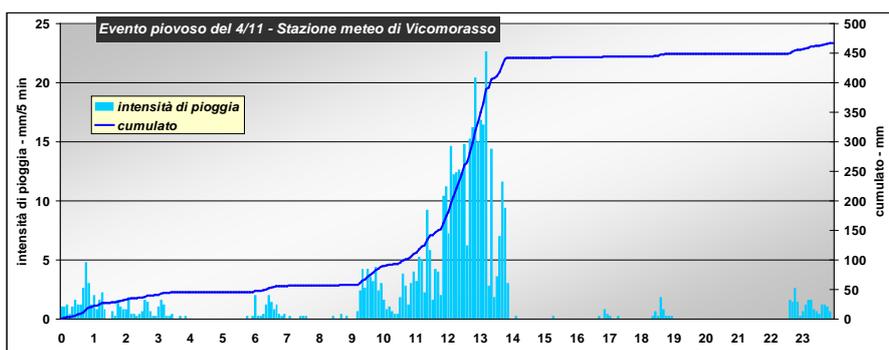
La carta in figura 2 rappresenta il **cumulato di pioggia del 4 novembre 2011**. Si può notare come la giornata sia stata caratterizzata da precipitazioni intense solo nel Genovese e Savonese, con cumulati mediamente superiori agli 80 - 100 mm. Spicca l'entità dei cumulati di pioggia della Provincia di Genova, in particolare dell'area costiera in prossimità della città e di tutto l'entroterra in corrispondenza di tale area, con un'estensione a forma di V. In questa area, messa in evidenza dalle due linee blu, sono caduti nella sola giornata del 4/11 dai 130 mm fino ad oltre 250 - 350 mm con picchi in alcune zone di circa 450 mm.

Tali precipitazioni sono state eccezionali, soprattutto se confrontate con i valori medi pluviometrici: i valori registrati nella giornata del 4/11 equivalgono nelle stesse zone a circa 1/5 dei cumulati di un autunno piovoso nei loro valori più bassi (intorno ai 130 mm). Se poi si prendono in considerazione i valori più alti registrati (circa 400 mm), questi equivalgono quasi a più della metà di un intero autunno piovoso.

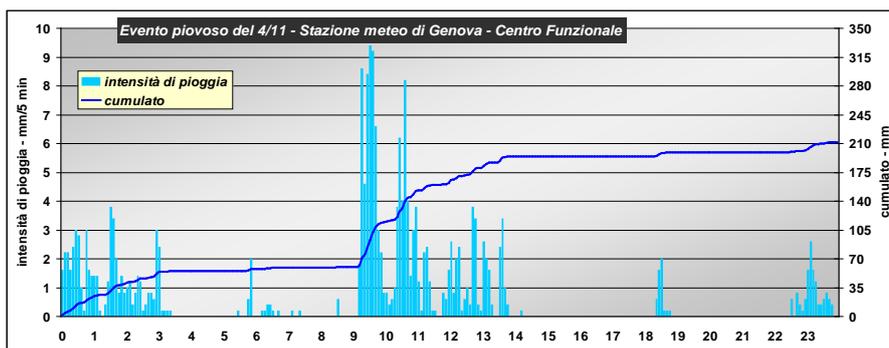
Di seguito si riportano i grafici dell'andamento giornaliero delle piogge in tre stazioni della rete OMIRL (*Osservatorio Meteo -Idrologico della Regione Liguria*): gli istogrammi rappresentano l'intensità di pioggia rilevata ogni 5 minuti per 24 ore, mentre la linea blu rappresenta il cumulato giornaliero.



Dai grafici si può notare come le precipitazioni siano state particolarmente intense nell'intervallo di tempo tra le ore 00 e le 3 e soprattutto tra le 9 e le 14. Nei grafici sono riportati i dati ogni 5 minuti; riportati all'ora i cumulati hanno assunto carattere di rovescio e nubifragio.



Nell'intervallo tra le ore 00 e le 3 si sono registrati infatti cumulati mediamente intorno ai 30 – 40 mm nelle tre stazioni analizzate, ma le precipitazioni più intense si sono registrate nell'intervallo 9 - 14 (Centro Funzionale - 135 mm; Crocetta d'Orero - 266 mm; Vicomorasso - 385 mm) con cumulati orari superiori ai 50 mm fino a picchi di oltre 100 mm.



PIOGGE MARZO 2013

Le precipitazioni sono state superiori ai valori storici ovunque, in particolare nel territorio spezzino dove si sono registrati cumulati mensili significativi, in alcuni casi superiori ai 550 mm, valori molto elevati e paragonabili a cumulati di un'intera stagione. Nel Ponente, anche se i valori sono stati più bassi rispetto al Levante, i cumulati hanno superato mediamente i 300 mm, valori molto più alti della media e sempre paragonabili a valori stagionali (fig. 3).

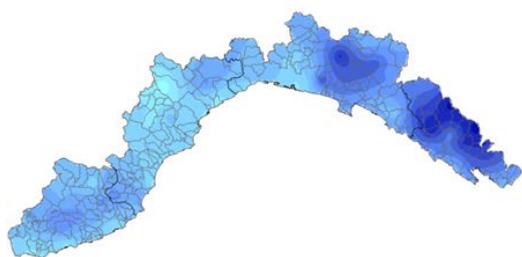
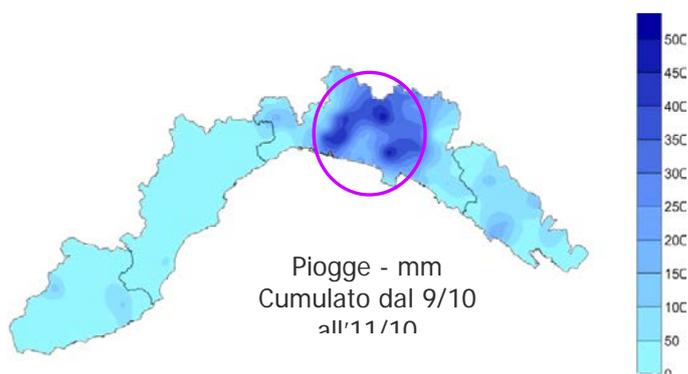
Precipitazioni
cumulato mensile - mm

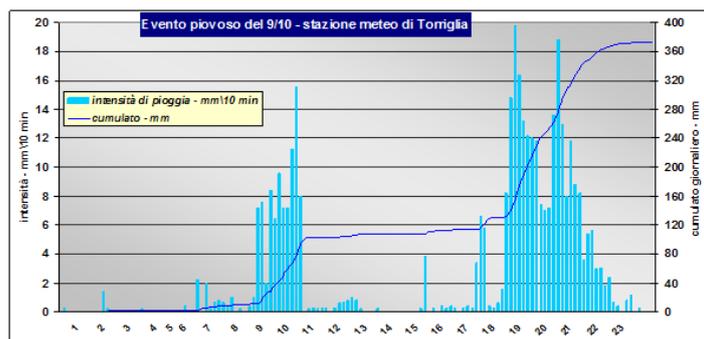
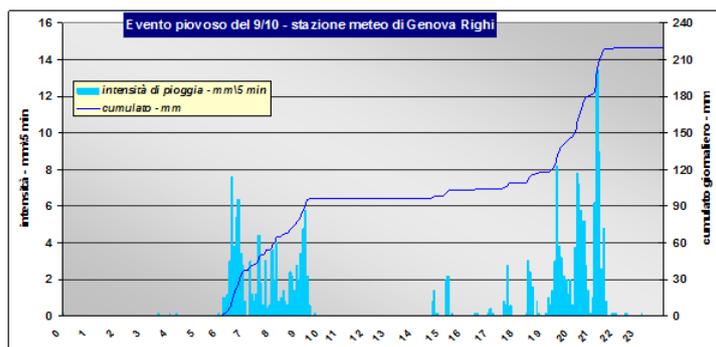
Figura 3: cumulato mensile di marzo 2013

EVENTI ALLUVIONALI OTTOBRE 2014 - GENOVA

Il mese di ottobre si è caratterizzato per un apporto di precipitazioni complessivamente inferiore alla media, con l'eccezione della Provincia di Genova, dove in molte aree le precipitazioni sono state superiori alla media e caratterizzate da forte intensità soprattutto nei tre giorni tra il 9 e l'11 ottobre, in cui si sono verificati episodi alluvionali. Nella carta a destra è rappresentato il cumulato di pioggia dal 9 all'11 ottobre 2014. Appare evidente come nell'area delimitata dal circoletto viola che copre gran parte della Provincia di Genova, **in tre giorni** siano caduti dai **250 ai 450 mm**, valori in alcuni casi **superiori a cumulati mensili** e poco inferiori a cumulati stagionali (autunnali).

Piogge - mm
Cumulato dal 9/10
all'11/10

Per avere un'idea dell'intensità delle piogge nei grafici viene rappresentato l'evento piovoso del 9 ottobre 2014 per due stazioni meteo della rete **OMIRL** (*Osservatorio Meteo -Idrologico della Regione Liguria*), Genova Righi, nell'entroterra immediatamente sopra la città in zona Parco del Peralto a quota 360 m, e Torriglia a quota 769 m, una delle stazioni meteo vicine al Comune di Montoggio, altro Comune alluvionato a causa delle piogge di quei giorni.

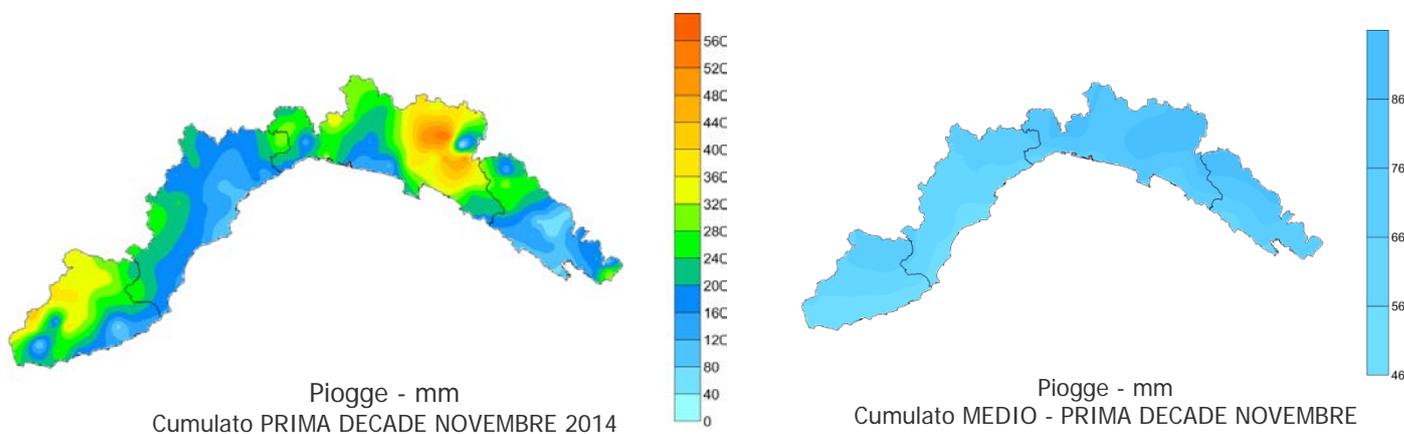


Si nota in entrambi i grafici come le piogge siano state molto intense, tra le 7 e le 10 del mattino e dopo le 19, periodo in cui in poco più di tre ore sono caduti più di 100 mm a Genova Righi e più di 200 mm a Torriglia. Tali intensità hanno comunque riguardato diverse stazioni meteo dell'entroterra della città di Genova e dei Comuni più interni.

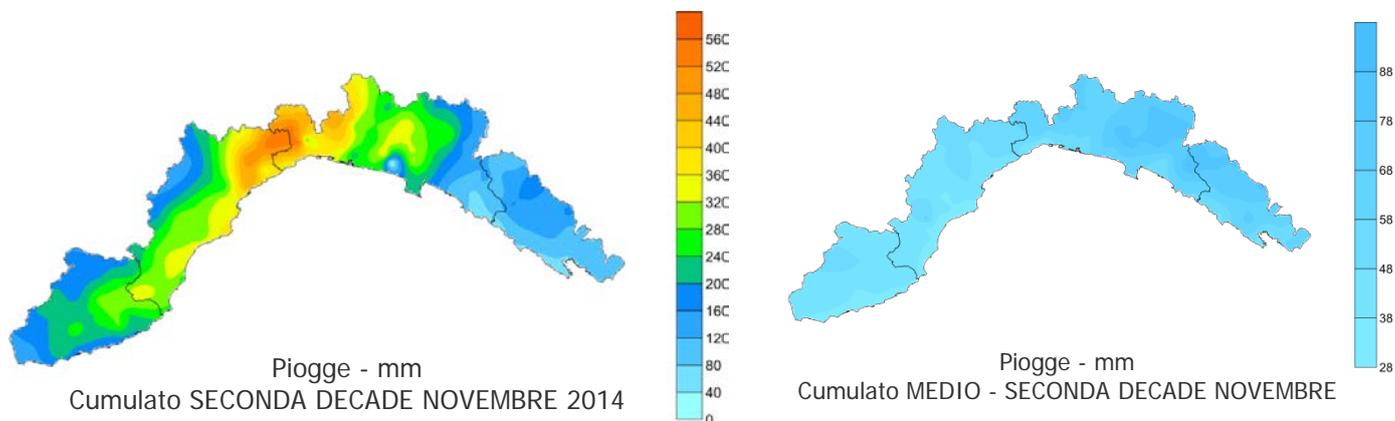
In tabella il riepilogo dei dati giornalieri di pioggia nei tre giorni 9-10-11 ottobre per alcune stazioni meteo della rete **OMIRL** (*Osservatorio Meteo - Idrologico della Regione Liguria*), con il riferimento del cumulato medio mensile, in modo da evidenziare l'eccezionalità degli eventi.

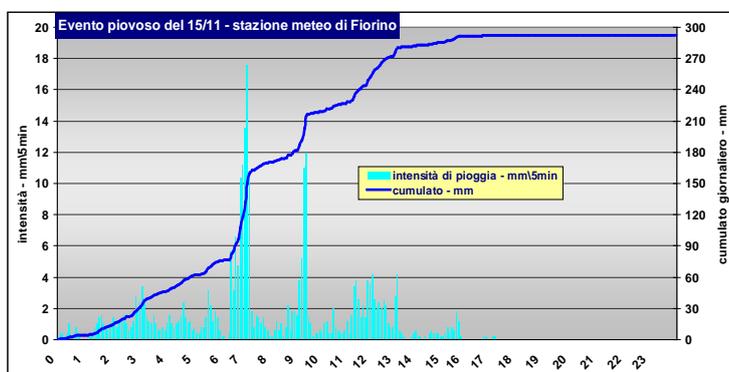
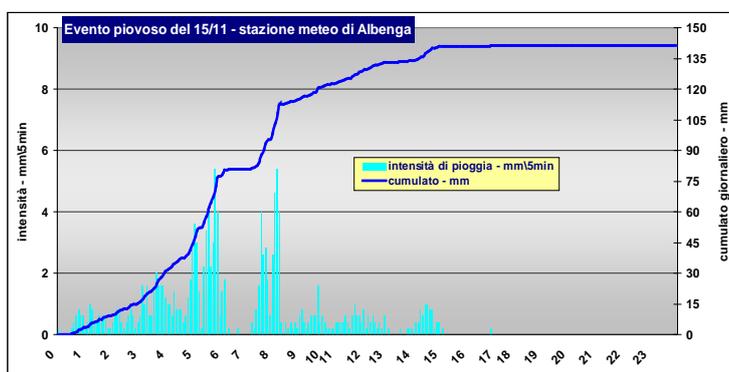
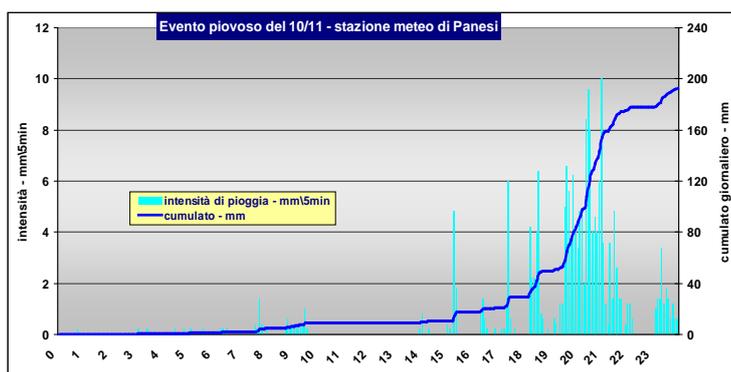
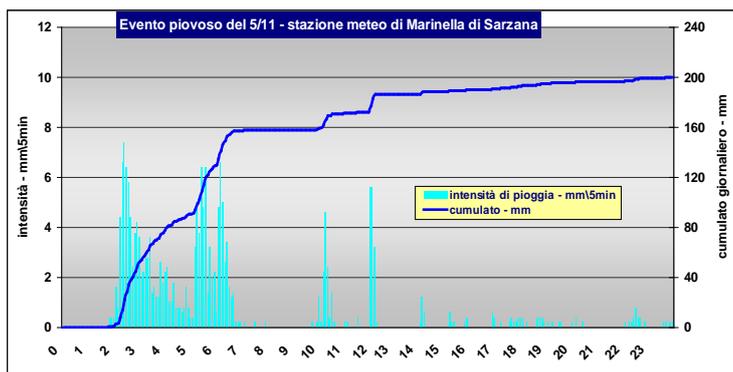
EVENTI ALLUVIONALI NOVEMBRE 2014

Nelle immagini sotto le carte relative alle prime due decadi del mese (a sinistra), caratterizzate entrambe dal maggior numero di eventi piovosi del mese, e da quelli più intensi che hanno provocato danni consistenti anche al comparto agricolo in tutta la Regione. Nelle immagini **a destra le rispettive medie storiche** del cumulato della prima e della seconda decade del mese.



Come visibile dalla carta sopra a sinistra, le precipitazioni della prima decade di novembre sono state complessivamente superiori alla media ovunque, in particolare in Provincia di Genova e nell'entroterra imperiese, dove sono caduti dai 300 ai 500 mm tra il 4 e il 10 novembre. Tali valori sono nettamente superiori alla media climatica della prima decade (carta a destra), e sono paragonabili a quantitativi di un intero mese.





Anche nella seconda decade del mese, carta sopra a sinistra, le precipitazioni sono state superiori alla media ovunque, in particolare in Provincia di Genova e nel ponente regionale. Le aree a maggior piovosità hanno fatto registrare cumulati tra i 400 e i 500 mm, valori nettamente superiori alla media della prima decade (carta a destra), e superiori anche a quantitativi di un intero mese.

Per avere un'idea dell'intensità delle piogge nei grafici sotto vengono rappresentati alcuni eventi piovosi tra i più significativi per alcune stazioni meteo della rete OMIRL (Osservatorio Meteo -Idrologico della Regione Liguria): Marinella di Sarzana (SP), Panesi nell'entroterra di Chiavari (GE), Albenga (SV) e Fiorino nell'entroterra di Voltri (GE).

Partendo dal **primo grafico** relativo alla stazione meteo di **Marinella di Sarzana** (SP) per la giornata del 5/11, si nota come le piogge siano state molto intense tra le 2 e le 7 della mattina, apportando circa 160 mm in circa 8 ore.

Situazione analoga in termini di intensità per la stazione meteo di **Panesi** (GE) (**secondo grafico**) nella giornata del 10/11, quando tra le 15 e le 22 si sono accumulati circa 150 mm.

Anche nel **terzo grafico** relativo alla stazione meteo di **Albenga** (SV), il giorno 15/11, nel giro di 6-7 ore (nella notte e nelle prime ore del mattino) si sono accumulati circa 120 mm di pioggia.

Lo stesso giorno, nella stazione meteo di **Fiorino** (GE) (**ultimo grafico in basso**) alle 10 del mattino erano già caduti circa 200 mm di acqua, per poi raggiungere quasi 300 mm a fine giornata.

Riepilogando la situazione relativa ai cumulati di pioggia delle prime due decadi si riportano i dati in tabella per alcune stazioni meteo della rete OMIRL (Osservatorio Meteo -Idrologico della Regione Liguria), con il riferimento del cumulo medio mensile, in modo da evidenziare l'eccezionalità degli eventi.

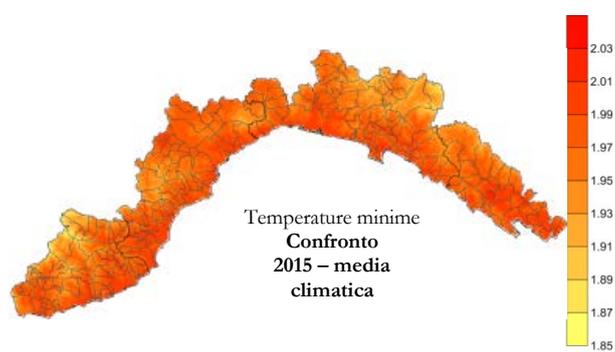
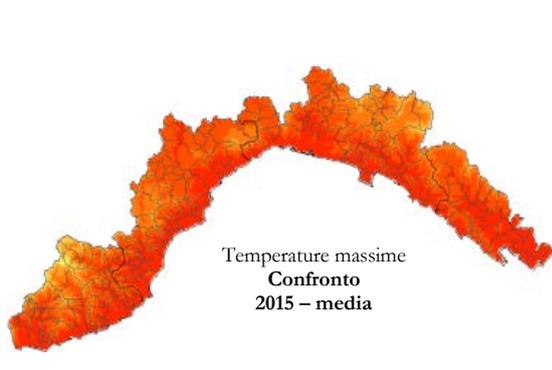
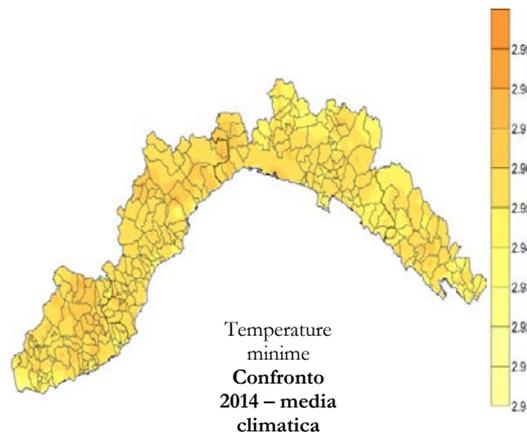
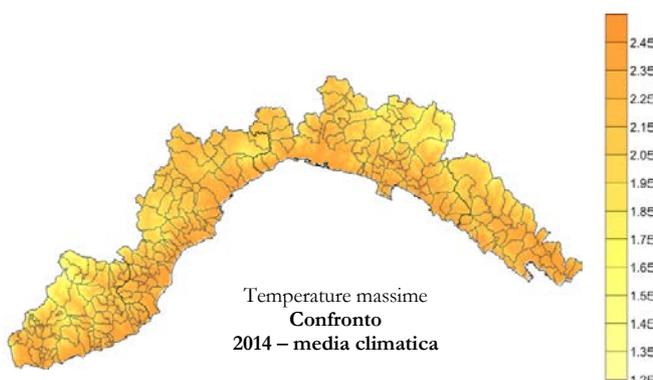
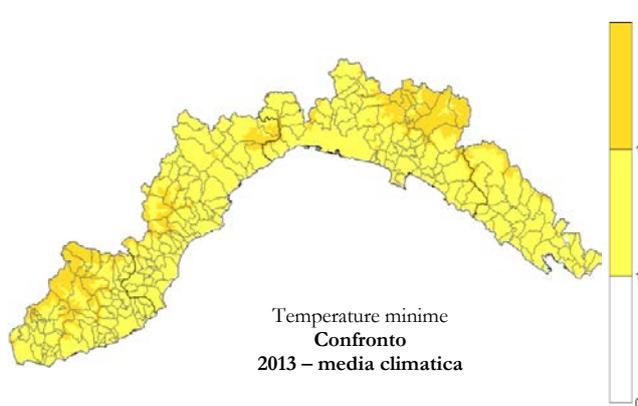
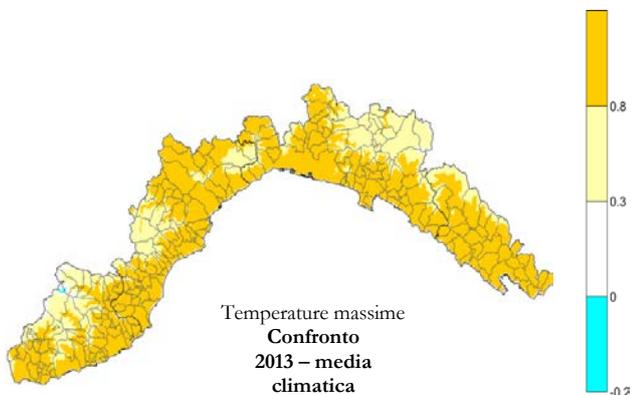
TEMPERATURE

Di seguito le **medie delle temperature massime e minime** del periodo ottobre-dicembre per gli ultimi tre anni (2013 - 2014 - 2015).



Si può notare come nelle ultime tre stagioni le temperature siano sempre state superiori alla media, in particolare le minime.

A livello mensile le analisi evidenziano scarti ancora maggiori per alcuni dei tre mesi (ottobre - novembre - dicembre).





1.2 - Qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari

Questa parte descrive l'evoluzione, nell'anno di riferimento, del quadro istituzionale comunitario, nazionale e regionale che ha interessato l'attuazione del PSR.

I PIANO STRATEGICO NAZIONALE

Con intesa sancita presso la Conferenza stato-Regioni in data 6 giugno 2012, è stata approvata la modifica del PSN contenente il potenziamento della dotazione finanziaria dei Programmi di Sviluppo Rurale delle Regioni Emilia Romagna ed Abruzzo applicando un prelievo del 4%, a titolo di contributo di solidarietà, derivante dai recenti eventi sismici, sui PSR delle altre Regioni e Province autonome, con esclusione della Regione Lombardia in quanto anch'essa colpita dal sisma.

La versione rivista del PSN è stata trasmessa ai servizi della Commissione europea, per la relativa approvazione, con nota del 19 giugno 2012. Al fine di allinearsi ai contenuti della versione aggiornata del Piano Strategico Nazionale, tutte le Autorità di Gestione hanno proceduto alla rimodulazione dei rispettivi programmi modificando la quota di cofinanziamento FEASR (relativa all'annualità 2013).

Quanto agli effetti della modifica sul programma, l'AdG ha ritenuto di stornare il proprio contributo dalla misura 5.1.1 - assistenza tecnica, in quanto ritenuta sovradimensionata rispetto alla sua effettiva capacità di spesa.

II CONDIZIONALITA'

L'aggiornamento delle disposizioni nazionali in materia di condizionalità di cui al DM 30125 del 22 dicembre 2009 e ss.mm., sono state recepite dalla Regione Liguria con DGR n. 413 dell'11 aprile 2014 avente ad oggetto *"Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art. 22 del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 e ss. mm. ii. (ultima modifica DM 15414/2013) relativo all'attuazione della Condizionalità in agricoltura per l'anno 2014"*

Nel DM è stato maggiormente dettagliato, per maggiore chiarezza applicativa, lo standard 5.2. *"Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua"*, nonché sono stati aggiornati i riferimenti normativi relativi ai criteri di gestione obbligatoria B9 (Immissione in commercio dei prodotti fitosanitari) e B11 (sicurezza alimentare). La Regione Liguria a seguito di queste modifiche ha perciò aggiornato la disciplina della condizionalità vigente nel territorio regionale con la deliberazione regionale n. 413/2014.

Pertanto, i vincoli e gli impegni di condizionalità che devono trovare applicazione nell'anno 2014 nella Regione Liguria sono dettagliati negli allegati alla deliberazione 4131/2014 che risultano così composti:

1. Criteri di gestione obbligatori (CGO), ovvero un quadro di norme (denominate Atti) comunitarie, nazionali, e regionali, relative alla sanità pubblica, alla salute delle piante e degli animali, all'ambiente e al benessere degli animali.
2. Norme per le buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) , finalizzate al mantenimento delle superfici agricole specialmente quelle non più utilizzate a fini di produzione dalle aziende. Le norme BCAA sono 7 e corrispondono ai seguenti obiettivi:

1. protezione del suolo contro l'erosione;
2. destrutturazione;
3. mantenimento dei livelli di sostanza organica;
4. livello minimo di gestione dell'habitat;
5. gestione sostenibile delle risorse idriche



Le norme sulla condizionalità, che in ambito PSR si applicano alle misure di cui all'art 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del reg. (CE) 1698/2005, hanno per la realtà ligure, effetti circoscritti alle sole misure 2.1.1., 2.1.2. e 2.1.4. dell'Asse 2.

Si sottolinea che il mancato rispetto delle norme e standard previsti dal regime di condizionalità comporta l'applicazione di sanzioni agli agricoltori nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria (sia I pilastro - pagamenti diretti, sia II pilastro - sviluppo rurale).

III AIUTI DIRETTI - ARTICOLO 68 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/2009

Non si segnalano novità rispetto a quanto già riportato nelle precedenti RAE.

L'applicazione dell'articolo 68 del Reg.(CE) n. 73/2009 in Italia è disciplinata dal Decreto ministeriale 29 luglio 2009. La necessità di adeguarsi alle disposizioni di cui al suddetto DM, anche a seguito dei successivi chiarimenti forniti dal MIPAAF in tema di misure a sostegno del miglioramento della qualità, ha comportato per i settori delle carni bovine e ovicaprine, la modifica dei contenuti della relativa Tabella del capitolo 10.1.3 del PSR ligure.

Questa modifica tuttavia, ha solo parzialmente effetti sull'attuazione del Programma, infatti se da un lato diviene nuovamente ammissibile ai sensi della misura 1.3.2. del PSR il sostegno alla produzione di carni bovine e ovicaprine prodotte con il metodo di produzione biologico, dall'altro lato nulla cambia relativamente al premio ai detentori di bovini in età compresa tra 12 e 24 mesi.

IV OCM ORTOFRUTTA

Non si segnalano novità rispetto a quanto già riportato nelle precedenti RAE.

Nel corso dell'anno 2013, tuttavia, sono state introdotte alcune disposizioni normative, che pur non avendo effetti sull'attuazione del Programma, si citano per opportuna conoscenza:

- DM n. 12705 del 17 ottobre 2013 contenente "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi"
- DM n. 12704 del 17 ottobre 2013 su "Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina ambientale nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi".
- Circolare n. 5796 del 30 settembre 2013 "Aggiornamento ed integrazione degli importi forfettari e valori massimi per gli interventi ammissibili nei programmi operativi del settore ortofrutticolo"

A queste si aggiungono i provvedimenti introdotti negli anni precedenti:

- DM n. 4672 del 9 agosto 2012 contenente "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio".
- DM 10388 del 20 dicembre 2010 del MIPAAF, relativo all'aggiornamento delle "Procedure per il riconoscimento ed il controllo delle OP, delle AOP, dei GP e per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi, comprese le misure di prevenzione e gestione delle crisi e gli interventi della disciplina ambientale".
- Circolare MIPAAF del 21 dicembre 2010 n.10431, di aggiornamento del documento "Determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi".
- Reg.(CE) n. 687/2010 che modifica il reg. 1580/2007 relativamente al calcolo del valore della produzione commercializzata (VPC) relativamente ai prodotti ortofrutticoli trasformati.

V OCM VINO

In aggiunta a quanto già riportato nelle precedenti RAE (per quanto riguarda l'applicazione dell'OCM vino, le modifiche ai contenuti del PSR circa i criteri di demarcazione a seguito delle integrazioni al Piano Strategico Nazionale non comportano di fatto alcun effetto sull'attuazione del programma) si ricorda il decreto ministeriale n. 15938 del 20 dicembre 2013 in attuazione del reg. (CE) 1234/2007



del Consiglio e 555/2008 della Commissione circa l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti. Disposizione in ogni caso non applicabile in quanto in Liguria la ristrutturazione e la riconversione sono finanziate dal PSR.

VI BANDA LARGA

Alla copertura in banda larga nelle zone in digital divide (divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione digitale e chi ne è escluso, in modo parziale o totale), si è fatto fronte, in primo luogo, attraverso un bando di gara targato POR FESR 2000 - 2006 e progetti pilota realizzati direttamente dalla Regione Liguria con risorse proprie.

Con il bando di gara del POR FESR 2000 - 2006, sono stati stanziati, complessivamente, € 9.080.000,00. L'infrastruttura finanziata ha permesso di coprire in banda larga 342 frazioni distribuite su 54 Comuni nelle province di Genova e di La Spezia.

Con i progetti pilota del triennio 2006 - 2008 si è proceduto, invece, ad un investimento complessivo di € 1.000.000,00 per la copertura in banda larga di frazioni distribuite su 32 Comuni nelle province di Imperia e Savona.

La decisione CE n. C(2010)2956 del 30 aprile 2010, ha concluso l'iter procedurale di approvazione del regime di aiuto n. N646/2009 - progetto nazionale Banda larga nelle aree rurali d'Italia.

La misura 3.2.1. del PSR già oggetto di modifica a seguito dell'introduzione delle nuove azioni C) e D) in attuazione del Reg. CE n. 74/2009 è stata così oggetto di una ulteriore revisione per essere adattata alle disposizioni di cui al nuovo regime di aiuto nazionale approvato.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal PSR per la misura 3.2.1. azione C), ammontano a € 2.458.539,60 e sono state finalizzate al superamento del digital divide nelle zone rurali a fallimento di mercato.

Per l'attuazione, la Regione Liguria ha ritenuto di avvalersi della propria società di informatica *in house* Datasiel S.p.A. Analoga scelta è stata effettuata per l'utilizzo dello stanziamento di 11.454.750,85 milioni di euro del POR FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ³

Sono state quindi adottate le DGR n. 1611 del 29 dicembre 2010 e n. 138 dell'11 febbraio 2011 con le quali è stato formalizzato l'incarico a Datasiel S.p.A. di procedere, tramite appalto pubblico, al completamento della rete a banda larga della Liguria nelle aree a fallimento di mercato impegnando a favore della medesima Società l'importo dell'intera dotazione finanziaria prevista dal PSR e lo stanziamento del POR FESR.

In un unico bando di gara europea sono state, quindi, fatte confluire sia le risorse finanziarie del PSR (dedicate esclusivamente alle aree rurali) che quelle per le altre aree provenienti dal POR FESR Liguria, al fine di ottenere l'auspicato sviluppo di efficaci sinergie, l'armonizzazione degli aspetti burocratico-procedurali e l'ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari.

L'individuazione dei comuni e delle frazioni di comuni in digital divide è stata avviata dalla Regione Liguria attraverso una procedura di consultazione pubblica. Con la collaborazione delle Amministrazioni locali e degli Operatori delle telecomunicazioni si è provveduto a.

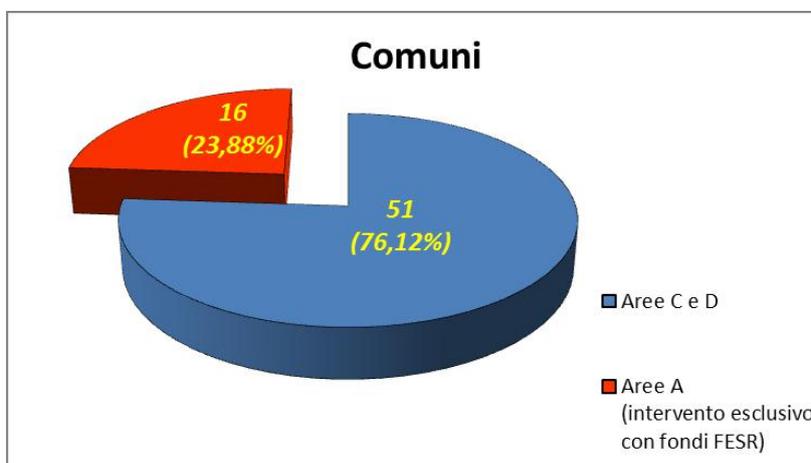
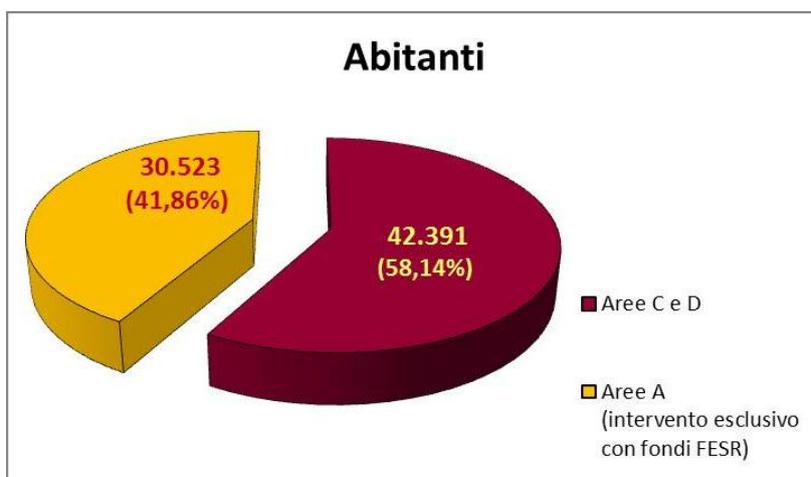
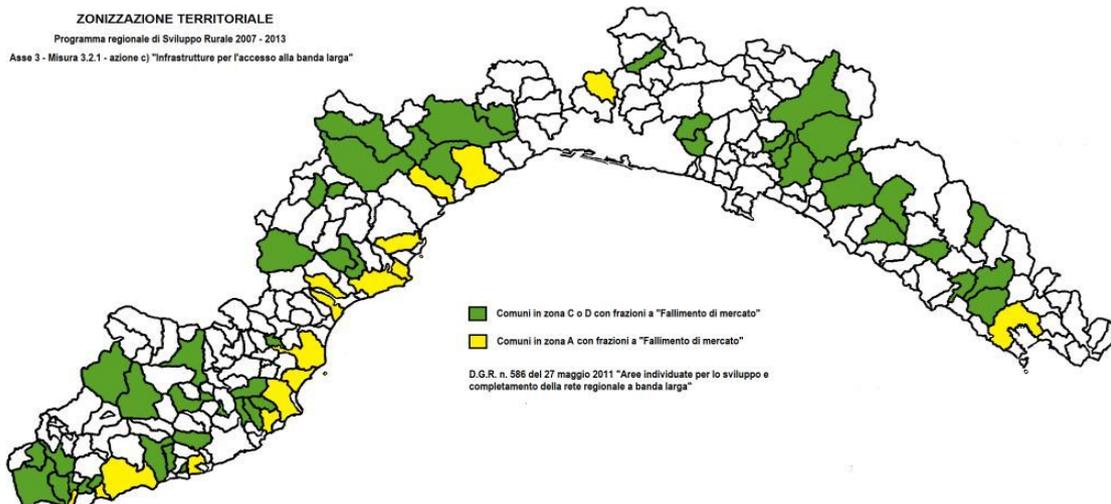
- individuare le frazioni secondo la classificazione ISTAT;
- richiedere ai Comuni del territorio ligure, di indicare le aree a fallimento di mercato presenti sul territorio di propria competenza;
- analizzare le segnalazioni pervenute ed effettuare, presso gli uffici tecnici comunali, ulteriori verifiche;

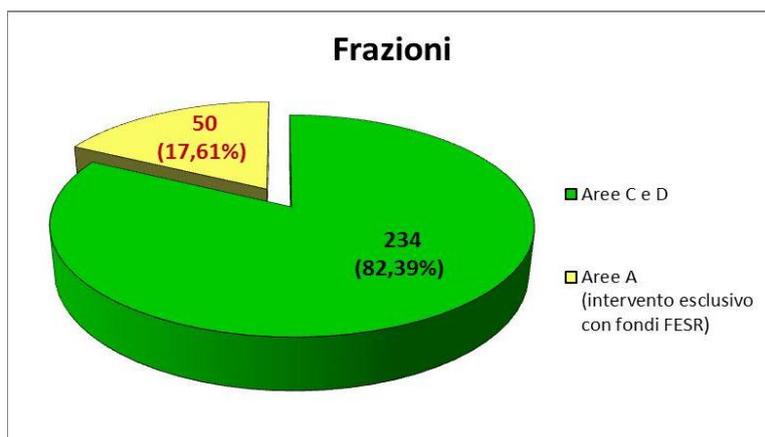
³ ASSE 1 - Innovazione e competitività. Azione 1.3 - Diffusione delle T.I.C.



- verificare a campione utenze telefoniche per ciascuna frazione con successiva analisi del livello di copertura e specificità delle centrali collegate anche attraverso portali di settore;
- accogliere la segnalazione effettuata da Vodafone in merito al proprio piano di interventi nell'ambito del progetto "Mille Comuni" (per le sole province di Imperia e Savona).

L'elenco delle aree in digital divide, approvato con la DGR n. 586 del 27 maggio 2011, comprende 67 comuni e 284 frazioni per un totale di 72.914 abitanti.





Dalla cartina e dai grafici sopra riportati si evince, come comprensibile, che la maggior parte delle aree e degli abitanti per i quali esistono problematiche di connessione, si concentrano nelle zone rurali.

Sulla base del capitolato d'appalto, è stato richiesto a tutti gli operatori di telecomunicazioni di segnalare entro il 25 luglio 2011, eventuali difformità riscontrate nella classificazione dei comuni e delle frazioni di comuni in *digital divide*, di cui all'elenco approvato con la DGR 586/2011.

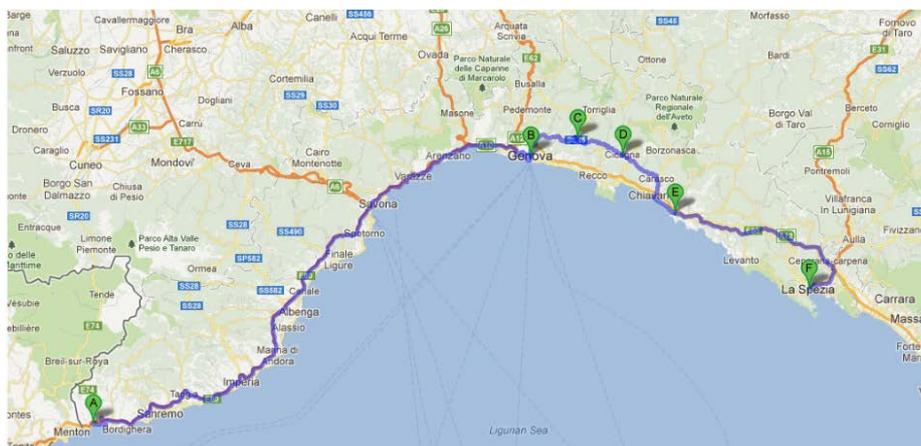
Tale passaggio procedurale ha completato l'attività di consultazione pubblica per la messa a punto delle aree a fallimento di mercato nelle quali verranno realizzate le infrastrutture per la banda larga.

La rete realizzata sarà pubblica e a disposizione di tutti gli operatori. L'aggiudicatario del bando di gara, infatti, oltre ad offrire al consumatore finale i propri servizi, gestirà la rete per 20 anni e garantirà l'accesso agli operatori che ne facciano richiesta al fine di offrire i propri servizi.

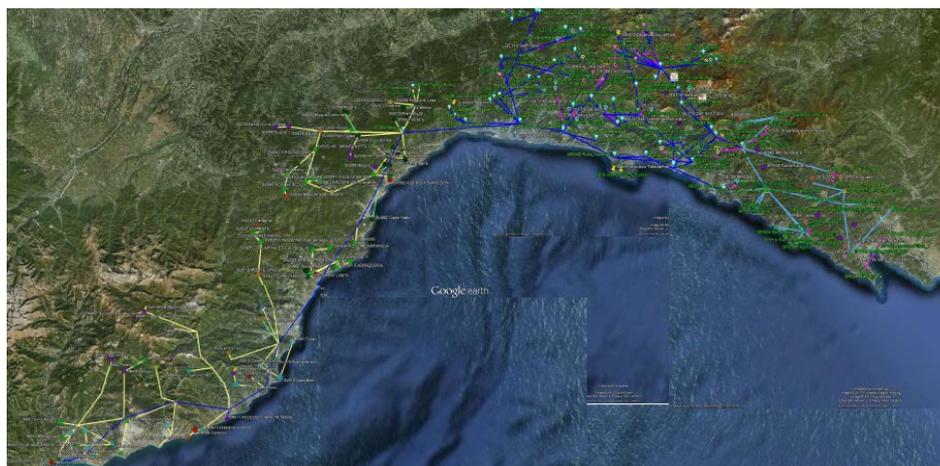
Successivamente alcune Amministrazioni comunali hanno provveduto ad effettuare delle nuove segnalazioni, in base alle quali sono state individuate ulteriori aree a fallimento di mercato (92 frazioni in 19 Comuni) che sono state oggetto di un'integrazione al bando di gara (DGR. n. 600 del 24/05/2013). Le risorse per l'infrastrutturazione delle zone a fallimento di mercato sono state implementate con uno stanziamento aggiuntivo di € 1.000.000 da parte del POR FESR (DGR. n. 72 del 01/02/2013).

La soluzione individuata, che utilizza due tecnologie trasmissive complementari, fibra ottica e radio, consentirà ad intervento ultimato, di disporre di:

- una dorsale di 300 km circa, in fibra ottica che si sviluppa in direzione Levante e Ponente utilizzando come centro unico la Server Farm della Regione Liguria a Genova;



- oltre 300 link ad alte prestazioni dislocati nelle aree dell'entroterra ligure.



La rete garantisce una velocità di connessione da 2 a 4 Mbps in download e da 0,512 a 1 Mbps in upload. Si ritiene che, qualora in futuro fosse resa disponibile un'adeguata dotazione finanziaria, l'upgrade a 30 Mbps per l'utenza finale, potrà essere realizzato nell'arco di 18/24 mesi dall'inizio dei lavori.

Nell'ambito del Piano nazionale per la Banda Larga, infine, un bando del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), avviato nel 2013 e attualmente in corso, prevede, per la diffusione dei servizi di internet veloce nelle zone in digital divide della Liguria, il finanziamento di un progetto che consentirà di raggiungere 263 località all'interno di 78 Comuni nelle quattro province liguri. La dotazione finanziaria è pari a €5.000.000,00.

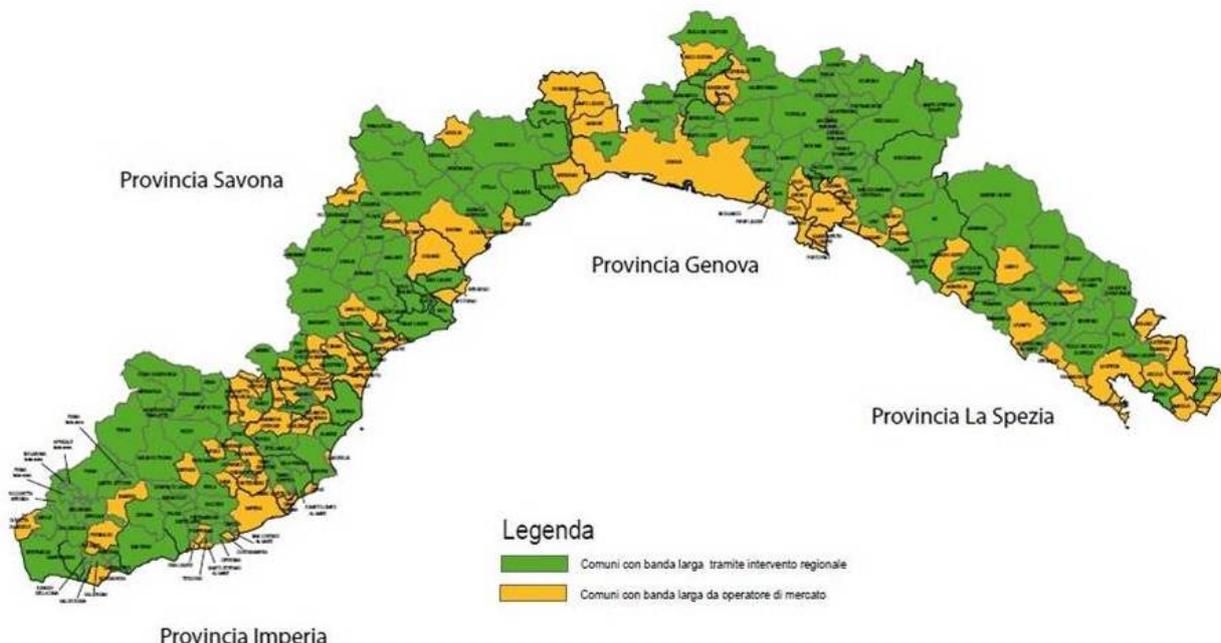
Con Decreto dirigenziale n. 3894 del 17/12/2014, si è provveduto ad autorizzare la Società "in house" Datasiel S.p.A. ad utilizzare l'ulteriore somma di € 178.313,56, per un'estensione contrattuale a favore dell'ATI assegnataria finalizzata alla realizzazione di opere integrative al fine della copertura in banda larga di ulteriori frazioni in comuni rurali a fallimento di mercato. Il suddetto importo deriva dal riutilizzo di economie dovute alla variazione dell'aliquota IVA applicabile ai lavori (dal 21% al 10%).

L'ATI assegnataria ha incontrato in corso d'opera, impreviste difficoltà autorizzative per la posa di pozzetti di ispezione sul sedime stradale e per l'acquisizione di talune aree per l'installazione di ripetitori. Le problematiche sono state tempestivamente segnalate alla Regione Liguria che ha ritenuto di accogliere la richiesta di proroga di sei mesi al termine per la realizzazione delle opere originariamente fissato nel bando di gara al 31 dicembre 2014. Il nuovo termine, è stato quindi fissato al 30 giugno 2015. Il perdurare delle citate problematiche ha fatto sì che venisse concessa un'ulteriore proroga che ha comunque permesso di concludere l'intervento entro la fine del 2015.

La realizzazione di queste infrastrutture nei territori individuati, permetterà, prevedibilmente a tutti i cittadini, le imprese e le Amministrazioni locali, di accedere ai servizi in banda larga.



Stato dell'arte a conclusione lavori



Quanto al contributo del mercato alle infrastrutture già realizzate, l'operatore aggiudicatario dei bandi di gara ha contribuito e contribuisce a tutto ciò che concerne la rete di accesso. I bandi di gara, in particolare, prevedevano il contributo regionale per la sola realizzazione dell'infrastruttura di trasporto. La rete di accesso relativa all'ultimo miglio, per il raggiungimento delle singole frazioni, viene realizzata a spese dell'operatore.

Qualche informazione, da ultimo, sulla velocità di connessione. In relazione all'infrastruttura pubblica regionale, le tipologie di servizio in abbonamento rese disponibili dall'operatore sono di tre tipi: due per privati e imprese e uno per gli enti pubblici.

PROFILO PRIVATI		PROFILO ENTI PUBBLICI
PROFILO BASE	PROFILO AVANZATO	
<p>Il piano di abbonamento prevede una banda nominale di 2 Mbps in download e 512 Kbps in upload.</p> <p>La banda minima garantita per le connessioni previste è di 256 Kbps in download e 128 Kbps in upload.</p> <p>La connessione è resa disponibile in modalità flat rate, quindi senza costi aggiuntivi per i dati o per le ore di connessione alla rete internet.</p>	<p>Il piano di abbonamento prevede una banda nominale di 4 Mbps in download e 1 Mbps in upload.</p> <p>La banda minima garantita per le connessioni previste è di 256 Kbps in download e 128 Kbps in upload.</p>	<p>Il piano di abbonamento prevede una banda nominale in download di 2 Mbps e 1 Mbps in upload con 512 Kbps di banda minima garantita in tutti e due i casi.</p>

A richiesta, sulla base di specifiche esigenze, possono essere proposti dall'operatore ulteriori profili fino a 20 Mbps in download e 2 Mbps in upload.

La copertura, sia nel profilo base che avanzato, per privati e imprese e per gli enti pubblici è garantita, dall'operatore, per il 100% della popolazione residente nelle frazioni dei Comuni e nei capoluoghi oggetto dell'appalto, che fanno richiesta di accedere al servizio.

In relazione all'infrastruttura pubblica MISE (realizzata tramite Infratel), la rete deve garantire un'offerta di servizio con velocità minima pari a 2Mbps in download e 384Kbps in upload e almeno fino a 10 Mbps di picco per il 99% della popolazione residente nelle aree oggetto dell'intervento.



Il dimensionamento deve garantire a tutte le utenze continuità di servizio H24 e disponibilità della connessione per il 98% del tempo su base annua (ad esclusione di interventi di manutenzione programmata).

Allo stato attuale, in ogni caso, il 100% della popolazione residente nelle frazioni di tutti i Comuni raggiunti dalle infrastrutture realizzate con intervento pubblico, può essere servita esclusivamente con connessione a velocità inferiore ai 30 Mbps, ancora non in linea, quindi con gli obiettivi 2020.

Il prossimo obiettivo dell'Agenda Digitale europea (Banda ultralarga EU2020), infatti, è l'accesso a internet per tutti i cittadini ad una velocità di connessione superiore a 30 Mb/s e per almeno il 50% della popolazione al di sopra di 100 Mb/s. In questo ambito si inserisce anche il progetto Strategico nazionale per la Banda Ultralarga (art.30 D.L. 6 luglio 2011 n.98, convertito, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011 n.111), autorizzato dalla Commissione europea.

Il progetto si integra con le ulteriori attività intraprese dall'Italia in attuazione dell'Agenda Digitale della Strategia EU2020 relativamente all' accesso a internet veloce e super veloce.

Il progetto definisce una linea unitaria per l'implementazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo dell'economia digitale del Paese proponendosi come:

- quadro di riferimento per le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti locali che decidono di investire in infrastrutture TIC;
- schema di sistema per lo sviluppo coordinato e interoperabile delle infrastrutture.

Per la banda ultra larga nel periodo di programmazione 2014-2020, è prevedibile l'attivazione di diversi canali di finanziamento: di origine comunitaria (con cofinanziamento dello Stato membro nell'ambito dei PO FESR e PSR FEASR), nazionale e regionale.

L'intervento pubblico sarà comunque circoscritto alle aree in cui gli operatori privati non dimostrano interesse ad intervenire autonomamente nel triennio successivo, in accordo con le zonizzazioni eventualmente definite da ciascuno strumento di programmazione.

VII FORESTE

Rispetto a quanto riportato in RAE 2014 non sono intervenute particolari novità in senso programmatico nel settore forestale, almeno sul piano nazionale.

Come già evidenziato nei precedenti rapporti, le scelte e le strategie del PSR risultano coerenti con il Programma Quadro del settore forestale, che definisce la strategia nazionale armonizzando le norme e gli impegni comunitari ed internazionali sottoscritti dal nostro Paese in ambito forestale. Il documento fornisce principi di indirizzo in modo complementare ed armonizzato rispetto alle indicazioni del programma forestale regionale (PFR), in modo da evitare rischi di sovrapposizione o sostituzione tra le azioni proposte ai livelli nazionale e regionale. Su questo fronte, si segnala che il PFR è attualmente in fase di aggiornamento, e che tale aggiornamento è stato impostato tenuto conto, in particolare, delle sinergie che la programmazione di settore trova nella disponibilità degli aiuti del PSR, sia in riferimento alle misure del PSR 2007/2013 che in quelle connesse alla successiva programmazione 2014/2020.

Ad ogni buon conto il Programma Quadro del settore forestale, in vigore dal 1° gennaio 2009, durante il 2015, non è stato oggetto di variazioni, integrazioni o modifiche di sorta. Anzi, è stato la base per la definizione di un "Quadro nazionale delle misure forestali", realizzato congiuntamente tra il MIPAAF e le Regioni sotto la regia della Rete Rurale Nazionale, che ha agevolato la predisposizione delle misure di aiuto connesse alla prossima programmazione, proprio a partire da quanto realizzato con il PSR 2007/2013.

Nel corso del 2014 è stato altresì realizzato l'aggiornamento del "Rapporto sullo stato delle foreste in Liguria" (RAFL), con riferimento temporale al 2013. La disponibilità di dati aggiornati sul settore forestale ha consentito di individuare con maggior cura i target per la futura programmazione PSR



2014/2020, ma tramite uno specifico Focus, la pubblicazione ha dato soprattutto conto dell'attuazione delle misure di interesse forestale nel PSR 2007/2013, sino alla data dell'ottobre 2014. Tale analisi ha consentito di evidenziare il ruolo delle misure di interesse forestale nell'ambito generale dello sviluppo rurale, ma anche di sottolineare i punti di forza e di debolezza nell'attuazione delle misure stesse. In particolare i dati pongono in evidenza la risposta positiva, in termini di adesione alle misure e di pratica attuazione, all'introduzione di un "costo standard" per la realizzazione degli interventi selvicolturali, nonché il buon ricorso alle misure di prevenzione, non solo volte al fenomeno incendi boschivi ma anche alle problematiche di dissesto idrogeologico, che caratterizzano da anni il territorio ligure, specie in coincidenza con eventi climatici anomali ed estremi. In definitiva l'analisi ha creato favorevoli condizioni per le scelte della prossima programmazione.

VIII LEGGE CINQUE TERRE

Non si segnalano novità rispetto a quanto già riportato nelle RAE precedenti. Lo strumento esiste ancora ma non ci sono più stati stanziamenti di bilancio.

Relativamente alla legge regionale 9 aprile 2009, n. 8 avente per oggetto "Norme per la protezione dell'ambiente e del paesaggio attraverso la salvaguardia dell'attività agricola nel territorio delle Cinque Terre", nel periodo considerato, è stato portato a compimento l'iter per l'esame di rito della Commissione europea relativamente agli aiuti di cui all'art. 2 punto 2 della citata legge regionale relativi alla costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di infrastrutture rurali finalizzate al miglioramento dell'irrigazione e dei trasporti rurali, ivi comprese strade a servizio di zone agricole e forestali e impianti di trasporto a fune o su rotaia.

E' stata infatti acquisita la nota n. 110564 del 02/03/2010 della DG agricoltura e sviluppo rurale - Direzione M - Legislazione agricola con la quale la Commissione europea afferma che tale tipologia di investimenti non costituisce aiuto di Stato.

A seguito di quanto sopra, esperiti gli adempimenti preliminari all'entrata in vigore delle disposizioni di cui alla legge 8/2009⁴, sono divenute efficaci le disposizioni di cui alla DGR n. 236/2010 per l'avvio delle procedure per la concessione di aiuti alla realizzazione di infrastrutture rurali nel territorio del Parco nazionale delle Cinque Terre.

IX BIOLOGICO

Con la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 66. "Disciplina degli interventi per lo sviluppo, la tutela, la qualificazione e la valorizzazione delle produzioni biologiche liguri" la Regione Liguria ha inteso sostenere la filiera biologica, in tutti i suoi aspetti, favorendo tra l'altro l'associazionismo tra gli operatori e l'eventuale costituzione di mercati dedicati, distretti o comprensori del biologico.

Con DGR n. 379 del 05/04/2013 la giunta regionale ha individuato e riconosciuto ai sensi dell'art. 8 della l. r. n.66/2009 il distretto biologico denominato "Biodistretto Val di Vara Valle del Biologico" avente come ambito territoriale i comuni di: Varese Ligure, Carro, Carrodano, Maissana, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Zignago, la cui costituzione è stata formalizzata a marzo 2014. Nell'area del Biodistretto risulta evidente la significatività del comparto biologico (circa 95 operatori biologici, il 23% di quelli regionali) in gran parte produttori zootecnici che conferiscono il prodotto alle due cooperative locali (La Casearia e San Pietro Vara).

Circa l'aggiornamento degli operatori in elenco al 31/12/2014⁵ estraendo le informazioni presenti sul Sistema Informativo Biologico nazionale (SIB) la situazione è la seguente:

⁴ Pubblicazione sul sito internet della Commissione europea del numero di identificazione della sintesi dei regimi di aiuto e pubblicazione nel B. U. R. L. dell'avviso dell'esito positivo dell'esame di compatibilità da parte della Commissione europea.

⁵ Ultimi dati validati e forniti dal sistema SIB



Operatori	Totale
Produttori	253
Preparatori	166
Importatori	8
Esportatori	9

Dal 2008 al 2014 l'andamento delle aziende biologiche in Liguria è stato il seguente:

ANNO	N° OPERATORI	SUPERFICI (HA)
2008	406	4.010
2009	404	3.637
2010	396	3.407
2011	389	3.223
2012	379	3.023
2013	385	3.090
2014	389	2.902

Fonte: sito SINAB - Bio report annuali

Il numero di aziende si è mantenuto abbastanza costante in questi anni con una leggera flessione negativa dal 2009 al 2012 e seguita da un aumento del numero di operatori nei successivi 2 anni. La superficie coltivata con agricoltura biologica è sensibilmente diminuita dal 2008 al 2014 registrando un calo complessivo del 27,6 %.

A livello regionale la distribuzione territoriale degli operatori biologici evidenzia una prevalenza in provincia della Spezia (125 operatori), seguita da Genova (105), Imperia (97) e Savona (74).

X ENERGIE RINNOVABILI

Nell'anno 2012 il settore delle fonti rinnovabili ha conosciuto variazioni normative nazionali che potrebbero incidere sull'attuazione degli interventi di sviluppo rurale. La necessità di ridurre il consumo di suolo agricolo, difatti, ha spinto il governo italiano ad eliminare definitivamente dagli impianti incentivabili gli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole, ad eccezione di quelli che, autorizzati entro il 24 gennaio 2011, entrino in esercizio entro un anno dalla data del 24 gennaio 2012 (art. 65 del decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 24 marzo 2012, n. 27).

Gli incentivi per impianti fotovoltaici in ambito agricolo continuano, comunque, a sussistere se questi ultimi sono costruiti su edifici o su serre, che nello specifico ed ai fini dell'assegnazione degli incentivi sono assimilabili agli edifici stessi. Per garantire la coltivazione sottostante, le serre, a seguito dell'intervento, devono presentare un rapporto tra la proiezione al suolo della superficie totale dei moduli fotovoltaici installati sulla serra e le aree totali coperte non superiore al 50%. Di fatto la possibilità di realizzare impianti a terra destinati alla vendita risulta essere ormai assai limitata.

L'impatto delle novità normative si potrebbe, dunque, far sentire nell'attuazione delle misure che prevedono incentivi per la realizzazione di impianti fotovoltaici, come la misura 1.2.1, anche se preme segnalare come, in relazione alla distribuzione della potenza per tipologia di sito (cfr. "Rapporto Statistico 2012 - Solare fotovoltaico" del GSE), la Liguria figura, comunque, tra le regioni italiane nelle quali vi sono le quote maggiori di impianti su serre/pensiline e su edifici (solo il 3% della potenza è installata a terra).

XI MODIFICHE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE



Si ricordano, infine, le modifiche (non sostanziali) al programma che l'AdG ha inoltrato con la proposta notificata ai Servizi della CE ad agosto 2015.

- 1) *Modifiche di carattere finanziario dovute alla:*
- rimodulazione delle previsioni di spesa di alcune misure;
 - definizione degli importi necessari a concludere la fase di transizione.

Riguardo alle modifiche relative alle previsioni di spesa degli assi e delle misure, l'avvicinamento del programma alla conclusione ha consentito di disporre di dati ormai sufficientemente precisi in relazione alle reali esigenze del territorio e alle effettive capacità di realizzazione dei beneficiari delle diverse misure.

Ciò ha indotto l'Autorità di Gestione a decidere di concentrare le risorse finanziarie ancora disponibili a favore di quelle misure che maggiormente si sono dimostrate in grado di rispondere alle esigenze del territorio e che evidenziavano ancora possibilità di realizzazione nel residuo periodo di validità del programma.

Per quanto riguarda i pagamenti relativi agli impegni derivati dalla precedente programmazione, si sono definite alcune operazioni relative alle misure F (6) e I (8) del programma 2000 - 2006. Ciò ha consentito di definire con precisione gli importi necessari a soddisfare quegli impegni.

- 2) *Modifiche volte a rendere più attendibili alcuni dei valori obiettivo del programma.*

Quanto alla proposta di revisione di alcuni degli indicatori di misura (prodotto e risultato), essa, in parte è la conseguenza diretta del mutare delle risorse delle misure oggetto di rimodulazione finanziaria, in parte è l'effetto della conclusione di un esercizio di analisi su tali tipologie di indicatori che ha consentito di verificare l'esattezza o meno delle iniziali quantificazioni.



2 - Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato [articolo 82, paragrafo 2, lettera b) del regolamento CE n. 1698/2005]

Il paragrafo è dedicato all'analisi degli esiti del programma e dei progressi compiuti in rapporto agli obiettivi prefissati sulla base degli indicatori individuati per monitorare efficacemente il grado di realizzazione degli obiettivi, indicatori di prodotto e di risultato (allegato VIII del reg. CE 1974/2006) che fanno parte del QCMV e indicatori supplementari regionali.

Dopo i dati di monitoraggio 2007 e 2008 concernenti sostanzialmente i trascinamenti derivanti dal precedente PSR 2000 - 2006 (impegni assunti nella passata programmazione e liquidati con le risorse dell'attuale in applicazione del reg. CE 1320/2006⁶), a partire dal 2009 i dati di monitoraggio riguardano invece domande (approvate⁷) riferibili a tutti gli effetti alla nuova programmazione.

Al riguardo si premette che la serie di dati e informazioni di dettaglio (tipo di settore agricolo, genere, età, tipologia di investimenti, produzione biologica, ecc.) richiesta dalle tabelle di monitoraggio del QCMV è riferibile esclusivamente agli impegni assunti nel corso della nuova programmazione. Con riferimento agli impegni derivanti dalla precedente programmazione, invece, i valori espressi si limitano al numero di domande approvate e alla relativa spesa sostenuta.

Ne consegue che, se per quanto riguarda domande, beneficiari e spesa, le elaborazioni (tabelle e grafici) tengono conto anche del periodo transitorio, quelle riportanti i su citati dati e informazioni di dettaglio (in particolare per le misure 1.1.2 e 1.2.1) non possono che riferirsi a beneficiari e domande "nuove".

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle singole misure in cui si articola il programma preceduto da una breve e riassuntiva trattazione a livello di asse per fornire informazioni sull'andamento generale dell'asse stesso in termini di beneficiari e di obiettivi (con il supporto, per quanto riguarda questi ultimi, degli indicatori di risultato quantificati).

A tale ultimo riguardo è opportuno segnalare che, a differenza di quanto si è potuto effettuare nei primi anni di attuazione, anche per l'anno di riferimento, come accaduto per gli anni dal 2010 al 2014, è stato possibile, grazie all'aiuto del valutatore, quantificare gli indicatori di risultato previsti dal QCMV per quelle misure per cui è stato possibile reperire i dati inerenti ai beneficiari che al 31 12 2015 risultavano destinatari di un pagamento.

Sulla base dei dati di monitoraggio e dalla disamina delle informazioni acquisite dalle indagini dirette, si è provveduto alla quantificazione di tutti gli indicatori contrassegnati con il codice R.

ASSE 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

L'asse 1 è stato caratterizzato da un ottimo andamento globale, come dimostra il rapporto tra il volume di pagamenti 2007 - 2015 e la spesa pubblica a disposizione del settennio (100%, *infra, cap.* 3.2). Gli indicatori di risultato rendono possibile effettuare un'analisi più approfondita dell'andamento globale dell'asse. Prendendo in considerazione il valore aggiunto lordo generato dal sostegno concesso a favore delle aziende beneficiarie (tabella R.2), si registra un totale che si avvicina ai 13M€ per l'asse con un tasso di raggiungimento dell'obiettivo prefissato pari al 62%.

⁶ Si ricorda che, nella valutazione dell'avanzamento fisico e finanziario del programma, si deve tener conto anche dei risultati conseguiti durante il periodo di transizione. Poiché, infatti, i fondi utilizzati per coprire gli impegni del passato periodo di programmazione derivano dal nuovo programma, gli indicatori devono riferirsi all'importo totale pagato per l'appunto con il nuovo programma indipendentemente da quale parte di questo importo si ascrive alla transizione.

⁷ Per domande approvate si intendono le domande pagate. Per le misure che non hanno avuto pagamenti i dati riportati fanno riferimento alle domande ammesse intese quali domande che hanno superato positivamente la fase di istruttoria.



Attraverso una disaggregazione dei dati per misura, risulta evidente come il contributo maggiore sia fornito dalle misure 1.2.1 e 1.2.3 che già a livello di programmazione sono state indicate come le due misure con i più alti obiettivi al riguardo.

Indicatore R2 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)

MISURE	SETTORE AGRICOLO	IINDUSTRIA PRODOTTI ALIMENTARI	SILVICOLTURA	TOTALE	ATTESO	REALIZZAZIONE
1.1.2	1.800.000	-	-	1.800.000	1.870.000	96%
1.1.3	0	-	-	0	30.000	0%
1.1.4	75.550	-	75.550	151.100	530.000	29%
1.1.5	-	-	-	-	0	-
1.2.1	5.110.690	-	-	5.110.690	10.000.000	51%
1.2.2	-	-	134.030	134.030	220.000	61%
1.2.3	0	6.188.820	0	6.188.820	7.900.000	80%
1.2.4	0	0	0	0	707.000	0%
1.2.5	230.000	-	220.000	450.000	430.000	106%
TOTALE	7.216.240	6.188.820	429.580	13.834.640	21.732.000	64%

L'aggiornamento ha interessato tutte le misure per le quali sono risultati presenti beneficiari con saldi nel 2013: 1.1.2, 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3 e 1.2.5 (al 31 dicembre 2015, non risultano, invece, ancora nuovi beneficiari che hanno ottenuto un pagamento a saldo da almeno 2 anni per la misura 1.2.4). Come noto, infatti, la metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV per l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie prevede di prendere in considerazione l'anno base in cui sono stati completati gli investimenti e la distanza temporale di due anni (periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi).

Tale metodologia non trova applicazione, invece, per la misura 1.1.4 che, considerata come una misura a premio, prende in considerazione l'anno in cui sono stati effettuati i pagamenti, ad esclusione, tuttavia, dei soggetti beneficiari delle altre misure che concorrono alla valorizzazione di tale indicatore (il modesto risultato ottenuto si giustifica, quindi, con la circostanza che la maggior parte dei beneficiari della misura ha ricevuto pagamenti anche come beneficiario di altre misure che concorrono alla quantificazione dell'indicatore in parola). Poiché anche nel 2015 si sono registrati pagamenti a valere su tale misura, ne è stato, pertanto, possibile calcolare il valore aggiunto.

Osservando, invece, il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (tabella R.3) ed evidenziando che si tratta di valori aventi carattere di stima, a livello generale emerge che, al 31 dicembre 2015, la promozione dell'innovazione⁸ ha interessato un numero consistente di imprese (1.091) corrispondenti al 95% del valore obiettivo (1.144) previsto per il periodo di programmazione 2007/2013.

⁸ Su proposta del valutatore è stata adottata una impostazione diversa rispetto alla tesi iniziale del programmatore, dove veniva ipotizzata una definizione molto stringente di innovazione tendente a valutare solo le imprese capaci di apportare processi e prodotti fortemente innovativi rispetto al contesto nazionale e regionale e non innovativi nei riguardi dell'azienda stessa. Secondo la definizione dell'ISTAT, invece, le innovazioni di prodotto e di processo non devono necessariamente consistere in prodotti, servizi o processi totalmente nuovi; è infatti sufficiente che risultino nuovi per l'impresa che li introduce. Tale definizione è stata poi adattata ai criteri proposti dal QCMV considerando i processi e i prodotti capaci di apportare una variazione nella produzione delle aziende e non un semplice miglioramento. Ciò ha portato a selezionare solo gli interventi innovativi consistenti, vale a dire con una rilevanza economica prioritaria all'interno dell'investimento complessivo (25 - 30% dell'importo totale riconosciuto) e, di conseguenza, a scartare gli interventi innovativi residui.

**Indicatore R3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche**

MISURE	AZIENDE AGRICOLE		IMPRESE AGROALIMENTARI		AZIENDE FORESTALI		TOTALE	ATTESO	REALIZZAZIONE
	NUOVA TECNICA	NUOVO PRODOTTO	NUOVA TECNICA	NUOVO PRODOTTO	NUOVA TECNICA	NUOVO PRODOTTO			
121	570	122	-	-	-	-	692	750	92%
122	-	-	-	-	28	0	28	30	93%
123	0	0	56	4	7	0	67	64	105%
124	304	0	0	0	0	0	304	300	101%
TOTALE							1.091	1.144	95%

N. B. Si evidenzia che i valori hanno carattere di stima.

Il contributo principale alla quantificazione dell'indicatore è dato dalla misura 1.2.1 (63% in termini di incidenza sul valore complessivo dell'indicatore).

Infine, quanto alla valorizzazione degli altri indicatori di risultato, è cresciuto il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (R1) e quello del valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (R4). I risultati sono indicati nelle tabelle qui di seguito riportate.

Indicatore R1(1) - Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale - misura di riferimento 1.1.1

TIPOLOGIA DI RISULTATI POSITIVI	NUMERO DI PARTECIPANTI			
	AGRICOLTURA	INDUSTRIA ALIMENTARE	SILVICOLTURA	TOTALE
Ottenimento di certificato, diploma, laurea	1.207	-	43	1.250
Attuazione delle abilità acquisite	0	-	0	0
TOTALE	1.207	-	43	1.250

Indicatore R1(2) - Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale - misura di riferimento 1.1.1

TIPOLOGIA DI RISULTATI POSITIVI	NUMERO DI PARTECIPANTI				
	MASCHI		FEMMINE		TOTALE
	<40	≥40	<40	≥40	
Ottenimento di certificato, diploma, laurea	282	563	141	264	1.250
Attuazione delle abilità acquisite	0	0	0	0	0
TOTALE	282	563	141	264	1.250

Indicatore R (4) - Valore della produzione agricola nell'ambito di marchi/norme di qualità riconosciuti (000 euro) - misure di riferimento 1.3.2 e 1.3.3

Tipo di prodotto agricolo interessato	Etichetta/standard europei				Marchi/norme dello Stato membro			
	Rispetto delle norme	Partecipazione agricoltori ai programmi di qualità alimentare	Associazioni produttori - Attività di informazione promozione	Totale	Rispetto delle norme	Partecipazione agricoltori ai programmi di qualità alimentare	Associazioni di produttori - Attività di informazione e promozione	Totale
Carni fresche	-	315,5	172,8	488,3	-	-	-	-
Altri prodotti di origine animale (uova prodotti lattiero caseari ad eccezione del burro, ecc.)	-	0	91,2	91,2	-	-	-	-
Ortofrutticoli e cereali allo stato naturale o trasformati	-	1.130,1	377,7	1.807,8	-	0	0	0



Tipo di prodotto agricolo interessato	Etichetta/standard europei				Marchi/norme dello Stato membro			
	Rispetto delle norme	Partecipazione agricoltori ai programmi di qualità alimentare	Associazioni produttori - Attività di informazione promozione	Totale	Rispetto delle norme	Partecipazione agricoltori ai programmi di qualità alimentare	Associazioni di produttori - Attività di informazione e promozione	Totale
Altri prodotti alimentari	-	0	1.776,4	1.776,4				
TOTALE	-	1.445,6	2.418,1	4.163,7	-	0	0	0

N. B.

La tabella non riporta tutte le tipologie di prodotto contemplate dalle tabelle di monitoraggio, ma solo quella interessata da un pagamento negli anni 2007 - 2015. Si evidenzia, inoltre, che i valori hanno carattere di stima.

La quantificazione dell'indicatore R4 è calcolato come valore della produzione dei prodotti soggetti ai marchi di qualità dichiarato dai beneficiari che nel periodo 2007/2015 hanno ricevuto il pagamento del saldo. Rispetto al valore target stimato in ex ante (3,6 M€), il tasso di raggiungimento è stato pari al 105%.

MISURA 1.1.1 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Descrizione della misura

La misura intende incrementare la capacità imprenditoriale degli addetti al settore agro - forestale sviluppando e favorendo:

- la capacità di gestione economica delle imprese, con particolare riferimento allo sviluppo integrato delle filiere e alla sinergia con altre attività economiche presenti sul territorio;
- l'adozione di metodi di gestione sostenibile delle risorse naturali, ivi compresa l'adozione di sistemi di coltivazione e allevamento biologici e la diffusione della conoscenza in materia di condizionalità;
- l'aggiornamento tecnico degli operatori e il trasferimento dell'innovazione alle imprese agricole e forestali;
- l'introduzione di sistemi di qualità, tracciabilità e altri strumenti connessi alla sicurezza alimentare;
- la conoscenza delle politiche agricole, forestali e ambientali dell'Unione europea.

La misura prevede due azioni. L'azione A - formazione professionale (corsi di formazione, progetti dimostrativi e tutoraggio aziendale di primo insediamento) e l'azione B - informazione (incontri informativi, seminari e convegni divulgativi e diffusione di materiale informativo).

Stato di attuazione finanziario⁹

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
199.445	590.441	707.019	28%	84%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
569.843	1.686.974	2.020.053	28%	84%

Stato di attuazione

⁹ Il richiamo ai pagamenti effettuati nell'anno 2015 a fronte di una durata della programmazione che abbraccia il periodo 2007 - 2013, si giustifica in considerazione del meccanismo del disimpegno automatico ("regola dell'n+2"). La CE procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo ad un PSR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (articolo 29 del reg. CE 1290/2005). La data del disimpegno automatico dell'assegnazione FEASR 2012 è il 31 12 2014.



TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	N. partecipanti alla formazione	1.670	1.600	1.700	104%	98%
	N. giorni di formazione impartita	380	360	4.500	106%	n. d.
Prodotto (ISR)	Numero di progetti formativi	83	85	200	98%	41%
	Numero di attività informative	5	5	10	100%	50%
	Numero di addetti informati	1.810	1.750	5.000	103%	36%
	Ore di formazione di carattere ambientale (%)	45	30	20	150%	225%
Risultato	N. partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	1.250	1.380	1.500	91%	83%

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n 1331 del 9 10 2009	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	1.400.000 €	30 12 2009
DGR n 1332 del 9 10 2009	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	1.000.000 €	30 11 2009
DGR n. 855 del 13 07 2012	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	100.000 €	18 10 2012
DGR n 1169 del 05 10 2012	Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto (DGR n. 855/2012)	-	19 12 2012
DGR n. 856 del 13 07 2012	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	700.000 €	30 10 2012
DGR n. 857 del 13 07 2012	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	620.000 €	30 10 2012
DGR n. 677 del 14 06 2013	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	100.000 €	30 07 2013
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento *	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

* Limitatamente agli enti pubblici il termine è stato fissato al 29 05 2015.

La modalità di attuazione della misura è stata a "bando" ¹⁰ nei primi 6 casi, a "sportello nell'ultimo" ¹¹.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel periodo 2007/2015 attesta il livello della spesa all'84% del programmato. Migliore il tasso di esecuzione riferito all'avanzamento fisico (indicatori di prodotto e di risultato). Il totale dei partecipanti alle attività di formazione realizzate, alla data del 31 dicembre 2015, è salito a 1.600, per un totale di 340 giorni di formazione impartita. Il dato finanziario

¹⁰ Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c) della legge regionale 42/2007 "Disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007 - 2013" le misure del PSR possono essere attuate a bando "nel caso in cui si renda necessario stabilire un periodo determinato per presentare le domande di aiuto e la selezione delle domande debba avvenire contestualmente".

¹¹ Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera e) della legge regionale 42/2007 "Disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007 - 2013" le misure del PSR sono attuate secondo la modalità a sportello "nel caso in cui si renda necessario garantire la possibilità di presentare le domande di aiuto in qualunque momento e la selezione delle medesime domande possa altresì avvenire in qualunque momento sulla base di opportuni criteri di priorità".



non si riferisce alla sola nuova programmazione: a livello di spesa, l'avanzamento generale della misura rispetto agli obiettivi prefissati dipende, per il 4%, dagli impegni derivanti dal periodo di transizione.

Nel dettaglio, lo stato di attuazione è ben esemplificato dalle seguenti tabelle che, relativamente ai corsi di formazione risultati pagati al 2015, riportano: numero dei partecipanti alla formazione (suddivisi per contenuto di attività, genere ed età), tipologia di attività formativa e numero di giorni di formazione impartita.

Contenuto dell'attività	Numero di partecipanti alla formazione				N. unico di partecipanti	N. di giorni di formazione impartita
	Agricoltura	Industria dei prodotti alimentari	Silvicoltura	Totale		
Capacità gestionali, amministrative e di marketing	235	0	7	242	242	54
Formazione TIC	0	0	0	0	0	0
Nuovi macchinari e processi tecnologici/pratiche innovative	52	0	109	161	161	20
Nuovi requisiti	137	0	0	137	137	50
Qualità dei prodotti agricoli	277	0	0	277	277	57
Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione ambiente	682	0	12	694	694	133
Altro	159	0	0	159	159	66
TOTALE	1.542	0	128	1.670	1.670	380

Genere	Età	Numero di partecipanti alla formazione			
		Agricoltura	Industria dei prodotti alimentari	Silvicoltura	Totale
Maschi	<40	359	0	46	405
	>= 40	735	0	61	796
	Totale	1.094	0	107	1.201
Femmine	<40	140	0	4	144
	>= 40	308	0	17	325
	Totale	448	0	21	469

Il 91% dei partecipanti, infine, ha terminato con successo l'attività di formazione cui ha preso parte. Al riguardo si segnala che, per quanto attiene il calcolo, il valutatore, tenuto conto della natura degli interventi attivati, quantifica l'indicatore in maniera additiva, considerando tutti i partecipanti ai corsi di formazione che al termine dell'attività, in aula e/o in campo, ricevono un certificato (o attestato di qualifica), mentre con riferimento agli interventi di informazione, l'esame delle tematiche affrontate, così come la durata degli interventi ed il target degli utenti, porta ad operare una selezione tra le iniziative intraprese, prendendo in considerazione esclusivamente quegli interventi che, in coerenza con l'obiettivo specifico della misura, contribuiscono a promuovere la conoscenza e lo sviluppo degli operatori del settore agricolo, forestale ed alimentare.

Il confronto tra l'avanzamento fisico e quello finanziario evidenzia che per i corsi sono stati sostenuti costi inferiori alle aspettative. La dotazione finanziaria della misura si è quindi rivelata superiore alle effettive capacità di spesa della stessa. In effetti, gli esiti tecnici delle istruttorie condotte dopo la presentazione delle domande di sostegno hanno evidenziato come, in fase di programmazione, il costo medio unitario del servizio (componente che, rapportata al valore obiettivo del numero di beneficiari attesi, ha pesato nella determinazione della dotazione finanziaria della misura) sia stato sovrastimato.

In fase di attuazione, la misura ha incontrato alcune criticità. Innanzitutto, a seguito dell'apertura dei primi due bandi per l'azione A (corsi di formazione e progetti dimostrativi), solo il 33% delle domande di aiuto presentate hanno positivamente superato l'istruttoria. I motivi per cui l'apposita commissione giudicatrice ha valutato non ammissibili molte delle istanze presentate, hanno



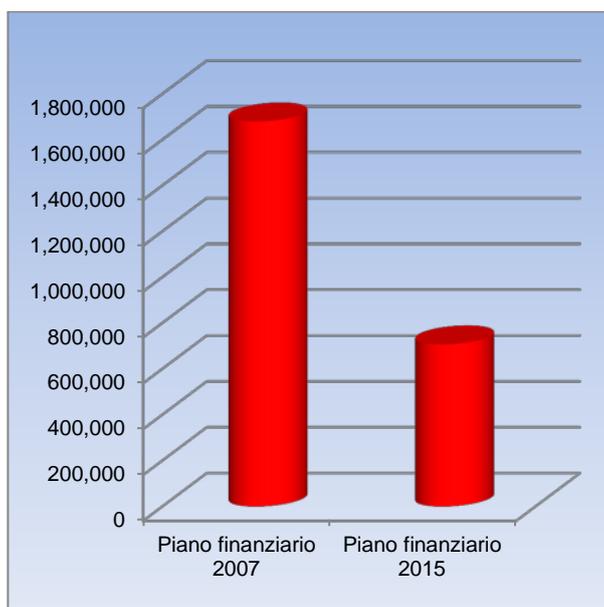
riguardato carenze e vizi di sostanza (qualità dei progetti) e di forma. Proprio al fine di evitare/limitare, in occasione dell'apertura dei successivi bandi, la presenza di vizi inficianti la ricevibilità delle domande, i competenti uffici hanno migliorato/intensificato le azioni informative (quali seminari e/o incontri esplicativi) a favore dei soggetti prestatori di servizi.

In secondo luogo, un'analisi sulle cause del modesto andamento dei pagamenti rilevato nel corso degli anni, ha evidenziato le difficoltà di rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori, difficoltà imputabili, soprattutto, alla particolare situazione di crisi economico/finanziaria del periodo 200/2013 (e alle conseguenze che ne sono seguite, in primis la scarsa disponibilità di capitali e la difficoltà di accesso al credito) e all'impossibilità, per gli stessi soggetti, di richiedere l'erogazione del contributo sotto forma di anticipazione.

Infine, per quanto riguarda l'azione B (informazione) è stato necessario intervenire per migliorarne l'efficacia, modificando la platea dei soggetti realizzatori degli interventi informativi. All'originaria azione a regia diretta regionale, è stata aggiunta la possibilità di presentare domanda di aiuto anche ai soggetti destinatari dell'azione A.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 1.1.1 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 4.800.000	€ 2.020.053	€ -2.779.947	-58%	€ 1.680.000	€ 707.019	€ -972.981	-58%



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Partecipanti alla formazione	N.	1.700	1.600
	Giorni di formazione impartita	N	4.500	360
Risultato	Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	N	1.500	1.380



La consistente riduzione della dotazione finanziaria inizialmente assegnata alla misura non ha comportato contrazioni, altrettanto consistenti, dei valori target. L'esercizio di analisi condotto ha, infatti, evidenziato che le quantificazioni effettuate in fase di programmazione sono state correttamente stimate. I valori obiettivo sono risultati attendibili anche relazionati alla dotazione finanziaria residua, ritenuta quindi sufficiente a conseguire gli obiettivi (quanto meno per gli indicatori comuni del QCMV).

Un'eccezione riguarda il numero di giorni di formazione impartita. Tuttavia, la decisione di ridurre drasticamente l'obiettivo è derivata dalla consapevolezza che il valore precedentemente proposto facesse piuttosto riferimento al numero di ore. Si è proceduto, pertanto, alla conversione in numero di giornate.

MISURA 1.1.2 - Insediamento di giovani agricoltori

Descrizione della misura

La misura prevede la concessione di particolari agevolazioni ai giovani agricoltori per favorirne non solo l'insediamento, ma anche l'adattamento strutturale della loro azienda dopo l'insediamento. Il sostegno al primo insediamento¹² di giovani agricoltori è concesso a determinate condizioni:

- il giovane agricoltore non deve avere ancora compiuto 40 anni all'atto della presentazione della domanda di aiuto e deve insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda;
- il giovane agricoltore all'atto della presentazione della domanda di aiuto deve essere in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali. Il giovane agricoltore, che all'atto della presentazione della domanda di aiuto non è in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali, può conseguirle entro un periodo massimo di 24 mesi a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno;
- il giovane agricoltore deve impegnarsi a proseguire l'attività agricola per almeno 10 anni;
- il giovane agricoltore deve impegnarsi a raggiungere, entro 24 mesi a decorrere dalla data di concessione dell'aiuto, una dimensione aziendale pari ad una unità lavorativa secondo i parametri stabiliti dalla Regione Liguria. Tale dimensione deve essere mantenuta per tutto il periodo di durata del vincolo decennale di cui sopra. La dimensione aziendale è ridotta a otto decimi di unità lavorativa nel caso di insediamento in zona rurale C o D.

La concessione del sostegno, inoltre, va condizionata alla stesura di un piano aziendale quale strumento per consentire nel tempo lo sviluppo delle attività della nuova azienda.

Stato di attuazione finanziario¹³

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
168.543	3.376.756	3.445.862	5%	98%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
481.552	9.647.875	9.845.320	5%	98%

¹² Si considera primo insediamento l'acquisizione per la prima volta del possesso di una azienda agricola in qualità di titolare o contitolare, con l'attribuzione per la prima volta della partita IVA come produttore agricolo e l'iscrizione al registro delle imprese sezione speciale imprese agricole della CCIAA, da parte di una persona di età inferiore a 40 anni che si assume la responsabilità della conduzione diretta dell'azienda agricola.

¹³ Cfr. quanto riportato in nota 8.

**Stato di attuazione fisico**

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	N. giovani agricoltori beneficiari	569	610	550	93%	93%
	Volume totale investimenti (M€)	12	12,5	14,5	96%	83%
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	1.800.000	1.870.000	1.150.000	96%	156%

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n. 329 del 28 03 2008	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	7.000.000 €	31 12 2010
DGR n. 235 del 09 02 2010	Rifinanziamento del bando aperto con DGR n. 329	4.500.000 €	-
DGR n. 254 del 09 03 2012	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	2.644.286 €	31 10 2012
DGR n. 328 del 22 03 2012	Procedure per l'utilizzo delle economie ¹⁴ realizzate nell'attuazione delle misure del PSR 2007 - 2013	-	-
DGR n. 160 del 14 02 2014	Riattivazione delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	11.554.712 €	30 06 2014 31 03 2015
DGR n. 521 del 09 05 2014	Rettifica ed integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale n. 160 del 14 febbraio 2014	-	-
DGR n. 95 del 06 02 2015	Integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale n. 160 del 14 febbraio 2014 in merito ai termini di presentazione delle domande di pagamento *	-	29 05 2015
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

* Limitatamente ai beneficiari che soddisfano almeno una delle condizioni previste.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Nel corso dei vari anni, si è, altresì, ritenuto utile segnalare, attraverso il sito www.agriligurianet.it, le misure e gli strumenti proposti dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per favorire l'insediamento di giovani in agricoltura, con particolare riferimento ai prestiti agevolati per l'acquisto di terreni, ai finanziamenti per investimenti innovativi, alle garanzie per l'accesso al credito e per l'abbattimento dei costi.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel periodo 2007/2015 porta il livello della spesa a raggiungere il 98% del programmato. Sostanzialmente in linea con il tasso di esecuzione finanziaria risulta l'avanzamento fisico (indicatori di prodotto e di risultato). Il totale dei beneficiari pagati alla data del 31 dicembre 2015 (ivi compresi i soggetti con impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione) sono stati 569.

¹⁴ I beneficiari titolari di nulla osta finanziario, nell'esecuzione degli investimenti programmati, sviluppano ordinariamente delle economie, cioè spendono meno del previsto per realizzare gli investimenti programmati, ovvero non realizzano (del tutto o in parte) gli investimenti programmati entro la scadenza prevista.



I valori non si riferiscono alla sola nuova programmazione: per il 4% (a livello di spesa) e il 5% (a livello di beneficiari), l'avanzamento generale della misura rispetto agli obiettivi prefissati dipende, infatti, dagli impegni derivanti dal periodo di transizione.

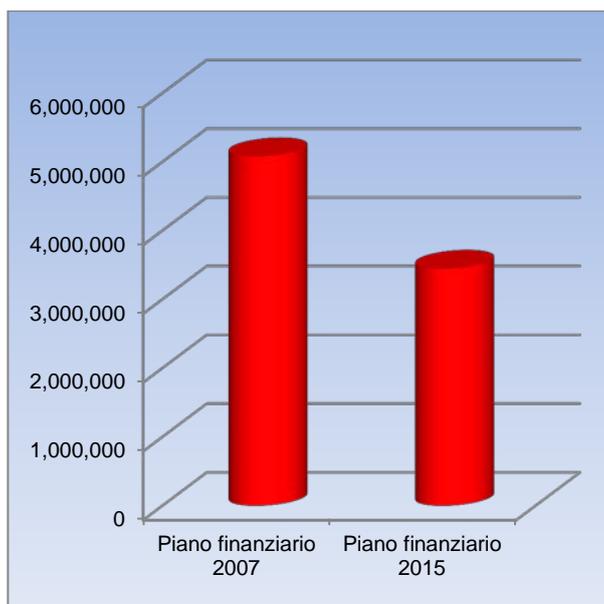
Quanto all'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiare, come noto la metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV per l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiare prevede di prendere in considerazione l'anno base in cui sono stati completati gli investimenti e la distanza temporale di due anni (periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi). L'aggiornamento ha, dunque, interessato i beneficiari della misura con saldi nel 2013.

Nel complesso, l'attuazione della misura 1.1.2 ha registrato una performance al di sotto delle aspettative. A fine programmazione, infatti, per soddisfare le richieste di sostegno pervenute sono risultate necessarie risorse finanziarie inferiori alla dotazione inizialmente assegnata. Sull'attuazione della misura hanno influito negativamente la situazione di crisi economico - finanziaria verificatasi nel corso degli anni della programmazione e le condizioni di sofferenza che ne sono seguite, limitanti, in capo ai beneficiari della misura, la possibilità di fare investimenti.

Si segnala al riguardo l'intervento dell'Unione Europea che, al fine di agevolare l'attuazione dei progetti di investimento nel contesto della crisi economica e finanziaria, ha ritenuto necessario mantenere fino alla fine del periodo di programmazione l'opportunità (inizialmente invece limitata agli anni 2009 e 2010) di innalzare dal 20% al 50% il massimale previsto per il pagamento degli anticipi ai beneficiari delle misure relative ad investimenti ¹⁵.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 1.1.2 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 14.514.286	€ 9.845.320	€ -4.668.966	-32%	€ 5.080.000	€ 3.445.862	€ -1.634.138	-32%



Risorse programmate - quota FEASR

¹⁵ Un'altra misura adottata in tale contesto (che non ha riguardato, tuttavia, la misura 1.1.2) per affrontare il perdurare dello stato di crisi è stato il prolungamento, a tutto il 2011, della validità del regime di aiuti temporaneo riferito al cosiddetto "de minimis rafforzato" inizialmente previsto per gli anni 2009 e 2010. L'aiuto ha consentito di elevare il limite massimo di 200.000 € per impresa a 500.000 €.

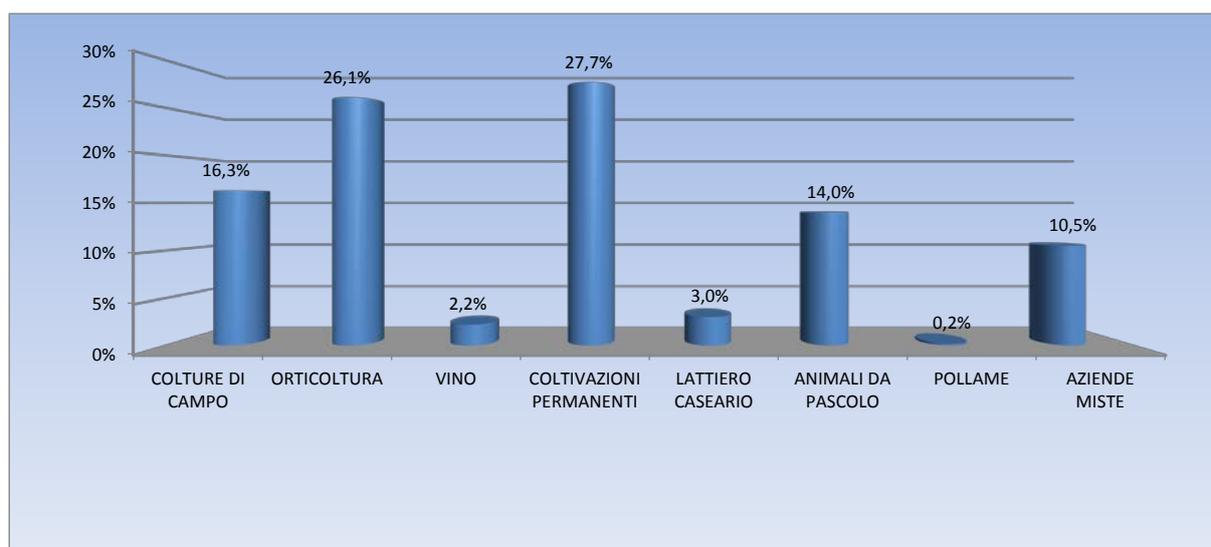
La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Giovani agricoltori beneficiari	N.	550	610
	Volume totale degli investimenti	M€	14,5	12,5
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€	1.150.00	1.870.000

Sentito il parere del valutatore, a fronte di una contrazione della dotazione finanziaria a carico della misura, si è reputato necessario apportare un adeguamento incrementale dei valori target degli indicatori (che non fosse, ovviamente il volume degli investimenti). Nello specifico, la possibilità offerta dalla misura di modulare il contributo previsto in quote con un importo minimo di 10.000 euro fino ad un importo massimo di 40.000 euro, ha visto il prevalere, nel corso di questi anni, di domande di aiuto per un importo di circa 15.500 euro a beneficiario. Tale evidenza ha comportato che i target di prodotto e di risultato dovessero essere modificati in maniera incrementale, dato che i valori obiettivo stimati a inizio programmazione avevano considerato contributi medi ad azienda superiori a quelli effettivamente registrati.

Riguardo al settore produttivo in cui operano i beneficiari ¹⁶, i dati confermano i tipici e tradizionali orientamenti tecnico economici (OTE) delle aziende liguri. Il 42,3% delle domande approvate infatti ricade all'interno delle categorie "colture di campo" e "orticoltura" comprensive della coltivazione dei fiori e delle piante ornamentali, della coltivazione degli ortaggi e dei seminativi.

Le domande annoverate tra le "coltivazioni permanenti" rappresentano, invece, il 27,7% del totale e riguardano in massima parte le colture olivicole (solo una minima percentuale si riferisce alle colture frutticole). Il restante 30% si distribuisce, in ordine decrescente, tra le tipologie "animali da pascolo", "aziende miste" (aziende di coltivazione e di allevamento, escluso il settore lattiero caseario), "lattiero caseario", "vino" e "pollame". Percentuali analoghe si riscontrano in termini di spesa e di volume degli investimenti.

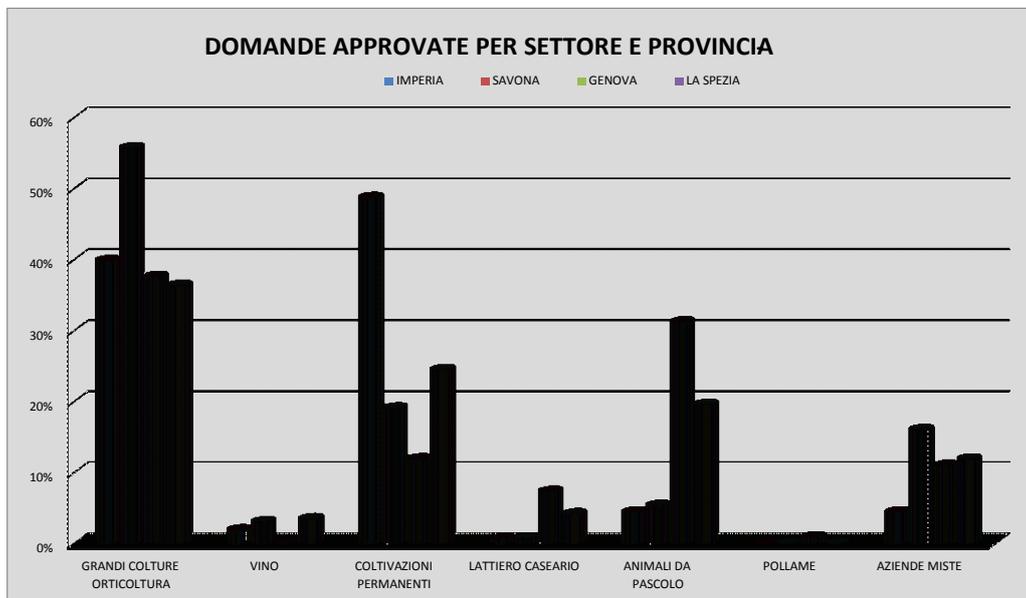


Domande approvate per settore produttivo - al 31 dicembre 2015

Mediamente risulta che ciascuna domanda approvata genera un volume totale di investimenti superiore ai 20.000 euro. A livello di settore la media più elevata si registra nella viticoltura.

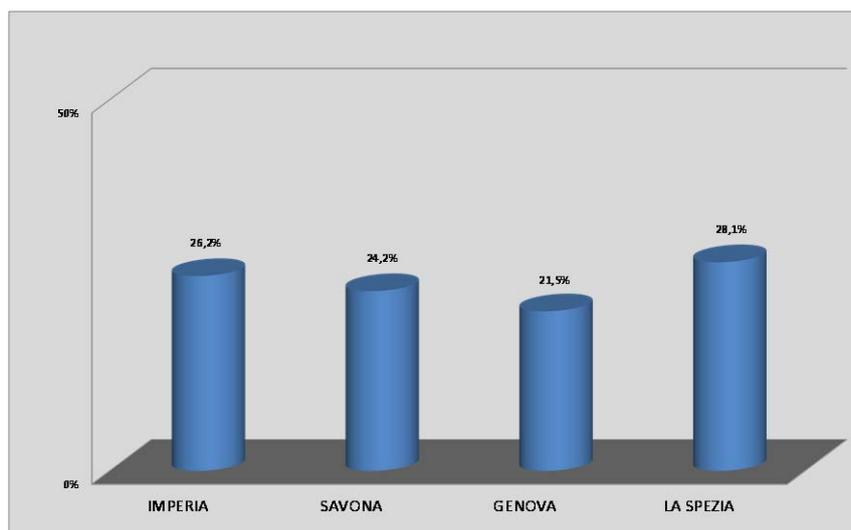
¹⁶ Le tipologie di settore agricolo indicate sono quelle previste dalle tabelle di monitoraggio e sorveglianza allegate al presente documento e predisposte dai servizi della Commissione europea.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle domande approvate ¹⁷, il grafico che segue riporta, per ogni settore agricolo considerato ¹⁸, i valori assoluti e percentuali registrati in ognuna delle quattro province liguri. I dati evidenziano che il numero maggiore di domande ricade all'interno delle categorie produttive "colture di campo" ed "orticoltura" (con punta massima in provincia di Savona) e "coltivazioni permanenti" (con picco nella provincia di Imperia). Le domande riferite alle categorie "lattiero caseario" e "animali da pascolo" sono, invece, presenti soprattutto nelle province di Genova e La Spezia.



Domande approvate per settore e provincia - al 31 dicembre 2015

Il grafico che segue invece riporta, divisi per provincia, i valori assoluti e percentuali del numero delle domande approvate, della spesa pubblica sostenuta, del volume degli investimenti che ne è scaturito e della media del volume di investimenti per domanda.



Spesa pubblica sostenuta per provincia - al 31 dicembre 2015

La spesa sostenuta risulta piuttosto equamente distribuita tra le quattro province variando tra il 21,5% della provincia di Genova e il 28,1% della provincia di La Spezia.

¹⁷ Per domande approvate si intendono le domande pagate.

¹⁸ Per maggiore comodità si è preferito accorpare le categorie produttive "grandi colture" ed "orticoltura".

**MISURA 1.1.3 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli****Descrizione della misura**

La misura mira alla sostanziale ristrutturazione dell'azienda ceduta, in combinazione con la misura a favore dell'insediamento dei giovani agricoltori e/o mediante il trasferimento dell'azienda ai fini del suo ingrandimento.

È ammissibile all'aiuto il prepensionamento degli imprenditori e dei loro coadiuvanti familiari solo se combinati con almeno uno dei seguenti interventi:

- insediamento di giovani in agricoltura ai sensi della misura 1.1.2 nel caso l'azienda trasferita corrisponda ad almeno una UL;
- ingrandimento di aziende esistenti il cui titolare rilevatorio deve essere un imprenditore agricolo di età inferiore a 50 anni.

Stato di attuazione finanziario¹⁹

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
28.520	298.687	298.687	9,5%	100%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
81.485	853.392	853.391	9,5%	100%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	N. agricoltori prepensionati	13	14	15	100%	87%
	N. lavoratori agricoli prepensionati	1	1	10	100%	10%
	N. ettari resi disponibili	167	200	50	84%	334%
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	n. d.	30.000	30.000	-	-

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura in questione nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n. 1251 del 9 10 2008	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	400.000 €	31 12 2010
DGR n. 235 del 09 02 2010	Rifinanziamento del bando aperto con DGR n. 329	285.714	-
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

¹⁹ Cfr. quanto riportato in nota 8.



La modalità di attuazione della misura è stata a “sportello”.

Indicazioni sull’esecuzione della misura

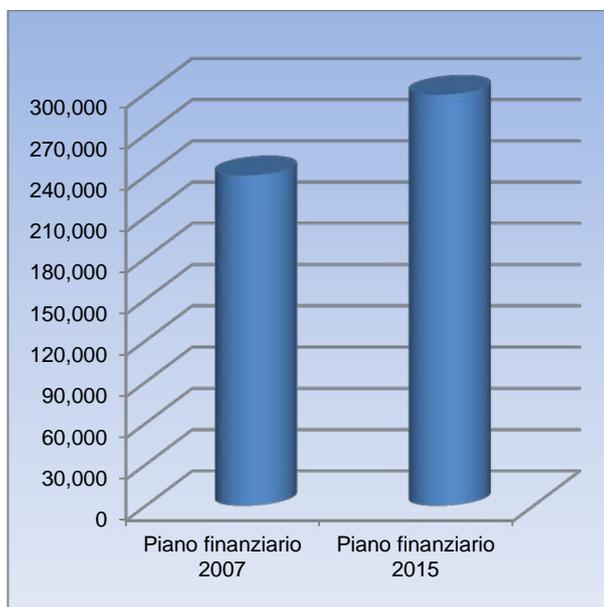
Con i movimenti finanziari del 2015, il tasso di esecuzione della spesa ha raggiunto il 100% del programmato. In linea con il tasso di esecuzione finanziaria risulta l’avanzamento fisico (indicatori di prodotto). Non determinabile invece è il calcolo dell’aumento del valore aggiunto lordo. Ai sensi della misura, infatti, il prepensionamento è ammissibile solo se combinato con l’insediamento di giovani in agricoltura e/o l’ingrandimento di aziende esistenti. Ne consegue che le aziende fuoriuscite o sono state sostituite da giovani oppure si sono ampliate. Per evitare doppi conteggi, quindi, il valore dell’indicatore in questione della misura 1.1.3 risulta già compreso nel conteggio dello stesso indicatore riferito alle misure 1.1.2 e 1.2.1

Dei quattordici beneficiari di un pagamento, nove sono uomini e cinque sono donne, tutti di età compresa tra i cinquantacinque e i sessantaquattro anni. Tra prepensionati imprenditori agricoli e prepensionati lavoratori agricoli, tredici appartengono alla prima categoria, uno solo alla seconda.

La performance della misura ha sostanzialmente rispettato le previsioni finanziarie.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 1.1.3 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 685.714	€ 853.391	€ 167.677	24%	€ 240.000	€ 298.687	€ 58.687	24%



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.



TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Agricoltori prepensionati	N.	15	14
	Lavoratori agricoli prepensionati	N.	10	1
	Superficie resa disponibile	HA	50	200
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€	30.000	30.000

Di molto inferiore alle attese è risultato il numero di lavoratori agricoli prepensionati. La rivisitazione al rialzo dell'indicatore legato alla superficie ha corretto il valore inizialmente sottostimato.

MISURA 1.1.4 - Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale

Descrizione della misura

La misura prevede la concessione di aiuti specifici alle imprese agricole e forestali che intendono accedere ad un sistema organizzato di servizi di consulenza aziendale. La consulenza aziendale comprende un complesso di attività fornite relativamente ad aspetti gestionali, tecnici, economici, finanziari e ambientali.

In particolare essa promuove e sostiene i servizi di consulenza sull'applicazione dei CGO e delle BCAA (in materia forestale la consulenza deve coprire i requisiti obbligatori relativi l'attività selvicolturale) nonché i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Altri temi e aspetti che i programmi di consulenza possono prevedere e affrontare sono:

- il supporto tecnico alla gestione aziendale per la razionalizzazione dei processi produttivi;
- l'individuazione di adeguate strategie di marketing;
- l'introduzione di tecnologie di informazione e di comunicazione (ICT);
- l'introduzione di sistemi di qualità;
- l'analisi del bilancio aziendale;
- la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed energetico;
- la diffusione di tecniche e metodi ecocompatibili e biologici.
- la sanità pubblica;
- la salute delle piante e degli animali;
- la rete natura 2000;
- il benessere animale

Stato di attuazione finanziario²⁰

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
40.313	147.393	148.443	27%	99%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
115.180	421.124	424.124	27%	99%

²⁰ Cfr. quanto riportato in nota 8.

**Stato di attuazione**

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	Numero di agricoltori beneficiari	225	253	700	89%	32%
	Numero proprietari di foreste beneficiari *	3	10	100	30%	3%
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	151.100	530.000	5.450.000	29%	3%

* Come indicano gli orientamenti esplicativi della compilazione delle tabelle di monitoraggio, il riferimento è agli imprenditori forestali.

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n. 1434 del 2 11 2009	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	700.000 €	01 02 2010
DGR n. 510 del 10 05 2013	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	447.662 €	31 07 2013
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

La modalità di attuazione della misura è stata a “bando” nel primo caso, a “sportello” nel secondo.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

I pagamenti effettuati nel 2015 portano il tasso di esecuzione finanziaria al 99%. L'avanzamento fisico si attesta, invece, per quanto riguarda il numero di agricoltori beneficiari, intorno al 90% e solo al 30% con riferimento al numero di proprietari di foreste. Il relativo valore obiettivo, quindi, è stato sovrastimato in fase di programmazione. Come evidenzia la tabella che segue, i beneficiari (225 in totale) risultano aver fatto ricorso ai servizi di consulenza principalmente in tema di sicurezza sul lavoro e di gestione d'impresa.

TEMATICHE DI CONSULENZA	AGRICOLTORI	PROPRIETARI DI FORESTE
Requisiti minimi	49	-
Ambiente	6	1
Sicurezza sul lavoro	135	-
Benessere degli animali	1	-
Sanità pubblica, salute delle piante e degli animali	0	-
Gestione d'impresa	34	2
Agricoltura biologica	0	-
Altro	0	0
TOTALE	225	3

Nonostante un'intensa attività di divulgazione/informazione, nel complesso la prestazione della misura si è rivelata molto modesta, raggiungendo risultati ben al di sotto delle attese. La gamma dei servizi di consulenza offerti dalla misura non ha avuto molta richiesta: le aziende si sono, infatti, rivelate poco disposte a sostenere costi per i servizi di consulenza volti a favorire il rispetto e l'applicazione delle norme in materia di condizionalità e di sicurezza sul lavoro (obiettivi prioritari della misura).



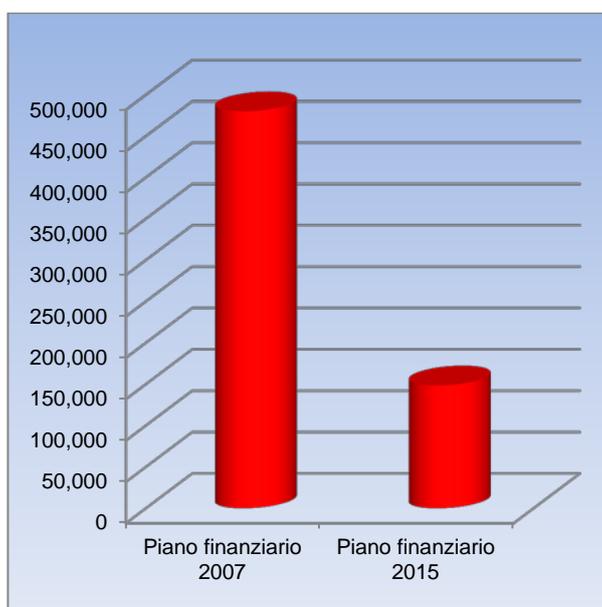
La scarsa inclinazione ad investire in questi servizi di consulenza è stata accentuata dal contesto di crisi economico finanziaria che ha colpito il periodo 2008/2013 e dal forte restringimento di disponibilità di denaro che ne è seguita. Senza, peraltro, dimenticare che la mancanza di liquidità ha, anche, creato, per molte delle aziende che hanno fatto ricorso ai suddetti servizi, non poche difficoltà nel pagamento dei compensi dovuti ai soggetti prestatori.

A tutto ciò si aggiunga la “novità” del sistema previsto dalla misura 1.1.4: non rientra ancora nella cultura delle aziende agricole e forestali liguri l’idea di potere essere loro stesse (senza la presenza di figure intermedie) le dirette beneficiarie di contributi per il ricorso ai servizi di consulenza.

Alla luce di questi rilievi l’iniziale previsione di spesa è risultata, pertanto, sovrastimata.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 1.1.4 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 1.371.429	€ 424.124	€ 947.305	-69%	€ 480.000	€ 148.443	€ 331.557	-69%



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Agricultori beneficiari	N.	700	253
	Proprietari di foreste beneficiari	N.	100	10
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€	5.450.000	530.000

La consistente contrazione delle risorse finanziarie ha comportato come conseguenza anche un ridimensionamento altrettanto deciso degli indicatori di prodotto e di risultato.



MISURA 1.1.5 - Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione

Descrizione della misura

La misura prevede il sostegno per l'avviamento di servizi di consulenza a supporto delle imprese forestali su aspetti e tematiche di cui alla misura 1.1.4 (con particolare attenzione alla sicurezza sul lavoro, agli aspetti ambientali e all'introduzione di nuove norme e misure di conservazione e salvaguardia del territorio) al fine di adeguarne, migliorarne e facilitarne la gestione e renderle più redditizie.

Stato di attuazione finanziario ²¹

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
0	0	0	0%	0%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
0	0	0	0%	0%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2007 - 2015 ATTESO
Prodotto	N. di servizi	0	0	0 %
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	0	0	0 %

Avanzamento procedurale

Non sono stati aperti bandi a valere sulla presente misura.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Nel corso del 2012, la dotazione della misura è stata azzerata. La misura aveva la finalità di sostenere l'avvio di servizi di consulenza destinati alle imprese del settore forestale. A seguito dell'attivazione della misura, che richiedeva un preventivo sistema di accredito dei fornitori di servizi, si è tuttavia potuto verificare che si sono spontaneamente formati raggruppamenti di soggetti che agiscono anche nel settore forestale. Tali soggetti, pur dovendosi ancora consolidare e meglio strutturare, hanno creato un sistema di consulenza regionale potenzialmente in grado di soddisfare le esigenze del territorio. Per il consolidamento e la strutturazione di tali servizi si è evidenziata quindi l'opportunità di agire sulla creazione di una domanda di servizi più che sull'offerta.

Allo stato attuale risultano riconosciuti ed iscritti nello specifico elenco regionale (DGR n. 1658/2012) nelle due sezioni di attività previste (agricola e forestale), trenta prestatori di servizi, tredici dei quali autorizzati ad erogare i servizi di consulenza in materia agroforestale. In questo settore, peraltro, tali prestatori, accanto ad attività di consulenza aziendale, svolgono anche attività formativa/informativa.

Riguardo alla distribuzione territoriale dei suddetti tredici prestatori di servizi in materia agroforestale, di seguito si riporta il numero delle sedi operative nelle quattro Province:

²¹ Cfr. quanto riportato in nota 8.



	LA SPEZIA	GENOVA	SAVONA	IMPERIA	TOTALE
SEDI OPERATIVE	6	8	5	1	20

L'intero territorio regionale risulta, pertanto, potenzialmente coperto da questi servizi in campo forestale. Essendo venuto meno il presupposto che aveva indotto, in fase di programmazione, ad attivare la misura, è stato deciso di non proseguirne l'attuazione.

L'azzeramento degli indicatori è stata una diretta conseguenza della rimodulazione subita dalla misura.

MISURA 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole

Descrizione della misura

La misura mira all'ammodernamento delle aziende agricole e al miglioramento del loro rendimento economico mediante un più sapiente utilizzo dei fattori di produzione, inclusa l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione, il perseguimento della qualità, i prodotti biologici e la diversificazione intra ed extra aziendale, anche verso settori non alimentari come le colture energetiche, nonché la promozione di una migliore situazione delle aziende agricole dal punto di vista dell'ambiente, della sicurezza sul lavoro, dell'igiene e del benessere degli animali.

Gli investimenti ammessi possono riguardare:

- la produzione agricola;
- le attività complementari svolte dall'azienda agricola per la trasformazione e vendita di prodotti agricoli di provenienza aziendale per almeno due terzi;
- la produzione di energia termica o elettrica, derivante dall'utilizzo di prodotti o processi aziendali, destinata interamente all'utilizzo all'interno dei cicli produttivi agricoli aziendali.

All'atto della presentazione della domanda di ammissione deve essere presentato un piano di sviluppo dal quale emerga il perseguimento degli obiettivi dell'azienda in conseguenza degli investimenti programmati.

Stato di attuazione finanziario²²

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
2.326.903	32.718.287	32.273.397	7%	101%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
6.648.295	93.480.819	92.209.706	7%	101%

Stato di attuazione

²² Cfr. quanto riportato in nota 8.



TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	N. aziende agricole beneficiarie	2.460	2.690	3.300	91%	76%
	Volume totale investimenti (M€)	184,4	184,4	181	100%	102%
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	5.110.690	10.000.000	12.000.000	51%	43%
	N. aziende con nuovi prodotti/nuove tecniche	692	750	120	92%	577%

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n. 329 del 28 03 2008	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	36.000.000 €	31 12 2010
DGR n. 235 del 09 02 2010	Rifinanziamento del bando aperto con DGR n. 329	38.000.000 €	-
DGR n. 254 del 09 03 2012	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	1.793.347 €	02 07 2012
DGR n. 328 del 22 03 2012	Procedure per l'utilizzo delle economie realizzate nella attuazione delle misure del PSR 2007 - 2013	-	-
DGR. n. 160 del 14 02 2014	Riattivazione delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	10.451.643 €	30 06 2014 31 03 2015
DGR n. 521 del 09 05 2014	Rettifica ed integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale n. 160 del 14 febbraio 2014	-	-
DGR n. 95 del 06 02 2015	Integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale n. 160 del 14 febbraio 2014 in merito ai termini di presentazione delle domande di pagamento *	-	29 05 2015
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

* Limitatamente ai beneficiari che soddisfano almeno una delle condizioni previste.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel periodo 2007/2015 porta il livello della spesa a raggiungere il programmato. Quanto all'avanzamento fisico (indicatori di prodotto e di risultato), il totale dei beneficiari pagati alla data del 31 dicembre 2015 (ivi compresi i soggetti con impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione) risulta 2.460. Il confronto tra realizzato (2.460) e atteso (2.690) posiziona al 91% la percentuale di esecuzione.

I valori non si riferiscono alla sola nuova programmazione: per il 12% (a livello di spesa) e il 21% (a livello di beneficiari), l'avanzamento generale della misura rispetto agli obiettivi prefissati dipende, infatti, dagli impegni derivanti dal periodo di transizione.

Quanto all'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie, come noto la metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV per l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende



beneficiare prevede di prendere in considerazione l'anno base in cui sono stati completati gli investimenti e la distanza temporale di due anni (periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi). L'aggiornamento ha, dunque, interessato i beneficiari della misura con saldi nel 2013.

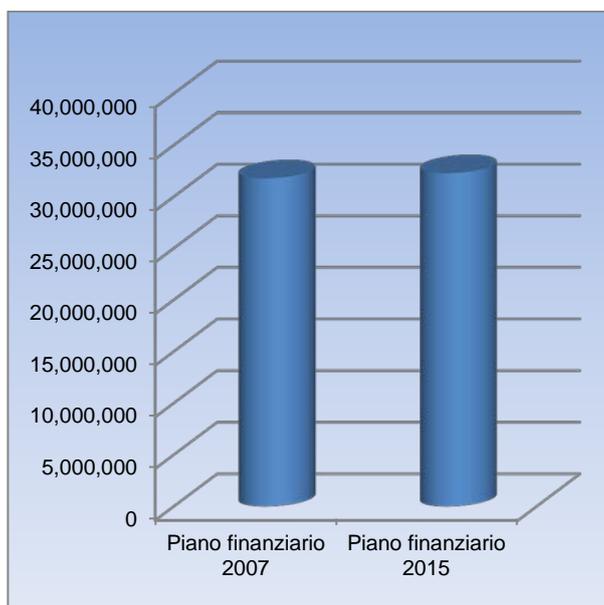
Seicento novantadue risultano le aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

Nel complesso, l'attuazione della misura 1.2.1 ha sostanzialmente registrato la performance prevista. A fine programmazione, la misura sull'ammodernamento delle aziende agricole è risultata, in assoluto, la misura che ha riscosso il maggiore interesse tra gli operatori del settore. Il forte interesse per la misura, unito alla volontà di contrastare, quanto più possibile, i negativi effetti del perdurare della crisi economica e finanziaria (restringimento della disponibilità di capitali, da un lato e peggioramento delle condizioni di accesso al credito da parte delle imprese intenzionate a realizzare investimenti, dall'altro), che ha colpito il periodo di attuazione del programma, hanno indotto ad incrementare le risorse finanziarie inizialmente assegnate.

Al riguardo si segnala anche l'intervento dell'Unione Europea che, al fine di agevolare l'attuazione dei progetti di investimento nel contesto della crisi economica e finanziaria, ha ritenuto necessario mantenere fino alla fine del periodo di programmazione l'opportunità (inizialmente invece limitata agli anni 2009 e 2010) di innalzare dal 20% al 50% il massimale previsto per il pagamento degli anticipi ai beneficiari delle misure relative ad investimenti²³.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 1.2.1 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 90.797.121	€ 92.209.706	€ 1.412.585	2%	€ 31.778.992	€ 32.273.397	€ 494.405	2%



Risorse programmate - quota FEASR

²³ Un'altra misura adottata in tale contesto (che non ha riguardato, tuttavia, la misura 1.2.1) per affrontare il perdurare dello stato di crisi è stato il prolungamento, a tutto il 2011, della validità del regime di aiuti temporaneo riferito al cosiddetto "de minimis rafforzato" inizialmente previsto per gli anni 2009 e 2010. L'aiuto ha consentito di elevare il limite massimo di 200.000 € per impresa a 500.000 €.



La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Aziende agricole beneficiarie	N.	3.300	2.690
	Volume totale degli investimenti	M€	181	184,4
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€	12.000.000	10.000.000
	Aziende che hanno introdotto nuovi prodotti/nuove tecniche	N.	120	750

In corso di attuazione, il valore target inizialmente proposto circa il numero delle aziende agricole beneficiarie è risultato incongruente rispetto alle effettive capacità di realizzazione della misura. Tenuto conto di ciò e dell'importo medio dell'investimento (rivelatosi superiore alle stime iniziali), si è ritenuto necessario, in accordo anche con il valutatore, rivedere al ribasso la quantificazione prevista in sede di valutazione ex ante, resa maggiormente coerente con lo scenario corrente.

La riquantificazione del valore target del numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche è dovuta, invece, al fatto che, come proposto dal valutatore, è stata adottata una impostazione diversa rispetto alla tesi iniziale posta dal programmatore, dove veniva ipotizzata una definizione molto stringente di innovazione tendente a valutare solo le imprese capaci di apportare processi e prodotti fortemente innovativi rispetto al contesto nazionale e regionale e non innovativi nei riguardi dell'azienda stessa (cfr. nota 7).

La tabella che segue suddivide per tipologia, genere, età, i beneficiari che hanno ricevuto pagamenti a valere sulla programmazione 2007/2013:

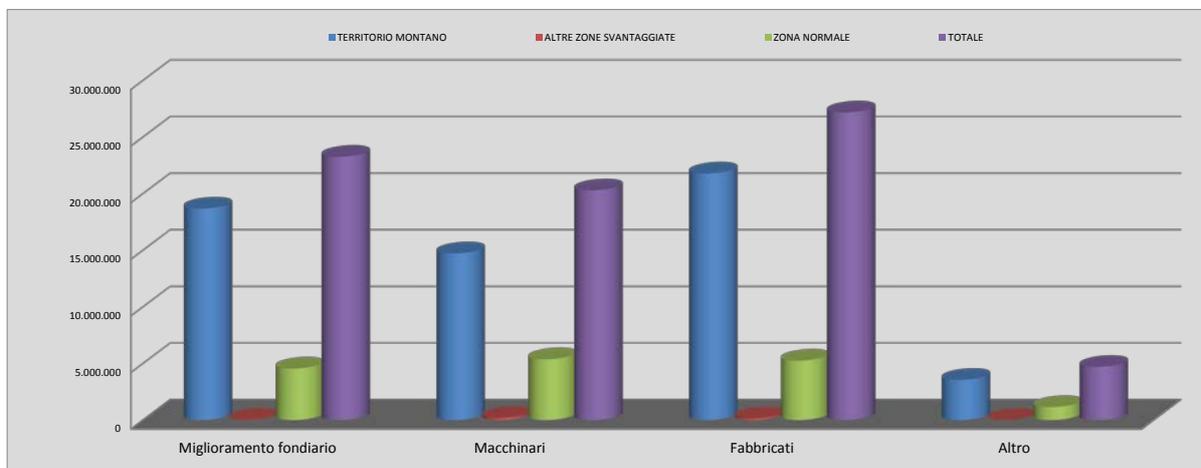
TIPO BENEFICIARIO	GENERE	ETÀ	NUMERO AZIENDE AGRICOLE BENEFICIARIE
Persone fisiche	Maschi	<40	435
		>=40	672
	Femmine	<40	210
		>=40	443
	Totale		1.760
Persone giuridiche			190
TOTALE			1.950

Quanto all'area di intervento, il dato importante da evidenziare è che i due terzi delle domande approvate, della spesa sostenuta e, di conseguenza, del volume totale degli investimenti ricadono in territorio montano. Questo ammodernamento di aziende agricole in zone caratterizzate da svantaggi naturali può avere un riflesso positivo sull'ambiente, in quanto il mantenimento dell'attività agricola in tali aree può evitare l'abbandono e quindi il dissesto idrogeologico con tutto ciò che ne può derivare.

Area di intervento	Numero di domande approvate				Spesa pubblica (000)			Volume totale investimenti (000)	%
	Produzione biologica	Altre produzioni	Totale	%	FEASR	Totale	%		
Territorio montano	211	1.664	1.875	75,2%	22.366.280	63.887.800	77,9%	122.219.010	75,7%
Zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	0	12	12	0,5%	129.370	369.610	0,5%	873.010	0,5%
Altre	54	553	607	24,3%	6.212.980	17.767.250	21,7%	38.394.480	23,8%
TOTALE	265	2.229	2.494	100%	28.708.630	82.024.660	100%	161.486.500	100%



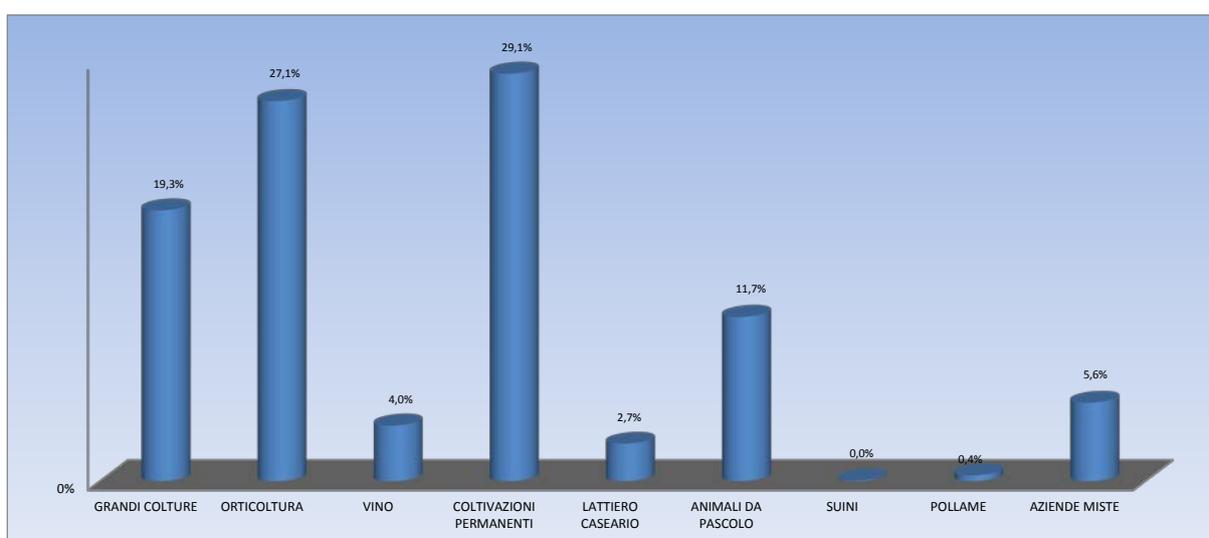
In territorio montano la costruzione/ristrutturazione di fabbricati incide, in termini di spesa sostenuta, per una percentuale pari al 37% del totale. A seguire i lavori di miglioramento fondiario (32%), l'acquisto di macchinari (25%) e la voce altro (6%). Nelle zone non svantaggiate, le percentuali di incidenza maggiori riguardano le voci "macchinari" e "fabbricati" (32%) seguite dal "miglioramento fondiario" (28%).



Spesa pubblica totale per area territoriale e per tipologia di investimento - al 31 dicembre 2015

Riguardo al settore produttivo in cui operano i beneficiari di misura, i dati rafforzano le affermazioni fatte a proposito della misura 1.1.2 in tema di orientamenti tecnico economici (OTE) delle aziende liguri. Il 46,4% delle domande approvate rientra, infatti, nelle categorie "grandi colture" e "orticoltura" (coltivazione di fiori e piante ornamentali, coltivazione di ortaggi e seminativi).

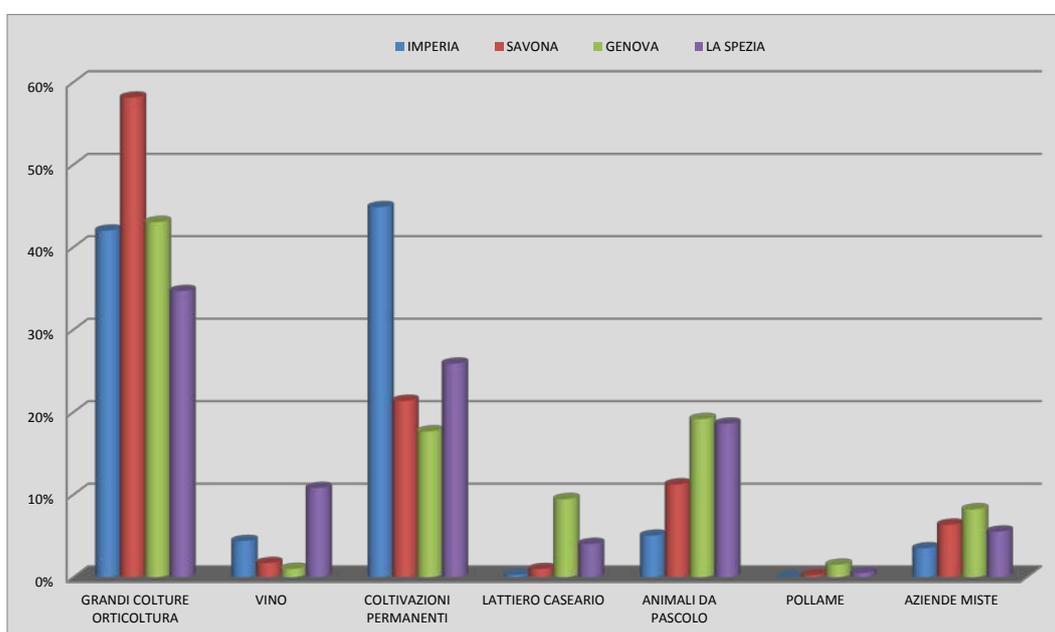
Le domande annoverate tra le "coltivazioni permanenti" costituiscono, invece, il 29,1% del totale e riguardano in massima parte le colture olivicole (solo una minima percentuale si riferisce alle colture frutticole). Il restante 24,5% si distribuisce in ordine decrescente tra le tipologie "animali da pascolo" (escluso il settore lattiero caseario), "aziende miste" (aziende di coltivazione e di allevamento), "vino", "lattiero caseario", "pollame" e "suini". Percentuali analoghe si riscontrano in termini di spesa e di volume degli investimenti. Mediamente risulta che ciascuna domanda approvata genera un volume totale di investimenti intorno ai 60.000 euro.



Domande approvate per settore produttivo - al 31 dicembre 2015

Spostando l'attenzione sulla distribuzione territoriale delle domande approvate, la tabella e il grafico seguenti riportano, per ogni settore agricolo considerato²⁴, i valori assoluti e percentuali registrati in ognuna delle quattro province liguri. I dati evidenziano che nelle province di Savona, Genova e La Spezia il numero maggiore di domande ricade all'interno delle categorie produttive "grandi colture" ed "orticoltura". La provincia di Imperia, invece registra, i risultati migliori nelle "coltivazioni permanenti". Per le province di Genova e La Spezia il secondo e il terzo settore produttivo più importante resta riconducibile alla categoria degli animali da pascolo. Il dato va letto in rapporto al modesto risultato conseguito nel settore della zootecnia da latte che, come noto, in Liguria è prevalentemente concentrata nelle vallate interne proprio delle province di Genova e La Spezia. Si ribadisce, quindi, una tendenza già rilevata negli anni passati: il dato denota l'abbandono delle aziende zootecniche dal settore latte a favore della loro riconversione alla produzione di carne.

Le Province che hanno visto approvate il maggior numero di domande sono state Imperia e Savona che insieme raccolgono il 66,5% del totale.

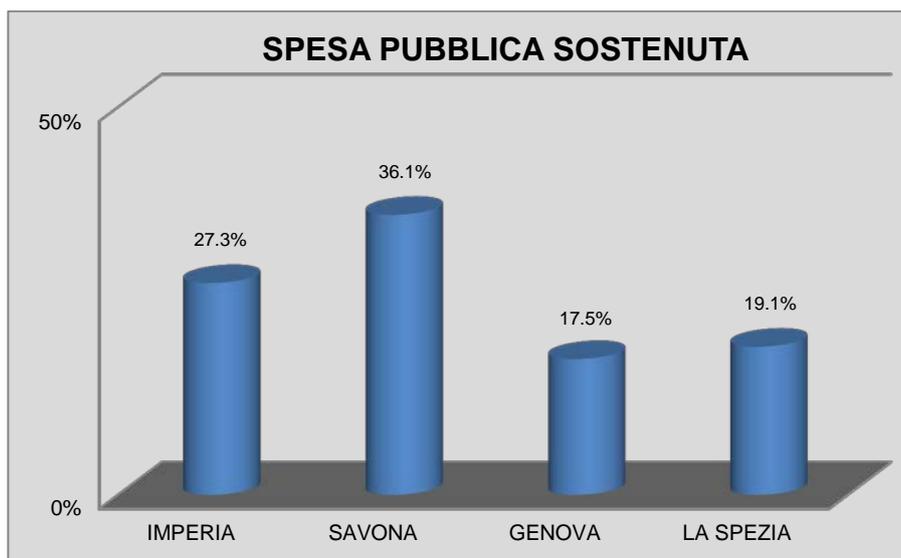


Domande approvate in ciascuna provincia per settore produttivo - al 31 dicembre 2015

La tabella e il grafico seguenti riportano, invece, divisi per provincia, i valori assoluti e percentuali del numero delle domande approvate, della spesa pubblica sostenuta, del volume degli investimenti che ne è scaturito e della media del volume di investimenti per domanda. Savona risulta la provincia con la maggior spesa sostenuta, La Spezia quella con la media del volume di investimento per domanda più elevata.

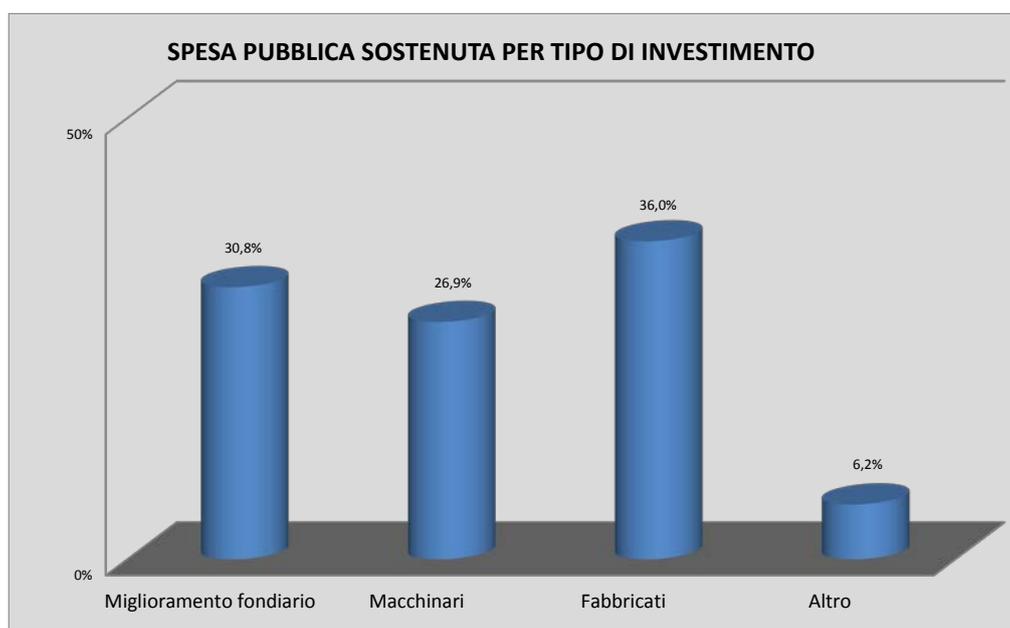
Provincia	N° domande approvate		Spesa (€)			Volume investimenti (€)	Investimento medio (€)
			FEASR	Totale	%		
IMPERIA	823	33,0%	7.834.403	22.378.367	27,3%	45.394.914	55.158
SAVONA	844	33,8%	10.362.181	29.598.945	36,1%	56.842.956	67.349
GENOVA	404	16,2%	5.020.412	14.340.080	17,5%	27.501.480	68.073
LA SPEZIA	423	17,0%	5.491.635	15.707.270	19,1%	31.747.161	75.052
TOTALE	2.494	100%	28.708.632	82.024.662	100%	161.486.511	64.750

²⁴ Per maggiore comodità si è preferito accorpare le categorie produttive "grandi colture" ed "orticoltura".



Spesa pubblica sostenuta per provincia - al 31 dicembre 2015

Riguardo alla tipologia di investimento realizzato, sulla base della classificazione prevista dalle tabelle di monitoraggio, risulta che il 36% della spesa pubblica è stata sostenuta per la costruzione e/o ristrutturazione di fabbricati, il 30,8% per operazioni di miglioramento fondiario, il 26,9% per l'acquisto di macchinari e/o attrezzature e il restante 10,2% per altri tipi di investimento (quali ad es. investimenti immateriali, investimenti finalizzati alla produzione di energia, acquisto terreni).



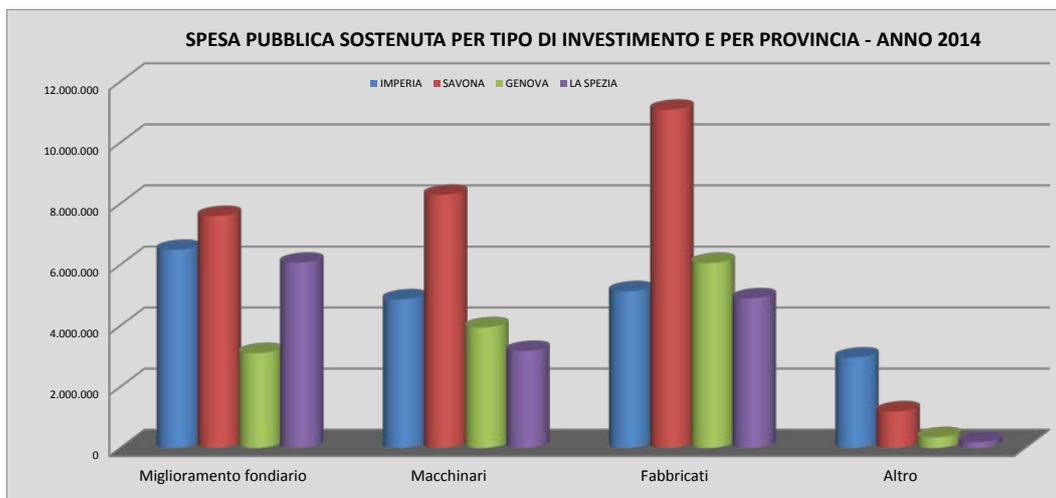
Spesa pubblica sostenuta per tipologia di investimento - al 31 dicembre 2015

In piena sintonia con l'obiettivo perseguito dalla misura circa il miglioramento della competitività delle imprese agricole attraverso l'adeguamento e/o ammodernamento delle loro strutture produttive i dati confermano la presenza di un sistema produttivo agricolo costantemente orientato verso interventi di tipo strutturale (macchinari e attrezzature, fabbricati). La realizzazione degli investimenti mira a migliorare le strutture produttive aziendali sotto l'aspetto dell'efficienza economica o ambientale, delle condizioni di sicurezza sul lavoro e dell'ammodernamento tecnologico.

A livello di singola provincia i dati evidenziano che in provincia di Imperia e di La Spezia la maggior parte della spesa è stata sostenuta, in egual misura, per lavori di miglioramento fondiario e per la costruzione e/o ristrutturazione di fabbricati. In provincia di Savona, invece, il 39% della spesa è



stata sostenuta per questa ultima tipologia di investimento. La provincia di Savona risulta, infine, anche la provincia in cui si è speso di più per l'acquisto di macchinari.



Spesa pubblica sostenuta per tipo di investimento e per provincia - al 31 dicembre 2015

MISURA 1.2.2 - Migliore valorizzazione economica delle foreste

Descrizione della misura

Il sostegno previsto dalla misura è finalizzato ad incrementare il valore economico delle foreste, a diversificarne la produzione e ad espandere gli sbocchi di mercato per i loro prodotti mantenendone, nel contempo, la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale.

In tal senso assume particolare importanza la pianificazione degli interventi nonché il ricorso a forme di certificazione della gestione forestale che possano attestare la piena sostenibilità degli interventi stessi sotto gli aspetti ambientali, etici e sociali, pur mirando a rendere un economico valore aggiunto ai prodotti ottenuti.

Stato di attuazione finanziario²⁵

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
206.720	1.749.097	1.750.694	11,8%	100%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
590.627	4.997.419	5.001.983	11,8%	100%

Stato di attuazione

²⁵ Cfr. quanto riportato in nota 8.



TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	N. di aziende forestali beneficiarie	80	82	160	98%	50%
	Volume totale degli investimenti (M €)	9,086	9	18	100%	50%
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	134.030	220.000	510.000	61%	26%
	N aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	28	30	14	93%	200%

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n. 358 del 04 04 2008	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	1.000.000 €	31 12 2008
DGR n 1031 del 24 07 2009	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	2.000.000 €	31 12 2010
DGR n.530 del 11 05 2012	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	4.916.991 €	31 12 2012
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento *	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

* Limitatamente agli enti pubblici il termine è stato fissato al 29 05 2015.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel periodo 2007/2015 porta il livello della spesa a raggiungere il 100% del programmato. Sostanzialmente in linea con il tasso di esecuzione finanziaria risulta l'avanzamento fisico (indicatori di prodotto e di risultato). Il totale dei beneficiari pagati alla data del 31 dicembre 2015 (ivi compresi i soggetti con impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione) sono stati 80 (tasso di esecuzione della misura vicino al 100%). Ventotto risultano, invece, le aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche.

I valori riportati non si riferiscono alla sola nuova programmazione: per il 22% (a livello di spesa) e il 39% (a livello di beneficiari), l'avanzamento generale della misura rispetto agli obiettivi prefissati dipende, infatti, dagli impegni derivanti dal periodo di transizione. Fanno eccezione le aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche, tutte beneficiarie di fondi 2007/2013.

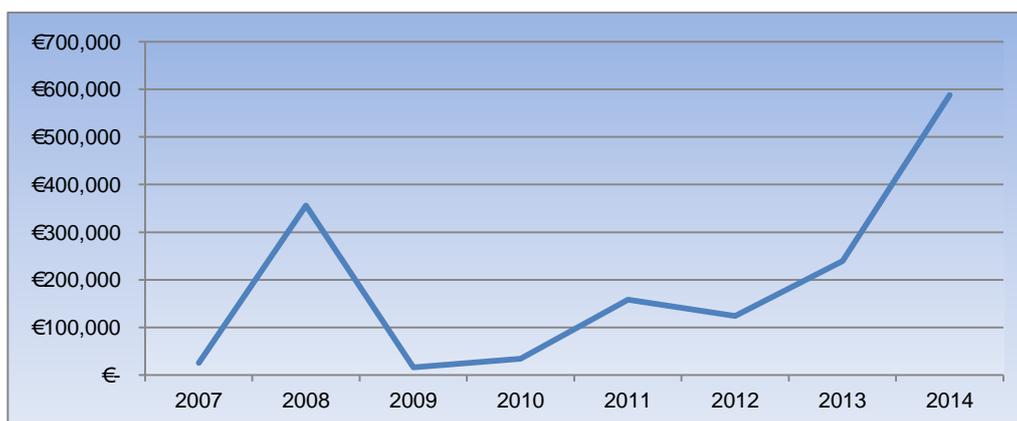
Quanto all'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie, come noto la metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV per l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie prevede di prendere in considerazione l'anno base in cui sono stati completati gli investimenti e la distanza temporale di due anni (periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi). L'aggiornamento ha, dunque, interessato i beneficiari della misura con saldi nel 2013.

Nel complesso, l'attuazione della misura 1.2.2 ha registrato una performance al di sotto delle aspettative. A fine programmazione, infatti, per soddisfare le richieste pervenute sono risultate necessarie risorse finanziarie inferiori alla dotazione inizialmente assegnata.



Alcune criticità riscontrate nella prima fase di attuazione sono state affrontate nel corso del 2011, quando, per gli interventi selvocolturali, si è decisa l'applicazione del sistema dei costi standard che ha prodotto una semplificazione attuativa della misura, andando ad attenuarne le difficoltà di accesso precedentemente registrate (eliminazione delle disparità²⁶, riduzione del carico burocratico e dei tempi di attesa per la liquidazione degli aiuti²⁷, migliore efficacia in fase di controllo ex post²⁸).

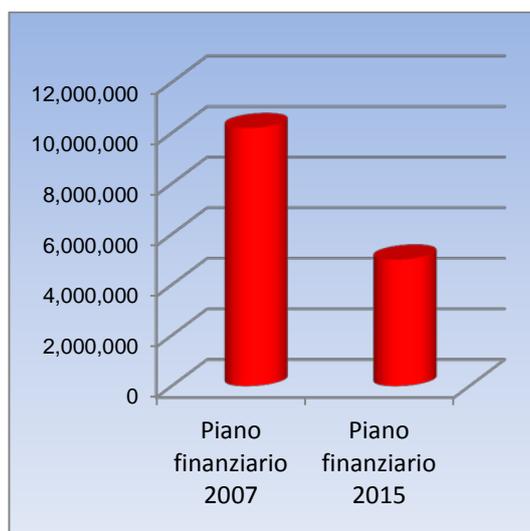
Il miglioramento della gestione tecnico amministrativa delle misure coinvolte²⁹ dall'applicazione del costo standard ha reso maggiormente attrattiva la misura (come mostra l'andamento dei pagamenti nel triennio 2012/2014), ma non al punto da evitare la diminuzione dei fondi in origine programmati.



Pagamenti effettuati di quota FEASR

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 1.2.2 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 10.200.000	€ 5.001.983	€ -5.198.017	-51%	€ 3.570.000	€ 1.750.694	€ -1.819.306	-51%



Risorse programmate - quota FEASR

²⁶ Prima della modifica, gli aiuti concessi ai beneficiari potevano risultare molto variabili tra loro, anche in presenza di analoghe condizioni territoriali, ambientali e necessità di intervento.

²⁷ La predisposizione delle domande di aiuto e di pagamento e della prescritta documentazione progettuale, viene ad essere semplificata, diminuendo la necessità di chiedere successive integrazioni documentali spesso causa di rallentamenti nell'iter di approvazione.

²⁸ Le verifiche a campione degli interventi realizzati sono effettuate sulla base di parametri standardizzati e con una maggiore uniformità procedurale.

²⁹ Misure 1.2.2, 2.2.6 e 2.2.7



La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Aziende forestali beneficiarie	N.	160	82
	Volume totale degli investimenti	M €	18	9
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€	510.000	220.000
	Aziende che hanno introdotto nuovi prodotti/ nuove tecniche	N.	14	30

La diretta conseguenza della contrazione della dotazione finanziaria è stata la quantificazione al ribasso dei valori obiettivo riferiti al numero di aziende forestali beneficiarie, al volume totale degli investimenti e al valore aggiunto nelle aziende beneficiarie. Diversamente, il valore obiettivo per l'indicatore riferito al numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche è stato rivisto al rialzo: le analisi valutative effettuate sulla propensione ad introdurre innovazione all'interno delle aziende hanno portato a ritenere che gli investimenti realizzati abbiano avuto un carattere innovativo in un numero di aziende superiore a quello stimato.

MISURA 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Descrizione della misura

La misura incentiva i miglioramenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli e forestali primari sostenendo gli investimenti finalizzati a rendere tali settori più efficienti, a promuovere la produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali, ad introdurre nuove tecnologie e innovazione, ad aprire nuovi sbocchi di mercato per i prodotti agricoli e forestali, a migliorare la qualità, ad elevare i livelli di protezione ambientale, sicurezza sul lavoro, igiene e benessere degli animali, a seconda dei casi, rivolgendosi, come regola generale, alle microimprese, alle piccole e medie imprese ed alle altre imprese al di sotto di una determinata dimensione.

Il sostegno della misura, pertanto, è concesso per gli investimenti materiali e/o immateriali:

- diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
 - riguardanti:
 - la trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e dei prodotti della silvicoltura;
- e/o
- lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie connessi ai prodotti agricoli e a quelli della silvicoltura;
 - che rispettino i requisiti comunitari applicabili all'investimento interessato.

Stato di attuazione finanziario³⁰

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
Ordinario	700.407	4.676.218	4.629.941	15%	101%
Health Check	0	23.752	23.752	0%	100%
TOTALE	700.407	4.699.970	4.653.693	15%	101%

³⁰ Cfr. quanto riportato in nota 8.



Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
Ordinario	2.001.163	13.360.623	13.228.403	15%	101%
Health Check	0	38.791	38.791	0%	100%
TOTALE	2.001.163	13.399.414	13.267.194	15%	101%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE		REALIZZATO	RISULTATO	RISULTATO	ESECUZIONE	ESECUZIONE
			2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	ATTESO (VALORE AL 2015)	ATTESO * (VALORE AL 2010)	(VALORE AL 2015)	(VALORE AL 2007)
Prodotto	Ordinario	N. di imprese beneficiarie	78	78	72	100%	108%
		Volume totale investimenti (M€)	33,5	35,7	25,2	94%	133%
	Health Check	N. di imprese beneficiarie	1	1	6	100%	17%
		Volume totale investimenti (M€)	0,097	0,09	1,4	108%	7%
	Ordinario + Health Check	N. di imprese beneficiarie	79	79	78	100%	101%
		Volume totale investimenti (M€)	33,6	35,8	26,6	94%	126%
Risultato	Ordinario	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	n. d.	7.740.000	9.600.000	-	-
		N. aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	66	63	34	105%	194%
	Health Check	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	n. d.	160.000	3.400.000	-	-
		N. aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	1	1	3	100%	33%
	Ordinario + Health Check	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	6.188.820	7.900.000	13.000.000	78%	48%
		N. aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	67	64	37	105%	181%

* Per questa misura le schede degli indicatori sono quelle del PSR approvato con decisione della Commissione europea del marzo 2010 che ha sancito l'introduzione di nuove risorse (cfr. nota 30).

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n 1031 del 24 07 2009	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	5.317.000 €	31 12 2010
DGR n. 772 del 08 07 2011	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	566.753 €	31 01 2012
DGR n. 253 del 09 03 2012	Riapertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento (DGR n. 772/2011)	-	02 07 2012
DGR n.530 del 11 05 2012	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	723.153 €	31 12 2012
DGR n. 782 del 29 06 2012	Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto (DGR n. 253/2012)	-	31 10 2012
DGR n. 328 del 22 03 2012	Procedure per l'utilizzo delle economie realizzate nella attuazione delle misure del PSR 2007 - 2013	-	-
DGR. n. 160 del 14 02 2014	Riattivazione delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	4.285.854 €	30 06 2014 31 03 2015



ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n. 521 del 09 05 2014	Rettifica ed integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale n. 160 del 14 febbraio 2014	-	-
DGR n. 95 del 06 02 2015	Integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale n. 160 del 14 febbraio 2014 in merito ai termini di presentazione delle domande di pagamento *	-	29 05 2015
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

* Limitatamente ai beneficiari che soddisfano almeno una delle condizioni previste.

La modalità di attuazione della misura è stata a “sportello”.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel periodo 2007/2015 porta il livello della spesa a raggiungere il 100% del programmato. Sostanzialmente in linea con il tasso di esecuzione finanziaria risulta l'avanzamento fisico (indicatori di prodotto e di risultato). Il totale delle imprese beneficiarie pagate alla data del 31 dicembre 2015 (ivi compresi i soggetti con impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione) sono state 79 (tasso di esecuzione della misura pari al 100%). Sessantasette risultano, invece, le aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche. Insignificante l'apporto all'attuazione della misura nel suo complesso delle risorse HC.

I valori riportati non si riferiscono alla sola nuova programmazione: per il 25% (a livello di spesa) e il 37% (a livello di beneficiari), l'avanzamento generale della misura rispetto agli obiettivi prefissati dipende, infatti, dagli impegni derivanti dal periodo di transizione. Riguardo alle 49 imprese pagate a valere sui fondi 2007/2013, 15 sono imprese che esercitano la propria attività nel settore della silvicoltura, 34 in quello dell'agricoltura così suddivise: 15 nel settore olivicolo, 15 nel settore orticolo, 3 nel settore vitivinicolo e una in quello dell'allevamento del bestiame.

Quanto all'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie, come noto la metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV per l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie prevede di prendere in considerazione l'anno base in cui sono stati completati gli investimenti e la distanza temporale di due anni (periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi). L'aggiornamento ha, dunque, interessato i beneficiari della misura con saldi nel 2013.

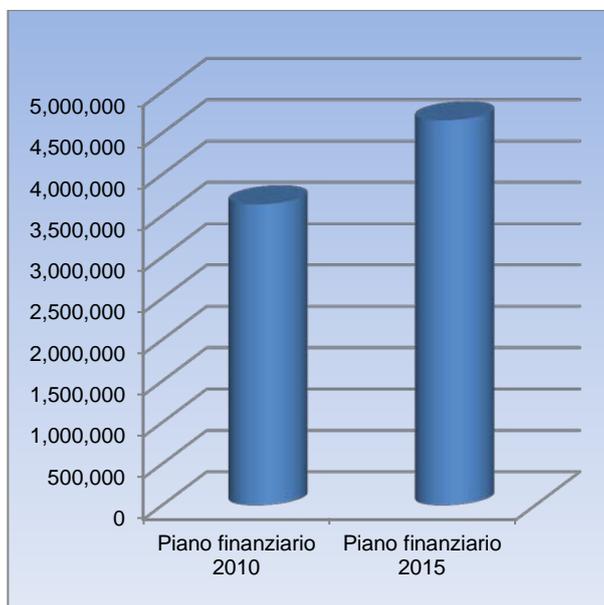
Nel complesso, la misura ha riscosso un notevole successo tra gli operatori del settore. Infatti, a fine programmazione per soddisfare le richieste di contributo pervenute sono state necessarie risorse finanziarie superiori alle iniziali. Di scarsa attrattività, invece, si è rivelata la specifica operazione da finanziare con risorse targate Health Check. Gli investimenti relativi alla riduzione del consumo di acqua e alla depurazione e riutilizzo in azienda e per il risparmio idrico non hanno suscitato grande interesse sul territorio ottenendo risposte di molto inferiori alle attese (due solo le domande di aiuto presentate).

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 1.2.3³¹ definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

³¹ Per questa misura il piano finanziario di riferimento e le schede degli indicatori sono quelli del PSR approvato con decisione della Commissione europea del marzo 2010 che ha sancito l'introduzione di nuove risorse. A seguito della verifica dello stato di salute - Health Check (HC) - della politica agricola comune nonché del piano europeo per il rilancio economico - Recovery Package (RP) - sono state destinate risorse aggiuntive a favore del PSR, da utilizzare verso specifiche priorità (nel caso della misura 1.2.3, la scelta dell'AdG è ricaduta sulla gestione delle risorse idriche).



SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2010	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2010	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 9.965.556	€ 13.267.194	€ 3.301.638	+33%	€ 3.636.604	€ 4.653.693	€ 1.017.089	+27%



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2010	2015
Prodotto	Imprese beneficiarie	N.	78	79
	Volume totale degli investimenti	M €	26,6	35,8
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€	13.000.000	7.900.000
	Aziende che hanno introdotto nuovi prodotti/ nuove tecniche	N.	37	64

Circa le differenze di valori riscontrabili nella quantificazione dell'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende, nel corso dell'attuazione si è proceduto ad aggiornare il target, tenendo in debito conto la metodologia di calcolo approntata dal valutatore. Nello specifico, la valorizzazione del contributo all'indicatore è stato determinato (sulla base delle indagini dirette) considerando, nella situazione pre e post-investimento, quali elementi di analisi, la dimensione economica, il valore complessivo degli investimenti, il fatturato lordo, la produzione lavorata e i costi di produzione.

Quanto, invece, all'aumento del valore obiettivo proposto per il numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche, su proposta del valutatore, è stata adottata un'impostazione diversa rispetto alla tesi iniziale del programmatore, dove veniva ipotizzata una definizione molto stringente di innovazione (*supra*, nota 7).

Giustificato, pertanto, risulta il significativo scostamento tra alcuni valori obiettivo fissati in fase di programmazione e l'effettiva capacità di realizzazione della misura.



MISURA 1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale

Descrizione della misura

La misura mira a promuovere e potenziare forme di cooperazione in campo agricolo, agroalimentare e forestale per sviluppare, sperimentare e trasferire, nella tecnica di produzione e trasformazione, le innovazioni tecnologiche, di prodotto e di processo fondamentali a garantire e migliorare la competitività e la redditività delle imprese nell'ottica anche della qualificazione e valorizzazione delle produzioni, della tutela dei consumatori, della riduzione dell'impatto ambientale e della salvaguardia del territorio e del paesaggio.

Stato di attuazione finanziario³²

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
94.858	213.443	279.959	3,3%	76%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
271.022	609.838	799.882	27,1%	76%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	6	6	10	100%	60%
Prodotto (ISR)	% di iniziative di cooperazione sovvenzionate per innovazione di prodotto *	33	35	20	94%	165%
	% di iniziative di cooperazione sovvenzionate in materia di energia	0	15	20	0%	0%
	% di iniziative di cooperazione sovvenzionate in campo agro ambientale *	41	35	30	117%	137%
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	0	707.000	1.140.000	0%	0%
	N. aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	304	300	500	101%	61%

* Il divario rispetto al valore obiettivo delle percentuali di esecuzione dell'indicatore è legato alla scarsa significatività statistica dei piccoli numeri. Per i progetti di innovazione e in campo agro ambientale, il risultato atteso è stato raggiunto.

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n 1363 del 16 10 2009	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	1.285.714 €	30 12 2009
DGR n 1176 del 30 09 2011	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	700.000 €	25 01 2012
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento *	-	20 04 2015

³² Cfr. quanto riportato in nota 8.



ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

* Limitatamente agli enti pubblici il termine è stato fissato al 29 05 2015.

La modalità di attuazione della misura è stata a “bando”.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

La performance della misura è stata inferiore alle attese. Tra le principali criticità incontrate nella fase di attuazione hanno pesato la scarsa presenza, sul territorio regionale, di istituti tecnici e scientifici sufficientemente strutturati per affrontare progetti impegnativi come quelli afferenti alla misura in questione e la mancanza di esperienza da parte di tutti i potenziali partner dei progetti. In particolare, si registra la mancanza di iniziative di cooperazione in materia di energia. Alla fine, i progetti approvati sono stati sei e hanno riguardato, prevalentemente, innovazioni di processo. In mancanza di esperienza specifica, la loro progettazione, attuazione e valutazione non è stata semplice. Tale tipo di attività, presumibilmente, potrà svilupparsi in modo più efficace nel prossimo periodo di programmazione.

Soggetto	Titolo progetto	Tipologia progetto
Unione Cooperativa Floricoltura della Riviera	Miglioramento della logistica e della conservazione post raccolta dei fiori recisi: applicabilità di metodi innovativi alle produzioni floricole liguri	Innovazione di processo
Centro Regionale di Sperimentazione ed Assistenza Agricola	Innovazione di processo e qualificazione della produzione di basilico genovese DOP	Innovazione di processo
Istituto Regionale per la Floricoltura	Percorsi di innovazione in floricoltura	Innovazione di prodotto
Cooperativa Floricoltori Riviera dei Fiori. Società Cooperativa Agricola	Sviluppo di un sistema esperto per la gestione dell'irrigazione, fertilizzazione e controllo fitopatologico in agricoltura	Innovazione di processo
Centro Sperimentale Assistenza Agricola	Sviluppo della filiera del prodotto florovivaistico da produzioni integrate	Innovazione di processo
Consiglio della Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura	Innovazione, introduzione e valorizzazione commerciale di rose storiche nel Ponente ligure	Innovazione di prodotto

I primi due progetti sono stati presentati in attuazione del bando del 2009, gli altri quattro, invece, di quello del 2011 (aperto esclusivamente al settore floricoltura e florovivaismo).

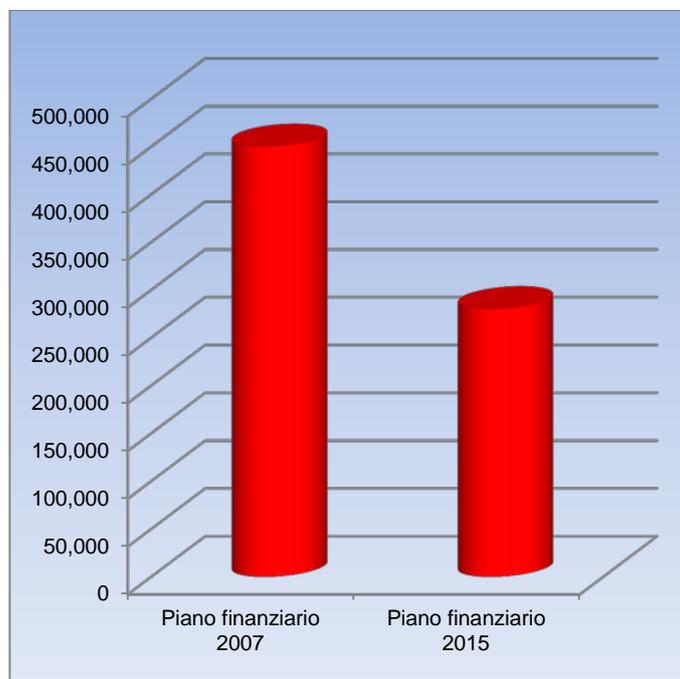
L'aumento del valore aggiunto lordo risulta ancora non quantificato in quanto, in considerazione della metodologia di calcolo adottata per la sua quantificazione, la misura non ha ancora prodotto effetti. Per i progetti da essa finanziati non è, infatti, ancora trascorso il lasso di tempo (due anni) che consente la valorizzazione del dato.

Quanto al secondo indicatore di risultato, nelle precedenti RAE sono stati sempre indicati i capofila dei progetti interessati. Una puntuale attività di monitoraggio ha consentito di precisare il numero esatto delle aziende coinvolte nello sviluppo dei sei progetti (304), che, per la natura stessa della misura, si ritiene abbiano introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche.

Le risorse inizialmente previste, rivelatesi superiori alle effettive capacità di spesa della misura, sono state, pertanto, oggetto di riduzione. Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 1.2.4 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate:



SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 1.285.714	€ 799.882	€ -485.832	-38%	€ 450.000	€ 279.959	€ -170.041	-38%



Risorse programmate - quota FEASR

Conseguenza diretta del mutare delle risorse finanziarie, è stata la modifica ai valori obiettivo degli indicatori, rivisti al ribasso.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Iniziative di cooperazione	N.	10	6
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende	€	1.140.000	707.000
	Aziende che hanno introdotto nuovi prodotti/nuove tecniche	N.	500	300

MISURA 1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Descrizione della misura

La misura intende migliorare le infrastrutture per l'accessibilità ai terreni agricoli e forestali sia a fini produttivi che di difesa dagli incendi, razionalizzare l'utilizzo dell'acqua, sia a scopo irriguo che per uso zootecnico, incentivare e razionalizzare l'utilizzo in comune di pascoli in zone di montagna. Le tre azioni in cui si suddivide la misura (A - vie di accesso ai terreni agricoli e forestali, B - gestione delle risorse idriche per il settore agricolo e zootecnico, C - energia) prevedono la realizzazione di interventi di uso collettivo.

**Stato di attuazione finanziario**³³

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
Ordinario	1.444.806	4.665.132	4.758.556	30%	98%
Health Check	365.543	1.265.466	1.265.466	29%	100%
TOTALE	1.810.349	5.930.598	6.024.022	30%	98%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
Ordinario	4.128.017	13.328.949	13.595.874	30%	102%
Health Check	597.000	2.066.742	2.066.742	29%	100%
TOTALE	4.725.018	15.395.691	15.662.616	30%	102%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE		REALIZZATO	RISULTATO	RISULTATO	ESECUZIONE	ESECUZIONE
			2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	ATTESO (VALORE AL 2015)	ATTESO * (VALORE AL 2010)	(VALORE AL 2015)	(VALORE AL 2007)
Prodotto	Ordinario	N. operazioni sovvenzionate	131	140	98	94%	134%
		Volume totale investimenti (M€)	15,8	19	14,7	83%	107%
	Health Check	N. operazioni sovvenzionate	22	20	12	110%	183%
		Volume totale investimenti (M€)	2,5	2,4	3,8	104%	66%
	Ordinario + Health Check	N. operazioni sovvenzionate	153	160	110	96%	139%
		Volume totale investimenti (M€)	18,3	21,4	18,5	86%	99%
Risultato	Ordinario	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	450.000	430.000	355.219	104%	127%
	Health Check	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	0	0	0	-	-
	Ordinario + Health Check	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	450.000	430.000	355.219	104%	127%

* Per questa misura le schede degli indicatori sono quelle del PSR approvato con decisione della Commissione europea del marzo 2010 che ha sancito l'introduzione di nuove risorse (cfr. nota 33).

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n 1031 del 24 07 2009	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	5.500.000 €	31 12 2010
DGR n. 772 del 08 07 2011	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	3.266.587 €	31 01 2012
DGR n. 253 del 09 03 2012	Riapertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento (DGR n. 772/2011)	-	02 07 2012

³³ Cfr. quanto riportato in nota 8.



ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n.530 del 11 05 2012	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	2.611.799 €	31 12 2012
DGR n. 782 del 29 06 2012	Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto (DGR n. 253/2012)	-	31 10 2012
DGR. n. 160 del 14 02 2014	Riattivazione delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	5.628.421 €	30 06 2014 31 03 2015
DGR n. 521 del 09 05 2014	Rettifica ed integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale n. 160 del 14 febbraio 2014	-	-
DGR n. 95 del 06 02 2015	Integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale n. 160 del 14 febbraio 2014 in merito ai termini di presentazione delle domande di pagamento *	-	29 05 2015
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento **	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

* Limitatamente ai beneficiari che soddisfano almeno una delle condizioni previste.

** Limitatamente agli enti pubblici il termine è stato fissato al 29 05 2015.

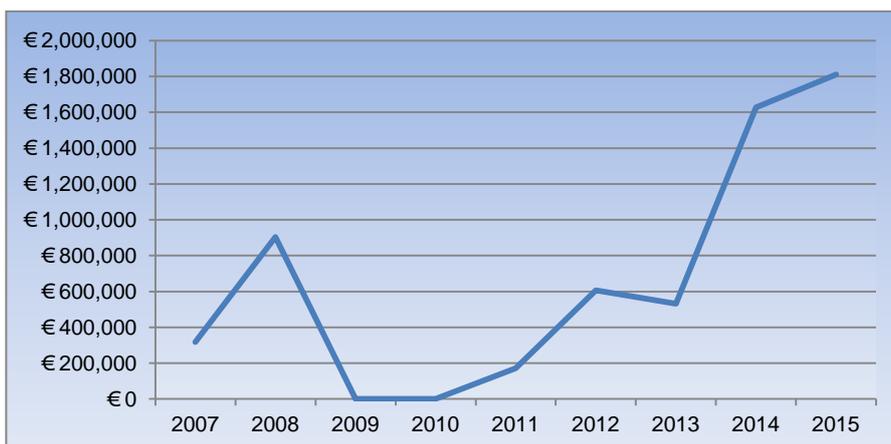
La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel periodo 2007/2015 porta il livello della spesa al 98% del programmato (tutte spese le risorse targate Health Check). Sostanzialmente in linea con il tasso di esecuzione finanziaria risulta l'avanzamento fisico (indicatori di prodotto e di risultato). Il totale delle operazioni finanziate alla data del 31 dicembre 2015 (ivi compresi quelle con impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione) è salito a 153 (96% il tasso di esecuzione). I valori riportati non si riferiscono alla sola nuova programmazione: per il 22% (a livello di spesa) e il 46% (a livello di operazioni), l'avanzamento generale della misura rispetto agli obiettivi prefissati dipende, infatti, dagli impegni derivanti dal periodo di transizione.

Quanto all'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiare, come noto la metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV per l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiare prevede di prendere in considerazione l'anno base in cui sono stati completati gli investimenti e la distanza temporale di due anni (periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi). L'aggiornamento ha, dunque, interessato le operazioni saldate nel 2013. L'obiettivo risulta già superato e il relativo valore è destinato a salire ulteriormente dato che deve essere ancora calcolato il *quantum* riferibile agli anni 2014 e 2015. In considerazione di ciò, l'anomalia tra l'avanzamento finanziario da un lato, e il valore in questione dall'altro, induce a ritenere che l'indicatore di riferimento sia stato sottostimato.

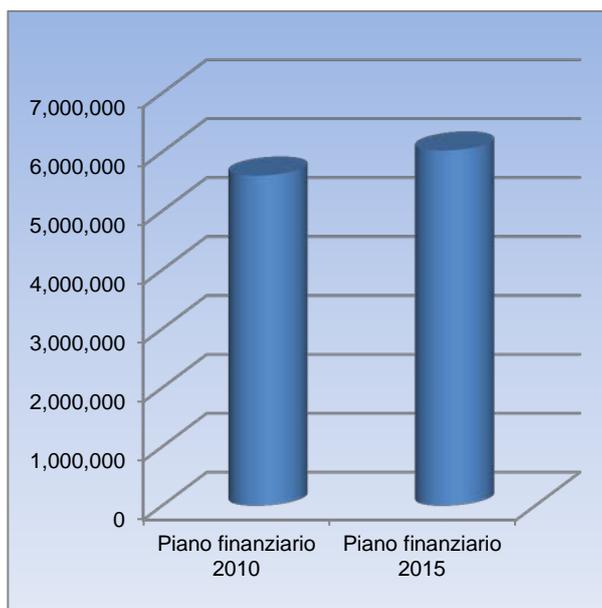
La performance della misura ha sostanzialmente rispettato le previsioni. Il grafico evidenzia come il trend dei pagamenti sia andato sempre in crescendo a partire dal 2011 (eccetto la leggera flessione del 2013). In particolare a riscuotere notevole interesse tra i potenziali beneficiari sono state le operazioni, sovvenzionabili con risorse health check, riguardanti la costruzione e l'adeguamento funzionale di impianti per l'utilizzo agricolo delle acque di depurazione e gli investimenti in infrastrutture idriche a fini irrigui e/o potabili ad uso zootecnico: a fine programmazione, infatti, per soddisfare le richieste di contributo pervenute è stato necessario incrementare le risorse finanziarie iniziali.



Pagamenti effettuati di quota FEASR

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 1.2.5³⁴ definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2010	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2010	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 13.547.696	€ 15.662.616	€ 2.114.920	+16%	€ 5.598.519	€ 6.024.022	€ 425.503	+7%



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

³⁴ Per questa misura il piano finanziario di riferimento e le schede degli indicatori sono quelli del PSR approvato con decisione della Commissione europea del marzo 2010 che ha sancito l'introduzione di nuove risorse. A seguito della verifica dello stato di salute - Health Check (HC) - della politica agricola comune nonché del piano europeo per il rilancio economico - Recovery Package (RP) - sono state destinate risorse aggiuntive a favore del PSR, da utilizzare verso specifiche priorità (nel caso della misura 1.2.3, la scelta dell'AdG è ricaduta sulla gestione delle risorse idriche).



TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2010	2015
Prodotto	Operazioni sovvenzionate	N.	110	160
	Volume totale degli investimenti	M€	18,5	21,4
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€	355.219	430.000

Le modifiche (al rialzo) ai valori target degli indicatori previsti sono una conseguenza diretta della rimodulazione delle poste finanziarie.

MISURA 1.2.6 - Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Descrizione della misura

In un contesto agricolo di colture ad alto pregio la misura intende adottare idonei strumenti di prevenzione per i danni causati da calamità naturali. In particolare essa sostiene gli investimenti, fissi o mobili, funzionali alla protezione dei terreni agricoli per la:

- prevenzione da rischi alluvionali;
- prevenzione del dissesto idrogeologico;
- prevenzione di incendi di colture agricole.

Stato di attuazione finanziario ³⁵

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
316.646	1.128.467	1.264.631	25%	89%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
904.703	3.224.191	3.613.231	25%	89%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	355	400	150	89%	237
	Volume totale investimenti (M€)	4	4,5	4,3	89%	93%
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	-	-	-	-	-

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura in questione nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

³⁵ Cfr. quanto riportato in nota 8.



ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n 1031 del 24 07 2009	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	1.500.000 €	31 12 2010
DGR n. 532 del 11 05 2012	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	737.212 €	31 12 2012
DGR. n. 160 del 14 02 2014	Riattivazione delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	3.005.950 €	30 06 2014 31 03 2015
DGR n. 521 del 09 05 2014	Rettifica ed integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale n. 160 del 14 febbraio 2014	-	-
DGR n. 95 del 06 02 2015	Integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale n. 160 del 14 febbraio 2014 in merito ai termini di presentazione delle domande di pagamento *	-	29 05 2015
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento **	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

* Limitatamente ai beneficiari che soddisfano almeno una delle condizioni previste.

** Limitatamente agli enti pubblici il termine è stato fissato al 29 05 2015.

La modalità di attuazione della misura è stata a “sportello”.

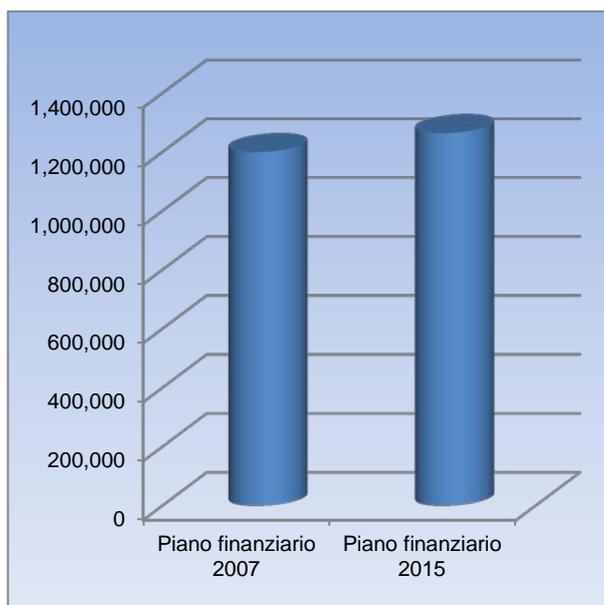
Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel periodo 2007/2015 porta il livello della spesa a raggiungere il 90% del programmato: molto modesto (3%) il peso finanziario delle domande relative agli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione 2000/2006. Sostanzialmente in linea con il tasso di esecuzione finanziaria risulta l'avanzamento fisico. I finanziamenti erogati hanno riguardato, in prevalenza, investimenti mirati alla prevenzione di danni da alluvione.

La performance della misura ha sostanzialmente rispettato le previsioni. Nel corso del periodo di attuazione del PSR 2007/2013, l'aumento della frequenza di fenomeni meteorici eccezionali (*cfr.* cap. 1.1, sezione B, § sui cambiamenti climatici), con relative alluvioni, frane e danni al potenziale agricolo e alle infrastrutture ha confermato il fabbisogno di investimenti in strutture di prevenzione e di protezione dei terreni agricoli.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 1.2.6 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 3.428.571	€ 3.613.231	€ 184.660	5%	€ 1.200.000	€ 1.264.631	€ 64.631	5%



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Superficie agricola sovvenzionata	HA	150	400
	Volume totale degli investimenti	M€	4,3	4,5

La rivisitazione al rialzo dell'indicatore legato alla superficie ha corretto il valore inizialmente sotto stimato.

MISURA 1.3.2 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

Descrizione della misura

La misura intende incentivare l'introduzione e la diffusione di sistemi di certificazione di origine e di qualità per le produzioni agricole regionali sul presupposto che, in un mercato globale, ma con un consumo più attento all'origine del prodotto, alla genuinità e alla sicurezza igienico - sanitaria dell'alimento, le produzioni agricole possono competere e trovare un proprio spazio commerciale solo se emergono quei valori di tipicità e di qualità che le diversificano e contraddistinguono dal resto della produzione.

La qualità delle produzioni agricole, comportando per l'impresa il rispetto di requisiti vincolanti normati in specifici disciplinari di produzione, determina un incremento dei costi a suo carico. La misura concede, quindi, un aiuto al fine di compensare i maggiori costi che l'impresa deve sostenere per la partecipazione a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale e finalizzati ad assicurarne la qualità alimentare e la relativa certificazione di prodotto e/o di processo.

Stato di attuazione finanziario³⁶

³⁶ Cfr. quanto riportato in nota 8.



Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
10.212	81.568	88.295	11,6%	92,4%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
29.177	233.050	252.271	11,6%	92,4%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	N. di aziende agricole beneficiarie	117	120	400	97,5%	29%
Prodotto (ISR)	N. aziende che introducono sistemi di certificazione DOP/DOC	1	8	340	13%	0,3%
	N. aziende che introducono sistemi di certificazione per agricoltura bio	14	84	70	17%	20%
Risultato	Valore produzione agricola soggetta a marchi e/o norme di qualità riconosciuti (M€)	1,445	1,4	3 *	103%	117% *

* In sede di programmazione l'indicatore era stato calcolato in sinergia con la misura 1.3.3. Solo successivamente (2009) il valore è stato scorporato e imputato separatamente alle due misure: 1,2 M€ per la misura 1.3.2 e 1,8 M€ per la 1.3.3.

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n 1102 del 06 08 2009	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	428.571 €	02 12 2009
DGR n 1641 del 27 11 2009	Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto (DGR n. 1102/2009)	-	01 02 2010
DGR n. 45 del 22 01 2010	Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto (DGR n. 1102/09 e n 1641/09)	-	22 02 2010
DGR n. 534 del 11 05 2012	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	179.000 €	23 07 2012
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento *	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

La modalità di attuazione della misura è stata a "bando".

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel periodo 2007/2015 porta il livello della spesa a raggiungere il 100% del programmato. Sostanzialmente in linea con il tasso di esecuzione finanziaria risulta l'avanzamento fisico (indicatori di prodotto e di risultato). Il totale dei beneficiari pagati alla data del 31 dicembre 2015 sono stati 117 (tasso di esecuzione della misura vicino al 100%). Nel panorama delle aziende beneficiarie, meno dell'1% ha introdotto sistemi di certificazione DOP/DOC; modesto anche il risultato legato alle aziende che hanno introdotto sistemi di certificazione per l'agricoltura biologica (12%).



I valori riportati si riferiscono alla sola nuova programmazione, non essendo previsti impegni derivanti dal periodo di transizione.

Se confrontati con i valori obiettivo fissati in sede di programmazione, i dati di attuazione mostrano una performance della misura inferiore alle attese. Va tuttavia rilevato che, rispetto a quanto prospettato in fase di prima stesura, il contenuto della misura è stato rivisto ³⁷ nella parte dedicata ai prodotti ammissibili, per adeguarlo alle modifiche derivanti dall'evoluzione delle norme comunitarie e nazionali in materia di OCM. In particolare, dagli interventi della misura è stato escluso il settore dell'olio d'oliva per quanto riguarda le certificazioni DOP e il metodo biologico ³⁸.

La modifica ha determinato una diminuzione della dotazione finanziaria della misura, ricondotta in tal modo all'effettiva capacità di spesa della stessa. Anche gli indicatori, di conseguenza, sono stati rivisti ed aggiornati.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 1.3.2 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 428.571	€ 252.271	€ -176.300	-41%	€ 150.000	€ 88.295	€ -61.705	-41%



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

³⁷ L'iter che ha riguardato la modifica in questione è terminato nel gennaio del 2010.

³⁸ Art. 68 del reg. (CE) n. 73/2009 per il sostegno alla produzione di olio extravergine di oliva DOP/IGP o secondo il metodo biologico.



TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Aziende partecipanti beneficiarie	N.	400	120
Prodotto (ISR)	Aziende che introducono sistemi di certificazione DOP/DOC	N.	340	8
	Aziende che introducono sistemi di certificazione per agricoltura biologica	N.	70	84
Risultato	Valore produzione agricola soggetta a marchi di qualità	M€	3	1,4

MISURA 1.3.3 - Attività di informazione e promozione

Descrizione della misura

La misura prevede aiuti per il sostegno di iniziative rivolte al consumatore e finalizzate a promuovere e diffondere le conoscenze delle produzioni agricole e agroalimentari che recano una certificazione di tutela riconosciuta nell'ambito di sistemi nazionali e comunitari di qualità. Le iniziative devono riguardare esclusivamente le produzioni agroalimentari finanziate dalla misura 1.3.2.

Parimenti la misura intende riconoscere e rafforzare gli organismi associativi, in rappresentanza delle aziende agricole e relative produzioni agroalimentari, che aderiscono ai suddetti sistemi di qualità, per il ruolo che possono svolgere nel campo della promozione e dell'informazione.

Stato di attuazione finanziario³⁹

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
62.133	107.056	107.061	58%	100%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
177.524	305.875	305.889	58%	100%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	N. di azioni sovvenzionate	6	6	7	100%	86%
Risultato	Valore produzione agricola soggetta a marchi e/o norme di qualità riconosciuti	2,4	2,2	3*	109%	133%

* In sede di programmazione l'indicatore era stato calcolato in sinergia con la misura 1.3.2. Solo successivamente (2009) il valore è stato scorporato e imputato separatamente alle due misure: 1,2 M€ per la misura 1.3.2 e 1,8 M€ per la 1.3.3.

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

³⁹ Cfr. quanto riportato in nota 8.



ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n 1433 del 02 11 2009	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	500.000 €	25 01 2010
DGR n 213 del 01 03 2013	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	334.600 €	28 05 2013
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

La modalità di attuazione della misura è stata a "bando".

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Con la misura sono stati finanziati n. 6 progetti di informazione (per il consumatore), di promozione (per operatori e media) e di educazione alimentare (per le scuole), come di seguito indicato.

Titolo progetto	Produzione certificata	Tipologia progetto
L'agricoltura biologica dal campo alla piazza, campagna d'informazione sulla qualità dei prodotti ottenuti con metodo biologico.	Produzioni da agricoltura biologica	Progetto informativo
Promozione dell'agricoltura biologica e delle produzioni biologiche alla fiera Biofach di Norimberga	Produzioni da agricoltura biologica	Progetto di promozione
La Liguria ama i suoi vini	Vini DOC	Progetto di promozione
Campagna di informazione al consumatore sull'olio DOP Riviera Ligure	Olio d'oliva extravergine DOP "Riviera Ligure	Progetto di informazione
Educazione alimentare e Basilico Genovese DOP	Basilico genovese DOP	Progetto di educazione alimentare
Conoscere il basilico Genovese DOP	Basilico genovese DOP	Progetto informativo

Il tasso di esecuzione finanziaria e fisica della misura ha raggiunto il 100%. In considerazione dello stretto legame tra le misure 1.3.2 e 1.3.3 (azioni della seconda finanziabili solo se relative alle produzioni agroalimentari previste dalla prima), la riduzione, per i motivi sopra detti, delle risorse stanziare per la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare ha giocato forza contratto quelle previste per le relative attività di informazione e promozione.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 1.3.3 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 857.143	€ 305.889	€ -551.254	-64%	€ 300.000	€ 107.061	€ -192.939	-64%



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Azioni sovvenzionate	N.	7	6
Risultato	Valore produzione agricola soggetta a marchi di qualità	M€	3	2,2

Al consistente storno di risorse non è corrisposta un altrettanto sostanziale rivisitazione al ribasso dei valori obiettivo, raggiunti ugualmente attraverso la dotazione finanziaria residua.

ASSE 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Al termine del periodo di programmazione, il livello di attuazione finanziaria dell'asse 2 ha raggiunto il 100% (quasi un terzo dei pagamenti sono riconducibili ai trascinamenti) (*infra, cap. 3.2*). Osservando gli indicatori di risultato (tabella R.6) dell'asse 2, si registrano buone performance sui contributi delle diverse misure alla gestione efficace del territorio. Le misure di indennità compensativa incidono in maniera determinante sull'indicatore "riduzione della marginalizzazione". Per quanto riguarda, invece, "qualità dell'acqua" e "qualità del suolo" il miglioramento si deve, in particolare, alle misure agroambientali, il cui contributo è significativo anche per la "biodiversità" e i "cambiamenti climatici".

**Indicatore R6 - Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio**

AMBITO	MISURE	BIODIVERSITA'	QUALITA' ACQUA	CAMBIAMENTO CLIMATICO	QUALITA' SUOLO	RIDUZIONE MARGINALIZZAZIONE
Agricoltura	2.1.1/2.1.2	17.603	0	0	0	17.603
	2.1.4	48.772	51.363	51.363	86.291	0
	2.1.6	1.894	0	0	0	0
Silvicoltura	2.2.1	88	0	88	88	0
	2.2.3	NI	NI	NI	NI	NI
	2.2.6	1.143	0	1.143	1.143	1.143
	2.2.7	485	0	485	485	485
TOTALE		69.985	51.363	53.079	88.007	19.231

Si rende noto che per la quantificazione del valore in superficie di ogni indicatore, la metodologia prevede che si quantifichi il numero di ettari sui quali si concretizza l'influenza della misura e, dal momento che una misura può avere influenza su più indicatori, il totale che ne risulta sarà maggiore di quello previsto a livello di misura. Il problema del "doppio conteggio" delle superfici è comunque considerato e accettato a livello comunitario.

Con riferimento all'indicatore in questione, è opportuno ancora ricordare che, nel corso del 2011, AdG, valutatore, responsabili di misura e del monitoraggio ambientale hanno definito i diversi contributi all'indicatore di risultato R6 delle misure: 2.1.1/2.1.2, 2.1.4, 2.1.6, 2.2.1, 2.2.6 e 2.2.7 addivenendo alle seguenti conclusioni.

Per le misure 2.1.1 e 2.1.2 per il calcolo del loro contributo al parametro biodiversità si è ritenuto di prendere come valore il 100% delle superfici interessate e non il 90% come inizialmente previsto.

Per quanto riguarda, invece, il contributo della misura 2.1.4 ai diversi parametri dell'R6, deciso di considerare solamente le azioni con effetto diretto sul parametro in esame, si è così definito il contributo di ogni singola azione ai parametri R6:

Parametri	Azioni
Biodiversità	A, C ed E (*)
Qualità delle acque	A e B
Cambiamento climatico	A e B
Qualità del suolo	A, B ed E
Riduzione della Marginalizzazione	-

Nel caso dell'azione C (specie animali locali a rischio estinzione), vista la mancanza di un indicatore di prodotto relativo alle superfici interessate, per il calcolo delle superfici corrispondenti alle UBA allevate è stato confermato il metodo che prevede di parametrare la superficie considerando il numero di capi sovvenzionati rispetto alla densità massima di capi/ettaro indicata dai requisiti di ammissibilità delle misure 2.1.1/2.1.2, vale a dire 3 UBA per ettaro.

In ordine alla misura 2.1.6, non si ritiene, sulla base delle conoscenze attuali, che essa sia in grado di contribuire ai parametri qualità del suolo e riduzione della marginalizzazione. In assenza di appositi studi/approfondimenti scientifici che possano suffragare una tesi diversa, i parametri in questione restano esclusi in quanto effetti indotti e non diretti.

Si è poi definito di non considerare la misura 2.2.1 influente sui parametri qualità dell'acqua e riduzione della marginalizzazione.

Per la misura 2.2.6, si è convenuto che possa contribuire anche al parametro della riduzione della marginalizzazione.



La misura 2.2.7, invece, è stata associata ai parametri della marginalizzazione, della qualità suolo, dei cambiamenti climatici e della biodiversità (ad esclusione, in questo ultimo caso, delle superfici di cui all'azione 2, costruzione di strade forestali).

Per quanto riguarda, infine, i valori obiettivo dell'indicatore R6, è stata sottolineata la necessità di quantificare, per la misura 2.1.4, un valore comprensivo di nuova e vecchia programmazione, come richiesto dai servizi della CE.

La nuova metodologia di calcolo dell'indicatore R6 ha richiesto la rivisitazione, per alcune misure, dei valori obiettivo previsti in fase di programmazione. La revisione è stata proposta (e approvata) in occasione della modifica al PSR presentata nel corso del 2012. Modificati gli originari risultati attesi secondo la nuova metodologia, è stato, pertanto, possibile procedere al calcolo degli indicatori secondo la nuova impostazione.

MISURA 2.1.1 - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane

Descrizione della misura

La misura incoraggia la presenza degli insediamenti agricoli nelle zone montane dove esiste uno svantaggio naturale nell'utilizzo agricolo del territorio. Il pagamento dell'indennità compensativa dei maggiori costi di produzione e delle perdite di reddito per gli agricoltori che operano nelle zone montane preserva, infatti, tali zone da un progressivo abbandono e degrado e dalle conseguenze negative sull'ambiente che ne derivano.

Stato di attuazione finanziario⁴⁰

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
390.568	10.330.028	10.456.040	3,7%	98,8%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
887.655	23.477.336	23.763.727	3,7%	98,8%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	N. di aziende beneficiarie	3.131	3.150	900	99%	348%
	Superficie agricola sovvenzionata (ha)	17.459	17.650	11.000	99%	159%
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	17.459	17.650	9.900	99%	176%
	Superficie soggetta a gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a evitare marginalizzazione e abbandono delle terre (ha)	17.459	17.650	11.000	99%	159%

⁴⁰ Cfr. quanto riportato in nota 8.



MISURA 2.1.2 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane

Descrizione della misura

La misura incoraggia la presenza degli insediamenti agricoli nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane dove esiste un handicap naturale nell'utilizzo agricolo del territorio. Il pagamento dell'indennità compensativa dei maggiori costi di produzione e delle perdite di reddito per gli agricoltori che operano in tali zone svantaggiate le preserva, infatti, da un progressivo abbandono e degrado e dalle conseguenze negative sull'ambiente che ne derivano.

Stato di attuazione finanziario ⁴¹

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
782	38.274	41.574	1,9%	92,1%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
1.778	86.986	94.486	1,9%	92,1%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	N. di aziende beneficiarie	15	15	15	100%	100%
	Superficie agricola sovvenzionata (ha)	144	145	100	99%	144%
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	144	145	100	99%	144%
	Superficie soggetta a gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a evitare marginalizzazione e abbandono delle terre (ha)	144	145	100	99%	144%

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato le misure nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n. 740 del 29 06 2007	Apertura condizionata delle domande di adesione alle misure 2.1.1 e 2.1.2	-	31 07 2007
DGR n. 325 del 28 03 2008	Apertura della presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.1	2.900.000 €	15 05 2008
DGR n. 326 del 28 03 2008	Apertura della presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.2	35.000 €	15 05 2008

⁴¹ Cfr. quanto riportato in nota 8.



ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n. 327 del 28 03 2008	Valutazione della compatibilità e delle procedure di gestione delle domande di adesione condizionata alle misure 2.1.1 - annualità 2007 (DGR n. 740/2007)	35.000 €	15 05 2008
DGR n. 328 del 28 03 2008	Valutazione della compatibilità e delle procedure di gestione delle domande di adesione condizionata alle misure 2.1.2 - annualità 2007 (DGR n. 740/2007)	2.900.000 €	15 05 2008
DGR n. 281 del 13 03 2009	Apertura della presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.2	35.000 €	15 05 2009
DGR n. 282 del 13 03 2009	Apertura della presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.1	2.900.000 €	15 05 2009
DGR n. 239 del 09 02 2010	Apertura della presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.2	35.000 €	15 05 2010
DGR n. 240 del 09 02 2010	Apertura della presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.1	2.900.000 €	15 05 2010
DGR n. 335 del 01 04 2011	Apertura della presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.2	20.000 €	15 05 2011
DGR n. 336 del 01 04 2011	Apertura della presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.1	2.600.000 €	15 05 2011
DGR n. 348 del 30 03 2012	Apertura della presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.1	2.000.000 €	15 05 2012
DGR n. 349 del 30 03 2012	Apertura della presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.2	20.000 €	15 05 2012
DGR n. 17 del 18 01 2013	Apertura della presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.1	2.900.000 €	15 05 2013
DGR n. 18 del 18 01 2013	Apertura della presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.2	20.000 €	15 05 2013
DGR n. 194 del 21 02 2014	Apertura della presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.2	20.000 €	15 05 2014
DGR n. 195 del 21 02 2014	Apertura della presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.1	2.900.000 €	15 05 2014
DGR n. 273 del 13 03 2015	Apertura della presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.1	3.000.000 €	15 05 2015
DGR n. 272 del 13 03 2015	Apertura della presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 2.1.2	105.000 €	15 05 2015
DGR n. 689 del 21 05 2015	Attuazione della deroga ai termini di presentazione delle domande ai sensi del regolamento (UE) n. 747/2015	-	15 05 2016

La modalità di attuazione delle misure è stata a "sportello".

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'attuazione della misura 2.1.1 ha registrato una performance molto positiva. Le effettive esigenze del territorio sono risultate, infatti, superiori alle previsioni iniziali, tanto da richiederne l'aumento della dotazione finanziaria.

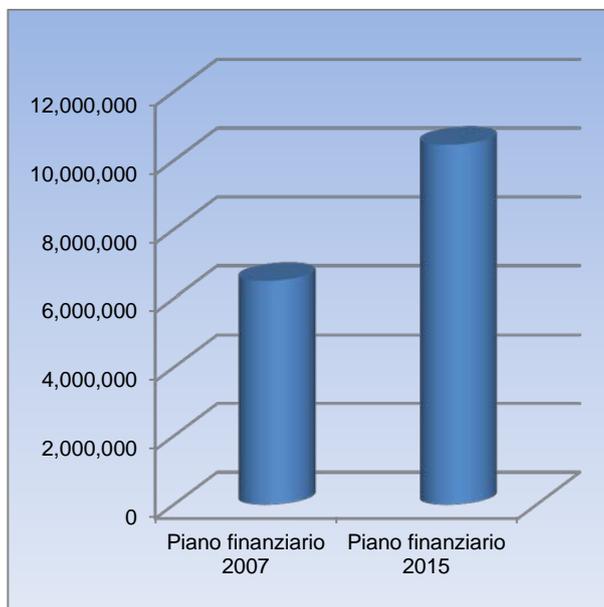
L'accentuarsi della frequenza delle piogge eccezionali, con conseguenze assai gravi in termini di frane, alluvioni e danni a persone e manufatti, ha reso sempre più forte la consapevolezza della lotta alla marginalizzazione e all'abbandono delle terre attraverso il mantenimento, nelle zone montane, delle attività agricole e zootecniche, fondamentale ed insostituibile ruolo di tutela attiva del territorio.

Altrettanto rilevante è apparso, inoltre, il contributo che tali attività, traducendosi in una gestione attiva (e sostenibile) dei terreni, possono dare alla tutela della biodiversità ed alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 2.1.1 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate:



SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 14.772.727	€ 23.763.727	€ +8.991.000	+61%	€ 6.499.999	€ 10.456.040	€ +3.956.040	+61%



Risorse programmate - quota FEASR

L'incremento della dotazione finanziaria ha determinato, come diretta conseguenza, una nuova quantificazione dei valori obiettivo (rivisti al rialzo) per gli indicatori. Giustificato, pertanto, risulta il significativo scostamento tra i valori obiettivo fissati in fase programmatoria e l'effettiva capacità di realizzazione della misura.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Aziende beneficiarie	N.	900	3.150
	Superficie agricola sovvenzionata	HA	11.000	17.650
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:	-		
	- alla biodiversità	HA	9.900	17.650
	- ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	HA	11.000	17.650

Nel ricalcolare i nuovi valori si è, inoltre, seguita l'indicazione del valutatore, secondo cui tutta la superficie sottoposta ad impegno, favorendo la presenza di habitat misti (pascoli-prati, bosco) che risultano adatti, ad esempio, allo sviluppo di molte specie ornitologiche, può essere considerata pari alla superficie che ha contribuito con successo alla conservazione della biodiversità, suggerendo quindi una revisione metodologica per la stima del valore obiettivo di tale parametro ambientale.

L'approccio utilizzato in fase di programmazione prevedeva, infatti, l'attribuzione di un peso percentuale differente per ognuno dei diversi parametri in relazione alle superfici attese come beneficiarie della misura. Rispetto ai valori obiettivo dell'indicatore di prodotto "superficie agricola sovvenzionata", era stata stimata un'influenza del 90% sul parametro "biodiversità" e del 100% sul parametro "contrasto alla marginalizzazione ed all'abbandono delle terre".



Al contrario, il valutatore ha considerato che, per ognuno dei due parametri ritenuti correlati, il valore delle superfici soggette a gestione efficace del territorio fosse pari al 100% delle superfici interessate e non soltanto ad una quota di esse, come stabilito, invece, in fase di programmazione.

Di conseguenza sono state indicate le stesse estensioni di superfici definite per i livelli target relativi agli indicatori di prodotto.

La misura 2.1.2, che riguarda esclusivamente le aziende zootecniche del comune di Piana Crixia, evidenzia un pieno successo in rapporto agli obiettivi previsti in termini sia di numero di aziende coinvolte sia di superfici interessate (100%).

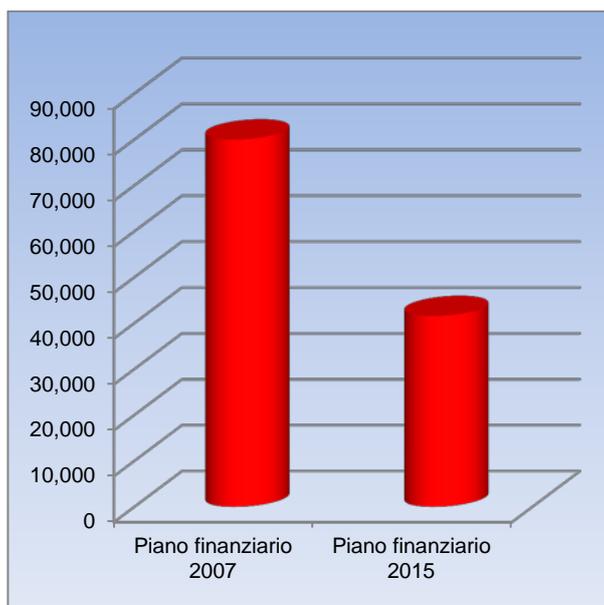
In fase di attuazione il valore dell'indicatore di superficie è stato rivisto al rialzo: il dato si interpreta con l'aumento nel tempo delle dimensioni delle aziende richiedenti il sostegno.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Aziende beneficiarie	N.	15	15
	Superficie agricola sovvenzionata	HA	100	145
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:		-	
	- alla biodiversità	HA	100	145
	- ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	HA	100	145

Nel 2009, applicando la stessa metodologia di calcolo adottata per gli indicatori della misura 2.1.1 (attribuzione di un peso percentuale differente per ognuno dei parametri in relazione alle superfici beneficiarie delle misure), i valori originari sono stati fissati, rispettivamente, in 47 e 53 ettari. Ma come per la misura 2.1.1, anche i valori degli indicatori di risultato della misura 2.1.2 sono poi stati aggiornati, in considerazione del fatto che tutta la superficie sottoposta ad impegno deve essere considerata pari alla superficie che ha contribuito con successo alla conservazione della biodiversità e ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre

Gli obiettivi, peraltro, sono stati raggiunti spendendo meno risorse di quelle previste. La dotazione finanziaria inizialmente assegnata alla misura è stata, infatti, ridotta della metà. Se ne deduce che le risorse inizialmente stanziare siano state sovra stimate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 181.818	€ 94.486	€ -87.332	-48%	€ 79.999	€ 41.574	€ -38.425	-48%



Risorse programmate - quota FEASR

MISURA 2.1.4 - Pagamenti agro ambientali

Descrizione della misura

La misura prevede il pagamento di indennità (a parziale copertura dei costi addizionali e/o dei mancati redditi che gliene derivano) a favore degli agricoltori che utilizzano metodi di coltivazione compatibili con la protezione ed il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio, delle risorse naturali e della biodiversità.

Le cinque azioni previste dalla misura - a) introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica, b) introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata, c) allevamento razze in via d'estinzione, d) interventi comprensoriali per la salvaguardia dell'agro biodiversità, e) interventi su prati stabili, pascoli e prati pascoli - favoriscono lo sviluppo sostenibile delle zone agricole:

- riducendo l'immissione nell'ambiente di sostanze chimiche, inquinanti e/o tossiche attraverso la razionalizzazione dell'impiego di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e diserbanti;
- conservando la fertilità del terreno agrario;
- valorizzando le produzioni agricole in termini di qualità e sicurezza;
- contribuendo alla salute e tutela del consumatore e degli operatori agricoli e alla salvaguardia e conservazione del paesaggio e dell'ambiente nelle aree rurali;
- sostenendo la salvaguardia del patrimonio genetico regionale animale e vegetale e delle funzioni ecologiche del territorio e della biodiversità;
- valorizzando le superfici prative e pascolive regionali esaltandone il loro ruolo di presidio del territorio e di valorizzazione dell'ambiente.

Stato di attuazione finanziario ⁴²

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
72.988	12.316.454	12.364.849	0,6%	99,6%

⁴² Cfr. quanto riportato in nota 8.



Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
165.881	27.991.941	28.101.930	0,6%	99,6%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	7.499	7.500	4.000	100%	187%
	<i>di cui trascinati vecchi impegni</i>	6.198				
Prodotto	Superficie totale interessata dal sostegno (ha)	86.291	89.000	73.500	97%	117%
	<i>di cui trascinati vecchi impegni</i>	51.477				
	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	59.532	60.000	45.000	99%	132%
	<i>di cui trascinati vecchi impegni</i>	43.635				
	N. totale di contratti	14.339	14.500	9.000	99%	159%
	<i>di cui trascinati vecchi impegni</i>	7.991				
N. azioni in materia di risorse genetiche	730	830	300	88%	243%	
<i>di cui trascinati vecchi impegni</i>	138					
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	48.772	52.500	2.100	93%	2.322%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua (ha)	51.363	56.000	45.374	92%	113%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha)	51.363	56.000	0	92%	51.363%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ha)	86.291	91.000	45.374	95%	113%

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura in questione nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n. 730 del 29 06 2007	Apertura condizionata delle domande di adesione	-	31 07 2007
DGR n. 282 del 21 03 2008	Apertura presentazione delle domande di conferma	700.000 €	15 05 2008
DGR n. 324 del 28 03 2008	Apertura presentazione delle domande di aiuto	2.000.000 €	15 05 2008
DGR n. 283 del 21 03 2008	Valutazione della compatibilità e delle procedure di gestione delle domande di adesione condizionata - annualità 2007 (DGR n. 730/2007)	700.000 €	15 05 2008
DGR n. 324 del 28 03 2008	Apertura presentazione delle domande di aiuto	2.000.000 €	15 05 2008
DGR n. 301 del 20 03 2009	Apertura presentazione delle domande di pagamento	2.700.000 €	15 05 2009
DGR n. 276 del 13 03 2009	Apertura presentazione delle domande di aiuto	1.000.000 €	15 05 2009
DGR n. 134 del 05 02 2010	Apertura presentazione delle domande di pagamento (conferma)	3.700.000 €	15 05 2010



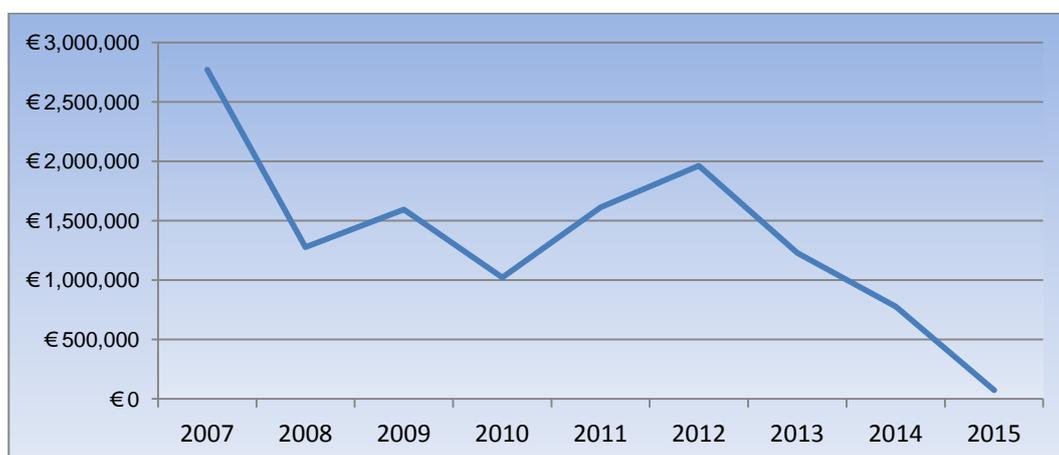
ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n. 245 del 09 02 2010	Apertura presentazione delle domande di aiuto	1.000.000 €	15 05 2010
DGR n. 406 del 21 04 2011	Apertura presentazione delle domande di aiuto	600.000 €	16 05 2011
DGR n. 269 del 18 03 2011	Apertura presentazione delle domande di pagamento (conferma)	4.700.000 €	15 05 2011
DGR n. 388 del 03 04 2012	Apertura presentazione delle domande di aiuto	500.000 €	15 05 2012
DGR n. 330 del 22 03 2012	Apertura presentazione delle domande di pagamento (conferma)	4.000.000 €	15 05 2012
DGR n. 137 del 15 02 2013	Apertura condizionata domande di prolungamento dell'impegno aperto nel 2008	500.000 €	15 05 2013
DGR n. 03 del 11 01 2013	Apertura della presentazione delle domande di pagamento (conferma)	3.100.000 €	15 05 2013
DGR n. 278 del 14 03 2014	Apertura della presentazione di domande di conferma degli impegni quinquennali (annualità 2014) e di prolungamento degli impegni al settimo e sesto anno per impegni iniziati nel 2008 e 2009	3.500.000 €	15 05 2014
DGR n. 335 del 20 03 2015	Apertura termini per la presentazione per l'anno 2015 delle domande di conferma di impegni quinquennali	1.800.000 €	15 05 2015
DGR n. 689 del 21 05 2015	Attuazione della deroga ai termini di presentazione delle domande ai sensi del regolamento (UE) n. 747/2015	-	15 05 2016

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'attuazione della misura 2.1.4 ha registrato una performance molto modesta. L'andamento dei pagamenti evidenzia come, negli anni, si sia assistito ad un sostanziale calo delle domande di sostegno da parte di nuove aziende, sintomatico di una sempre più scarsa appetibilità della misura. Tale analisi risulta ben chiara se si considera la quota, significativa, di spesa ascrivibile agli impegni già assunti nel precedente periodo 2000/2006: al 31 dicembre 2015, infatti, il 64% dei pagamenti effettuati risulta liquidato per impegni legati alla fase della transizione (la percentuale sale all'83% per il numero delle aziende).

La modesta entità dei premi rapportata all'aumentare degli impegni cui si deve sottostare e a difficoltà di natura burocratica (ad esempio, numerosità dei controlli e foto interpretazione) ha indotto i potenziali beneficiari a non aderire più alla misura. Ne costituisce riprova il fatto che, a partire dal 2012, i bandi sono stati emessi non per l'assunzione di nuovi impegni quinquennali ma per la sola presentazione di domande di conferma di impegni assunti negli anni precedenti.

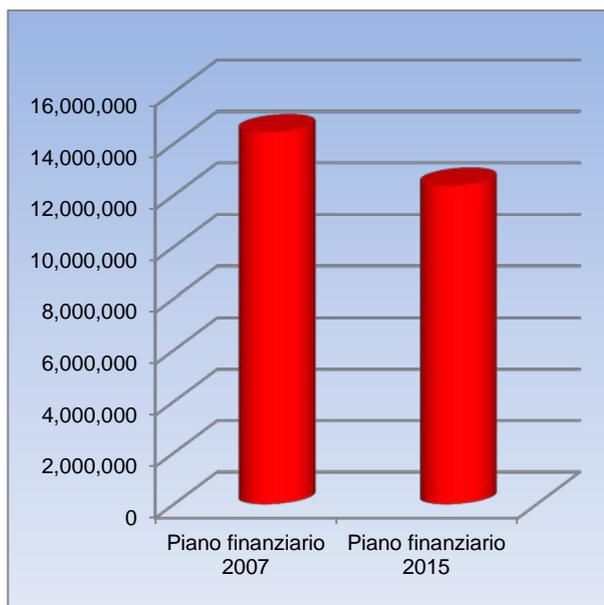


Pagamenti effettuati di quota FEASR



Tali motivi hanno indotto a diminuire i fondi inizialmente previsti. Messe a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 2.1.4 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 32.819.366	€ 28.101.930	€ -4.717.436	-14%	€ 14.440.521	€ 12.364.849	€ -2.075.672	-14%



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Aziende agricole e altri gestori del territorio beneficiari	N.	4.000	7.500
	Superficie totale interessata dal sostegno	HA	10.000	89.000
	Superficie fisica interessata dal sostegno	HA	45.000	60.000
	Totale di contratti	N.	9.000	14.500
	Azioni in materia di risorse genetiche	N.	300	830
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:	-	-	-
	- alla biodiversità	HA	300	52.500
	- a migliorare la qualità dell'acqua	HA	6.482	56.000
	- ad attenuare i cambiamenti climatici	HA	0	56.000
	- a migliorare la qualità del suolo	HA	6.482	91.000

Per motivare la diversità dei valori ascrivibili, nelle due fasi, a tali tipologie di indicatori, va detto che, analogamente alle misure 2.1.1 e 2.1.2, anche per la misura 2.1.4 sono stati rivisti, con il supporto del valutatore, i calcoli per la loro valorizzazione. Un esercizio di analisi, infatti, ha consentito di



verificare l'esattezza o meno delle iniziali quantificazioni, valutandosi in maniera più approfondita gli effetti che le diverse azioni della misura hanno sulla gestione di acqua e suolo, sulla biodiversità e sui cambiamenti climatici, inizialmente ritenuti ridotti (biodiversità) o nulli (cambiamenti climatici).

Nel quantificare il nuovo valore degli indicatori, inoltre, accanto alla revisione della metodologia di calcolo, sono stati presi in considerazione anche gli effetti dovuti ai trascinamenti degli impegni derivanti dalla precedente programmazione, di cui non si era erroneamente tenuto conto in fase di programmazione.

Giustificato, pertanto, risulta il significativo scostamento tra i valori obiettivo fissati in fase di programmazione e l'effettiva capacità di realizzazione della misura.

A seguito di questa rivalutazione, i nuovi valori obiettivo attribuiti possono considerarsi in linea con quello che si è poi rivelato il reale stato di attuazione della misura, con percentuali di realizzazione pari o intorno al 100%.

MISURA 2.1.5 - Pagamenti per il benessere degli animali

Descrizione della misura

La misura intende incoraggiare gli agricoltori a praticare condizioni ottimali di benessere degli animali, concedendo un sostegno a quelli che si impegnano ad adottare metodi di allevamento che vanno oltre i requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione comunitaria e nazionale. I pagamenti corrisposti mirano a coprire i costi addizionali o il mancato reddito relativo all'impegno assunto.

Stato di attuazione finanziario ⁴³

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
26.570	347.653	378.434	7%	92%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
60.387	790.120	860.077	7%	92,3%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	N. di aziende agricole beneficiarie	43	50	180	86%	24%
	N. contratti per benessere animali	48	50	180	96%	24%

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura in questione nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

⁴³ Cfr. quanto riportato in nota 8.



ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n. 398 del 16 04 2008	Apertura presentazione delle domande di aiuto	200.000 €	15 05 2008
DGR n. 299 del 20 03 2009	Apertura presentazione delle domande di pagamento	200.000 €	15 05 2009
DGR n. 300 del 20 03 2009	Apertura presentazione delle domande di aiuto	200.000 €	15 05 2009
DGR n. 238 del 09 02 2010	Apertura presentazione delle domande di pagamento	300.000 €	15 05 2010
DGR n. 380 del 15 04 2011	Apertura presentazione delle domande di pagamento	220.000 €	16 05 2011
DGR n. 346 del 30 03 2012	Apertura presentazione delle domande di pagamento	220.000 €	15 05 2012
DGR n. 41 del 25 01 2013	Apertura presentazione delle domande di pagamento	220.000 €	15 05 2013

La modalità di attuazione della misura è stata a “sportello”.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

La performance della misura è risultata modesta. L'approfondimento valutativo del 2011 circa le possibili cause dei problemi relativi alla sua attuazione, ha portato il valutatore a formulare alcune ipotesi sulle principali motivazioni della scarsa “attrattività” della misura per gli allevatori liguri:

- il raggiungimento di un adeguato livello di benessere degli animali comporta la necessità di interventi di diverse tipologie. L'evidente complessità della misura (anche se gli impegni richiesti sono risultati analoghi a quelli previsti da altri PSR) applicata ad aziende di piccole e piccolissime dimensioni come quelle tipiche della Liguria, ha probabilmente dissuasato molti allevatori potenziali aderenti;
- l'importo del premio erogato, in generale, è stato percepito dagli allevatori liguri come limitato rispetto alle difficoltà collegate al rispetto degli impegni previsti (pur con livelli di premio in linea con quelli utilizzati in altre Regioni) e, quindi, poco appetibile.

Pertanto, considerate le condizioni di attuazione oggettivamente poco incentivanti per i beneficiari e ritenuto che non sarebbe stato possibile risolvere la situazione neanche predisponendo modifiche alla scheda di misura, la dotazione finanziaria prevista in fase di programmazione è stata adeguata all'effettiva capacità di spesa della stessa.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 2.1.5 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate:

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 1.477.273	€ 860.077	€ -617.196	-42%	€ 650.000	€ 378.434	€ -271.566	-42%



Risorse programmate - quota FEASR

Conseguentemente, preso atto che i valori obiettivo stabiliti apparivano poco realistici gli indicatori di prodotto ⁴⁴ sono stati rivisti al ribasso. Giustificato, pertanto, risulta il significativo scostamento tra i valori obiettivo fissati in fase programmatoria e l'effettiva capacità di realizzazione della misura.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Aziende beneficiarie	N.	180	50
	Contratti	N.	180	50

MISURA 2.1.6 - Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli

Descrizione della misura

La misura finanzia interventi che non comportano un aumento nella redditività delle aziende agricole ma sono funzionali a rafforzare il ruolo delle aziende agricole nella salvaguardia del territorio rurale, nella tutela dell'ambiente e, più in generale, nella conservazione e valorizzazione del paesaggio.

Le due azioni in cui è suddivisa la misura - azione 1 (muretti a secco) e azione 2 (elementi idonei alla protezione di specie selvatiche, piccoli invasi, altri investimenti non produttivi) - mirano, infatti, a:

- mantenere e incrementare la fauna selvatica autoctona sul territorio;
- realizzare fonti di approvvigionamento per la fauna selvatica stanziale;
- conservare e fruire delle aree agricole a valenza paesaggistico ambientale;
- salvaguardare e tutelare l'ambiente, il paesaggio rurale e l'agrobiodiversità;
- favorire il mantenimento di elevati livelli di biodiversità, migliorare/recuperare l'integrità ecologica delle zone rete natura 2000 e delle aree di collegamento ecologico.

Stato di attuazione finanziaria ⁴⁵

⁴⁴ Per questa misura non sono stati previsti indicatori di risultato.

⁴⁵ Cfr. quanto riportato in nota 8.



Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
Ordinario	3.802.804	8.540.999	8.063.461	47%	106%
Health Check	652.495	3.677.646	3.806.150	17%	97%
TOTALE	4.455.299	12.218.646	11.869.611	38%	103%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
Ordinario	8.644.572	19.411.363	18.326.048	47%	106%
Health Check	1.065.646	6.006.282	6.216.152	17%	97%
TOTALE	9.708.383	25.417.645	24.542.200	38%	104%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	TIPO FONDO	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO * (VALORE AL 2010)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	Ordinario	N. aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	1.592	1.500	255	106%	624%
		Volume totale investimenti (M€)	19,4	19,1	3,3	102%	589%
	Health Check	N. aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	740	820	757	90%	98%
		Volume totale investimenti (M€)	6	6,2	5,7	97%	105%
	Ordinario + Health Check	N. aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	2.332	2.320	1.012	101%	230%
		Volume totale investimenti (M€)	25,4	25,3	9	100%	282%
Risultato	Ordinario	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	1.423	1.343	250	106%	569%
	Health Check	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	471	487	430	97%	109%
	Ordinario + Health Check	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	1.894	1.830	680	103%	278%

INDICATORE SUPPLEMENTARE REGIONALE

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO * (VALORE AL 2010)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto (ISR)	Volume investimenti su agro biodiversità (M€)	25	25	7,5	100%	333%

* Per questa misura le schede degli indicatori sono quelle del PSR approvato con decisione della Commissione europea del marzo 2010 che ha sancito l'introduzione di nuove risorse (cfr. nota 46).

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 - 2013.



ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n. 231 del 06 03 2009	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	1.430.000 €	31 12 2010
DGR n. 294 del 20 03 2009	Integrazione alla precedente delibera n. 231/2009	-	-
DGR n. 234 del 09 02 2010	Integrazione alla precedente delibera n. 231/2009	1.070.000 €	-
DGR n 1453 del 03 12 2010	Integrazione alla precedente delibera n. 231/2009	5.716.528 €	-
DGR n. 979 del 05 08 2011	Riapertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto	3.500.000 €	29 06 2012
DGR n. 126 del 10 02 2012	Integrazioni alla precedente deliberazione n. 231/2009	-	-
DGR n 1119 del 21 09 2012	Riapertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto	-	30 11 2012
DGR. n. 160 del 14 02 2014	Riattivazione delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	5.505.654 €	30 06 2014 31 03 2015
DGR n. 521 del 09 05 2014	Rettifica ed integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale n. 160 del 14 febbraio 2014	4.000.000 €	13 05 2014
DGR n. 95 del 06 02 2015	Integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale n. 160 del 14 febbraio 2014 in merito ai termini di presentazione delle domande di pagamento *	-	29 05 2015
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento **	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

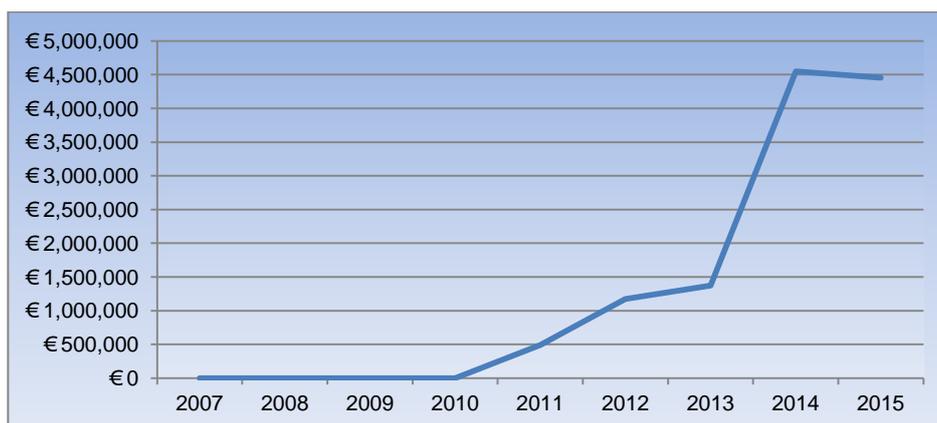
* Limitatamente ai beneficiari che soddisfano almeno una delle condizioni previste.

** Limitatamente agli enti pubblici il termine è stato fissato al 29 05 2015.

La modalità di attuazione della misura è stata a “sportello”.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel periodo 2007/2015 porta il livello della spesa a superare il programmato (103%). In termini di fondi Health Check l'avanzamento finanziario della misura si pone poco sotto il 100% rispetto all'obiettivo fissato. Il grafico evidenzia come, a partire dall'annualità 2010, l'andamento delle liquidazioni sia stato un continuo crescendo.



Pagamenti effettuati di quota FEASR

Sostanzialmente in linea con il tasso di esecuzione finanziaria risulta l'avanzamento fisico (indicatori di prodotto e di risultato). Il totale dei beneficiari (aziende agricole e altri gestori del territorio) pagati alla data del 31 dicembre 2015 sono stati 2.332 (tasso di esecuzione della misura pari al 101%). I finanziamenti messi a disposizione dalla misura sono stati rivolti in massima parte al ripristino dei tradizionali muretti a secco: alla stessa data, ne risultano ricostituiti oltre 250.000 mq. Quasi 1.900 gli ettari di superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità.



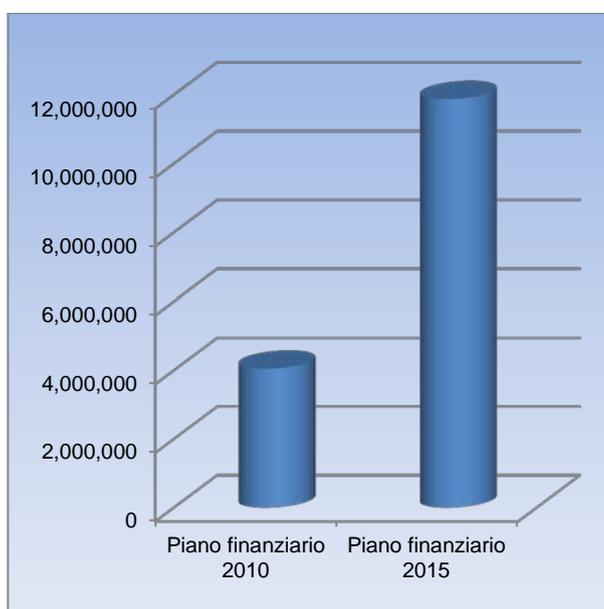
Con il supporto del valutatore, infatti, è stato messo a punto un sistema ⁴⁶ volto a verificare in modo sufficientemente affidabile, l'estensione dell'area (in ettari) sulla quale il ripristino di muretti a secco contribuisce ad influenzare positivamente la conservazione della biodiversità. Tale metodo ha consentito di valorizzare il corrispondente indicatore di risultato.

I valori numerici citati dicono che la performance della misura è andata ben oltre le previsioni, riscuotendo un notevole interesse tra i potenziali beneficiari.

Agli imprescindibili effetti sulla conservazione della biodiversità e sulla valorizzazione del paesaggio, che derivano dal ripristino dei muretti a secco, da sempre è nota la loro efficacia sull'attenuazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico (prevenzione frane, stabilità dei versanti, ecc.). In un territorio come quello della Liguria, caratterizzato da estese zone con un elevato grado di pendenza, il semplice rotolare di pochi sassi smossi dalle piogge, si può trasformare in pochi istanti in un intero versante che crolla e scivola verso il basso portandosi via tutto quello che c'è sul suo percorso. Si è potuto constatare come, nelle zone colpite dai gravi fenomeni alluvionali (*cf.* cap. 1.1, sezione B, § cambiamenti climatici), laddove risultavano realizzati interventi del tipo di quelli previsti dalla misura (in modo particolare i muretti a secco), la distruzione di terreni è stata evitata.

Questi motivi hanno indotto ad incrementare, di oltre il 200%, le originarie risorse finanziarie della misura. A confronto, le dotazioni finanziarie della misura 2.1.6 ⁴⁷ definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2010	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2010	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 8.216.528	€ 24.542.200	€ 17.204.480	+211%	€ 4.046.022	€ 11.869.611	€ 8.172.624	+193%



Risorse programmate - quota FEASR

⁴⁶ Secondo la Commissione europea (*cf.* Corte dei Conti Europea, Relazione speciale n. 1 2013, Risposte della CE, "Laddove non siano disponibili informazioni quantitative sugli impatti, la Commissione non considera come una cattiva prassi il fatto che le relazioni di valutazione si basino su analisi concettuali e ipotesi teoriche sugli effetti di alcune misure, laddove tali ipotesi siano fondate."

⁴⁷ Per questa misura il piano finanziario di riferimento e le schede degli indicatori sono quelli del PSR approvato con decisione della Commissione europea del marzo 2010 che ha sancito l'introduzione di nuove risorse. A seguito della verifica dello stato di salute - Health Check (HC) - della politica agricola comune nonché del piano europeo per il rilancio economico - Recovery Package (RP) - sono state destinate risorse aggiuntive a favore del PSR, da utilizzare verso specifiche priorità (nel caso della misura 2.1.6, la scelta dell'AdG è ricaduta sulla biodiversità).



La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2010	2015
Prodotto	Aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	N.	1.012	2.320
	Volume totale degli investimenti	M€	9	25,3
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:	-		
	- alla biodiversità	HA	680	1.830

L'incremento delle risorse finanziarie ha comportato la rivisitazione al rialzo degli indicatori, adeguati all'andamento performante della misura (più che raddoppiato in particolare, rispetto all'iniziale valore obiettivo, risulta il numero dei beneficiari). Giustificato, pertanto, risulta il significativo scostamento tra i valori obiettivo fissati in fase programmatica e l'effettiva capacità di realizzazione della misura.

MISURA 2.2.1 - Imboschimento di terreni agricoli

Descrizione della misura

La misura non è stata attivata. Tuttavia si è reso necessario prevedere le risorse finanziarie necessarie per garantire il pagamento di impegni assunti nei precedenti periodi di programmazione.

Stato di attuazione finanziario ⁴⁸

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
900	30.463	33.000	2,7%	92,3%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
2.045	69.234	75.000	2,7%	92,3%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2007 - 2015 ATTESO
Prodotto	Numero beneficiari	56	60	93%
	Numero ettari imboschiti	88,35	90	98%
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità	88.35	90	98%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	88.35	90	98%
	Superficie soggetta a gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	88.35	90	98%

⁴⁸ Cfr. quanto riportato in nota 8.



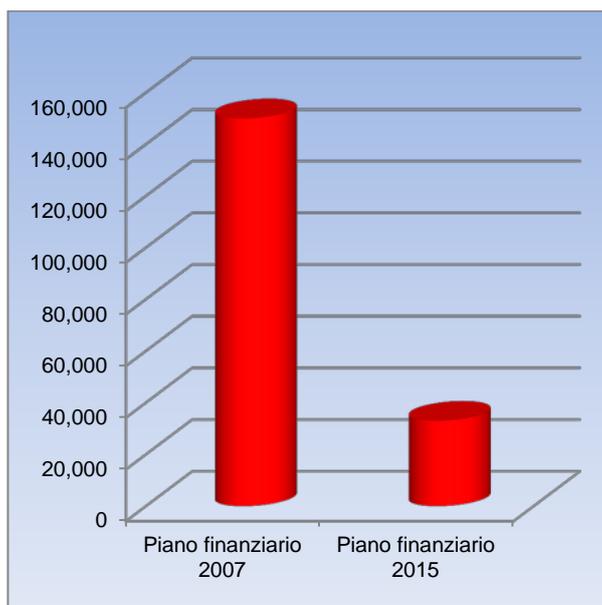
Avanzamento procedurale

Per questa misura è stato adottato un solo provvedimento, la deliberazione di Giunta regionale n. 545 del 23 maggio 2008 che ha fissato al 16 giugno la data ultima per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura 2.2.1 per la conferma degli impegni presi ai sensi dell'ex misura H (8) - imboschimento di terreni agricoli del PSR 2000/2006 e dell'ex reg. (CEE) n. 2080/92, relativamente alla campagna 2008.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

I dati di attuazione si riferiscono esclusivamente ai pagamenti eseguiti per finanziare operazioni forestali relative al regolamento CE 2080/92 e alla misura H (8) del PSR 2000/2006. La diminuzione, nel corso degli anni, del numero dei beneficiari della misura ha indotto a ridurre (di oltre un terzo) l'ammontare della dotazione finanziaria inizialmente prevista, riallineandone le risorse all'effettiva capacità di spesa.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 340.909	€ 75.000	€ -265.909	-78%	€ 150.000	€ 33.000	€ -217.000	-78%



Risorse programmate - quota FEASR

Quanto agli indicatori, dopo la loro valorizzazione (inizialmente non definita), si è dato seguito alla proposta del valutatore che, nell'analizzare il tipo di ricadute ambientali che possono determinare i finanziamenti previsti dalla misura, per alcuni parametri dell'indicatore di risultato non ha ritenute significative le correlazioni indicate, invece, dal programma.

In particolare, si è stabilito di non considerare la misura 2.2.1 influente sui parametri ambientali "qualità dell'acqua" e "contrasto alla marginalizzazione ed abbandono delle terre": sulla base della tipologia di azioni previste, si è ritenuto, infatti, che tale misura abbia effetto positivo diretto solo su:

- conservazione della biodiversità: gli imboschimenti sono gestiti e posti in rinnovazione con le tecniche della silvicoltura naturalistica;
- lotta ai cambiamenti climatici: estendendo la copertura boschiva, la misura contribuisce a contrastare le emissioni di gas serra e, contestualmente, continua a determinare la fissazione di CO₂ nel nuovo legno prodotto;



- miglioramento della qualità del suolo: la copertura forestale determinata dagli interventi di imboschimento assicura un miglioramento generale della fertilità e del contenuto in sostanza organica dei suoli, oltre che la prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Beneficiari	N.	80	60
	Superfici imboschite	HA	90	90
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:	-	-	-
	- alla biodiversità	HA	90	90
	- a migliorare la qualità dell'acqua	HA	90	0
	- ad attenuare i cambiamenti climatici	HA	90	90
	- a migliorare la qualità del suolo	HA	90	90
	- ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	HA	90	0

MISURA 2.2.3 - Imboschimento di superfici non agricole

Descrizione della misura

La misura mira all'imboschimento di superfici non agricole funzionale alla protezione dell'ambiente, alla prevenzione dei rischi naturali e alla mitigazione dei cambiamenti climatici. I processi di abbandono di talune superfici agricole portano infatti all'instaurarsi di dinamiche di rinaturalizzazione che stentano a definire situazioni di equilibrio, sia perché si innestano in realtà fortemente plasmate dall'attività umana sia perché disturbate nella naturale evoluzione da eventi calamitosi che ne determinano costanti regressi e impoverimenti. In tale situazione si creano soprassuoli che non svolgono le positive funzioni dei boschi e che, viceversa, ingenerano rischi territoriali rilevanti.

La misura tende quindi a:

- ridurre i rischi di dissesto idrogeologico nelle aree più critiche;
- incrementare la funzione ricreativa che possono svolgere le superfici abbandonate, specie intorno alle aree più fortemente urbanizzate;
- favorire il mantenimento dello spazio naturale in modo comunque compatibile con i dinamismi naturali dell'ambiente e la varietà dei paesaggi;
- ridurre i rischi di incendio nelle aree di confine tra il tessuto urbano e il bosco.

Stato di attuazione finanziario⁴⁹

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
0	0	0	0%	0%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
0	0	0	0%	0%

Stato di attuazione

⁴⁹ Cfr. quanto riportato in nota 8.



TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2007 - 2015 ATTESO
Prodotto	N. beneficiari di aiuti all'imboschimento	0	0	0%
	N. di ettari imboschiti	0	0	0%
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità	0	0	0%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua	0	0	0%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	0	0	0%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	0	0	0%

Avanzamento procedurale

Non sono stati aperti bandi a valere sulla presente misura.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Nel corso del 2012, la dotazione della misura è stata azzerata. Le esigenze manifestatesi in fase di programmazione circa l'attivazione di questa azione non risultavano più attuali. La finalità funzionale della misura non ha trovato, infatti, riscontro a livello regionale andando ad incidere su di un settore che, in sostanza, sulla base di quanto osservato rispetto ai processi di colonizzazione da parte del bosco in diverse aree della Regione, già procede spontaneamente verso l'imboschimento (in Liguria la superficie forestale copre già quasi l'80% della superficie totale regionale). Non è sembrato, pertanto, opportuno attivare misure specifiche. Inoltre, le limitate risorse a disposizione per questa misura avrebbero comunque portato a un impatto estremamente ridotto e scarsamente significativo sotto il profilo dei risultati.

Una seconda considerazione è derivata dalla particolare situazione di crisi economico - finanziaria verificatasi nel corso degli anni della programmazione e dalle condizioni di sofferenza che ne sono seguite, limitanti, in capo ai beneficiari della misura, la possibilità di fare investimenti.

Sul piano economico, infatti, ai soggetti privati, secondo l'intensità di aiuto prevista dalla misura, restava a carico, a seconda della zona di investimento, il 20% o il 30% della spesa ammessa. Gli enti pubblici, dal canto loro, pur potendo fare affidamento su di un'intensità dell'aiuto pari al 100% della spesa ammissibile, si trovavano in ogni caso a dover fronteggiare il costo dell'IVA (non ammissibile sul FEASR per tali enti) oltre, naturalmente, a dover rispettare la normativa che a livello nazionale richiede l'adozione delle misure di contenimento della spesa pubblica (patto di stabilità).

In questa difficile situazione, pertanto, enti pubblici e privati si trovavano nella condizione di dare priorità ad altri interventi considerati più urgenti (si pensi ad esempio, per gli enti pubblici, al trasporto locale, allo smaltimento rifiuti e alla scuola o, per restare al settore forestale, agli interventi di difesa, identificabili con la misura 2.2.6).

L'azzeramento degli indicatori, infine, è stata una diretta conseguenza della rimodulazione subita dalla misura.

MISURA 2.2.6 - Ricostituzione potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi

**Descrizione della misura**

La misura mira alla ricostituzione del potenziale forestale distrutto o danneggiato da cause naturali o dal fuoco nonché a perseguire una serie di azioni preventive volte al mantenimento del potenziale stesso, in considerazione dell'importante ruolo ambientale ed economico che le foreste svolgono.

Stato di attuazione finanziario⁵⁰

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
Ordinario	762.083	1.925.544	1.921.631	39%	100%
Health Check	278.321	762.730	641.503	43%	119%
TOTALE	1.038.404	2.688.274	2.563.134	40%	105%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
Ordinario	1.727.461	4.376.236	4.367.343	39%	100%
Health Check	454.550	1.245.680	1.047.694	43%	119%
TOTALE	2.182.011	5.621.916	5.415.037	40%	104%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	TIPO FONDO	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO * (VALORE AL 2010)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2010)
Prodotto	Ordinario	N. interventi preventivi/ricostituitivi	52	53	31	98%	168%
		Superficie. forestale danneggiata (ha)	1.010	1.000	2.500	101%	40%
		Volume totale investimenti (M€)	4,86	4,9	3,874	99%	125%
	Health Check	N. interventi preventivi/ricostituitivi	18	16	7	112%	257%
		Superficie. forestale danneggiata (ha)	133	120	600	111%	22,1%
		Volume totale investimenti (M€)	1,4	1,1	0,726	125%	193%
	Ordinario + Health Check	N. interventi preventivi/ricostituitivi	70	69	38	101%	184%
		Superficie. forestale danneggiata (ha)	1.143	1.120	3.100	102%	37%
		Volume totale investimenti (M€)	6,2	6	4,6	103%	135%
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:						
	Ordinario	alla biodiversità	1.010	1.000	2.500	101%	40%
		ad attenuare i cambiamenti climatici	1.010	1.000	2.500	101%	40%
		a migliorare la qualità del suolo	1.010	1.000	2.500	101%	40%
		ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	1.010	1.000	0	101%	1.010%
	Health Check	alla biodiversità	133	120	600	111%	22,1%
		ad attenuare i cambiamenti climatici	133	120	600	111%	22,1%
		a migliorare la qualità del suolo	133	120	600	111%	22,1%
		ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	133	120	0	111%	133%
	Ordinario + Health Check	alla biodiversità	1.143	1.120	3.100	102%	37%
		ad attenuare i cambiamenti climatici	1.143	1.120	3.100	102%	37%
		a migliorare la qualità del suolo	1.143	1.120	3.100	102%	37%
		ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	1.143	1.120	0	102%	1.143%

* Per questa misura le schede degli indicatori sono quelle del PSR approvato con decisione della Commissione europea del marzo 2010 che ha sancito l'introduzione di nuove risorse (cfr. nota 51).

⁵⁰ Cfr. quanto riportato in nota 8.



Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n 1031 del 24 07 2009	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	1.300.000 €	31 12 2010
DGR n. 530 del 11 05 2012	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	2.653.972 €	31 10 2012
DGR. n. 160 del 14 02 2014	Riattivazione delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	5.661.649 €	30 06 2014 31 03 2015
DGR n. 521 del 09 05 2014	Rettifica ed integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale n. 160 del 14 febbraio 2014	-	-
DGR n. 95 del 06 02 2015	Integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale n. 160 del 14 febbraio 2014 in merito ai termini di presentazione delle domande di pagamento *	-	29 05 2015
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento **	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

* Limitatamente ai beneficiari che soddisfano almeno una delle condizioni previste.

** Limitatamente agli enti pubblici il termine è stato fissato al 29 05 2015.

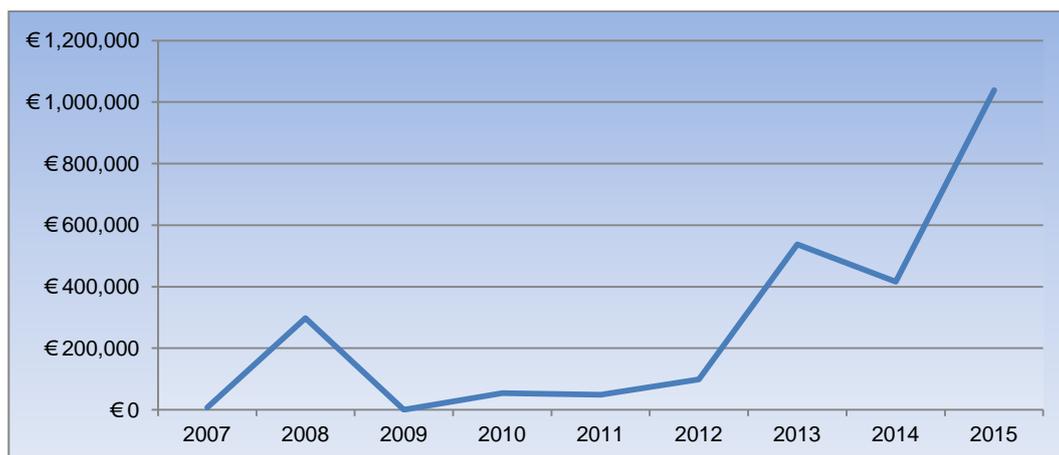
La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel periodo 2007/2015 porta il livello della spesa a superare il 100% del programmato (in termini di Health Check risultano infatti pagamenti per importi superiori alla dotazione finanziaria). Sostanzialmente in linea con il tasso di esecuzione finanziaria risulta l'avanzamento fisico (indicatori di prodotto e di risultato). Il totale dei beneficiari pagati alla data del 31 dicembre 2015 (ivi compresi i soggetti con impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione) sono stati 70.

I valori riportati non si riferiscono alla sola nuova programmazione: per il 13% (a livello di spesa) e il 31% (a livello di beneficiari), l'avanzamento generale della misura rispetto agli obiettivi prefissati dipende, infatti, dagli impegni derivanti dal periodo di transizione.

Nel complesso, l'attuazione della misura 2.2.6 ha registrato una performance positiva, soprattutto a partire dal 2010 quando, in coincidenza con l'entrata a regime del sistema dei costi standard che ha ridotto le difficoltà di accesso alla misura (*cf. misura 1.2.2*), l'andamento delle liquidazioni è andato in continuo crescendo (la flessione del 2014 è coincisa con l'esaurimento delle risorse previste per la misura, in attesa della rimodulazione finanziaria che, aumentandone la dotazione, consentisse di soddisfare le richieste di sostegno pervenute).



Pagamenti effettuati di quota FEASR

Un'altra modifica che ha contribuito a consentire condizioni più favorevoli alla concreta applicazione della misura, ha riguardato l'ampliamento della sfera dei beneficiari che, inizialmente limitata ai soli enti pubblici, ha visto aggiungersi anche i soggetti privati.

La particolare situazione di crisi economica verificatasi negli anni centrali del periodo di attuazione e le condizioni di sofferenza che sono derivate alla finanza degli enti locali ha limitato la loro possibilità di fare investimenti ⁵¹. D'altro canto la potenzialità, nella realizzazione degli interventi previsti, dei soggetti privati (sia per l'interesse rispetto alla messa in sicurezza del proprio territorio, pur in assenza di una diretta ricaduta economica dell'operazione, sia in dipendenza di alcune iniziative nelle quali la gestione di superfici forestali pubbliche viene affidata a soggetti privati) ha indotto ad aprire anche a questi ultimi.

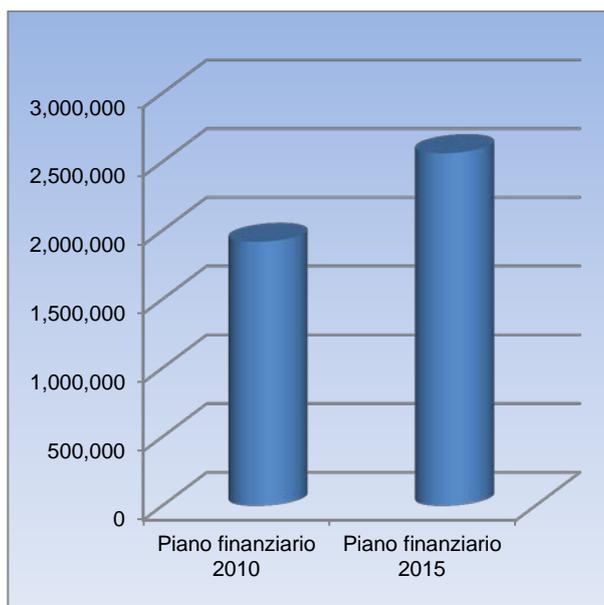
A conferma, il dato di monitoraggio finale sul numero degli interventi mostra che, rispetto alle attese, il novero dei beneficiari registra un'alta adesione di privati e una modesta percentuale di partecipazione di enti pubblici.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 2.2.6 ⁵² definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2010	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2010	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 4.103.317	€ 5.415.037	€ 1.311.720	32%	€ 1.918.000	€ 2.563.134	€ 645.134	33%

⁵¹ Sul piano economico oltre al 10% che resta a carico dell'ente beneficiario secondo l'intensità di aiuto prevista, lo stesso si trova a dover fronteggiare anche il costo IVA, non ammissibile sul FEASR per gli enti pubblici.

⁵² Per questa misura il piano finanziario di riferimento e le schede degli indicatori sono quelli del PSR approvato con decisione della Commissione europea del marzo 2010 che ha sancito l'introduzione di nuove risorse. A seguito della verifica dello stato di salute - Health Check (HC) - della politica agricola comune nonché del piano europeo per il rilancio economico - Recovery Package (RP) - sono state destinate risorse aggiuntive a favore del PSR, da utilizzare verso specifiche priorità (nel caso della misura 2.2.6, la scelta dell'AdG è ricaduta sull'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei relativi effetti).



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2010	2015
Prodotto	Interventi preventivi/ricostitativi	N.	38	69
	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata	HA	3.100	1.120
	Volume totale degli investimenti	M €	4,6	6
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:		-	
	- alla biodiversità	HA	3.100	1.120
	- ad attenuare i cambiamenti climatici	HA	3.100	1.120
	- a migliorare la qualità del suolo	HA	3.100	1.120
	- ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	HA	0	1.120

L'incremento delle risorse finanziarie ha comportato la rivisitazione al rialzo di alcuni degli indicatori, adeguati all'andamento performante della misura (raddoppiato, rispetto al valore obiettivo iniziale, risulta, in particolare, il numero di interventi). Giustificato, pertanto, risulta il significativo scostamento tra i valori obiettivo fissati in fase programmatoria e l'effettiva capacità di realizzazione della misura.

Rimodulato al ribasso è stato, invece, l'indicatore di prodotto connesso alla superficie forestale danneggiata (e di conseguenza il relativo indicatore di risultato). Un'errata valutazione iniziale ha considerato l'indicatore come riferito alla superficie complessiva oggetto di investimenti a valere sulla misura, quindi sia per interventi di ricostituzione a seguito di un danno subito dal patrimonio forestale, sia per interventi di prevenzione, che rientrano nelle azioni di misura, e che sono peraltro considerati negli altri due indicatori di prodotto (numero interventi e volume di spesa).

Poiché per gli interventi di prevenzione le superfici asservite da interventi infrastrutturali (ad es. vasche di accumulo per elicotteri e fasce tagliafuoco) crescono notevolmente, la loro eliminazione dall'indicatore ne ha evidentemente diminuito il valore.

L'erronea stima fatta in sede di programmazione sta alla base del basso tasso di esecuzione che l'indicatore legato alla superficie registra se confrontato con l'obiettivo iniziale.



Un'ultima modifica inerente gli indicatori, ha riguardato la valutazione delle correlazioni tra misure e parametri dell'indicatore di risultato "superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio". Per il parametro "lotta alla marginalizzazione ed all'abbandono delle terre" è stato riscontrato un effetto diretto che nella versione originaria del programma non era contemplato. Ciò spiega le altissime percentuali di realizzazione dell'indicatore se confrontato con l'obiettivo iniziale.

MISURA 2.2.7 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

Descrizione della misura

La misura sostiene la realizzazione di investimenti relativi al patrimonio forestale che non producono un reddito diretto ma che sono funzionali a valorizzare ecologicamente e socialmente in termini di pubblica utilità i boschi della zona interessata, anche al fine di migliorarne l'efficienza rispetto alla funzione di difesa del suolo nonché di assorbimento di anidride carbonica. La misura supporta inoltre gli investimenti che valorizzano in termini di pubblica utilità le aree protette, le zone Natura 2000 interessate o altre zone di grande pregio naturale finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente naturale e del paesaggio e alla protezione delle risorse naturali.

Stato di attuazione finanziario ⁵³

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
Ordinario	297.848	801.840	1.072.266	28%	75%
Health Check	765.501	2.010.405	2.003.129	38%	100%
TOTALE	1.063.349	2.812.245	3.075.395	35%	91%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
Ordinario	676.928	1.822.364	2.436.968	28%	75%
Health Check	1.250.206	3.283.367	3.271.483	38%	100%
TOTALE	1.927.134	5.105.730	5.708.451	34%	89%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	TIPO FONDO	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO * (VALORE AL 2010)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2010)
Prodotto	Ordinario	Numero proprietari di foreste	25	30	18	83%	139%
		Volume totale investimenti (M€)	2	2,7	1,4	74%	143%
	Health Check	Numero proprietari di foreste	25	24	20	104%	125%
		Volume totale investimenti (M€)	3,6	3,6	1,8	100%	200%
	Ordinario + Health Check	Numero proprietari di foreste	50	54	38	93%	136%
		Volume totale investimenti (M€)	5,7	6,3	3,2	90%	178%

* Per questa misura le schede degli indicatori sono quelle del PSR approvato con decisione della Commissione europea del marzo 2010 che ha sancito l'introduzione di nuove risorse (cfr. nota 54).

⁵³ Cfr. quanto riportato in nota 8.



TIPO INDICATORE	TIPO FONDO	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO * (VALORE AL 2010)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2010)
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:						
	Ordinario	alla biodiversità	240	325	113	74%	212%
		ad attenuare i cambiamenti climatici	240	325	113	74%	212%
		a migliorare la qualità del suolo	240	325	113	74%	212%
		ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	240	325	0	74%	240%
	Health Check	alla biodiversità	245	255	124	96%	196%
		ad attenuare i cambiamenti climatici	245	255	124	96%	196%
		a migliorare la qualità del suolo	245	255	124	96%	196%
		ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	245	255	0	96%	245%
	Ordinario + Health Check	alla biodiversità	485	580	237	84%	205%
		ad attenuare i cambiamenti climatici	485	580	237	84%	205%
		a migliorare la qualità del suolo	485	580	237	84%	205%
		ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	485	580	0	84%	485%

* Per questa misura le schede degli indicatori sono quelle del PSR approvato con decisione della Commissione europea del marzo 2010 che ha sancito l'introduzione di nuove risorse (cfr. nota 54).

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n 1031 del 24 07 2009	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	545.000 €	31 12 2010
DGR n. 328 del 22 03 2012	Procedure per l'utilizzo delle economie realizzate nella attuazione delle misure del PSR 2007 - 2013	-	-
DGR n. 530 del 11 05 2012	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	1.621.861 €	31 10 2012
DGR. n. 160 del 14 02 2014	Riattivazione delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	3.248.647 €	30 06 2014 31 03 2015
DGR n. 521 del 09 05 2014	Rettifica ed integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale n. 160 del 14 febbraio 2014	-	-
DGR n. 95 del 06 02 2015	Integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale n. 160 del 14 febbraio 2014 in merito ai termini di presentazione delle domande di pagamento *	-	29 05 2015
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento **	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

* Limitatamente ai beneficiari che soddisfano almeno una delle condizioni previste.

** Limitatamente agli enti pubblici il termine è stato fissato al 29 05 2015.

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Indicazioni sull'esecuzione della misura

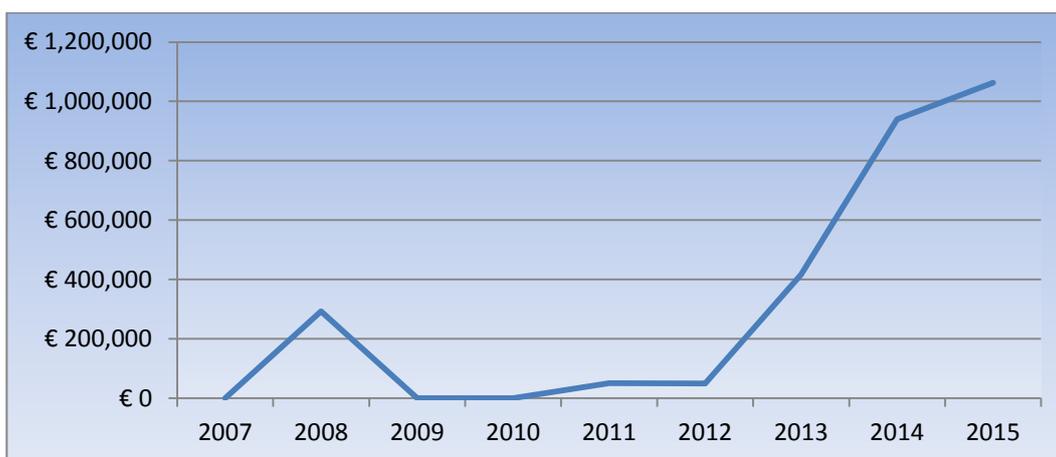
L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel periodo 2007/2015 porta il livello della spesa al 90% del programmato (se in termini di Health Check i pagamenti coprono l'intera dotazione assegnata, in termini di fondi ordinari gli importi pagati risultano inferiori). Sostanzialmente in linea



con il tasso di esecuzione finanziaria risulta l'avanzamento fisico (indicatori di prodotto e di risultato). Il totale dei beneficiari pagati alla data del 31 dicembre 2015 (ivi compresi i soggetti con impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione) sono stati 50.

I valori riportati non si riferiscono alla sola nuova programmazione: per il 12% (a livello di spesa) e il 20% (a livello di beneficiari), l'avanzamento generale della misura rispetto agli obiettivi prefissati dipende, infatti, dagli impegni derivanti dal periodo di transizione.

Come per la misura 2.2.6, nel complesso, anche l'attuazione della misura 2.2.7 ha registrato una performance positiva, soprattutto a partire dal 2010 quando, in coincidenza con l'entrata a regime del sistema dei costi standard che ha ridotto le difficoltà di accesso alla misura (cfr. misura 1.2.2), l'andamento delle liquidazioni è andato in continuo crescendo.



Pagamenti effettuati di quota FEASR

Come per la misura 2.2.6, un'altra modifica che ha contribuito a consentire condizioni più favorevoli alla concreta applicazione della misura, ha riguardato l'ampliamento della sfera dei beneficiari che, inizialmente limitata ai soli enti pubblici, ha visto aggiungersi anche i soggetti privati.

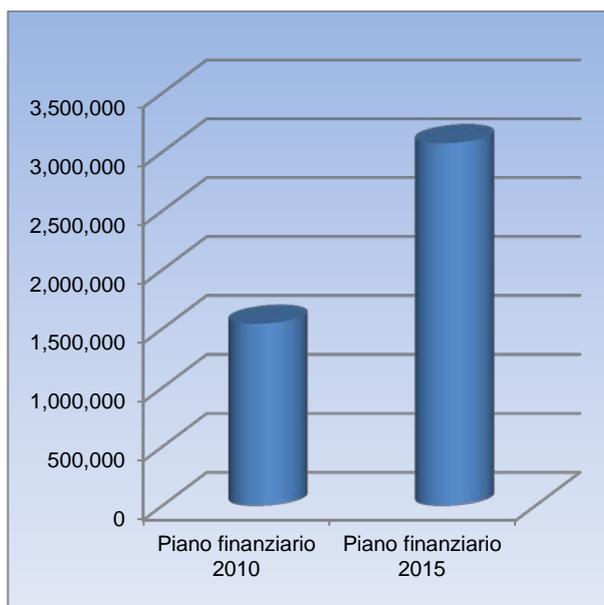
La particolare situazione di crisi economica verificatasi negli anni centrali del periodo di attuazione e le condizioni di sofferenza che sono derivate alla finanza degli enti locali ha limitato la loro possibilità di fare investimenti⁵⁴. D'altro canto la potenzialità, nella realizzazione degli interventi previsti, dei soggetti privati (sia per l'interesse rispetto alla messa in sicurezza del proprio territorio, pur in assenza di una diretta ricaduta economica dell'operazione, sia in dipendenza di alcune iniziative nelle quali la gestione di superfici forestali pubbliche viene affidata a soggetti privati) ha indotto ad aprire anche a questi ultimi.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 2.2.7⁵⁵ definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2010	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2010	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 2.871.861	€ 5.708.451	€ 2.543.176	+88%	€ 1.543.065	€ 3.075.395	€ 1.532.330	+99%

⁵⁴ Sul piano economico oltre al 10% che resta a carico dell'ente beneficiario secondo l'intensità di aiuto prevista, lo stesso si trova a dover fronteggiare anche il costo IVA, non ammissibile sul FEASR per gli enti pubblici.

⁵⁵ Per questa misura il piano finanziario di riferimento e le schede degli indicatori sono quelli del PSR approvato con decisione della Commissione europea del marzo 2010 che ha sancito l'introduzione di nuove risorse. A seguito della verifica dello stato di salute - Health Check (HC) - della politica agricola comune nonché del piano europeo per il rilancio economico - Recovery Package (RP) - sono state destinate risorse aggiuntive a favore del PSR, da utilizzare verso specifiche priorità (nel caso della misura 2.2.7, la scelta dell'AdG è ricaduta sull'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei relativi effetti).



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2010	2015
Prodotto	Proprietari di foreste beneficiari	N.	38	54
	Volume totale degli investimenti	M €	3,2	6,3
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:	-	-	-
	- alla biodiversità	HA	237	580
	- ad attenuare i cambiamenti climatici	HA	237	580
	- a migliorare la qualità del suolo	HA	237	580
	- ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	HA	0	580

L'incremento delle risorse finanziarie ha comportato la rivisitazione al rialzo degli indicatori, adeguati all'andamento performante della misura. Giustificato, pertanto, risulta il significativo scostamento tra i valori obiettivo fissati in fase programmatoria e l'effettiva capacità di realizzazione della misura.

Una modifica inerente gli indicatori ha riguardato anche la valutazione delle correlazioni tra misure e parametri dell'indicatore di risultato *superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio*. Per il parametro *lotta alla marginalizzazione ed all'abbandono delle terre* è stato, infatti, riscontrato un effetto diretto che nella versione originaria del programma non era contemplato. Ciò spiega l'alta percentuale di realizzazione dell'indicatore se confrontato con l'obiettivo iniziale.

ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

I pagamenti totali dal 2007 al 2015 rappresentano il 99,4% della spesa programmata, valore per un terzo circa (29%) riconducibile al pagamento di impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Quanto all'evoluzione degli indicatori di risultato, le tabelle seguenti riportano i valori registrati al 31 dicembre 2015.



Esaminando, il valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (R.7), se da un lato si registrano ancora solamente poco più di 1.000.000 € (quasi interamente imputabili alla misura 3.1.1), dall'altro, considerando il numero di posti di lavoro creati - tabelle R.8 (1) e (2) -, si evidenzia un totale di 75 posti creati (dovuti tutti, tranne 1, alla misura 3.1.1) di cui 15 nella fascia di età inferiore ai 25 anni e 60 nella fascia di età superiore. Tali posti risultano suddivisi tra maschi e femmine nella seguente proporzione: 45,2% i primi e 54,8% le seconde. Trattasi soprattutto di posti creati all'interno dell'azienda, nel settore dell'agriturismo. Il tasso totale di esecuzione è all'83%.

Indicatore R7 - Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (€)

MISURE	AZIENDE AGRICOLE	ALTRE IMPRESE	TOTALE	ATTESO	REALIZZAZIONE
3.1.1	930.698	-	930.698	1.500.000	62%
3.1.2	40.806	12.720	53.530	244.000	22%
3.1.3	-	124.000	124.000	124.000	100%
TOTALE			1.108.228	1.870.000	59%

Quanto al numero di posti di lavoro creati/mantenuti, complessivamente, da inizio programmazione, il totale è pari a 75 con un tasso di raggiungimento del valore obiettivo pari al 100% per la sola misura 3.1.1. Considerando anche le misure 3.1.2 e 3.1.3, il tasso di raggiungimento del valore obiettivo scende all'83%).

La situazione riepilogativa è riportata nelle tabelle successive:

Indicatore R8 (1) - Numero lordo di posti di lavoro creati

MISURE	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	ATTESO	REALIZZATO
	<25	≥25	<25	≥25			
3.1.1	7	27	8	32	74	75	98,6%
3.1.2	1	2	0	3	6	10	60%
3.1.3	0	0	0	0	0	5	0%
TOTALE					80	90	89%

Indicatore R8 (2) - Numero lordo di posti di lavoro creati

TIPO DI ATTIVITÀ AZIENDALE	TIPO DI SETTORE	MASCHI		FEMMINE		TOTALE
		<25	≥25	<25	≥25	
Posti di lavoro in azienda	Agriturismo	7	27	8	32	74
	Artigianato	0	0	0	0	0
	Commercio al dettaglio	0	0	0	0	0
	Produzione di energia rinnovabile	0	0	0	0	0
	Altro	0	0	0	0	0
Posti di lavoro fuori azienda	Turismo	1	1	0	2	4
	Artigianato	0	0	0	0	0
	Commercio al dettaglio	0	1	0	1	2
	Produzione di energia rinnovabile	0	0	0	0	0
	Altro	0	0	0	0	0
TOTALE		8	29	8	35	80

Indicatore R.A - Numero lordo di posti di lavoro creati in aziende agrituristiche con prodotti di qualità

MISURE	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	ATTESO	REALIZZATO
	<25	≥25	<25	≥25			
3.1.1	3	4	2	9	18	20	90%

**Indicatore R10 - Popolazione in aree rurali che beneficiano di servizi migliorati - misure di riferimento 3.2.1, 3.2.2 e 3.2.3**

Popolazione in aree rurali che beneficiano di servizi migliorati (n. abitanti)		
TOTALE	ATTESO	REALIZZATO
84.995	88.950	96%

Indicatore R12 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale - misura di riferimento 3.3.1

Numero di partecipanti				
MASCHI		FEMMINE		TOTALE
<25	≥25	<25	≥25	
12	47	18	72	149

MISURA 3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole**Descrizione della misura**

La misura intende rafforzare il fondamentale ruolo di presidio territoriale rivestito dalle aziende agricole. Nelle aree rurali, infatti, i servizi essenziali per lo sviluppo ed il mantenimento del tessuto socio economico sono più carenti con il conseguente fenomeno di spopolamento di tali zone. Attraverso la misura le aziende agricole possono fornire alcune attività e alcuni servizi collaterali all'attività agricola, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita e al miglioramento ambientale delle zone rurali e invertirne le tendenze di declino economico e sociale.

La misura, alla quale possono accedere solo gli imprenditori agricoli e gli altri membri delle famiglie agricole, si integra con la misura 3.1.2 che ha finalità analoghe ma beneficiari diversi.

Stato di attuazione finanziario⁵⁶

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
201.240	4.450.422	4.531.026	4%	98%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
457.364	10.114.596	10.297.786	4%	98%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	N. beneficiari	188	190	250	99%	75%
	Volume totale degli investimenti (M€)	18,6	18,7	16	100%	116%
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (€)	930.698	1.500.000	4.082.000 *	62%	23%
	N. lordo posti di lavoro creati	74	75	60	99%	123%
Risultato (ISR)	Numero lordo di posti di lavoro creati in aziende agrituristiche con prodotti di qualità	18	20	-	90%	-

* Nella versione del 2007, l'indicatore non risultava quantificato. La prima valorizzazione risale ad una versione successiva (2009).

⁵⁶ Cfr. quanto riportato in nota 8.

**Avanzamento procedurale**

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n. 329 del 28 03 2008	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	2.200.000 €	31 12 2010
DGR n. 235 del 09 02 2010	Rifinanziamento del bando aperto con DGR n 329/2008	3.173.139 €	-
DGR n. 328 del 22 03 2012	Procedure per l'utilizzo delle economie realizzate nella attuazione delle misure del PSR 2007 - 2013	-	-
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel periodo 2007/2015 porta il livello della spesa a raggiungere il 98% del programmato. Sostanzialmente in linea con il tasso di esecuzione finanziaria risulta l'avanzamento fisico (indicatori di prodotto e di risultato). Il totale dei beneficiari pagati alla data del 31 dicembre 2015 (ivi compresi i soggetti con impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione) sono stati 188 (tasso di esecuzione della misura vicino al 100%). Settantaquattro, invece, i posti di lavoro creati (18 quelli in aziende agrituristiche con prodotti di qualità).

I valori riportati non si riferiscono alla sola nuova programmazione: per il 25% (a livello di spesa) e il 42% (a livello di beneficiari), l'avanzamento generale della misura rispetto agli obiettivi prefissati dipende, infatti, dagli impegni derivanti dal periodo di transizione.

La tabella seguente suddivide, per genere ed età, i beneficiari che hanno assunto impegni a valere sulla nuova programmazione (spicca il 62,2% di beneficiari appartenenti al genere femminile):

TIPO BENEFICIARIO	GENERE	ETÀ	NUMERO AZIENDE AGRICOLE BENEFICIARIE
Persone fisiche	Maschi	<25	2
		≥25	38
	Femmine	<25	5
		≥25	61
	Totale		106
Persone giuridiche			3
TOTALE			109

La tabella successiva, invece, distingue, per genere ed età, il numero di posti di lavoro creati. Spicca il 54% di nuovi occupati donne.

Numero lordo di posti di lavoro creati

MISURA	MASCHI		FEMMINE		TOTALE
	<25	≥25	<25	≥25	
3.1.1	7	27	8	32	74



In tema, si ricorda, inoltre, che, su proposta del valutatore, nel corso del 2012, si è proceduto a formalizzare l'individuazione di un indicatore di risultato aggiuntivo (il numero lordo di posti di lavoro creati in aziende agrituristiche con prodotti di qualità). La proposta è nata da una lettura analitica dei dati di monitoraggio relativi ai beneficiari della misura. In tale contesto, è stato, infatti, rilevato come per molte delle aziende agrituristiche (i cui dati sono stati impiegati per la valorizzazione dell'indicatore di risultato ordinario), si attestò la contemporanea presenza di produzioni di qualità.

La stima dell'indicatore si basa sui soli soggetti che hanno dichiarato la presenza di prodotti DOP/DOC sul 50% della SAU oppure che praticano la produzione biologica. Per la valorizzazione dell'indicatore al 31 dicembre 2015 sono stati considerati complessivamente 119 progetti di investimento saldati.

Nell'annualità 2014, l'incremento delle giornate lavorative in attività extra agricole nella situazione post intervento porta a stimare la creazione di 6 nuovi posti di lavoro (2 uomini e 4 donne). La distribuzione per genere ed età è riportata di seguito:

Da inizio programmazione, l'incremento delle giornate lavorative in attività extra agricole nella situazione post intervento porta a stimare la creazione di 18 nuovi posti di lavoro così distribuiti per genere ed età:

Numero lordo di posti di lavoro creati in aziende agrituristiche con prodotti di qualità

MASCHI		FEMMINE		TOTALE
<25	≥25	<25	≥25	
3	4	2	9	18

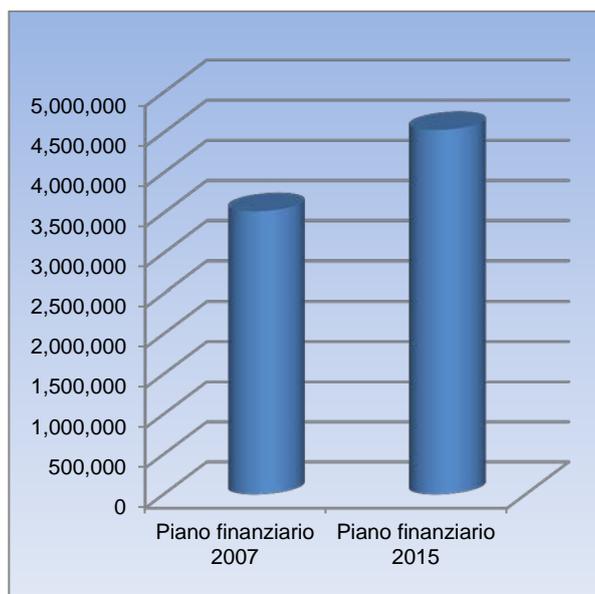
Quanto all'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie, come noto la metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV per l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie prevede di prendere in considerazione l'anno base in cui sono stati completati gli investimenti e la distanza temporale di due anni (periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi). L'aggiornamento ha, dunque, interessato i beneficiari della misura con saldi nel 2013.

Al riguardo si segnala, altresì, l'utilità dei dati e delle informazioni raccolte tramite i questionari sottoposti ai beneficiari della misura nel corso delle indagini dirette svolte dal valutatore negli anni 2010, 2012 e 2015 in quanto impiegate per verificare la variazione media ad azienda del reddito non agricolo.

Nel complesso, la misura ha suscitato notevole interesse tra i potenziali beneficiari. In attuazione, la misura 3.1.1 ha raggiunto positivi traguardi facendo registrare una performance al di sopra delle aspettative. A fine programmazione, infatti, per soddisfare le richieste pervenute sono risultate necessarie risorse finanziarie superiori alla dotazione inizialmente assegnata.

Messe a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 3.1.1 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 8.000.000	€ 10.297.786	€ 2.297.786	29%	€ 3.520.000	€ 4.531.026	€ 1.011.026	29%



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Beneficiari	N.	250	190
	Volume totale degli investimenti	M€	16	18,7
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	M €	4,1	1,5
	Numero lordo di posti di lavoro creati	N	60	75

I dati mostrano come, rispetto all'indicazione data in fase di programmazione, il valore obiettivo inerente il numero dei beneficiari sia stato rivisto al ribasso: il monitoraggio sul confronto con la spesa sostenuta ha infatti indicato che uno dei parametri presi a riferimento per calcolare l'indicatore di prodotto (importo dell'investimento medio realizzato, nell'ambito del precedente periodo di programmazione, dalla corrispondente misura) dava un valore superiore a quello inizialmente considerato.

Quanto, invece all'aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola, l'aggiornamento del valore obiettivo, reso più attendibile all'effettivo target raggiungibile, è stato attuato anche in considerazione dei risultati desunti dalle indagini condotte dal valutatore presso i beneficiari del programma, indicanti una variazione di valore inferiore alla sovrastima fatta in sede di valutazione ex ante.

MISURA 3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese

Descrizione della misura

La misura intende incentivare lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali attraverso la diffusione dell'imprenditorialità nei settori extra agricoli. Il riferimento è, in particolare, alle micro imprese che operano nella valorizzazione delle risorse locali (trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali, artigianato, turismo, produzione di energia a partire da fonti rinnovabili di origine locale, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente naturale). La nascita di nuove imprese nell'ambito delle attività connesse alle risorse del territorio rurale può, infatti, creare nuovi posti di lavoro e migliorare la qualità della vita della popolazione residente.

**Stato di attuazione finanziario**⁵⁷

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
4.922	196.958	204.270	2,4%	96%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
11.187	447.632	464.250	2,4%	96%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	N. di microimprese beneficiarie	16	17	70	94%	23%
	Volume totale investimenti (M€)	1,1	1,4	8,4 *	79%	13%
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (€)	53.530	244.000	1.294.000	22%	4%
	Numero lordo posti lavoro creati	6	10	80	60%	7%

* Nella versione del 2007, l'indicatore non risultava quantificato. La prima valorizzazione risale ad una versione successiva (2010).

Avanzamento procedurale

I principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 – 2013 sono stati i seguenti.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n 1119 del 16 09 2011	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	3.203.011 €	31 12 2012
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

La modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Indicazioni sull'esecuzione della misura

L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel periodo 2007/2015 (per il 32% dovuto ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione) porta il livello della spesa a raggiungere il 96% del programmato. I sedici soggetti beneficiari hanno sviluppato un volume di investimenti pari a 1,1 M€, pari al 79% del valore atteso e un (modesto) aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola. Quest'ultimo valore, in particolare, pur considerando che sono stati vagliati solo i progetti con investimenti completati a due anni dal loro avvio (distanza temporale durante la quale si ipotizza che gli investimenti inizino a produrre degli effetti economici positivi), induce a ritenere sovrastimata l'iniziale quantificazione. Più performante, invece, considerata la premessa di cui sopra, il risultato riferito al numero lordo di posti di lavoro creati.

⁵⁷ Cfr. quanto riportato in nota 8.



Nel complesso, l'attuazione della misura 3.1.2 ha ottenuto risposte nettamente inferiori alle attese. Lo scarso interesse riscontrato tra i potenziali beneficiari del bando emesso dalla Regione Liguria (rimasto aperto per 14 mesi consecutivi), ha trovato conferma nella scarsa partecipazione rilevata per la misura in questione nell'ambito dell'asse 4. Sulla misura 4.1.2 - azione 3.1.2, i Gruppi di Azione Locale hanno emesso complessivamente 13 bandi, a seguito dei quali sono state presentate 55 domande di aiuto, di cui solo 31 risultate ammissibili a finanziamento.

Rispetto alla gamma delle azioni offerte dalla misura, quindi, le micro imprese si sono rivelate poco disposte a sostenere i costi per gli investimenti a fronte di un contributo limitato al 40%, peraltro in regime *de minimis*. A differenza delle imprese agricole, inoltre, per le micro imprese non agricole è disponibile un ventaglio significativamente superiore di opzioni di finanziamento, con o senza la partecipazione di fondi pubblici. Quindi, se per le imprese agricole il PSR rappresenta in pratica l'unica opzione possibile per ottenere un finanziamento, per le imprese artigiane o commerciali le opzioni sono più numerose.

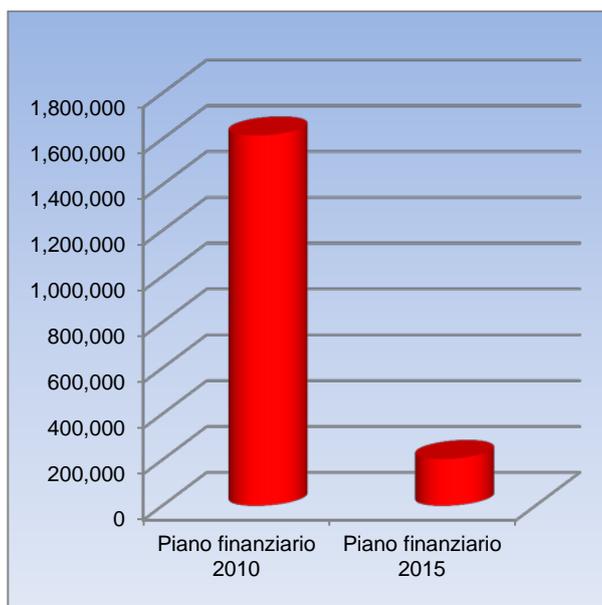
Per quanto attiene, in modo specifico l'azione 4) - realizzazione di centrali alimentate con biomasse di potenza non superiore a 1MW (azione HC), in fase di attuazione non è pervenuta alcuna richiesta di sostegno per la tipologia di investimento in questione. I progetti riguardanti investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili si sono rivelati molto complessi necessitando, in fase di idea progettuale, del coinvolgimento di partner (normalmente a scala locale) per l'utilizzo dell'energia prodotta, e, successivamente, di rilasci di autorizzazioni e concessioni che, essendo di competenza di diversi soggetti, ne rallentano i tempi di realizzazione.

L'attività di informazione specifica sul tema dello sfruttamento delle energie rinnovabili ha tuttavia suscitato interesse sul territorio dove sono maturate negli ultimi anni di programmazione 2007/2013 idee progettuali che potranno trovare soddisfazione attraverso le misure previste dal documento di programmazione 2014/2020.

Messe a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 3.1.2⁵⁸ definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2010	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2010	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 3.353.011	€ 464.250	€ 2.888.761	-86%	€ 1.616.000	€ 204.270	€ 1.411.730	-87%

⁵⁸ Per questa misura il piano finanziario di riferimento e le schede degli indicatori sono quelli del PSR approvato con decisione della Commissione europea del marzo 2010 che ha sancito l'introduzione di nuove risorse. A seguito della verifica dello stato di salute - Health Check (HC) - della politica agricola comune nonché del piano europeo per il rilancio economico - Recovery Package (RP) - sono state destinate risorse aggiuntive a favore del PSR, da utilizzare verso specifiche priorità (nel caso della misura 3.1.2, la scelta dell'AdG è ricaduta sulle energie rinnovabili).



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2010	2015
Prodotto	Microimprese beneficiare	N.	80	17
	Volume totale degli investimenti	M€	8,4	1,4
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€	1.811.209	244.000
	Numero lordo posti lavoro creati	N.	84	10

I dati esposti evidenziano il consistente ridimensionamento dell'iniziale previsione di spesa (in parte dovuto all'azzeramento delle risorse HC) e dei relativi valori obiettivo. Il modesto andamento della misura in fase di attuazione spiega il significativo scostamento tra i valori obiettivo fissati in fase programmatoria e l'effettiva capacità di realizzazione della misura.

MISURA 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche

Descrizione della misura

La misura incentiva le attività turistiche attraverso la valorizzazione e la promozione del patrimonio ambientale, naturale e storico culturale delle aree rurali. La diversificazione delle attività rurali nel turismo rappresenta, infatti, un importante motore di sviluppo socio economico delle aree rurali medesime.

Stato di attuazione finanziario⁵⁹

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
0	106.040,27	106.040	0%	100%

⁵⁹ Cfr. quanto riportato in nota 8.



Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
0	241.000,61	241.001	0%	100%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO * (VALORI AL2007 e AL 2015)	ESECUZIONE (VALORI AL2007 e AL 2015)
Prodotto	N. nuove attività turistiche sovvenzionate	0	1	0%
	Volume totale degli investimenti (M€)	0	0,270	0%
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	0	5	0%
	N. di presenze di turisti	0	300	0%
	Aumento valore aggiunto lordo di origine non agricola in aziende beneficiarie (€)	0	124.000	0%

* Nella versione del 2007, l'indicatore non risultava quantificato. La prima valorizzazione risale ad una versione successiva (2009).

La misura è stata attivata esclusivamente nell'ambito delle strategie di sviluppo locale (asse 4). Le risorse finanziarie sono state previste per garantire il pagamento di un impegno assunto nel precedente periodo di programmazione 2000 - 2006 nell'ambito della corrispondente misura s (19) - incoraggiamento del turismo e dell'artigianato.

Avanzamento procedurale

Per la presente misura non è stata prevista l'apertura di alcun bando.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

I valori sullo stato di attuazione finanziario riportati nelle precedenti tabelle si riferiscono a pagamenti effettuati a valere sulla nuova programmazione ma per un impegno derivato dal precedente periodo programmatorio.

La Regione Liguria, tuttavia, ha dato avvio alla procedura di revoca del contributo concesso, in quanto l'impegno essenziale assunto dal beneficiario del sostegno non è stato rispettato. I valori sullo stato di attuazione fisico risultano, pertanto, non quantificabili.

MISURA 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale**Descrizione della misura**

La misura intende sostenere lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali anche attraverso la diffusione di servizi alle imprese ed alla popolazione residente con particolare riferimento alle infrastrutture per l'accesso alla banda larga.

Le quattro azioni in cui si articola la misura (A - servizi alle imprese, B - servizi alla popolazione rurale, C - infrastrutture per l'accesso alla banda larga e D - sostegno per il collegamento alla tecnologia satellitare) mirano, pertanto, a:

- creare le condizioni per la permanenza e lo sviluppo di una comunità vitale dal punto di vista sociale ed economico;
- favorire la nascita e l'adeguamento di servizi alle imprese e di servizi alla popolazione nelle aree rurali.

Le iniziative previste dalla misura sono realizzate direttamente dalla Regione.

**Stato di attuazione finanziario**⁶⁰

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
Ordinario	56.351	784.147	734.821	8%	107%
Recovery package	291.852	1.284.776	1.285.000	23%	100%
TOTALE	348.202	2.068.923	2.019.821	17%	102%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
Ordinario	128.069	1.782.151	1.670.049	8%	107%
Recovery package	476.648	2.098.279	2.098.644	23%	100%
TOTALE	604.717	3.880.430	3.768.693	16%	103%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	TIPO FONDO	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)
Prodotto	Ordinario	N. di azioni sovvenzionate	2	2	100%
		Volume totale investimenti (M€)	1,8	1,7	105%
Prodotto	Recovery Package	N. di azioni sovvenzionate	3	3	100%
		<i>di cui</i>			
		<i>INTERVENTO C</i>			
		Creazione nuove infrastrutture a banda larga con concessione dell'accesso comprese backhaul ed impianti al suolo	3	1	100%
		Potenziamento infrastrutture a banda larga esistenti		1	100%
		Installazione infrastrutture passive per la banda larga		1	100%
		Volume totale investimenti (M€)	2,1	2,098	100%
		<i>di cui</i>			
		<i>INTERVENTO C</i>			
		Creazione nuove infrastrutture a banda larga con concessione dell'accesso comprese backhaul ed impianti al suolo	2,1	1	100%
		Potenziamento infrastrutture a banda larga esistenti		0,549	100%
		Installazione infrastrutture passive per la banda larga		0,549	100%
	Ordinario + Recovery Package	N. di azioni sovvenzionate	5	5	100%
		Volume totale investimenti (M€)	3,9	3,8	102%
Risultato	Ordinario	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (n. abitanti)	26.280	26.300	100%
		Maggiore diffusione di internet in zone rurali (n. abitanti)	-	-	-
	Recovery Package	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (n. abitanti)	42.665	42.400	101%
		Maggiore diffusione di internet in zone rurali (n. abitanti)	42.665	42.400	101%
	Ordinario + Recovery Package	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (n. abitanti)	68.945	68.700	100%
		Maggiore diffusione di internet in zone rurali (n. abitanti)	42.665	42.400	101%

⁶⁰ Cfr. quanto riportato in nota 8.



Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n 1611 del 29 12 2010	Affidamento dell'incarico alla società <i>in house</i> Datasiel S.p.A. per procedere, tramite appalto pubblico, al completamento della rete a banda larga per le zone rurali della Liguria.	-	-
DGR n. 586 del 27 05 2011	Individuazione aree per la predisposizione del bando di gara per lo sviluppo e il completamento della rete regionale a banda larga in aree a fallimento di mercato nelle frazioni dei comuni delle quattro province liguri.	-	-
GARA EUROPEA del giugno 2011	Procedura aperta per la fornitura chiavi in mano delle infrastrutture di dorsale necessarie al collegamento in banda larga delle sedi dei Comuni e Frazioni delle Province di Genova, La Spezia, Savona e Imperia e per l'affidamento in concessione del servizio di gestione dell'infrastruttura realizzata	2.458.539 €	14 11 2011
DGR n. 531 del 11 05 2012	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	907.647 €	31 12 2012
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento *	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

* Limitatamente agli enti pubblici il termine è stato fissato al 29 05 2015.

Nel caso della DGR n. 531/2012, la modalità di attuazione della misura è stata a "sportello".

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Nel complesso, la performance della misura ha rispettato le previsioni solo riguardo l'azione C - infrastrutture per l'accesso alla banda larga.

I fondi del Recovery Package sono stati finalizzati al superamento del *digital divide* nelle zone rurali a fallimento di mercato. Per *digital divide* si intende il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione digitale e chi ne è escluso, in modo parziale o totale.

Il modello procedurale di assegnazione delle risorse individuato è stato analogo a quello definito per il bando di gara indetto a valere sul POR FESR 2000 - 2006, che aveva consentito di ridurre i tempi sia amministrativi che di realizzazione.

Per l'attuazione dell'azione, la Regione Liguria ha ritenuto, quindi, di avvalersi della propria società di informatica *in house* Datasiel S.p.A. Analoga scelta è stata effettuata per l'utilizzo dello stanziamento del POR FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ⁶¹.

Sono state quindi adottate le DGR n. 1611 del 29 dicembre 2010 e n. 138 del 11 febbraio 2011 con le quali è stato formalizzato l'incarico a Datasiel S.p.A. di procedere, tramite appalto pubblico, al completamento della rete a banda larga della Liguria nelle aree a fallimento di mercato impegnando a favore della medesima Società l'importo dell'intera dotazione finanziaria prevista dal PSR e lo stanziamento del POR FESR.

⁶¹ ASSE 1 - Innovazione e competitività. Azione 1.3 - Diffusione delle T.I.C.



In un unico bando di gara europea sono state, quindi, fatte confluire sia le risorse finanziarie del PSR (dedicate esclusivamente alle aree rurali) che quelle per le altre aree provenienti dal POR FESR Liguria, al fine di ottenere l'auspicato sviluppo di efficaci sinergie, l'armonizzazione degli aspetti burocratico-procedurali e l'ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari.

In data 23 giugno 2011 il bando "Gara europea a procedura aperta ai sensi del D. lgs. 163/2006 per la fornitura chiavi in mano delle infrastrutture di dorsale necessarie al collegamento in banda larga delle sedi dei Comuni e Frazioni della Provincia di Genova, della Provincia di La Spezia, della Provincia di Savona, della Provincia di Imperia" è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana⁶². Il successivo 26 giugno il bando di gara è stato pubblicato sul supplemento della Gazzetta Ufficiale della Commissione Europea⁶³.

Nel medesimo periodo il bando di gara è stato pubblicato sui siti internet www.agriligurianet.it e www.datasiel.net oltre che su alcuni quotidiani a maggiore tiratura a livello locale. Un'informativa circa la gara d'appalto è stata veicolata anche attraverso il numero di ottobre 2011 di agriligurianews

Sulla base del capitolato d'appalto, è stato richiesto a tutti gli operatori di telecomunicazioni di segnalare entro il 25 luglio 2011, eventuali difformità riscontrate nella classificazione dei comuni e delle frazioni di comuni in *digital divide*, di cui all'elenco approvato con la DGR 586/2011. Tale passaggio procedurale ha completato l'attività di consultazione pubblica per la messa a punto delle aree a fallimento di mercato nelle quali verranno realizzate le infrastrutture per la banda larga.

Il termine per il ricevimento delle offerte e delle domande di partecipazione alla gara, fissato originariamente al 27 settembre 2011, è stato prorogato per due volte, posticipando la scadenza da ultimo al 14 novembre 2011. Nel corso del mese di dicembre, sono state avviate le procedure per la valutazione delle due offerte valide pervenute.

La fase di esame e valutazione delle due offerte valide pervenute alla data di chiusura del bando (14 novembre 2011), è stata portata a conclusione nel corso del mese di marzo 2012.

La gara è stata aggiudicata in via provvisoria in data 2 aprile 2012. Con avviso pubblicato sul supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea spedito il 20 aprile 2012, è stata formalizzata la comunicazione dell'aggiudicazione della gara all'R.T.I. costituito da Uno Communication S.p.a. (mandataria), Telecom Italia S.p.a. e SIAE Microelettronica S.p.a. (mandanti). Il contratto con le imprese dell'ATI assegnataria del bando è stato firmato in data 8 giugno 2012.

L'evoluzione del mercato ha portato alcuni operatori ad offrire forme di abbonamento ad internet via satellite che prevedono l'installazione e il noleggio gratuito delle apparecchiature necessarie. Si è quindi deciso di non procedere all'attivazione dell'azione D) che aveva come finalità il sostegno all'acquisto di decoder e di parabole per il collegamento ad Internet in banda larga attraverso tecnologia satellitare e di trasferire l'esigua dotazione finanziaria a favore dell'azione C).

Con Decreto dirigenziale n. 3894 del 17/12/2014, si è provveduto ad autorizzare la Società *in house* Datasiel S.p.A. ad utilizzare l'ulteriore somma di € 178.313,56, per un'estensione contrattuale a favore della RTI assegnataria finalizzata alla realizzazione di opere integrative al fine della copertura in banda larga di ulteriori frazioni in comuni rurali a fallimento di mercato.

Il suddetto importo è derivato dallo storno della dotazione finanziaria dell'azione D) e dal riutilizzo di economie dovute alla variazione dell'aliquota IVA (dal 21% al 10%) applicata ai lavori già appaltati.

La RTI assegnataria ha incontrato, nelle fasi conclusive della realizzazione dell'infrastruttura, impreviste difficoltà autorizzative per la posa di pozzetti di ispezione sul sedime stradale e per l'acquisizione di talune aree per l'installazione di ripetitori. Le problematiche, segnalate alla Regione

⁶² Serie 5ª - contratti pubblici.

⁶³ TED per appalto di forniture.



Liguria, hanno condotto ad un rallentamento nel completamento della posa della fibra ottica e ad un conseguente slittamento dei termini per la realizzazione delle opere originariamente fissato nel bando di gara al 31 dicembre 2014. Ciò ha comunque consentito di concludere l'intervento entro la fine del 2015.

L'infrastruttura pubblica, realizzata nel pieno rispetto della neutralità tecnologica, consente a cittadini, imprese e Amministrazioni locali dei territori individuati, di disporre del collegamento in banda larga. Dal canto suo l'aggiudicatario, che avrà in gestione per vent'anni l'infrastruttura, garantisce l'accesso alla medesima agli operatori che ne facciano richiesta e offre, al consumatore finale i propri servizi.

Al 31 dicembre 2015, l'avanzamento finanziario dell'azione C) ha in pratica raggiunto il 100% rispetto al dato riprogrammato con l'ultima modifica del PSR (per quanto riguarda i fondi Recovery Package certificati 2.098.279,20 euro a fronte della dotazione originaria di euro 2.098.783,00). In aggiunta, a chiusura dell'integrazione di cui al citato decreto 3894/2014, la Regione Liguria ha certificato ulteriori 112.103,24 euro sulle risorse ordinarie.

Dal punto di vista della realizzazione fisica, l'infrastruttura realizzata e gli apparati installati, hanno consentito di raggiungere tutte le località originariamente individuate ed oggetto del bando di gara ad eccezione delle frazioni di Torza di Maissana e di Casale di Pignone nello spezzino. Sulla base della popolazione al 2010, sono stati complessivamente raggiunti dal servizio 42.189 abitanti in aree C e D. L'integrazione di cui al decreto 3839/2014, ha consentito di estendere la copertura in banda larga ad altre sei frazioni per una popolazione complessiva di ulteriori 476 abitanti sempre in aree C e D.

In ordine alle altre azioni, invece, i risultati ottenuti non hanno rispettato le attese. Se l'azione D) - sostegno del collegamento alla tecnologia satellitare, è stata disattivata per il venir meno del presupposto che aveva indotto ad attivarla (nel corso degli anni, infatti, l'evoluzione del mercato ha portato alcuni operatori ad offrire forme di abbonamento internet via satellite con noleggio gratuito delle apparecchiature necessarie), per le azioni A) e B), invece, a sostegno dei servizi alle imprese e alla popolazione rurali, i movimenti finanziari registrati nel periodo 2007/2015 hanno, in pratica, riguardato solo domande relative agli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione 2000/2006.

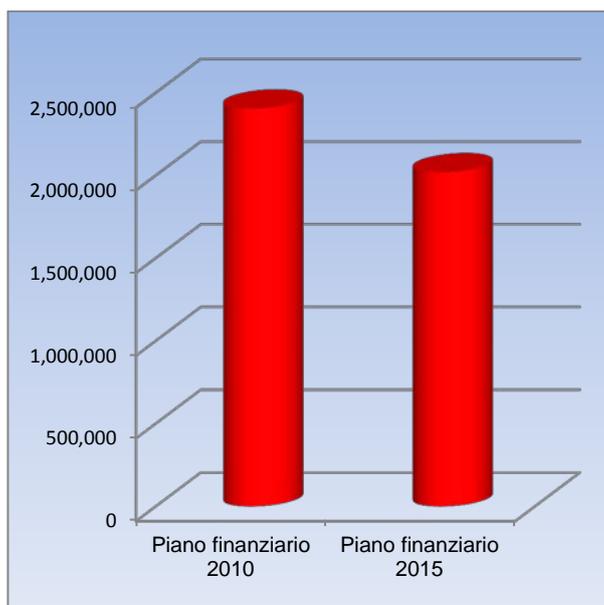
La principale causa di difficoltà nell'attuazione di tali azioni, può ricondursi alla particolare situazione di crisi economico - finanziaria intervenuta nel periodo e alle condizioni di sofferenza che ne sono seguite, che hanno limitato, in capo ai beneficiari della misura (solo enti pubblici), la possibilità di fare investimenti ⁶⁴.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 3.2.1 ⁶⁵ definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2010	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2010	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 4.644.099	€ 3.768.693	€ 875.406	-19%	€ 2.405.000	€ 2.019.821	€ 385.179	-16%

⁶⁴ Gli enti pubblici, pur potendo fare affidamento su di un'intensità dell'aiuto pari all'80% della spesa ammissibile, si sono trovati in ogni caso a dover fronteggiare il restante 20% oltre, naturalmente, a dover rispettare la normativa che a livello nazionale richiede l'adozione delle misure di contenimento della spesa pubblica (patto di stabilità).

⁶⁵ Per questa misura il piano finanziario di riferimento e le schede degli indicatori sono quelli del PSR approvato con decisione della Commissione europea del marzo 2010 che ha sancito l'introduzione di nuove risorse. A seguito della verifica dello stato di salute - Health Check (HC) - della politica agricola comune nonché del piano europeo per il rilancio economico - Recovery Package (RP) - sono state destinate risorse aggiuntive a favore del PSR, da utilizzare verso specifiche priorità (nel caso della misura 3.2.1, la scelta, obbligata, ha riguardato le infrastrutture per internet a banda larga nelle zone rurali).



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2010	2015
Prodotto	Azioni sovvenzionate	N.	123	5
	Volume totale degli investimenti	M€	5,7	3,8
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	N	56.800	68.700
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali (abitanti)	N.	6.800	42.400

I dati esposti mostrano il consistente ridimensionamento dell'iniziale previsione del valore obiettivo legato al numero delle azioni (anche a seguito, come detto, della mancata attivazione dell'azione D). Quanto alla maggiore diffusione di internet nelle zone rurali, la revisione del valore iniziale è dipesa dall'aver avuto, qualche anno dopo la fase di programmazione, un quadro più puntuale delle zone rurali a fallimento di mercato.

Nel corso della procedura d'appalto, infatti, a tutti gli operatori di telecomunicazioni è stato richiesto di segnalare, entro luglio 2011, eventuali difformità riscontrate nella classificazione dei comuni e delle frazioni di comuni in digital divide, di cui ad un apposito elenco regionale. Tale passaggio procedurale ha completato l'attività di consultazione pubblica per la messa a punto delle aree a fallimento di mercato nelle quali realizzare le infrastrutture per la banda larga. La disposizione di dati più certi ha così consentito di correggere le iniziali stime.

MISURA 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Descrizione della misura

La misura prevede interventi diretti a migliorare il livello delle infrastrutture civili (viabilità, acquedotti potabili, fognature, reti locali per la produzione e la distribuzione di energia proveniente da fonti rinnovabili e reti locali per l'accesso a internet) e l'attrattività del territorio (arredo urbano dei borghi rurali e recupero di edifici storici di proprietà pubblica cui localizzare attività culturali e promozionali).

**Stato di attuazione finanziario**⁶⁶

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
0	20.387	20.388	0%	100%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
0	46.335	46.335	0%	100%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO * (VALORI AL 2007 e AL 2015)	ESECUZIONE (VALORI AL 2007 e AL 2015)
Prodotto	N. villaggi dove si realizzano gli interventi	2	2	100%
	Volume totale degli investimenti (M€)	0,05	0,05	100%
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (n. abitanti)	250	250	100%

* Nella versione del 2007, l'indicatore non risultava quantificato. La prima valorizzazione risale ad una versione successiva (2009).

La misura è stata attivata esclusivamente nell'ambito delle strategie di sviluppo locale (asse 4). Le risorse finanziarie sono state previste per garantire il pagamento di impegni assunti nel precedente periodo di programmazione nell'ambito della corrispondente misura o (15) - rinnovamento e sviluppo di villaggi e protezione e conservazione del patrimonio immobiliare rurale.

Avanzamento procedurale

Per presente misura non è stata prevista l'apertura di alcun bando.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

I valori sullo stato di attuazione finanziario e fisico riportati nelle precedenti tabelle si riferiscono a pagamenti effettuati a valere sulla nuova programmazione ma per impegni derivati dal precedente periodo programmatorio.

Nel corso del 2011 la misura è stata oggetto di una modifica consistente nell'ampliamento della platea dei beneficiari, non solo enti pubblici, come originariamente previsto, ma anche consorzi rurali o altre forme associative di dimensione locale. Al riguardo, si è, altresì, precisato che gli aiuti concessi a tali nuovi soggetti sono accordati conformemente al regolamento (CE) n.1998/2006 (regime de minimis).

Nel corso del 2012, la misura è stata oggetto di una nuova modifica. La conclusione dei pagamenti relativi agli impegni derivati dal precedente periodo programmatorio ha consentito, infatti, di definire con precisione gli importi necessari a soddisfare quegli impegni. Le risorse decurtate sono state assegnate alla misura 3.1.1. La rivisitazione al ribasso degli indicatori, inoltre, è stata una diretta conseguenza della rimodulazione subita dalla misura.

MISURA 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**Descrizione della misura**⁶⁶ Cfr. quanto riportato in nota 8.



La misura mira alla preservazione e al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario attraverso la predisposizione di idonei strumenti di protezione del territorio (piani gestione e reti monitoraggio) dei siti della rete Natura 2000 e di altri luoghi di elevato valore naturalistico (azione A - tutela e riqualificazione del patrimonio naturalistico). Essa sostiene, inoltre, la realizzazione di interventi volti alla tutela della cultura rurale nonché degli elementi tradizionali del paesaggio rurale ligure (azione B - tutela del patrimonio culturale e del paesaggio rurale).

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
164.964	164.9640	165.024	100%	100%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
374.919	374.919	375.054	100%	100%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2015	REALIZZATO 2007 - 2015 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2015 ATTESO	REALIZZATO 07 - 15 ATTESO
Prodotto	Numero di interventi sovvenzionati *	7	7	10	70%	70%
	Volume totale degli investimenti (M€) *	0,5	0,5	0,6	83%	83%
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (numero di abitanti)	15.800	15.800	20.000	79%	79%

Il divario rispetto al valore obiettivo delle percentuali di esecuzione dell'indicatore è legato alla scarsa significatività statistica dei piccoli numeri.

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n 1400 del 18 11 2011	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	600.000 €	29 06 2012
DGR n. 782 del 29 06 2012	Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto	-	31 12 2012
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

* Limitatamente agli enti pubblici il termine è stato fissato al 29 05 2015.

La misura è stata attivata limitatamente all'azione A1) - tutela e riqualificazione del patrimonio naturalistico per la predisposizione dei piani di protezione e gestione delle aree Natura 2000, delle aree parco e delle altre aree di grande pregio naturale, compresi gli studi preliminari.



Non è stata attivata, invece, per l'azione A2) - investimenti di tipo ambientale associati alla riqualificazione e ripristino del patrimonio naturale e allo sviluppo di siti di elevato valore naturalistico importanti, in particolare per il potenziamento delle connessioni ecologiche né per l'azione B) - tutela del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Nel primo caso, infatti, l'azione A2) poteva essere attivata soltanto dopo la predisposizione dei piani di protezione di cui all'azione A1). Nel secondo caso, invece, si è ritenuto che l'intera azione B) dovesse essere correlata ad iniziative di sviluppo locale e che, pertanto, potesse essere attivata esclusivamente dai Gruppi di Azione Locale nell'ambito dell'asse 4 del PSR. La quantificazione dell'indicatore di risultato *popolazione rurale utente di servizi migliorati* (riferito in modo specifico all'azione B), è stata, pertanto, effettuata sulla base delle domande di sostegno presentate per la misura 4.1.3 - azione 3.2.3.

Quale modalità di attuazione della misura, è stato previsto che l'azione A1) fosse attivata con procedura a regia regionale⁶⁷. Di conseguenza, i beneficiari degli aiuti destinati all'azione in parola hanno potuto essere ricondotti esclusivamente alla Regione Liguria e agli Enti:

- a) gestori di aree protette per le quali fosse necessaria la redazione ex novo o la revisione del piano dell'area protetta;
- b) gestori di siti Natura 2000 muniti di misure di conservazione e per i quali la Regione Liguria abbia esplicitato l'opportunità di redigerne il Piano di gestione.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Nel corso del 2015 sono stati registrati i primi pagamenti a valere sulla misura.

In attuazione della misura 3.2.3, è stato realizzato il progetto regionale Rete Natura 2000. Il progetto ha previsto l'attivazione di una task force (TF) progettuale al fine di:

- supportare alcuni enti parco nel rinnovo, secondo le tempistiche dettate dalle norme in materia, dei loro piani e di integrarli con documenti inerenti la parte naturalistica, e di alcuni enti gestori per arrivare all'approvazione dei piani di gestione dei S.I.C. a loro affidati, con il coordinamento della Regione Liguria;
- predisporre alcuni studi e cartografie propedeutiche e di supporto ai piani dei parchi e a quelli di gestione e di interesse regionale sia per i contenuti di alcuni elaborati documentali e cartografici sia per l'esigenza di un'omogeneità di restituzione degli stessi;
- restituire dati già in possesso della Regione nonché di altri enti territoriali agli enti parco e gestori di siti Natura 2000 al fine della predisposizione della documentazione pianificatoria.

La regia regionale si è resa opportuna per definire un'azione di coordinamento delle attività e di supporto agli enti parco e agli enti gestori: la predisposizione, infatti, di alcuni studi e cartografie ha rivestito anche un interesse di livello regionale sia per i contenuti di alcuni elaborati documentali e cartografici sia per l'esigenza di un'omogeneità di restituzione degli stessi.

Inoltre, la ricchezza di dati già in possesso della Regione e di altri enti territoriali da fornire agli enti parco e gestori di siti Natura 2000 al fine della predisposizione della documentazione pianificatoria, ha reso necessaria un'azione di sistema di raccolta delle informazioni già esistenti.

Il progetto, approvato con D.G.R. 1715/2012, si è sviluppato secondo le seguenti linee di azione:

- elaborazione e strutturazione di una metodologia per la redazione dei piani di gestione (PdG) dei SIC e dei piani parco integrati con i PdG SIC;
- supporto agli enti parco e agli enti gestori dei SIC nella redazione dei PdG e dei piani parco;

⁶⁷ Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b) della legge regionale 42/2007 "Disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007 - 2013" le misure del PSR sono attuate secondo la modalità a regia regionale "qualora la Regione individui a priori i beneficiari, per esigenze di interesse regionale debitamente motivate".



- redazione dei PdG dei SIC a gestione regionale;
- elaborazione, revisione e adozione delle misure di conservazione dei SIC delle regioni biogeografiche mediterranea e continentale.

Nel complesso la performance della misura ha registrato risultati modesti rispetto alle aspettative.

In generale, lo stato membro Italia è in ritardo nella gestione dei siti Natura 2000, ed anche nella Regione Liguria sono pochi i siti dotati di un piano di gestione. I piani predisposti con gli aiuti della misura 3.2.3 alla fine sono risultati cinque ⁶⁸.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 3.2.3 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 738.636	€ 375.054	€ -363.582	-49%	€ 325.000	€ 165.024	€ -159.976	-49%



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Interventi sovvenzionati	N.	45	10
	Volume totale degli investimenti	M€	1,2	0,6
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	N	30.000	20.000

I dati esposti mostrano il consistente ridimensionamento dell'iniziale previsione di spesa e del valore obiettivo legato al numero degli interventi.

⁶⁸ Parchi naturali regionale delle Alpi Liguri, dell'Aveto, dell'Antola, del Beigua e di Bric Tana.

**MISURA 3.3.1 - Formazione e informazione****Descrizione della misura**

La misura sostiene la diversificazione delle attività agricole di cui alla misura 3.1.1 dal punto di vista della creazione di nuove figure professionali all'interno delle famiglie agricole e della formazione continua di queste figure.

Stato di attuazione finanziario⁶⁹

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
29.748	121.035	126.344	24%	96%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
67.610	275.079	287.145	24%	96%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	N. operatori economici partecipanti alle attività	310	285	400	109%	78%
	N. di giorni di formazione impartita	313	300	1.600	104%	20%
Prodotto (ISR)	N. di azioni formative	29	30	30	97%	97%
Risultato	N. partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	149	140	350	106%	89%

Avanzamento procedurale

Di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno interessato la misura nel periodo di attuazione 2007 - 2013.

ATTO	OGGETTO	RISORSE	SCADENZA
DGR n 1333 del 09 10 2009	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	350.000 €	30 11 2009
DGR n. 531 del 10 05 2013	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento	317.400	31 07 2013
DGR n. 491 del 27 03 2015	Modifiche ai termini di presentazione delle domande di pagamento *	-	20 04 2015
DGR n. 985 del 07 09 2015	Determinazione della scadenza per la presentazione delle domande di pagamento in possesso di nulla osta tecnico	-	15 10 2015

* Limitatamente agli enti pubblici il termine è stato fissato al 29 05 2015.

La modalità di attuazione della misura è stata a "bando".

Indicazioni sull'esecuzione della misura

⁶⁹ Cfr. quanto riportato in nota 8.



L'importo complessivo dei pagamenti effettuati nel periodo 2007/2015 attesta il livello della spesa al 96% del programmato. Migliore il tasso di esecuzione riferito all'avanzamento fisico (indicatori di prodotto e di risultato). Il totale dei partecipanti alle attività di formazione realizzate, alla data del 31 dicembre 2015, ha raggiunto le 310 unità, per un totale di 313 giorni di formazione impartita. Cento quarantanove i partecipanti che hanno terminato con successo una formazione.

Nel dettaglio, lo stato di attuazione è ben esemplificato dalle seguenti tabelle che, relativamente ai corsi di formazione risultati pagati al 2015, riportano: numero dei partecipanti alla formazione (suddivisi per contenuto di attività, genere ed età), tipologia di attività formativa e numero di giorni di formazione impartita.

CONTENUTO DELL'ATTIVITÀ	N. OPERATORI ECONOMICI	N. GIORNATE FORMATIVE
Gestione, amministrativa (tenuta contabilità) e marketing	95	46
Formazione TIC	0	0
Conservazione/promozione del territorio e tutela ambiente	30	13
Altro	185	254
TOTALE	310	313

GENERE	ETÀ	N. OPERATORI ECONOMICI
Uomini	<25	33
	=25	91
Donna	<25	46
	=25	140
TOTALE		310

Nel complesso l'attuazione della misura ha registrato una performance inferiore alle attese. Ai corsi ha preso parte un numero di persone minore rispetto al previsto e, di conseguenza, i costi sostenuti sono stati più contenuti. La dotazione finanziaria della misura si è, pertanto, rivelata superiore alle effettive capacità di spesa della stessa.

Una criticità che ha contribuito a rendere poco attrattiva la misura può legarsi all'area di operatività della misura stessa. Limitare, come da regolamento comunitario, alle sole zone C e D del PSR, le iniziative di formazione consentite a supporto della diversificazione delle attività agricole, ha, di fatto, escluso la possibilità di considerare destinatari di tali iniziative anche gli operatori economici di aziende situate in zona A.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 3.3.1 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 704.545	€ 287.145	€ -417.400	-59%	€ 310.000	€ 126.344	€ 183.656	-59%



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Operatori economici partecipanti	N.	400	285
	Giorni di formazione impartita	N.	1.600	300
Prodotto (ISR)	Azioni formative	N.	30	30
Risultato	Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	N	350	140

La rimodulazione del piano finanziario ha comportato una conseguenziale attualizzazione dei valori target degli indicatori, aggiornati al fine di rendere più attendibili i valori inizialmente previsti.

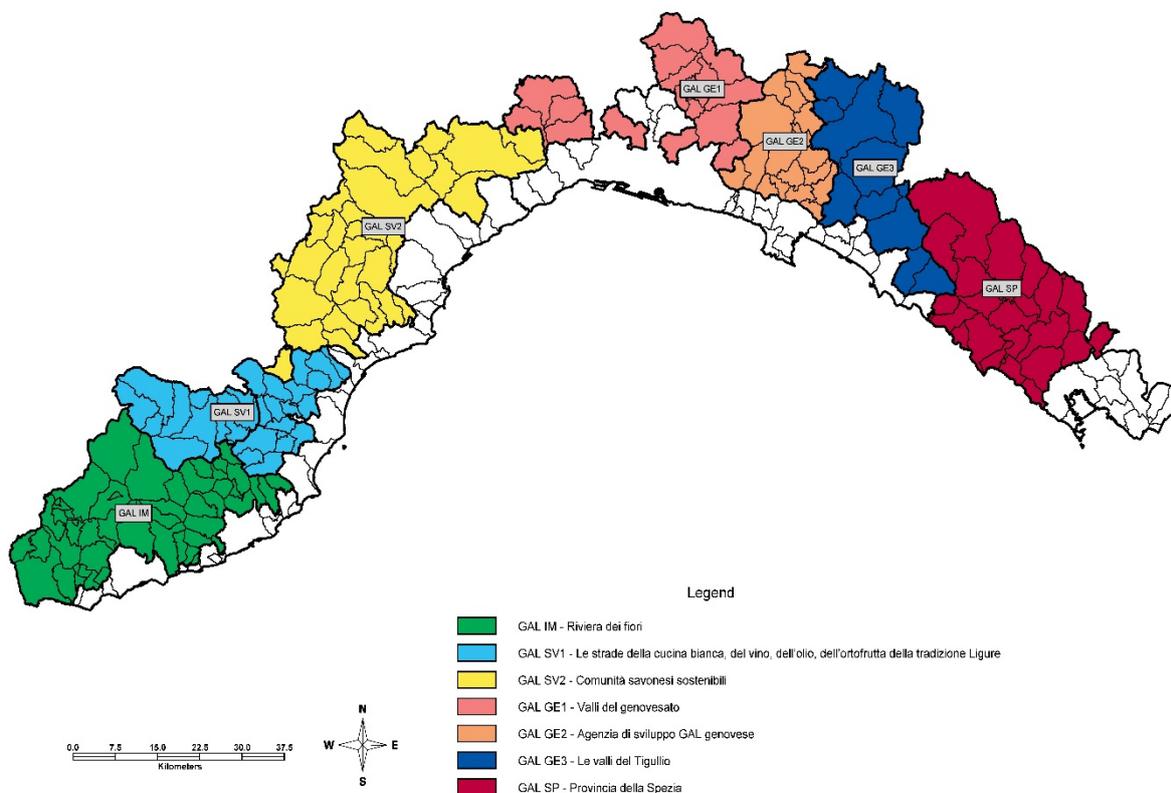
ASSE 4 - Approccio Leader

Per sua natura, l'asse Leader nel complesso ha richiesto tempi di attuazione prolungati che hanno giustificato una certa lentezza nell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle sue misure. L'asse 4, infatti, ha registrato i primi pagamenti a valere sulla programmazione 2007/2013 soltanto nel corso del 2010.

I GAL (*infra cartina*), dopo due tornate di bandi emessi tra il 2009 e il 2014, hanno provveduto ad ammettere a finanziamento le domande di aiuto pervenute e a liquidare le domande di pagamento presentate.



GAL



MISURA 4.1.1 - Competitività

Descrizione della misura

La misura costituisce il quadro normativo, per gli interventi a favore dello sviluppo della competitività del settore agricolo e forestale consentendo la realizzazione, nell'ambito delle strategie di sviluppo locale (SSL), di tutti gli interventi previsti per l'asse 1 dal reg. CE n.1698/2005, anche se non contemplati dall'asse in questione di questo programma. Riguardo agli investimenti finalizzati all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, tuttavia, sono ammissibili gli interventi relativi a tutti i settori tranne quello delle piante vive e dei prodotti della floricoltura, il cui sostegno avviene esclusivamente attraverso l'asse 1.

Stato di attuazione finanziario⁷⁰

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
159.721	3.463.387	€ 3.547.929	4,5%	97,6%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
409.542	8.880.479	9.097.254	4,5%	97,6%

⁷⁰ Cfr. quanto riportato in nota 8.

**Stato di attuazione**

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	Numero GAL supportati	7	7	12	100%	58%
	Superficie totale coperta dai GAL (km ²)	4.049,83	4.000	4.000	101,2%	101,2%
	Popolazione totale coperta dai GAL	271.589	260.000	260.000	104,4%	104,4%
	Numero progetti finanziati dai GAL	564 *	550 *	1.000 *	102,5%	56,4%
	Numero beneficiari	375 *	370 *	800 *	101,3%	46,9%
Risultato	Numero posti di lavoro creati		Effetto sinergico con le misure dell'Asse 1	Effetto sinergico con le misure dell'Asse 1		

* Comprensivi anche delle misure 4.1.2 e 4.1.3

MISURA 4.1.2 - Gestione dell'ambiente e del territorio**Descrizione della misura**

La misura costituisce il quadro normativo, nell'ambito dell'asse 4, per gli interventi a favore della gestione sostenibile dell'ambiente e del territorio consentendo la realizzazione, nell'ambito delle strategie di sviluppo locale, di tutti gli interventi previsti per l'asse 2 dal reg. CE n. 1698/2005, anche se non contemplati dall'asse in questione di questo programma.

Stato di attuazione finanziario⁷¹

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
180.870	1.532.333	1.510.543	12%	101,4%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
463.770	3.929.059	3.873.187	12%	101,4%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	Numero GAL supportati	7	7	12	100%	58%
	Superficie totale coperta dai GAL (km ²)	4.049,83	4.000	4.000	101,2%	101,2%
	Popolazione totale coperta dai GAL	271.589	260.000	260.000	104,4%	104,4%
	Numero progetti finanziati dai GAL	564 *	550 *	1.000 *	102,5%	56,4%
	Numero beneficiari	375 *	370 *	800 *	101,3%	46,9%
Risultato	Numero posti di lavoro creati		Effetto sinergico con le misure dell'Asse 2	Effetto sinergico con le misure dell'Asse 2		

* Comprensivi anche delle misure 4.1.1 e 4.1.3

⁷¹ Cfr. quanto riportato in nota 8.

**MISURA 4.1.3 - Qualità della vita e diversificazione****Descrizione della misura**

La misura costituisce il quadro normativo, nell'ambito dell'asse 4, per gli interventi a favore della diversificazione economica e del miglioramento della qualità della vita consentendo la realizzazione, nell'ambito delle strategie di sviluppo locale, di tutti gli interventi previsti per l'asse 3 dal reg. CE n. 1698/2005, anche se non contemplati dall'asse in questione di questo programma.

Stato di attuazione finanziario⁷²

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
2.102.236	7.589.567	7.417.512	28,3%	102,3%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
5.390.350	19.460.430	19.019.262	28,3%	102,3%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	Numero GAL supportati	7	7	12	100%	58%
	Superficie totale coperta dai GAL (km ²)	4.049,83	4.000	4.000	101,2%	101,2%
	Popolazione totale coperta dai GAL	271.589	260.000	260.000	104,4%	104,4%
	Numero progetti finanziati dai GAL	564 *	550 *	1.000 *	102,5%	56,4%
	Numero beneficiari	375 *	370 *	800 *	101,3%	46,9%
Risultato	Numero posti di lavoro creati		Effetto sinergico con le misure dell'Asse 3	Effetto sinergico con le misure dell'Asse 3		

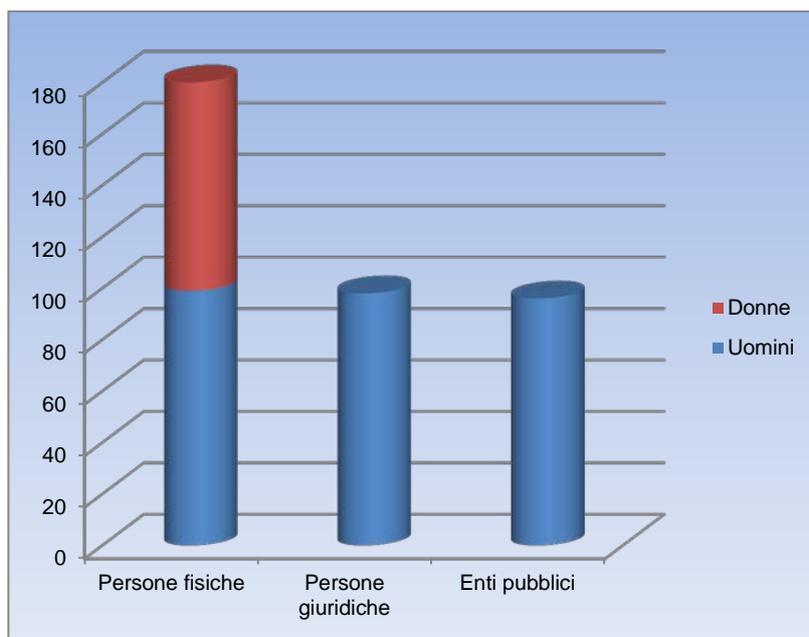
* Comprensivi anche delle misure 4.1.1 e 4.1.2

Indicazioni sull'esecuzione delle misure 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3

Al 31 dicembre 2015, i beneficiari delle misure 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3 che hanno ricevuto pagamenti sono 375. La tabella e il grafico seguenti ripartiscono il dato suddiviso per persone fisiche (a loro volta distinte in maschi e femmine), persone giuridiche ed enti pubblici⁷³.

	PERSONE FISICHE	PERSONE GIURIDICHE	ENTI PUBBLICI
Uomini	99	98	96
Donne	81		

⁷² Cfr. quanto riportato in nota 8.⁷³ Vista l'esiguità del numero (1) e l'impossibilità di inserirlo in una delle tre categorie citate (persone fisiche, persone giuridiche ed enti), nell'elaborazione non si è, invece, preso in considerazione il GAL beneficiario.



Suddiviso per misure, il dato dei beneficiari risulta, invece, così ripartito:

MISURE	REALIZZATO 2015	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)
4.1.1 - Competitività	5	109
4.1.2 - Gestione ambiente e territorio	11	78
4.1.3 - Qualità della vita e diversificazione	16	188
TOTALE	32	375

E' evidente come la misura che conteggia il maggior numero di beneficiari sia la 4.1.3 (50% del risultato totale).

Premesso che in fase di programmazione, nel PSR della Liguria, la dotazione assegnata all'asse 4 nel suo complesso, era di gran lunga superiore alla media europea, le misure in questione hanno segnato performance differenti: modeste quelle delle misure 4.1.1 e 4.1.2, positiva quella della misura 4.1.3. Con specifico riguardo alle prime due misure, nonostante un lungo periodo di apertura dei bandi e l'ampia diffusione datane, le misure hanno registrato un avanzamento piuttosto limitato, raccogliendo un numero esiguo di domande. I risultati ottenuti sono stati dunque inferiori alle attese.

Tale circostanza riguarda soprattutto la misura 4.1.2. Tra le principali cause dello scarso interesse si annovera la particolare situazione di crisi economico finanziaria, intervenuta nel periodo 2008/2013, che ha limitato la propensione agli investimenti in un ambito non propriamente produttivo. Gli enti pubblici, dal canto loro, sono stati limitati dalle rigide norme del patto di stabilità che, anche in condizioni di disponibilità di risorse, non consente di avviare nuovi investimenti.

Rivelatasi, pertanto, sovrastimata la previsione iniziale della misura, se ne è ricondotta la dotazione alle effettive esigenze verificatesi in fase di attuazione. I fondi decurtati sono stati, tuttavia, utilizzati per incrementare l'asse 2 del PSR, che persegue analoghe finalità di carattere ambientale.

Nonostante le riduzioni operate, la percentuale di risorse assegnate (e spese) all'asse 4 è restata piuttosto alta (12%), a conferma dell'importanza che il PSR Liguria ha inteso attribuire alla realizzazione delle SSL.

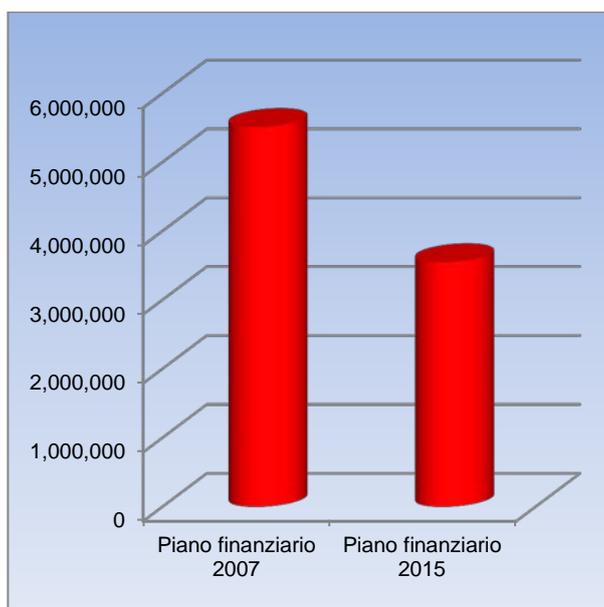
La misura 4.1.3, dal canto suo, ha rispettato le previsioni, utilizzando pressoché tutto il plafond ad essa conferito in fase di elaborazione del primo piano finanziario.



Poste a confronto, le dotazioni finanziarie delle misure 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3, definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

Misura 4.1.1

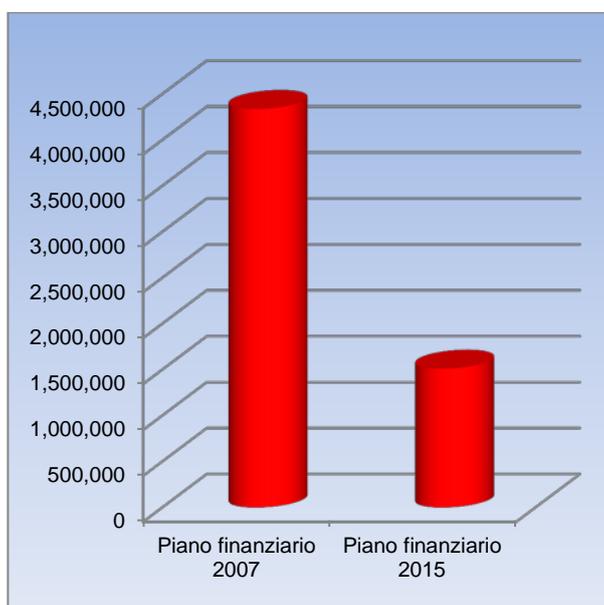
SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 14.131.556	€ 9.097.254	€ -5.034.302	-36%	€ 5.511.307	€ 3.547.929	€ -1.963.378	-36%



Risorse programmate - quota FEASR

Misura 4.1.2

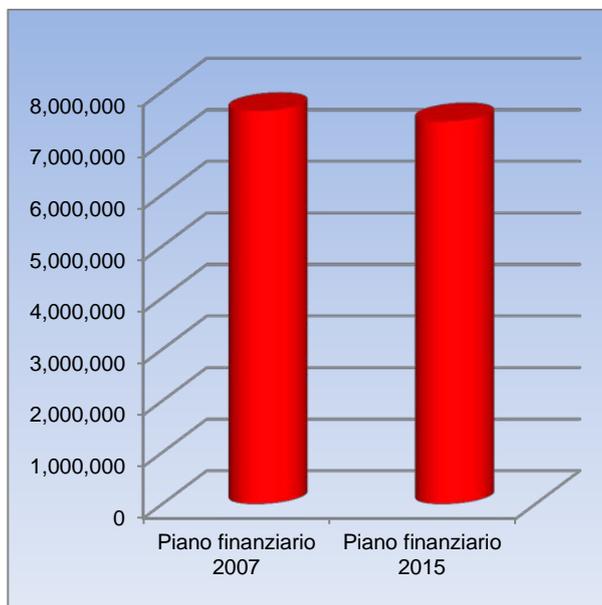
SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 11.122.423	€ 3.873.187	€ -7.249.236	-65%	€ 4.337.745	€ 1.510.543	€ -2.827.202	-65%



Risorse programmate - quota FEASR

**Misura 4.1.3**

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 19.533.177	€ 19.019.262	€ -513.915	-3%	€ 7.617.939	€ 7.417.512	€ -200.427	-3%

**Risorse programmate - quota FEASR**

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato riferiti alle tre misure.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Gruppi di Azione Locale (GAL) supportati	N.	12	7
	Superficie totale coperta dai GAL	KM ²	4.000	4.000
	Popolazione totale coperta dai GAL	N.	260.000	260.000
	Progetti finanziati dai GAL	N.	1.000 *	550 *
	Beneficiari	N.	800 *	370 *
Risultato	Posti di lavoro creati	N	Effetto indiretto sul fenomeno osservato e sinergico con le misure degli Assi 1, 2 e 3	Effetto indiretto sul fenomeno osservato e sinergico con le misure degli Assi 1, 2 e 3

* Comprensivi anche delle misure 4.1.1. 4.1.2 e 4.1.3.

La rivisitazione al ribasso dei valori inizialmente previsti per i *progetti finanziati* e per i *beneficiari* è stata una diretta conseguenza della rimodulazione finanziaria subita dalla misura. Quanto al numero dei *GAL supportati*, a seguito dello scioglimento delle Comunità montane alcuni di essi hanno deciso di procedere ad una fusione, per intervenuta obsolescenza dei limiti territoriali preesistenti, a suo tempo definiti sulla base dei territori di competenza delle CM. Ne è scaturito un nuovo assetto che ha contato sette GAL, invece dei nove della prima fase (valore in ogni caso inferiore all'obiettivo previsto in sede di programmazione).



MISURA 4.2.1 - Cooperazione

Descrizione della misura

La misura costituisce il quadro normativo per le attività di cooperazione nell'ambito dell'asse 4 del programma. E' accordata preferenza alle strategie di sviluppo locale che integrano, al loro interno, azioni significative di cooperazione. La misura non prevede interventi specifici nel senso che tutti gli interventi finanziabili ai sensi degli assi 1, 2 e 3 del programma sono realizzabili anche tramite progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale. Sono ammissibili progetti che prevedono la cooperazione interterritoriale o transnazionale tra GAL selezionati ai sensi dell'asse 4 del programma e altri soggetti di natura pubblica, privata o mista funzionali al raggiungimento degli obiettivi della SSL.

Stato di attuazione finanziario ⁷⁴

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
962.237	1.274.377	1.346.317	71%	95%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
2.467.275	3.267.634	3.452.095	71%	95%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	Numero di progetti di cooperazione *	5	6	6	66,6%	66,6%
	Numero di GAL cooperanti **	10	10	10	100%	100%
Risultato	Numero posti di lavoro creati		Effetto sinergico con le altre misure del programma			

* Il divario rispetto al valore obiettivo delle percentuali di esecuzione dell'indicatore è legato alla scarsa significatività statistica dei piccoli numeri. Per i progetti di cooperazione, il risultato atteso è stato raggiunto.

** Il valore dei GAL cooperanti (10) differisce da quello indicato (7) nelle tabelle di monitoraggio (O.421). L'indicazione del numero dei GAL cooperanti, infatti, è correlata all'informazione della rispettiva spesa (che, per ovvi motivi, può essere sostenuta solo dai GAL liguri).

Avanzamento procedurale

Svariate motivazioni, già illustrate nelle RAE precedenti, hanno reso la misura inevitabilmente bisognosa di un periodo di avvio particolarmente lungo. Vista la complessità della misura, l'AdG ha organizzato un'intensa attività finalizzata alla definizione e alla divulgazione delle procedure attuative attraverso incontri e seminari con tutti i soggetti interessati alla misura. Al fine di favorire scambi di esperienze e migliorare le conoscenze si sono organizzati specifici incontri con esperti della Rete Rurale Nazionale e con il valutatore indipendente del programma.

I progetti di cooperazione Leader, approvati ad aprile 2014, sono stati i seguenti:

⁷⁴ Cfr. quanto riportato in nota 8.



GAL CAPOFILA	PARTNER	TITOLO PROGETTO E CODICE	TIPO COOPERAZIONE	RISORSE TOTALI	SPESA PUBBLICA APPROVATA	DATA APPROVAZIONE PROGETTO
Provincia Spezia	GAL Le Strade della cucina bianca ..., GAL Valli del Tigullio	Recupero terre incolte I-L-IT006-001-001	Interterritoriale	€ 2.695.182,68	€ 1.926.103,64	26 settembre 2013
Provincia Spezia	Tutti i GAL liguri - GAC Il Mare delle Alpi - Agenzia Regionale In Liguria	Valorizzazione turistica ed enogastronomica dell'entroterra ligure I-IT-L006-001-002	Interterritoriale	€ 3.644.736,47 Dopo variante € 2.932.261,65	€ 2.471.360,10 Dopo variante € 2.168.863,06	10 dicembre 2013
Valli Genovesato	GAL Riviera fiori - Associazione Astesana strada del vino	Produzioni e Paesaggi Agricoli e Forestali I-L-IT006-001-003	Interterritoriale	2.133.050,00	€ 1.493.800,00	21 Marzo 2014
Agenzia di Sviluppo GAL Genovese	GAL Open Leader (FVG) - Associazione Strada del castagno	Agricoltura solidale - verso il Distretto socio rurale I-L-IT006-002-004	Interterritoriale	1.062.150,00	€ 813.420,00	09 aprile 2014
GAL Ventoux (Francia)	GAL Le Strade della cucina bianca - GAL Comunità Savonesi Sostenibili - GAL Troyan and Aprilts - (BG) GAL Larissa - (GR)	Saveurs Nature Saveurs Culture T-L-FR001-146-001	Transnazionale	76.000,00	€ 73.800,00	16 aprile 2014

GAL CAPOFILA	PROGETTO	OBIETTIVO	AMBITO TEMATICO	VALORE AGGIUNTO DELL'AZIONE COMUNE	STATO di AVANZAMENTO Al 31 dicembre 2014	
					SPESA SOSTENUTA	%
Provincia Spezia	Recupero terre incolte	Il progetto intende contrastare il fenomeno dell'abbandono delle terre agricole e forestali incentivando il recupero di quelle abbandonate attraverso la valorizzazione della caratterizzazione dei diversi territori coinvolti	Gestione del territorio	Il valore aggiunto della cooperazione è dato dalla messa in rete di imprese che nel consentire l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze tecnico amministrative favorisce l'adozione di nuove soluzioni e nuova expertise agli attori dei territori coinvolti.	€ 978.693,28	36,3%
Provincia Spezia *	Valorizzazione turistica ed enogastronomica dell'entroterra ligure	Il progetto intende valorizzare e rinvigorire il turismo dell'entroterra ligure anche attraverso la modalità itinerante che nel tempo ha trovato una sua collocazione economica e sociale	Turismo rurale	Il valore aggiunto della cooperazione è dato dalla definizione congiunta di una strategia integrata e sistemica che investe una gran parte del territorio regionale volta a valorizzare, riqualificare e migliorare la fruizione delle aree interessate e le loro produzioni	€ 730.317,19	24,9%
Valli Genovesato	Produzioni e Paesaggi Agricoli e Forestali I-L-IT006-001-003	Il progetto intende caratterizzare e consolidare l'offerta territoriale del territorio migliorando le condizioni operative delle imprese e sostenendo le opportunità offerte dalla filiera corta.	Ambiente e sviluppo sostenibile. Valorizzazione dei prodotti locali	Il valore aggiunto della cooperazione è dato dalla progettazione condivisa di una strategia diretta a realizzare una forte azione di indirizzo alle imprese locali basata sul binomio territorio-prodotti di qualità.	n. d	-
Agenzia di Sviluppo GAL Genovese	Agricoltura solidale - verso il Distretto socio rurale	Il progetto intende creare un distretto socio rurale caratterizzato da un'identità storico- culturale territoriale omogenea data dall'integrazione fra le attività agricole e altre attività locali e dalla produzione di specifici beni e servizi coerenti con le tradizioni e vocazioni del territorio.	Ambiente e sviluppo sostenibile. Struttura e organizzazione del settore agricolo	Il valore aggiunto della cooperazione è dato dallo scambio di esperienze condotte a livello territoriale finalizzato a sostenere la capacità progettuale dei territori con l'adozione di soluzioni innovative.	314.504	30%



GAL CAPOFILA	PROGETTO	OBIETTIVO	AMBITO TEMATICO	VALORE AGGIUNTO DELL'AZIONE COMUNE	STATO di AVANZAMENTO al 31 dicembre 2014	
					SPESA SOSTENUTA	%
GAL Ventoux (Francia)	Saveurs Nature - Saveurs Culture	Il progetto intende promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile come elemento strategico al fine di favorire l'adozione di un comportamento critico e propositivo dei cittadini verso il proprio contesto ambientale.	Ambiente e sviluppo sostenibile. Valorizzazio ne dei prodotti locali	Il valore aggiunto della cooperazione è dato dallo scambio di buone pratiche attivato con lo scopo di attivare competenze, comportamenti e reti più ampie in grado di consolidare l'identità territoriale degli operatori e della popolazione locale.	38.850	51,1%

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Con i movimenti finanziari del 2015, il tasso di esecuzione della spesa ha raggiunto il 95% del programmato. In linea con il tasso di esecuzione finanziaria risulta l'avanzamento fisico (indicatori di prodotto) ⁷⁵.

In fase di attuazione la misura ha riscontrato alcuni problemi attuativi prevalentemente riconducibili alla natura stessa della cooperazione Leader che richiede intervalli di tempo lunghi per la ricerca di partner e di interessi convergenti. Difficoltà si sono riscontrate anche nella suddivisione dei ruoli e delle responsabilità tra i partner e nella difficoltà di reperire le risorse finanziarie.

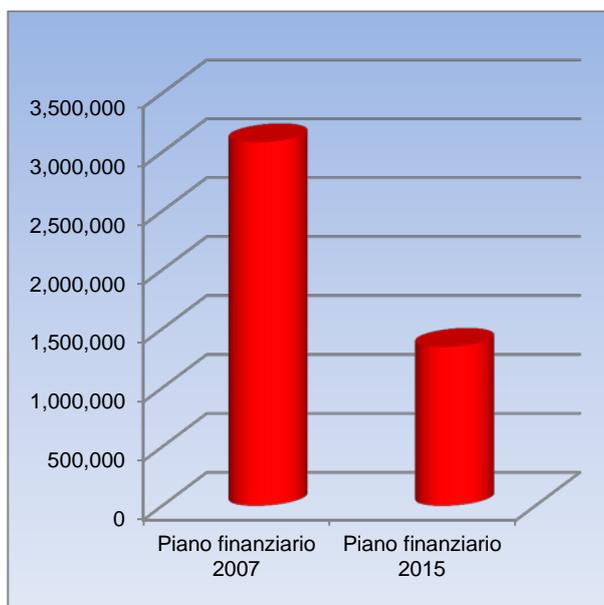
Altra problematica che ha contribuito a rallentare l'esecuzione delle operazioni, l'evento alluvionale verificatosi nel corso dell'anno (per i molti beneficiari che hanno subito danni in seguito alle piogge eccezionali di ottobre e novembre 2014, peraltro, è stata consentita una proroga per la presentazione delle domande di pagamento posticipando il termine dal 30 marzo al 29 maggio 2015). L'adeguamento alla fatturazione elettronica, infine, ha ulteriormente complicato il quadro operativo ai beneficiari Enti pubblici.

Alla fine, l'importo complessivo dei progetti di cooperazione presentati dai GAL è risultato inferiore alla disponibilità totale della misura e i medesimi GAL non hanno manifestato ulteriori esigenze nel campo della cooperazione. La dotazione della misura è stata, pertanto, ricondotta alle effettive esigenze verificatesi in fase di attuazione.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 4.2.1 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 7.903.616	€ 3.452.095	€ -4.451.521	-56%	€ 3.082.410	€ 1.346.317	€ -1.736.093	-56%

⁷⁵ Riguardo al numero di GAL cooperanti, la RAE riporta il valore di 10 mentre le tabelle di monitoraggio e sorveglianza indicano 7. La differenza è dovuta al fatto che nelle tabelle di monitoraggio e sorveglianza il valore dell'indicatore fisico è legato alla spesa sostenuta che, potendo ripartirsi solo tra i GAL liguri, non tiene conto di quelli pagati con i fondi delle rispettive Regioni di appartenenza.



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.

TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Progetti di cooperazione	N.	6	6
	GAL cooperanti	N.	10	10
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	N	Effetto indiretto e sinergico con le altre misure del piano	Effetto indiretto e sinergico con le altre misure del piano

MISURA 4.3.1 - Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione

Descrizione della misura

Scopo della misura promuovere la concezione e l'attuazione delle strategie integrate di sviluppo locale. Sono, pertanto, ammissibili all'aiuto gli studi sull'area di riferimento finalizzati a far emergere limiti e potenzialità del territorio, l'attività di formazione degli animatori, l'attività di sensibilizzazione e di informazione sul territorio di riferimento e sulle strategie di sviluppo locale che si intendono perseguire, attraverso forme di divulgazione e di pubblicità delle iniziative, gli eventi promozionali e informativi e la definizione delle strategie di sviluppo locale.

Stato di attuazione finanziario⁷⁶

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
114.359	445.869	483.233	24%	92%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

⁷⁶ Cfr. quanto riportato in nota 8.



PAGATO 2015	PAGATO 2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2015 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2015 PROGRAMMATO
293.229	1.143.255	1.239.059	24%	92%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 - 2015 (VALORE CUMULATIVO)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2015)	RISULTATO ATTESO (VALORE AL 2007)	ESECUZIONE (VALORE AL 2015)	ESECUZIONE (VALORE AL 2007)
Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	12	12	12	100%	100%

Avanzamento procedurale

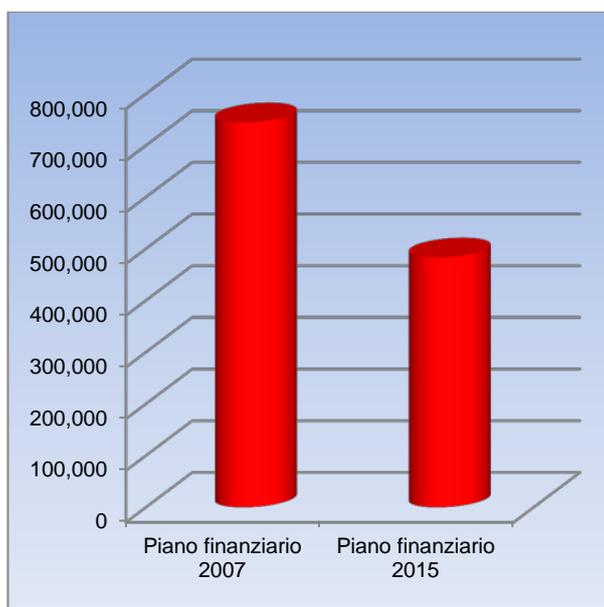
La misura è rimasta aperta per tutto il periodo di attuazione.

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Il tasso di realizzazione fisica della misura è stato pari al 100%. Quello dell'esecuzione finanziaria, invece, si è attestato intorno al 92%. Il disallineamento tra i due tassi di esecuzione evidenzia un'effettiva capacità di spesa della misura inferiore alle previsioni, anche a quelle effettuate in occasione dell'ultima rimodulazione finanziaria.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 4.3.1 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 1.692.307	€ 1.239.059	€ -453.248	-27%	€ 744.615	€ 483.233	€ -261.382	-35%



Risorse programmate - quota FEASR

La tabella che segue mette, invece, a confronto le situazioni di inizio e di chiusura programmazione riguardo agli indicatori di prodotto e di risultato.



TIPO	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	
			2007	2015
Prodotto	Azioni sovvenzionate	N.	12	12
Risultato	Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	N	10	-

Il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione, secondo le linee guida del QCMV, è un indicatore riferibile alle sole misure 3.3.1 e 3.4.1. Si è trattato, quindi, di un refuso all'interno del testo, corretto in occasione di una modifica del PSR.

Le pagine seguenti forniscono, infine, una serie di informazioni schematiche sui GAL (provvedimenti normativi, dotazione finanziaria, composizione, strategie, animazione, popolazione, numero comuni, superficie territoriale, attività e competenze).

Riguardo agli atti legislativi, si ricordano (in ordine cronologico):

- 1) la deliberazione di Giunta regionale n. 419 del 24 aprile 2007 che ha approvato l'invito a manifestare interesse in relazione alle strategie di sviluppo locale previste dall'asse 4 del PSR;
- 2) la deliberazione di Giunta regionale n. 813 dell'11 luglio 2008 che ha approvato il bando per la selezione definitiva delle SSL, per un importo di 27.191.539 €;
- 3) la deliberazione di Giunta regionale n. 298 del 20 marzo 2009 ⁷⁷ che ha approvato la graduatoria di merito delle SSL e definito il finanziamento dei GAL:

Gruppo di Azione Locale	Risorse assegnate (€)	
	TOTALE	FEASR
Le vie dei sapori e dei colori	3.300.000	1.287.000
Riviera dei fiori	2.850.000	1.111.500
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	3.300.000	1.287.000
Comunità savonesi sostenibili	3.200.000	1.248.000
Valli del genovesato	2.750.000	1.072.500
Appennino genovese	2.150.000	838.500
Valli del Tigullio	4.300.000	1.677.000
Val di Vara	3.430.000	1.337.700
Riviera spezzina	1.911.539	745.500
TOTALE	27.191.539	10.604.700

A seguito allo scioglimento delle Comunità montane ⁷⁸, la maggior parte dei GAL ha dovuto rivedere il proprio partenariato e, in qualche caso, individuare un nuovo capofila. Alcuni di essi hanno deciso di procedere ad una fusione, per intervenuta obsolescenza dei limiti territoriali preesistenti, a suo tempo definiti sulla base dei territori di competenza delle CM. Ne è scaturito un nuovo assetto che conta sette GAL (invece dei nove della prima fase):

⁷⁷ Il finanziamento disposto con la citata DGR si riferiva esplicitamente a una parte del periodo di programmazione.

⁷⁸ Tale scioglimento è stato disposto con legge regionale n. 23/2010.



Gruppo di Azione Locale (ante scioglimento CM)	Gruppo di Azione Locale (post scioglimento CM)	Soggetto capofila (post scioglimento CM)
Le vie dei sapori e dei colori	Riviera dei fiori	Camera di Commercio di Imperia
Riviera dei fiori		
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	Provincia di Savona
Comunità savonesi sostenibili	Comunità savonesi sostenibili	Provincia di Savona
Valli del genovesato	Valli del genovesato	Parco dell'Antola
Appennino genovese	Agenzia di Sviluppo GAL genovese S.r.l.	Agenzia di Sviluppo GAL genovese S.r.l.
Valli del Tigullio	Valli del Tigullio	Parco dell'Aveto
Val di Vara	Provincia della Spezia	Provincia di La Spezia
Riviera spezzina		

Al fine di attribuire ai GAL i rimanenti fondi dell'asse 4, si è proceduto in base a criteri di merito che tenessero conto sia dell'efficienza finanziaria dimostrata da ciascuno di essi, indipendentemente dal nuovo assetto, sia delle potenzialità di investimento dimostrate dal territorio di loro competenza durante la prima fase di attuazione.

Preso atto delle risorse impegnate dai GAL nella prima fase di programmazione (25.451.044 €) e delle domande non finanziate per carenza di fondi (4.713.199 €) si è, quindi, determinato il valore percentuale da applicare nel riparto delle risorse ancora disponibili a valere sull'asse 4 del PSR.

- 4) la deliberazione di Giunta regionale n. 576 del 18 maggio 2012 che ha assegnato ai GAL i rimanenti fondi dell'asse 4 (ammontanti a complessivi 27.722.632 €) necessari a completare l'attuazione dell'asse 4 nel restante periodo di vigenza del PSR per il periodo 2007/2013. I fondi sono stati così ripartiti:

Gruppo di Azione Locale	Risorse assegnate (€)	
	TOTALE	FEASR
Riviera dei fiori	6.440.702	2.511.874
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	3.551.117	1.384.936
Comunità savonesi sostenibili	3.298.851	1.286.552
Valli del genovesato	2.539.903	990.562
Agenzia di Sviluppo GAL genovese	1.645.437	641.720
Valli del Tigullio	4.672.949	1.822.450
Provincia della Spezia	5.573.673	2.173.732
TOTALE	27.722.632	10.811.826

Altre prescrizioni di carattere finanziario previste dalla DGR 576/2012 hanno riguardato le spese per le attività di animazione (comprese le attività finalizzate alla definizione dei progetti di cooperazione e all'aggiornamento della SSL) che non possono comunque superare il 4% dell'importo totale assegnato per GAL e le eventuali risorse non utilizzate da uno o più GAL da ripartire (con gli stessi criteri di cui sopra) fra gli altri GAL.

Sulla base di tale riparto, i GAL, provveduto all'eventuale aggiornamento delle rispettive strategie di sviluppo locale e tenuto conto delle esigenze di compatibilità con il piano finanziario complessivo del PSR e, più in generale, con il quadro normativo e programmatico vigente, hanno redatto il piano finanziario definitivo.

*Articolazione indicativa dei fondi (spesa pubblica totale) attribuiti a ciascun GAL (€)*

Misura	Riviera fiori	Le strade della cucina bianca, del vino ...	Comunità savonesi	Valli genovesato	Appennino genovese	Valli Tigullio	Provincia Spezia	TOTALE
1.1.1	0	20.000	30.000	0	0	32.000	0	82.000
1.2.1	0	0	0	0	0	350.000	0	350.000
1.2.2	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2.3	2.138.000	70.000	1.000.000	0	50.000	100.000	400.000	3.758.000
1.2.4	100.000	0	0	0	0	40.000	0	140.000
1.2.5	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3.3	70.000	20.000	0	0	0	40.000	134.500	264.500
2.1.6	0	0	0	0	0	150.000	350.000	500.000
2.2.6	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.7	0	0	500.000	0	0	150.000	360.000	1.010.000
3.1.1	1.570.000	1.900.000	850.000	260.000	100.000	700.000	660.000	6.040.000
3.1.2	500.000	100.000	100.000	143.000	50.000	0	160.000	1.053.000
3.1.3	390.074	550.000	200.000	162.500	120.000	0	828.000	2.250.574
3.2.1	0	0	0	35.000	70.000	0	0	105.000
3.2.2	530.000	500.000	400.000	287.200	110.000	980.000	1.553.000	4.360.200
3.2.3	300.000	0	0	150.607	0	0	0	450.607
3.3.1	30.000	0	0	0	0	0	0	30.000
4.2.1	555.000	250.000	100.000	1.400.000	1.080.437	2.070.000	900.173	6.355.610
4.3.1	257.628	141.117	118.851	101.596	65.000	60.949	228.000	973.141
TOTALE	6.440.702	3.551.117	3.298.851	2.539.903	1.645.437	4.672.949	5.573.673	27.722.632

Articolazione indicativa dei fondi (quota FEASR) attribuiti a ciascun GAL (€)

Misura	Riviera fiori	Le strade della cucina bianca, del vino ...	Comunità savonesi	Valli genovesato	Appennino genovese	Valli Tigullio	Provincia Spezia	TOTALE
1.1.1	0	7.800	11.700	0	0	12.480	0	31.980
1.2.1	0	0	0	0	0	136.500	0	136.500
1.2.2	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2.3	833.820	27.300	390.000	0	19.500	39.000	156.000	1.465.620
1.2.4	39.000	0	0	0	0	15.600	0	54.600
1.2.5	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3.3	27.300	7.800	0	0	0	15.600	52.455	103.155
2.1.6	0	0	0	0	0	58.500	136.500	195.000
2.2.6	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.7	0	0	195.000	0	0	58.500	140.400	393.900
3.1.1	612.300	741.000	331.500	101.400	39.000	273.000	257.400	2.355.600
3.1.2	195.000	39.000	39.000	55.770	19.500	0	62.400	410.670
3.1.3	152.129	214.500	78.000	63.375	46.800	0	322.920	877.724
3.2.1	0	0	0	13.650	27.300	0	0	40.950
3.2.2	206.700	195.000	156.000	112.008	42.900	382.200	605.670	1.700.478
3.2.3	117.000	0	0	58.737	0	0	0	175.737
3.3.1	11.700	0	0	0	0	0	0	11.700
4.2.1	216.450	97.500	39.000	546.000	421.370	807.300	351.067	2.478.688
4.3.1	100.475	55.036	46.352	39.622	25.350	23.770	88.920	379.525
TOTALE	2.511.874	1.384.936	1.286.552	990.562	641.720	1.822.450	2.173.732	10.811.826



- 5) la deliberazione di Giunta regionale n. 814 del 01 luglio 2014 che ha accertato le economie realizzate dai GAL nell'attuazione dell'asse IV del PSR, con particolare riferimento ai fondi ripartiti tra i GAL con la DGR n. 576/2012, e stabilito, nel contempo, la riallocazione finanziaria delle accertate economie a favore dei GAL presso i quali sono giacenti domande approvate ma prive di copertura finanziaria.

La soppressione delle Comunità montane, che a norma della L. R. 23/2010 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2011) sono state soppresse a far data dal 1° maggio 2011, ha determinato la modifica della composizione del partenariato dei GAL. In otto dei nove GAL operanti nella prima fase di attuazione dell'asse 4, infatti, le Comunità montane erano o il soggetto capofila del GAL o uno dei membri del suo partenariato.

La fase di riorganizzazione che ne è seguita ha comportato, per alcuni GAL, il semplice ingresso di un nuovo capofila in sostituzione della soppressa CM, per altri, invece anche la decisione di addivenire all'accorpamento dei rispettivi territori ⁷⁹. Nella seconda fase di attuazione dell'asse 4, pertanto, i GAL operanti sono 7 come risulta dalla tabella seguente.

Composizione

Denominazione GAL	Capofila	PV	Soggetti pubblici		Soggetti privati		Grado di partecipazione privata (%)
			N	Denominazione	N	Denominazione	
Riviera dei fiori	Camera Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Imperia	IM	5	<ul style="list-style-type: none"> • C.C.I.A.A. Imperia • Comune di Dolceacqua • Provincia di Imperia • Comune di Taggia • Comune di Soldano 	9	<ul style="list-style-type: none"> • Confagricoltura • Coldiretti • Confartigianato • CNA • Confcommercio • Confesercenti • Confcooperative • CIA • UPA 	64%
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	Provincia di Savona	SV IM	3	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia di Imperia • Provincia di Savona • Comune di Quiliano 	11	<ul style="list-style-type: none"> • Associazione Strada della Cucina Bianca Civiltà delle Malghe • Associazione strada del vino e dell'olio. • Cooperativa Viticoltori Ingauni - Ortovero (SV) • Cooperativa Agricola A Resta - Vessalico (IM) • Oleificio Sociale di Ranzo -Ranzo (IM) • Federazione Provinciale Coldiretti di Savona e di Imperia • Confederazione Italiana Agricoltori di Savona e di Imperia • Unione Agricoltori di Savona e di Imperia • Cooperativa olivicola di Arnasco • Cooperativa agricola Le Riunite - Quiliano • Cooperativa Ortofrutticola Andorese 	90%
Comunità savonesi sostenibili	Provincia di Savona	SV	6	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia di Savona • Ente Parco del Beigua • Ente Parco di Piana Crixia • Università DIMSET di Genova • Ordine degli Ingegneri • Ordine degli Agronomi e Dottori Forestali 	3	<ul style="list-style-type: none"> • Federazione Coltivatori Diretti • Confederazione Italiana Agricoltori • Confagricoltura 	60% (*)

⁷⁹ GAL Riviera dei fiori e Le vie dei sapori e dei colori, da un lato e GAL Val di Vara e Riviera spezzina).



Denominazione GAL	Capofila	PV	Soggetti pubblici		Soggetti privati		Grado di partecipazione privata (%)
			N	Denominazione	N	Denominazione	
Valli del genovesato	Ente Parco Antola	GE	2	<ul style="list-style-type: none"> Ente Parco Antola Ente Parco Beigua 	58	<ul style="list-style-type: none"> ARCIPESCA FISA Associazione le valli del latte Associazione amici della natura Associazione centro storico EST Associazione Mastodonte dei Giovi Associazione G. Dagnino Associazione ARCA Associazione sportiva Vallenzona Coldiretti Genova Confederazione Italiana Agricoltori Confcoop unione regionale ligure FAI CISL Liguria I.R.I.P.A. LIGURIA ISFRCOOP LEGACOOOP LIGURIA Valpolcevera Energia s. r. l a socio unico SOBEA Stura e Orba bosco Energia Ambiente s. cons. a r. l seguono <ul style="list-style-type: none"> 28 aziende agricole locali 06 aziende extra agricole locali 06 consorzi locali 03 cooperative locali 	89%
Agenzia di Sviluppo GAL genovese	Agenzia di Sviluppo GAL Genovese	GE	3	<ul style="list-style-type: none"> Agenzia di Sviluppo GAL Genovese Provincia di Genova Camera di Commercio di Genova 	9	<ul style="list-style-type: none"> Banca CARIGE Consorzio Valle Stura Expo Confederazione Italiana Agricoltori Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Genova CNA Artigianato Associazione Commercianti Confesercenti Legacoop Liguria Confcooperative 	75%
Valli del Tigullio	Ente Parco Aveto	GE	5	<ul style="list-style-type: none"> Ente Parco dell'Aveto Comune di Casarza Ligure Comune di Castiglione Chiavarese Comune di San Colombano Certenoli 	8	<ul style="list-style-type: none"> Confederazione Italiana Agricoltori CIA Provinciale di Genova Coldiretti Genova Confagricoltura Associazione Frantoiani Genovesi Associazione Provinciale Allevatori APA Confcooperative Lega delle Cooperative Associazione di produttori biologici e biodinamici Liguria biologica 	62%
Provincia della Spezia	Provincia di La Spezia	SP	3	<ul style="list-style-type: none"> Provincia di La Spezia Ente Parco Montemarcello Magra Parco Nazionale delle Cinque Terre CCIAA La Spezia 	6	<ul style="list-style-type: none"> Coldiretti C.I.A. Unione Provinciale Agricoltori Lega Ligure delle Cooperative e Mutue Confcooperative AIAB Liguria - Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica 	67%

(*) Il GAL, stabilito il nuovo assetto del partenariato, ha fissato la relativa distribuzione dei pesi ponderali di ciascun soggetto (20% per ciascun soggetto privato).

Strategie di sviluppo locale

Denominazione GAL	Denominazione SSL	Strategia
Riviera dei fiori	Terra della Taggiasca	Filiera dell'olio e valorizzazione dei prodotti locali
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	Sviluppo del turismo rurale e dei servizi - potenziamento e sviluppo di un'offerta integrata di "prodotti agricoli"
Comunità savonesi sostenibili	Comunità savonesi sostenibili	Filiera del bosco, turismo, rinnovamento villaggi e formazione - utilizzo sostenibile delle risorse - valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio"



Denominazione GAL	Denominazione SSL	Strategia
Valli del genovesato	Prodotti e territorio valli genovesi	Filiera del bosco e prodotti locali
Appennino genovese	Appennino genovese	Filiera del bosco, filiera agricola, turismo rurale e qualità della vita
Valli del Tigullio	Un entroterra d'amare	Filiera del bosco, filiere agricole e turismo connesso ai prodotti locali
Provincia della Spezia	Recupero e conservazione dell'agricoltura, presidio del territorio	Filiera del bosco, filiere agricole e valorizzazione dell'ambiente, filiera del turismo, integrato con il recupero dei borghi rurali da collegarsi allo sviluppo degli itinerari turistici ed enogastronomici

Attività di animazione seconda fase di attuazione

GAL	Forme di divulgazione
Riviera dei fiori	Il bando a sportello multi misura: è stato divulgato attraverso la pubblicazione sul sito della Camera di Commercio, di Promimperla , Agriliguria.net della Regione Liguria. Sui giornali il "Secolo XIX" e la "Stampa". Inoltre è stato trasmesso ai comuni interessati ed alle organizzazioni professionali socie che lo hanno pubblicato sui loro organi di stampa e siti internet. L'emanazione del bando è stata preceduta da incontri sul territorio rivolti agli Enti locali e da incontri con le Organizzazioni dei diversi settori economici. Dopo la pubblicazione è stata effettuata attività di informazione e monitoraggio del grado di utilizzazione del bando. Il Bando a Regia: è stato divulgato attraverso la pubblicazione sul sito della Camera di Commercio, di Promimperla , Ariliguria.net della Regione Liguria. Sui giornali il "Secolo XIX" e la "Stampa". Inoltre è stato trasmesso ai comuni interessati ed alle organizzazioni professionali socie. L'emanazione del bando è stata preceduta da sei incontri sul territorio rivolti agli Enti locali e da due incontri con le Organizzazioni dei diversi settori economici. Dopo la pubblicazione è stata effettuata attività di informazione e monitoraggio del grado di utilizzazione del bando.
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	Il GAL Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure ha pubblicato il testo integrale del bando e l'avviso pubblico del bando sul sito istituzionale www.provincia.savona.it . Il bando è stato poi inviato a Regione Liguria per la sua pubblicazione sul sito agriliguri.net . E' stato predisposto un comunicato stampa che, insieme al bando, è stato inviato al sito della rete rurale nazionale per la sua pubblicazione e si è proceduto alla comunicazione dell'avvio del bando a tutti i Comuni interessati, tramite lettera informativa. Il bando è stato trasmesso alle associazioni di categoria di riferimento, affinché lo pubblicassero sui loro siti e notiziari e lo diffondessero mediante le loro mailing list. Si è, inoltre, proceduto alla pubblicazione dell'avviso pubblico del bando sui principali quotidiani ("La Repubblica", "La Stampa", "Il Secolo XIX", "Agrisole") e su riviste specializzate. E' stata realizzata una campagna radiofonica informativa e sono stati organizzati alcuni incontri per informare gli operatori economici e la popolazione del territorio rurale da parte delle associazioni di categoria in associazione con la Strada della cucina bianca
Comunità savonesi sostenibili	Il GAL Comunità Savonesi Sostenibili ha pubblicato il testo integrale del bando e dell'avviso pubblico del bando sul sito istituzionale www.provincia.savona.it . Il bando è stato poi inviato a Regione Liguria per la sua pubblicazione sul sito agriliguri.net . E' stato predisposto un comunicato stampa che, insieme al bando, è stato inviato al sito della rete rurale nazionale per la sua pubblicazione e si è proceduto alla comunicazione dell'avvio del bando a tutti i Comuni interessati tramite lettera informativa. Il bando è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Università degli Studi di Genova – Campus di Savona e su quelli delle associazioni di categoria (Coldiretti, Confagricoltura, CIA). Il GAL ha dato pubblicità al bando anche attraverso la predisposizione di materiale divulgativo (locandine e depliant) distribuito presso gli enti, i Comuni e le associazioni di categoria. Si è, inoltre, proceduto alla pubblicazione dell'avviso pubblico del bando sui principali quotidiani ("La Stampa" e "Il Secolo XIX") e su riviste specializzate ("Terre di Liguria"; "Agricoltura Ligure", "Il coltivatore della Liguria"). Infine, sono stati realizzati alcuni incontri per informare gli operatori economici e la popolazione del territorio rurale sulla possibilità di sviluppare strategie integrate di sviluppo locale secondo l'Asse 4 - approccio leader del PSR.



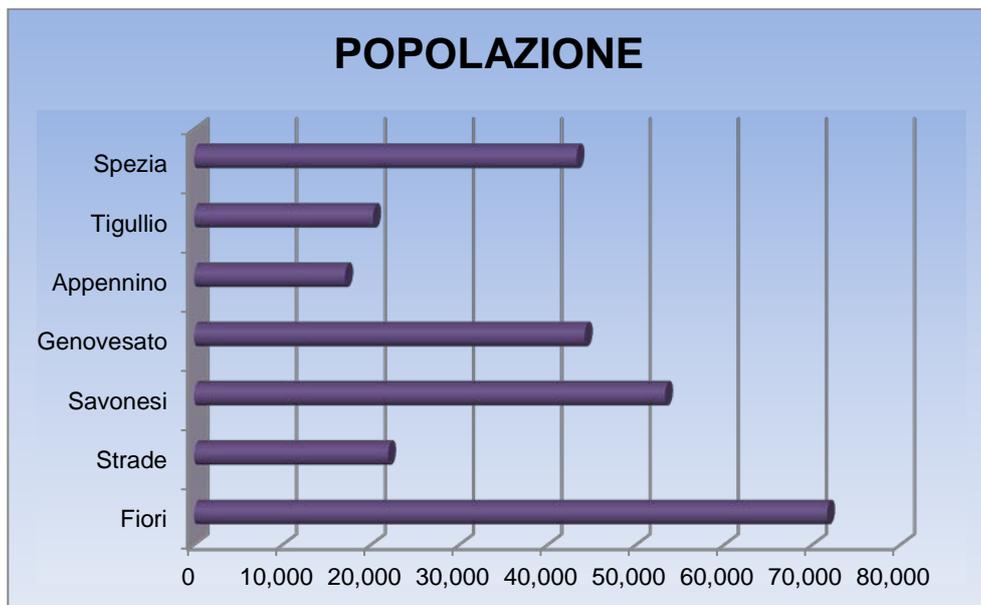
GAL	Forme di divulgazione
Valli del genovesato	Per la diffusione delle attività di animazione è stata creata una pagina dedicata al GAL "Valli del Genovesato" sul sito del Parco Antola - Ente capofila (www.parcoantola.it). Per la composizione del Progetto Locale è stato attivato un processo di raccolta delle manifestazioni di interesse attraverso i seguenti passaggi: - pubblicazione sul sito del Parco nella pagina GAL Valli del Genovesato di un invito a presenziare agli incontri per la definizione dei progetti di cooperazione nei giorni 27-28-29 giugno, presso sala Consiliare del Comune di Campo Ligure, sala biblioteca del Comune di Masone, sede Parco Antola Villa BORZINO, palazzina Expo Rossiglione.- Affissione, delle stesse locandine pubblicate sul sito, presso Case Comunali e sede Unione dei Comuni Valli Stura Orba e Leira.- trasmissione della medesima documentazione a tutti i membri del GAL e ai Comuni del comprensorio- pubblicazione sul sito del Parco nella pagina del GAL Valli del Genovesato di un invito a presentare scheda preliminare di intervento per l'inserimento in progetti di cooperazione con la possibilità di re inoltrare a mezzo mail - pubblicazione nella pagina del GAL Valli del Genovesato di un invito a presentare scheda preliminare di intervento per l'inserimento in progetti di cooperazione con la possibilità di usufruire del supporto per la compilazione della scheda in data 3 luglio 2012 presso Expo Valle Stura Rossiglione per l'area Stura Orba Leira o in data 4 luglio 2012 presso sede Parco Antola per l'area Scrivia Polcevera. - Pubblicazione sul sito del Parco – pagina GAL Valli del Genovesato e su Agriligurianet dei bandi relativi alle misure 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.2.1, 3.2.2, 3.2.3 per interventi non inseriti nel progetto di Cooperazione.
Appennino genovese	I bandi sono stati pubblicati sul sito www.agenziadisviluppogalgenovese.com (GAL), e agriligurianet.it . Sono stati inviati a CIA Genova, Legacoop, Coldiretti, Confcooperative, Provincia di Genova e Camera di Commercio di Genova, e ai vari comuni della Val Fontanabuona e Val Trebbia. Diversi incontri sul territorio e presso i due sportelli del GAL di Genova e Cicagna).
Valli del Tigullio	Attività di formazione degli animatori, Attività di sportello informativo presso le sedi dell'Ente capofila con distribuzione di materiale informativo sui bandi, Animazione territoriali con riunioni presso sedi comunali e presso l'Ente Capofila (n. 27), pubblicazione su Agriligurianet, pubblicazione sul sito dell'Ente capofila, Affissione di manifesti e locandine.
Provincia della Spezia	Attività di sensibilizzazione e di informazione sul territorio mediante apertura di sportello dedicato. Pubblicazione del Bando multi misure presso il sito agriligurianet.it , il sito della Provincia della Spezia, il portale del lavoro della Provincia della Spezia; il bando è stato inoltrato ai soci del Gal e ai Comuni del territorio per darne massima diffusione. Progetto a regia a valere sulla misura 322: sono stati effettuati numerosi incontri con i Comuni del Territorio Gal al fine della presentazione alla Regione Liguria della scheda progetto; la Misura è stata inoltrata a tutti i 18 Comuni interessati. Progetto a regia a valere sulla misura 313 : sono ancora in corso le attività di animazione con i quattro Comuni interessati e precisamente Bolano, Follo, Levanto e Riccò del Golfo. Riguardo le attività di animazione inerenti i due progetti di cooperazione (421), Recupero terre incolte e Valorizzazione turistica ed enogastronomica dell'entroterra ligure, sono state pubblicate le manifestazioni di interesse sia nel sito agriligurianet.it che nel sito della Provincia della Spezia; le manifestazioni sono state inoltrate a tutti i soci Gal e ai Comuni del territorio per darne massima diffusione.

Tutti i bandi sono stati inoltre inviati all'Autorità di Gestione per la pubblicazione sul sito ufficiale della Regione www.agriligurianet.it.

Popolazione GAL

GAL	Popolazione	% su GAL	% su Regione
Riviera dei fiori	71.666	26,4%	4,4%
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	21.935	8,1%	1,4%
Comunità savonesi sostenibili	53.265	19,6%	3,3%
Valli del genovesato	44.177	16,3%	2,7%
Appennino genovese	17.065	6,3%	1,1%
Le valli del Tigullio	20.236	7,5%	1,3%
La Spezia	43.245	15,9%	2,7%
TOTALE	271.589	100%	16,8%

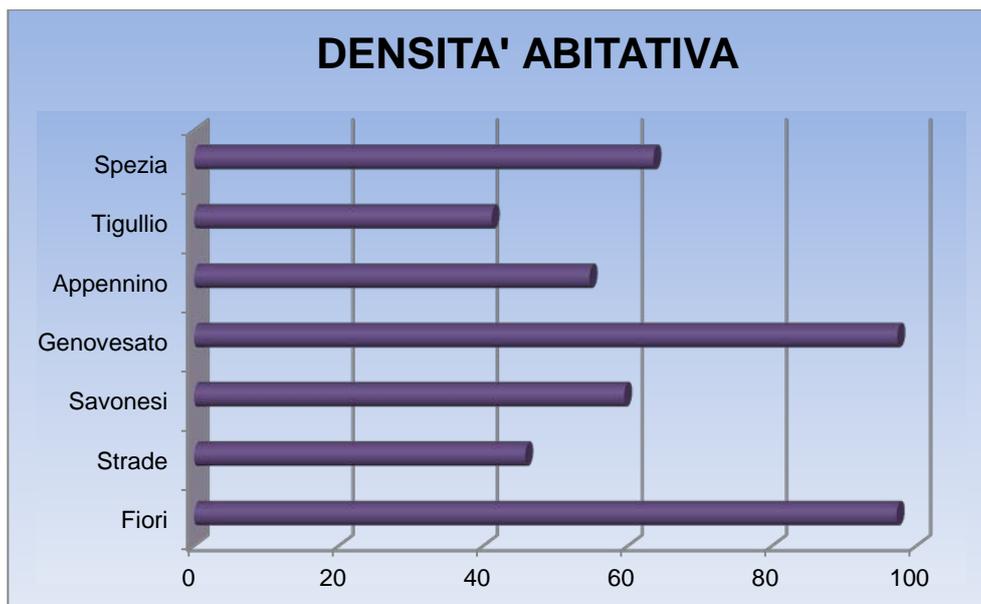
* Dati al 31 dicembre 2012



Densità popolazione GAL

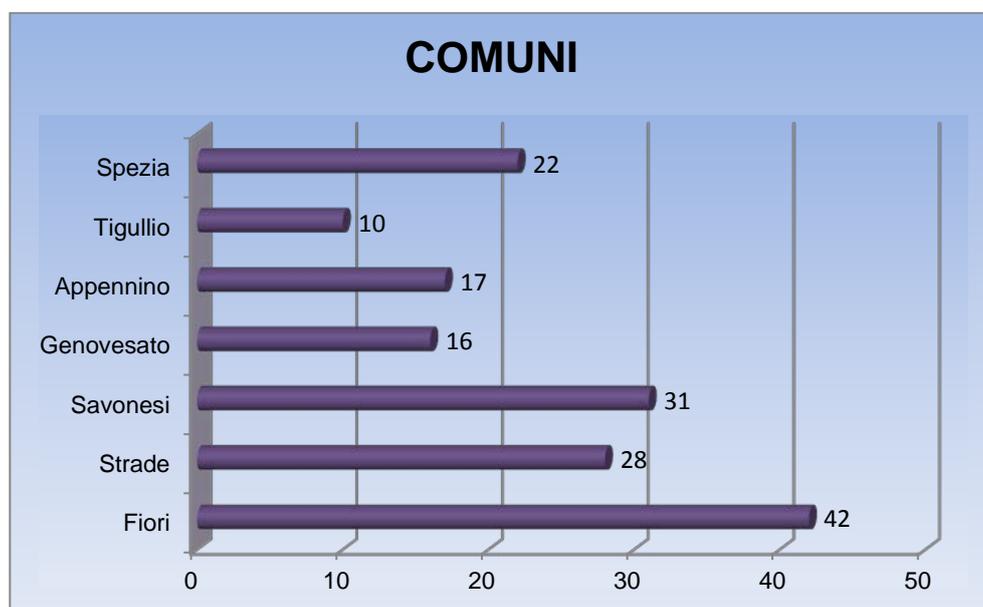
GAL	Popolazione	Territorio (km ²)	Densità (km ²)
Riviera dei fiori	71.666	736,95	97,2
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	21.935	479,03	45,8
Comunità savonesi sostenibili	53.265	895,60	59,5
Valli del genovesato	44.177	453,87	97,3
Appennino genovese	17.065	311,98	54,7
Le valli del Tigullio	20.236	491,61	41,2
La Spezia	43.245	680,79	63,5
TOTALE	271.589	4.049,83	67,1

* Dati al 31 dicembre 2012

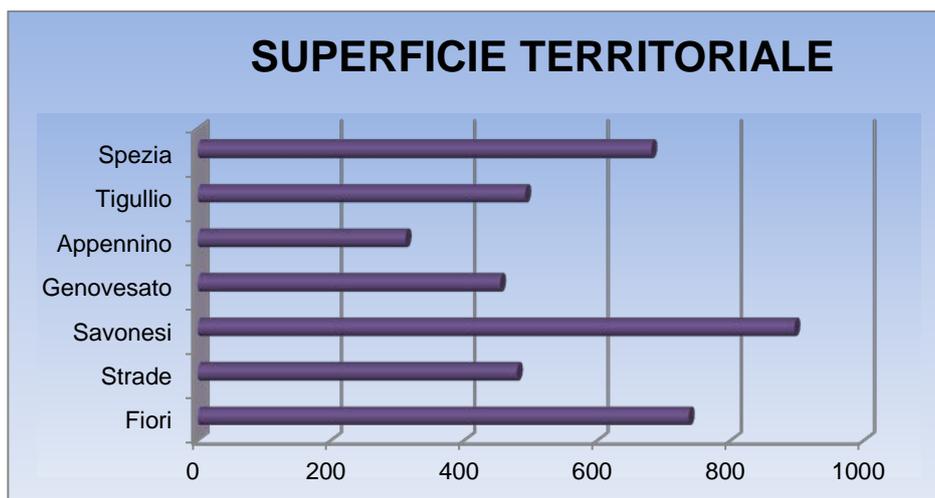


**Comuni GAL**

GAL	N. comuni	% su GAL	% su Regione
Riviera dei fiori	42	25,3%	17,9%
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	28	16,9%	11,9%
Comunità savonesi sostenibili	31	18,7%	13,2%
Valli del genovesato	16	9,6%	6,8%
Appennino genovese	17	10,2%	7,2%
Le valli del Tigullio	10	6%	4,3%
La Spezia	22	13,3%	9%
TOTALE	166	100%	70,6%

**Superficie territoriale GAL**

GAL	Territorio (km ²)	% su GAL	% su Regione
Riviera dei fiori	736,95	18,2%	13,6%
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	479,03	11,8%	8,8%
Comunità savonesi sostenibili	895,60	22,1%	16,5%
Valli del genovesato	453,87	11,2%	8,4%
Appennino genovese	311,98	7,7%	5,8%
Le valli del Tigullio	491,61	12,1%	9,1%
La Spezia	680,79	16,8%	12,6%
TOTALE	4.049,83	100%	74,7%



Dalle tabelle e dai grafici che precedono emerge che il GAL Riviera dei fiori è il GAL con il maggior numero di abitanti (26,4% della popolazione dell'intera area "Leader") e di comuni (42), che il GAL Comunità savonesi sostenibili è quello con la maggiore estensione territoriale (22,1% dell'intera area "Leader") e che il GAL Valli del Tigullio è il GAL con la minor densità abitativa (41,2 abitanti per chilometro quadrato).

Si ritiene opportuno, infine, riportare la ripartizione dei compiti e delle responsabilità tra Autorità di Gestione, Gruppi di Azione Locale e Organismo Pagatore per l'attuazione dell'Asse 4 e fornire indicazioni in merito alle disposizioni prese dall'AdG e direttamente dai GAL al fine di evitare ogni possibile conflitto di interessi.

Attività e competenze

Attività		Competenza
1	Elaborazione dei bandi	Gruppo di Azione Locale
2	Definizione dei criteri di selezione	Gruppo di Azione Locale
3	Pubblicazione dei bandi	Gruppo di Azione Locale L'Autorità di Gestione, contribuisce alla divulgazione dei bandi con i propri mezzi (siti internet, newsletter, mailing list, circolari)
4	Ricezione delle domande	Gruppo di Azione Locale
5	Controlli tecnici e amministrativi	Gruppo di Azione Locale
6	Controlli in loco	Gruppo di Azione Locale
7	Definizione delle graduatorie	Gruppo di Azione Locale
8	Approvazione delle graduatorie	Gruppo di Azione Locale
9	Elaborazione elenco finale beneficiari	Gruppo di Azione Locale
10	Ricezione delle domande di pagamento	Autorità di gestione
11	Controlli tecnici e amministrativi	Autorità di gestione
12	Controlli in loco	Autorità di gestione
13	Liquidazione pagamenti	Organismo pagatore

Per quanto riguarda i punti 4, 5 e 6 si precisa che, come previsto dal PSR Liguria (paragrafo 3.2.8), la ricezione e l'esame delle domande di aiuto sono di competenza dei GAL. Per svolgere queste funzioni, i GAL si avvalgono delle Strutture già presenti sul territorio e dotate della necessaria competenza tecnica attraverso la stipula apposite convenzioni. Con questo sistema, viene assicurata l'uniformità di trattamento delle domande di aiuto attraverso l'omogeneità dei tempi e delle procedure utilizzate. In ogni caso, i GAL approvano gli elenchi delle operazioni (misure gestite a sportello) e le graduatorie dei beneficiari (misure gestite a bando).



Per quanto riguarda i punti 10, 11 e 12, la ricezione e l'esame delle domande di pagamento sono di competenza dell'Organismo pagatore (AGEA) che ha delegato queste funzioni all'AdiG sulla base di una convenzione e non sono delegabili ai GAL.

Per evitare ogni possibile conflitto di interessi, invece, l'Autorità di Gestione ha adottato disposizioni a diversi livelli:

1. selezione delle strategie di sviluppo locale e dei GAL;
2. definizione dei criteri di selezione delle domande di aiuto;
3. procedure di esame ed approvazione delle domande di aiuto.

1. Selezione delle strategie di sviluppo locale e dei GAL

Nell'ambito della selezione delle strategie di sviluppo locale e dei GAL, l'oggettività della selezione è stata garantita attraverso due strumenti distinti:

- a) la definizione dei criteri di selezione delle SSL e dei GAL;
- b) la composizione della commissione che ha esaminato e selezionato le SSL e i GAL.

I criteri per la selezione delle SSL e dei GAL sono definiti, nelle loro linee generali, nel Programma di Sviluppo Rurale (*paragrafo 5.3.4*). Successivamente, nel loro dettaglio, i criteri di selezione delle SSL e dei GAL sono stati definiti dal Comitato di Sorveglianza, nella seduta del 27 febbraio 2008.

La selezione delle SSL e dei GAL è stata affidata ad una Commissione interdisciplinare, composta interamente da dipendenti regionali, e quindi esente da qualsiasi conflitto di interessi nei confronti dei GAL e del loro partenariato. La Regione Liguria, infatti, non partecipa né direttamente né indirettamente al partenariato di alcun GAL.

La Commissione di valutazione era composta da:

- Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale
- Autorità di Gestione del Programma Operativo regionale del FSE
- Autorità di Gestione del Programma Operativo regionale del FESR
- Responsabile della programmazione regionale finanziata da fondi nazionali
- Responsabile del servizio giuridico del Dipartimento agricoltura della Regione
- Responsabile delle misure forestali del Programma di Sviluppo Rurale.

2. Definizione dei criteri di selezione delle domande di aiuto

Riguardo alla definizione dei criteri di selezione delle domande di aiuto nell'ambito dell'asse 4, essi sono stati definiti dai GAL, come prevede l'articolo 62, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1698/2005. L'AdG ha verificato la coerenza dei criteri di selezione con la strategia del PSR.

L'ampia composizione del partenariato dei GAL fornisce, in linea di massima, garanzie circa la neutralità dei criteri di selezione rispetto a singole categorie economiche o a singole imprese. L'Autorità di Gestione ha inoltre verificato, nello specifico, che fosse garantita l'oggettività dei criteri di selezione e la loro capacità di selezionare i progetti in base alla qualità e alla coerenza con la strategia del GAL e del PSR, con l'esclusione di ogni altro criterio non attinente o che potesse comunque infrangere i principi delle pari opportunità e della libera concorrenza tra imprese.

I criteri di selezione delle misure dell'asse 4, per tutti i GAL finanziati, sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 6 marzo 2009.

L'Autorità di Gestione ha infine vigilato affinché i bandi emanati dai GAL riportassero fedelmente i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e stabilissero procedure trasparenti e oggettive. Inoltre, l'Autorità di Gestione ha vigilato affinché i bandi fossero debitamente pubblicizzati a livello sia locale che regionale, consentendo quindi a tutti i potenziali beneficiari di conoscere le opportunità loro offerte.



3. Procedure di esame e approvazione delle domande di aiuto

In merito alle procedure di esame e approvazione delle domande di aiuto, come prevede il paragrafo 3.2.8 del PSR, i GAL non effettuano l'esame delle domande di aiuto con proprio personale e proprie strutture, ma avvalendosi delle strutture tecniche degli Enti già operanti sul territorio, con cui hanno stipulato apposite convenzioni.

Quindi, in attuazione dei bandi emessi dai GAL, le domande devono essere materialmente presentate ai suddetti enti locali, che le esaminano nel rispetto della normativa vigente e dei bandi, e pertanto definiscono:

- 1) l'ammissibilità delle domande,
- 2) l'entità delle spese ammissibili,
- 3) il punteggio spettante a ciascuna domanda, in attuazione dei criteri di selezione pertinenti.

Eseguite queste operazioni, gli Enti locali trasmettono ai GAL l'esito dell'esame delle domande di aiuto. I GAL provvedono quindi a riunire i documenti provenienti dai diversi Enti locali attraverso cui operano e a compilare ed approvare l'elenco dei beneficiari.

L'Autorità di Gestione verifica che, nel compilare gli elenchi dei beneficiari, non vi siano errori.

Si ritiene che questo assetto organizzativo, garantisca in modo particolarmente efficace, l'assenza di conflitti di interesse. Gli amministratori dei GAL non hanno materialmente la possibilità di influenzare l'esito delle istruttorie: queste operazioni sono infatti eseguite da soggetti terzi, che hanno con il GAL un rapporto contrattuale e non di dipendenza.

Per quanto riguarda i casi in cui gli stessi Enti locali possano essere beneficiari degli aiuti (infrastrutture, misure forestali, ecc.), sono stati adottati provvedimenti atti a evitare che un Ente possa esaminare le proprie domande di aiuto o di pagamento. In questi casi, è un Ente terzo sovraordinato a provvede ad esaminare la domanda di aiuto, in modo da evitare conflitti di interesse anche al livello degli Enti pubblici.

MISURA 5.1.1 - Assistenza tecnica

Indicazioni sull'esecuzione della misura

Precedentemente al 2011, l'AdG aveva preferito dare priorità alla liquidazione delle domande di pagamento sulle altre misure del programma in attesa di raggiungere una sufficiente massa critica di spesa prima di procedere con la rendicontazione. Alla data finale del 31 dicembre 2015 sono state predisposte quattro domande di pagamento per complessivi euro 2.997.165,49= di spesa pubblica, che hanno generato un rimborso complessivo di euro 1.318.752,81= a titolo di quota FEASR. Al 31 dicembre 2015 l'avanzamento finanziario ha pressoché raggiunto il 100% della spesa pubblica programmata (euro 2.997.165,49 a fronte di 2.997.166,00).

Spesa pubblica totale sostenuta (importi, in euro, al netto dell'onere IVA in quanto non rendicontabile)

	2007 - 2014	2015	2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 2013
Comunicazione *	308.322,29	0,00	308.322,29	290.000,00
Contratti CO.CO.CO	1.178.873,51	0,00	1.178.873,51	2.707.166,00
Altro **	1.101.086,87	408.882,82	1.509.969,69	
TOTALE	2.588.282,67	408.882,82	2.997.165,49	2.997.166,00

**Spesa pubblica FEASR sostenuta (importi in euro al netto dell'IVA in quanto non rendicontabile)**

	2007 - 2014	2015	2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 2013
Comunicazione *	135.661,81	0,00	135.661,81	127.600,00
Contratti CO.CO.CO	518.704,34	0,00	518.704,34	1.191.153,04
Altro **	484.478,22	179.908,44	664.386,66	
TOTALE	1.138.844,37	179.908,44	1.318.752,81	1.318.753,04

* Spese sostenute per pubblicazione di articoli, bandi, riunioni e seminari informativi, predisposizione materiale divulgativo e sedute del Comitato di Sorveglianza;

** Spese sostenute per valutazioni, consulenze, acquisto attrezzature e materiale vario. Ad esse si aggiungono le spese di trasferta del personale regionale impegnato in attività collegate all'attuazione del programma.

Tasso di esecuzione per le azioni di comunicazione

Spesa pubblica totale

2015	2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 2013	ESECUZIONE
0,00	308.322,29	290.000 (importo post rimodulazione 2012 per contributo di solidarietà aree terremotate)	106,32%

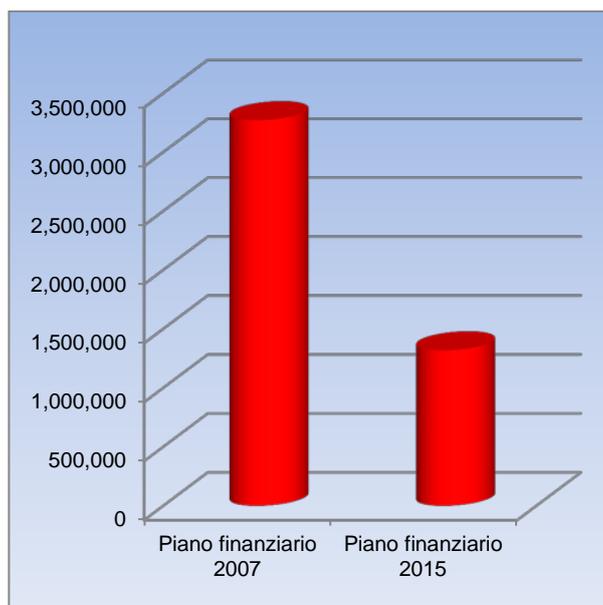
Spesa pubblica FEASR

2015	2007 - 2015	PROGRAMMATO 2007 2013	ESECUZIONE
0,00	135.661,81	127.600 (importo post rimodulazione 2012 per contributo di solidarietà aree terremotate)	106,32%

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento finanziario del piano di comunicazione, considerato che l'AdG aveva destinato alla comunicazione 290.000 euro e che nel 2015 non vi sono state ulteriori spese, il tasso di esecuzione al 31 dicembre è confermato al 106,32% rispetto al budget programmato.

Poste a confronto, le dotazioni finanziarie della misura 5.1.1 definite in fase di programmazione e in fase di chiusura risultano così modificate.

SPESA PUBBLICA TOTALE				QUOTA FEASR			
Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione		Piano finanziario 2007	Piano finanziario 2015	Rimodulazione	
€ 7.435.557	€ 2.997.166	€ -4.438.391	-60%	€ 3.271.645	€ 1.318.753	€ -1.952.892	-60%



Risorse programmate - quota FEASR

La misura è stata oggetto di una prima modifica finanziaria (in riduzione) nel 2012, in conseguenza diretta della decisione, assunta in sede di Conferenza Stato - Regioni, di aiutare Emilia Romagna ed Abruzzo ad affrontare le emergenze post terremoto (che ha colpito alcuni territori di queste Regioni rispettivamente nel 2012 e nel 2009). Una seconda modifica è stata operata nel 2015 quando, stabilita la spesa finale attribuibile alla misura, si è ritenuto che la dotazione finanziaria fosse sovradimensionata rispetto alla sua effettiva capacità di spesa. Questa ulteriore riduzione di fondi è stata propedeutica alla copertura dell'incremento, registrato nell'ultimo biennio di attuazione, della spesa sostenuta dalle misure dell'asse 2.

3 - Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura [articolo 82, paragrafo 2, lettera c) reg n. 1698/2005]

Le pagine che seguono descrivono l'andamento dell'esecuzione finanziaria del programma. In particolare sono riportate le tabelle dei versamenti annuali e cumulativi della spesa pubblica totale e della quota FEASR e dell'evoluzione del pagato sul programmato e sono fornite alcune valutazioni generali per asse (avendo trattato in modo puntuale l'andamento delle singole misure nel capitolo precedente).

3.1 - Tabelle finanziarie ⁸⁰

Tabella 1 - Versamenti annuali e cumulativi della spesa pubblica totale e della quota FEASR

Assi/Misure		Spesa pubblica (€)		Quota FEASR (€)	
		Versamenti annuali - anno 2015	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2015	Versamenti annuali - anno 2015	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2015
Asse 1 -	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale				
Misura 111 -	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale <u>Articoli 20, lettera a) punto i) e 21 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	569.842,58	1.686.974	199.444,90	590.440,94
	<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>	0,00	56.217,00	0,00	19.676,00
Misura 112 -	Insiediamento di giovani agricoltori. <u>Articoli 20, lettera a) punto ii) e 22 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	481.552,34	9.647.875,17	168.543,32	3.376.756,31
	<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>	0,00	360.000,00	0,00	126.000,00
Misura 113 -	Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli <u>Articoli 20, lettera a) punto iii) e 23 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	81.485,49	853.391,60	28.519,92	298.687,06
	<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 114 -	Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale. <u>Articoli 20, lettera a) punto iv) e 24 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	115.180,00	421.123,86	40.313,00	147.393,35
	<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 115 -	Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione. <u>Articoli 20, lettera a) punto v) e 25 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 121 -	Ammodernamento delle aziende agricole. <u>Articoli 20, lettera b) punto i) e 26 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	6.648.295,43	93.480.819,06	2.326.903,40	32.718.286,67
	<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>	0,00	11.456.279,00	0,00	4.009.655,00
Misura 122 -	Migliore valorizzazione economica delle foreste. <u>Articoli 20, lettera b) punto ii) e 27 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	590.627,40	4.997.419,34	206.719,59	1.749.096,77
	<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>	0,00	1.091.159,00	0,00	381.906,00

⁸⁰ I dati relativi all'avanzamento finanziario sono quelli resi disponibili dalla Commissione Europea.



Assi/Misure		Spesa pubblica		Quota FEASR	
		Versamenti annuali - anno 2015	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2015	Versamenti annuali - anno 2015	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2015
Misura 123 -	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali. <u>Articoli 20, lettera b) punto iii) e 28 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	2.001.162,71	13.399.414,22	700.406,95	4.699.969,96
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	3.348.701,00	0,00	1.172.045,00
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005		0,00	38.791,39	0,00	23.751,97
Misura 124 -	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale. <u>Articoli 20, lettera b) punto iv) e 29 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	271.021,80	609.838,00	94.857,63	213.443,30
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 125 -	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. <u>Articoli 20, lettera b) punto v) e 30 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	4.725.017,89	15.395.690,59	1.810.349,46	5.930.598,08
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	3.381.484,00	0,00	1.183.519,00
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005		597.000,38	2.066.741,82	365.543,33	1.265.466,00
Misura 126 -	Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione. <u>Articolo 20, lettera b) punto vi) del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	904.702,63	3.224.190,83	316.645,92	1.128.466,79
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	97.577,00	0,00	34.152,00
Misura 132 -	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare. <u>Articoli 20, lettera c) punto ii) e 32 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	29.177,11	233.050,06	10.211,99	81.567,52
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 133 -	Attività di informazione e promozione. <u>Articoli 20, lettera c) punto iii) e 33 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	177.523,66	305.875,03	62.133,28	107.056,26
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale asse 1		16.689.815,03	145.017.924,34	5.965.049,36	51.041.763,01
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n.1320/2006		0,00	19.791.417,00	0,00	6.926.953,00
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005		597.000,38	2.105.533,22	365.543,33	1.289.217,97
Asse 2 -	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale				
Misura 211 -	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane. <u>Articoli 36, lettera a) punto i) e 37 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	887.654,68	23.477.336,32	390.568,06	10.330.027,98
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	2.425.997,00	0,00	1.067.403,00
Misura 212 -	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane. <u>Articoli 36, lettera a) punto ii) e 37 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	1.778,30	86.986,39	782,45	38.274,01
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	9.595,00	0,00	4.222,00



Assi/Misure		Spesa pubblica (€)		Quota FEASR (€)	
		Versamenti annuali - anno 2015	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2015	Versamenti annuali - anno 2015	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2015
Misura 214 -	Pagamenti agro ambientali. Articoli 36, lettera a) punto iv) e 39 del reg. (CE) n. 1698/2005	165.881,00	27.991.941,30	72.987,64	12.316.454,17
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	18.126.364,00	0,00	7.975.600,00
Misura 215 -	Pagamenti per il benessere degli animali. Articoli 36, lettera a) punto v) e 39 del reg. (CE) n. 1698/2005	60.386,82	790.119,70	26.570,20	347.652,67
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 216 -	Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli. Articoli 36, lettera a) punto vi) e 41 del reg. (CE) n. 1698/2005	9.708.383,28	25.417.644,82	4.455.299,53	12.218.646,12
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera d) del regolamento (CE) n. 1698/2005		1.065.646,46	6.006.282,05	652.495,33	3.677.646,50
Misura 221 -	Imboschimento di terreni agricoli. Articoli 36, lettera b), punto i) e 43 del reg. (CE) n. 1698/2005	2.045,23	69.233,52	899,90	30.462,75
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		2.045,23	69.233,64	899,90	30.462,76
Misura 223 -	Imboschimento di superfici non agricole. Articoli 36, lettera b), punto iii) e 45 del reg. (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 226 -	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi. Articoli 36, lettera b), punto vi) e 48 del reg. (CE) n. 1698/2005	2.182.010,65	5.621.916,45	1.038.403,62	2.688.273,90
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	690.897,00	0,00	303.995,00
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005		454.549,81	1.245.679,96	278.320,85	762.729,85
Misura 227 -	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale. Articoli 36, lettera b), punto vii) e 49 del reg. (CE) n. 1698/2005	1.927.133,93	5.105.730,23	1.063.349,42	2.812.245,39
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	664.955,00	0,00	292.580,00
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005		1.250.205,98	3.283.366,75	765.501,12	2.010.405,46
Totale asse 2		14.940.790,27	88.615.552,13	7.048.860,82	40.782.036,99
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento n.1320/2006		2.045,23	21.987.041,64	899,90	9.674.262,76
- in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere a) e d) del regolamento (CE) n. 1698/2005		2.770.402,25	10.535.328,75	1.696.317,30	6.450.781,81
Asse 3 -	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale				
Misura 311 -	Diversificazione verso attività non agricole. Articoli 52, lettera a) punto i) e 53 del reg. (CE) n. 1698/2005	457.364,39	10.114.596,27	201.240,33	4.450.422,36
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	2.626.861,00	0,00	1.155.819,00
Misura 312 -	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese. Articoli 52, lettera a) punto ii) e 54 del reg. (CE) n. 1698/2005	11.187,04	447.632,14	4.922,29	196.958,14
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	149.000,00	0,00	65.560,00
Misura 313 -	Incentivazione di attività turistiche. Articoli 52, lettera a) punto iii) e 55 del reg. (CE) n. 1698/2005	0,00	241.000,61	0,00	106.040,27
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	241.000,61	0,00	106.040,27



Assi/Misure		Spesa pubblica (€)		Quota FEASR (€)	
		Versamenti annuali - anno 2015	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2015	Versamenti annuali - anno 2015	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2015
Misura 321 -	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. <u>Articoli 52, lettera b) punto i) e 56 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	604.717,40	3.880.430,41	348.202,13	2.068.922,89
<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>		0,00	1.637.808,00	0,00	720.636,00
<i>- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera g) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		476.648,15	2.098.279,21	291.851,66	1.284.776,36
Misura 322 -	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi. <u>Articolo 52, lettera b) punto ii) del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	0,00	46.335,00	0,00	20.387,40
<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>		0,00	46.335,00	0,00	20.387,00
Misura 323 -	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. <u>Articoli 52, lettera b) punto iii) e 57 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	374.919,27	374.919,27	164.964,48	164.964,48
<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 331 -	Formazione e informazione. <u>Articoli 52, lettera c) e 58 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	67.610,20	275.078,73	29.748,49	121.034,64
<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale asse 3		1.515.798,26	15.379.992,37	749.077,72	7.128.730,18
<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n.1320/2006</i>		0,00	4.701.005,00	0,00	2.068.442,00
<i>- in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere b) e g) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		476.648,15	2.098.279,22	291.851,66	1.284.776,36
Asse 4 -	Approccio Leader				
Misura 411 -	Competitività. <u>Articolo 63 lettera a) del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	409.542,38	8.880.479,10	159.721,53	3.463.386,85
<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 412 -	Gestione dell'ambiente e del territorio. <u>Articolo 63 lettera a) del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	463.770,41	3.929.058,62	180.870,46	1.532.332,86
<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 413 -	Qualità della vita e diversificazione. <u>Articolo 63 lettera a) del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	5.390.350,10	19.460.429,62	2.102.236,54	7.589.567,55
<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 421 -	Cooperazione. <u>Articolo 65 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	2.467.275,10	3.267.633,97	962.237,29	1.274.377,25
<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 431 -	Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione. <u>Articolo 63, lettera c) del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	293.229,00	1.143.254,85	114.359,31	445.869,39
<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale asse 4		9.052.745,06	36.722.542,03	3.519.425,13	14.305.533,90
<i>- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE n.1320/2006</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 511 -	Assistenza tecnica. <u>Articolo 66, paragrafo 2 reg. (CE) n. 1698/2005</u>	434.623,61	2.997.165,50	191.234,39	1.318.752,82
<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>		0,00	0,00	0,00	0,00



Assi/Misure	Spesa pubblica (€)		Quota FEASR (€)	
	Versamenti annuali - anno 2015	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2015	Versamenti annuali - anno 2015	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2015
Totale programma	42.633.772,24	288.733.176,36	17.473.647,42	114.576.816,90
<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n1320/2006</i>	<i>2.045,23</i>	<i>46.479.463,64</i>	<i>899,90</i>	<i>18.669.657,76</i>
<i>-Totale assi 1, 2, 3 e 4 in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere a), b), c), d), g) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>	<i>3.844.050,78</i>	<i>14.739.141,19</i>	<i>2.353.712,29</i>	<i>9.024.776,14</i>

Gli importi riportati nella precedente tabella sono da considerarsi al netto dei recuperi/rettifiche. Per l'anno 2015, come risulta dalla successiva tabella 2, i recuperi/rettifiche hanno riguardato le misure 1.1.2, 1.1.4, 1.2.1, 1.2.5, 2.1.1, 2.1.4, 2.1.5, 2.2.1, 2.2.6, 3.1.1, 3.1.2, 4.1.2, 4.1.3 e 4.2.1 per un importo totale di 121.989,30 euro di quota FEASR (303.120,10 euro di spesa pubblica).

Tabella 2. Dichiarazione di spesa presentata alla Commissione (anno 2015) - Riassunto Annuale.

Assi/Misure		Spesa pubblica (€)			Quota FEASR (€)		
		Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale	Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale
Misura 111	Formazione ed informazione	569.842,58	0,00	569.842,58	199.444,90	0,00	199.444,90
Misura 112	Insediamiento giovani agricoltori	598.012,90	-91.437,99	506.574,91	209.304,52	-31.719,71	177.584,81
Misura 113	Prepensionamento	81.485,50	0,00	81.485,50	28.519,93	0,00	28.519,93
Misura 114	Ricorso ai servizi di consulenza	116.680,00	-1.500,00	115.180,00	40.838,00	-525,00	40.313,00
Misura 121	Ammodernamento delle aziende agricole	6.754.750,29	-37.251,53	6.717.498,76	2.364.162,60	-13.038,04	2.351.124,56
Misura 122	Valorizzazione economica delle foreste	590.627,41	0,00	590.627,41	206.719,59	0,00	206.719,59
Misura 123	Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.	2.001.162,74	0,00	2.001.162,74	700.406,96	0,00	700.406,96
<i>- di cui in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Misura 124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	271.021,78	0,00	271.021,78	94.857,62	0,00	94.857,62
Misura 125	Infrastrutture per lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	4.726.752,89	-1.734,93	4.725.017,96	1.811.411,78	-1.062,30	1.810.349,48
<i>- di cui in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		<i>598.735,31</i>	<i>-1.734,93</i>	<i>597.000,38</i>	<i>366.605,63</i>	<i>1.062,30</i>	<i>365.543,33</i>
Misura 126	Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato e misure di prevenzione	904.702,64	0,00	904.702,64	316.645,92	0,00	316.645,92
Misura 132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	29.177,10	0,00	29.177,10	10.211,99	0,00	10.211,99
Misura 133	Attività di informazione e di promozione	177.523,65	0,00	177.523,65	62.133,28	0,00	62.133,28



Assi/Misure		Spesa pubblica (€)			Quota FEASR (€)		
		Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale	Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale
Totale asse 1	Miglioramento competitività del settore agricolo e forestale	16.821.739,48	-131.924,45	16.689.815,03	6.044.657,09	-46.345,05	5.998.312,04
<i>- di cui in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		598.735,31	-1.734,93	597.000,38	366.605,63	1.062,30	365.543,33
Misura 211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane.	907.683,16	-27.138,28	880.544,88	399.380,59	-8.812,42	390.568,17
Misura 212	Indennità a favore degli agricoltori zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane.	1.778,33	0,00	1.778,33	782,47	0,00	782,47
Misura 214	Pagamenti agro ambientali.	224.269,81	-47.597,73	176.672,08	98.678,72	-20.813,65	77.865,07
Misura 215	Benessere degli animali	60.386,78	0,00	60.386,78	26.570,18	0,00	26.570,18
Misura 216	Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli	9.715.911,06	-5.692,64	9.710.218,42	4.458.611,75	-2.504,76	4.456.106,99
<i>- di cui in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera d) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		1.065.646,46	0,00	1.065.646,46	652.495,33	0,00	652.495,33
Misura 221	Imboschimento terreni agricoli.	2.199,41	-154,18	2.045,23	967,74	-67,84	899,90
Misura 226	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi.	2.211.710,65	-29.700,00	2.182.010,65	1.056.588,93	-18.185,31	1.038.403,62
<i>- di cui in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		484.249,81	-29.700,00	454.549,81	296.506,16	-18.185,31	278.320,85
Misura 227	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale.	1.927.133,90	0,00	1.927.133,90	1.063.349,41	0,00	1.063.349,41
<i>- di cui in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		1.250.205,98	0,00	1.250.205,98	765.501,12	0,00	765.501,12
Totale asse 2	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	15.051.073,10	-110.282,83	14.940.790,27	7.104.929,78	-50.383,98	7.054.545,80
<i>- di cui in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere a) e d) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		2.800.102,25	-29.700,00	2.770.402,25	1.714.502,61	-18.185,31	1.696.317,30
Misura 311	Diversificazione verso attività non agricole.	476.411,98	-19.047,60	457.364,38	209.621,27	-8.380,94	201.240,33
Misura 312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese	22.224,79	-11.037,75	11.187,04	9.778,91	-4.856,61	4.922,30
Misura 321	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	604.717,39	0,00	604.717,39	348.202,13	0,00	348.202,13
Misura 323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	374.919,28	0,00	374.919,28	164.964,48	0,00	164.964,48



Assi/Misure		Spesa pubblica (€)			Quota FEASR (€)		
		Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale	Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale
Misura 331	Formazione e informazione	67.610,17	0,00	67.610,17	29.748,47	0,00	29.748,47
Totale asse 3	Qualità vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	1.545.883,61	-30.085,35	1.515.798,26	762.315,26	-13.237,55	749.077,71
<i>- di cui in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere b) e g) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		<i>476.648,15</i>	<i>0,00</i>	<i>476.648,15</i>	<i>291.851,66</i>	<i>0,00</i>	<i>291.851,66</i>
Misura 411	Competitività	409.542,44	0,00	409.542,44	159.721,55	0,00	159.721,55
Misura 412	Gestione ambiente e territorio	483.486,92	-19.716,50	463.770,42	188.559,90	-7.689,44	180.870,46
Misura 413	Qualità vita e diversificazione	5.421.570,95	-2.642,82	5.418.928,13	2.114.412,67	-1.030,70	2.113.381,97
Misura 421	Cooperazione	2.475.743,22	-8.468,15	2.467.275,07	965.539,86	-3.302,58	962.237,28
Misura 431	Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione	293.229,00	0,00	293.229,00	114.359,31	0,00	114.359,31
Totale asse 4	Approccio Leader	9.083.572,53	-30.827,47	9.052.745,06	3.542.593,29	-12.022,72	3.530.570,57
Misura 511	Assistenza tecnica	434.623,62	0,00	434.623,62	191.234,39	0,00	191.234,39
Totale asse 5	Assistenza tecnica	434.623,62	0,00	434.623,62	191.234,39	0,00	191.234,39
Totale		42.936.892,34	-303.120,10	42.633.772,24	17.645.729,82	-121.989,30	17.523.740,52

La tabella 3 riporta, invece, il quadro generale dell'esecuzione finanziaria. Essa fornisce, suddivisi per asse e per misura, i dati della spesa pubblica (totale e quota FEASR) sostenuta nell'anno 2015 e nel periodo 2007 - 2015 e quelli della spesa pubblica programmata. Il raffronto tra le due spese consente di verificare lo stato di avanzamento finanziario.

Tabella 3. Esecuzione finanziaria del programma 2007 - 2013. Evoluzione pagato su programmato (€)

ASSE 1									
Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015	Spesa pubblica (TOTALE) - Anno 2015	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi all'anno 2015		Spesa pubblica programmata		Esecuzione finanziaria FEASR	Esecuzione finanziaria totale
				FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE		
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	199.445	569.843	590.441	1.686.974	707.019	2.020.053	84%	84%
112	Insedimento di giovani agricoltori	168.543	481.552	3.376.756	9.647.875	3.445.862	9.845.320	98%	98%
113	Prepensionamento	28.520	81.485	298.687	853.392	298.687	853.391	100%	100%
114	Utilizzo di servizi di consulenza	40.313	115.180	147.393	421.124	148.443	424.124	99%	99%
115	Avviamento servizi di consulenza aziendale, sostituzione, assistenza alla gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0%
121	Ammodernamento aziende	2.326.903	6.648.295	32.718.287	93.480.819	32.273.397	92.209.706	101%	101%
122	Accrescimento valore economico delle foreste	206.720	590.627	1.749.097	4.997.419	1.750.694	5.001.983	100%	100%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	700.407	2.001.163	4.699.970	13.399.414	4.653.693	13.267.194	101%	101%
<i>- di cui in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera c) reg. (CE) n. 1698/2005</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>23.752</i>	<i>38.791</i>	<i>23.752</i>	<i>38.791</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>



Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015	Spesa pubblica (TOTALE) - Anno 2015	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi all'anno 2015		Spesa pubblica programmata		Esecuzione finanziaria FEASR	Esecuzione finanziaria totale
				FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE		
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti processi tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	94.858	271.022	213.443	609.838	279.959	799.882	76%	76%
125	Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	1.810.349	4.725.018	5.930.598	15.395.691	6.024.022	15.662.616	98%	102%
<i>- di cui in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera c) reg. (CE) n. 1698/2005</i>		365.543	597.000	1.265.466	2.066.742	1.265.466	2.066.742	100%	100%
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	316.646	904.703	1.128.467	3.224.191	1.264.631	3.613.231	89%	89%
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	10.212	29.177	81.568	233.050	88.295	252.271	92%	92%
133	Attività informazione e promozione	62.133	177.524	107.056	305.875	107.061	305.889	100%	100%
TOTALE ASSE 1		5.965.049	16.595.589	51.041.763	144.255.662	51.041.763	144.255.660	100%	100%
<i>- di cui in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera c) reg. (CE) n. 1698/2005</i>		365.543	597.000	1.289.218	2.105.533	1.289.218	2.105.533	100%	100%
ASSE 2									
211	Indennità a favore degli agricoltori zone caratterizzate da svantaggi naturali e delle zone montane (articolo 36, lettera a), punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	390.568	887.655	10.330.028	23.477.336	10.456.040	23.763.727	99%	99%
212	Indennità a favore degli agricoltori zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane (articolo 36, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	782	1.778	38.274	86.986	41.574	94.486	92%	92%
214	Pagamenti agroambientali	72.988	165.881	12.316.454	27.991.941	12.364.849	28.101.930	100%	100%
215	Pagamenti benessere animali	26.570	60.387	347.653	790.120	378.434	860.077	92%	92%
216	Investimenti non produttivi	4.455.299	9.708.383	12.218.646	25.417.645	11.869.611	24.542.200	103%	104%
<i>- di cui in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera d) reg. (CE) n. 1698/2005</i>		652.495	1.065.646	3.677.646	6.006.282	3.806.150	6.216.152	97%	97%
221	Imboschimento di terreni agricoli	900	2.045	30.463	69.234	33.000	75.000	92%	92%
223	Imboschimento di superfici non agricole	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0%
226	Ricostituzione potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	1.038.404	2.182.011	2.688.274	5.621.916	2.563.134	5.415.037	105%	104%
<i>- di cui in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera a) reg. (CE) n. 1698/2005</i>		278.321	454.550	762.730	1.245.680	641.503	1.047.694	119%	119%
227	Investimenti non produttivi	1.063.349	1.927.134	2.812.245	5.105.730	3.075.395	5.708.451	91%	89%
<i>- di cui in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera a) reg. (CE) n. 1698/2005</i>		765.501	1.250.206	2.010.405	3.283.367	2.003.129	3.271.483	100%	100%
TOTALE ASSE 2		7.048.861	14.935.274	40.782.037	88.560.908	40.782.037	88.560.908	100%	100%
<i>- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 Bis paragrafo 1 lettere a) e d) reg. (CE) n. 1698/2005</i>		1.696.317	2.770.402	6.450.782	10.535.329	6.450.782	10.535.329	100%	100%
ASSE 3									
311	Diversificazione verso attività non agricole	1.006.579,42	2.287.680,50	4.249.182,02	9.657.231,87	4.717.572	10.721.755	98%	98%
312	Creazione e sviluppo di imprese	12.281,14	27.911,68	192.035,85	436.445,11	429.850	852.957	96%	96%
313	Incentivazione di attività turistiche	0,00	0,00	106.040,27	241.000,61	106.040	241.001	100%	100%



Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015	Spesa pubblica (TOTALE) - Anno 2015	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi all'anno 2015		Spesa pubblica programmata		Esecuzione finanziaria FEASR	Esecuzione finanziaria totale
				FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE		
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	0,00	0,00	1.720.720,76	3.275.713,03	2.031.000	3.794.099	102%	103%
<i>- in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera g) reg. (CE) n. 1698/2005</i>		0,00	0,00	992.924,70	1.621.631,07	1.285.000,00	2.098.644,00	100%	100%
322	Sviluppo e rinnovamento villaggi	0,00	0,00	20.387,40	46.334,99	20.388	46.336	100%	100%
323	Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	0,00	0,00	0,00	0,00	325.000	738.636	100%	100%
331	Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	47.987,41	109.062,30	91.286,17	207.468,57	200.000	454.545	96%	96%
TOTALE ASSE 3		749.078	1.515.798	7.128.730	15.379.992	7.172.913	15.480.264	99,4%	99,4%
<i>- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis paragrafo 1 lettere b) e g) reg. (CE) n. 1698/2005</i>		291.852	476.648	1.284.776	2.098.279	1.285.000	2.098.644	100%	100%
ASSE 4									
411	Attuazione di strategie di sviluppo locale. Competitività	539.211,23	1.382.592,90	3.303.665,32	8.470.937,89	5.257.950,00	13.481.923,00	98%	98%
412	Attuazione di strategie di sviluppo locale. Ambiente/terreno	333.843,43	856.008,79	1.351.462,40	3.465.288,18	2.773.338,00	7.111.123,00	101%	101%
413	Attuazione di strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	2.945.454,06	7.552.446,31	5.487.331,00	14.070.079,49	7.267.740,00	18.635.231,00	102%	102%
421	Attuazione progetti di cooperazione	312.139,96	800.358,87	312.139,96	800.358,87	1.770.712,00	4.540.287,00	95%	95%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (art. 59)	195.653,06	501.674,51	331.510,09	850.025,84	629.660,00	1.614.513,00	92%	92%
TOTALE ASSE 4		3.519.425	9.024.167	14.305.534	36.680.856	14.305.534	36.680.857	100%	100%
511	Assistenza tecnica	353.834,66	804.169,68	1.127.518,42	2.562.541,87	2.127.645,00	4.835.557,00	100%	100%
TOTALE GENERALE		17.473.647	42.505.452	114.576.817	287.874.585	114.621.000	287.974.855	99,96%	99,96%
<i>Totale assi 1, 2 in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere a), b), c), d) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		2.061.861	3.367.403	7.740.000	12.640.862	7.740.000	12.640.862	100%	100%
<i>Totale asse 3 in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera g) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		291.852	476.648	1.284.776	2.098.279	1.285.000	2.098.644	100%	100%

3.2 Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

Dall'analisi delle tabelle precedenti risulta evidente come nel periodo 2007/2015, i valori del liquidato si siano distribuiti in maniera disomogenea fra i diversi assi. La quota FEASR liquidata, che ammonta a 114,5 M€ (287,8 M€ di spesa pubblica totale), è, infatti, imputabile per il 45% all'asse 1, per il 36% all'asse 2, per il 6% all'asse 3, per il 12% all'asse 4 e per l'1% all'asse 5.

All'interno della spesa comunitaria complessivamente effettuata (periodo 2007/2015), il peso dei pagamenti legati ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione è stato pari al 16%. Di contro, la percentuale relativa ai pagamenti degli impegni assunti nel periodo di riferimento si attesta all'84%.

Analizzando l'asse, 1 il liquidato FEASR 2007/2015 è stato pari a 51 M€ (144 M€ di spesa pubblica totale). La misura 1.2.1 assorbe oltre la metà della spesa sostenuta (64%). L'86% della spesa comunitaria complessivamente effettuata nel periodo 2007 - 2015 riguarda pagamenti relativi ad impegni assunti nello stesso periodo di programmazione. Il tasso di esecuzione finanziaria dell'asse 1, calcolato sul totale del contributo FEASR disponibile per tale asse nell'intera programmazione (51 M€), è stato del 100% (figura 3).

L'asse 2 nel periodo 2007/2015 ha registrato, con il contributo determinante delle misure 2.1.1, 2.1.4 e 2.1.6, un liquidato in termini di contributo FEASR di 40,7 M€ (88,5 M€ di spesa pubblica totale). Si tratta in parte (24%), di pagamenti derivanti dal passato periodo di programmazione. Il 76% della spesa comunitaria effettuata nel periodo 2007 - 2015 riguarda, invece, pagamenti relativi ad impegni assunti nello stesso periodo di programmazione. Infine, posto che la quota FEASR dell'asse 2 per l'intera programmazione è stata pari a 40,7 M€ e che, al 31 dicembre 2015, il liquidato FEASR dall'inizio della programmazione ammonta a 40,7 M€, lo stato di avanzamento è risultato pari al 100% (figura 3).

L'asse 3 nel 2015 presenta un liquidato complessivo FEASR di poco superiore ai sette milioni di euro, attribuibile in gran parte sostanzialmente alla misura 3.1.1. Dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015 il liquidato FEASR sull'asse 3 è stato di 7,12 M€, per quasi un terzo derivato dal periodo di transizione. Il valore, se rapportato alla dotazione FEASR dell'asse per l'intera programmazione, pari a 7,17 M€, dà un'esecuzione finanziaria del 99% (figura 3).

L'asse 4 Leader, infine, che ha una dotazione FEASR complessiva pari a 14,3 M€ ha registrato, al 31 dicembre 2015, pagamenti per un totale di 14,3 M€ (36,6 M€ di spesa pubblica totale). Per oltre la metà, la spesa sostenuta è imputabile alle azioni della misura 4.1.3. L'esecuzione finanziaria dell'asse si posiziona al 100% (figura 3).

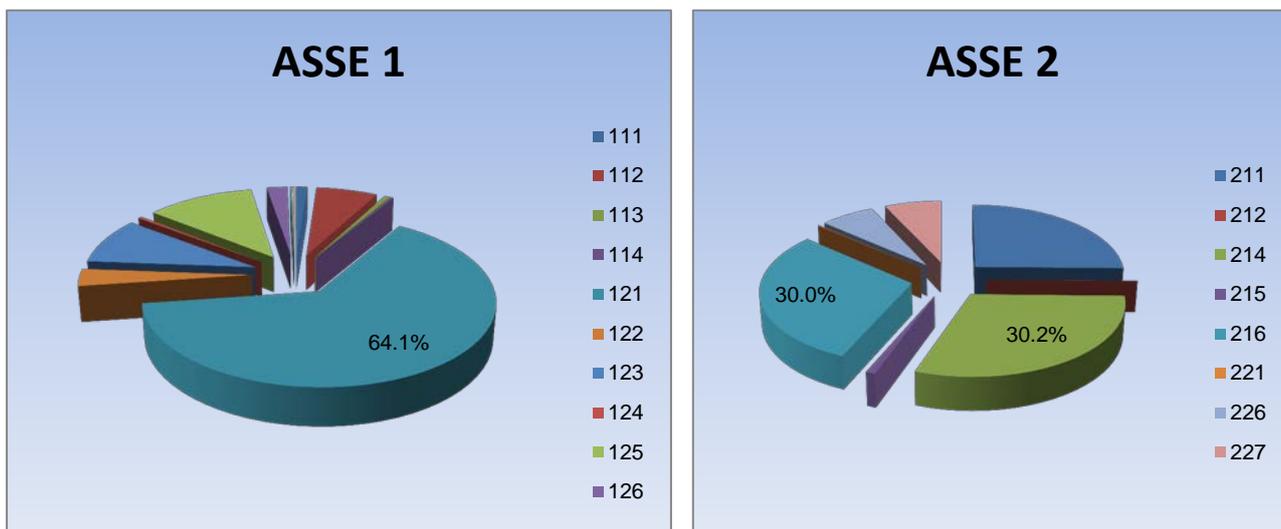


Figura 1 - Ripartizione dei pagamenti effettuati per misura nel periodo 2007/2015. Quota FEASR

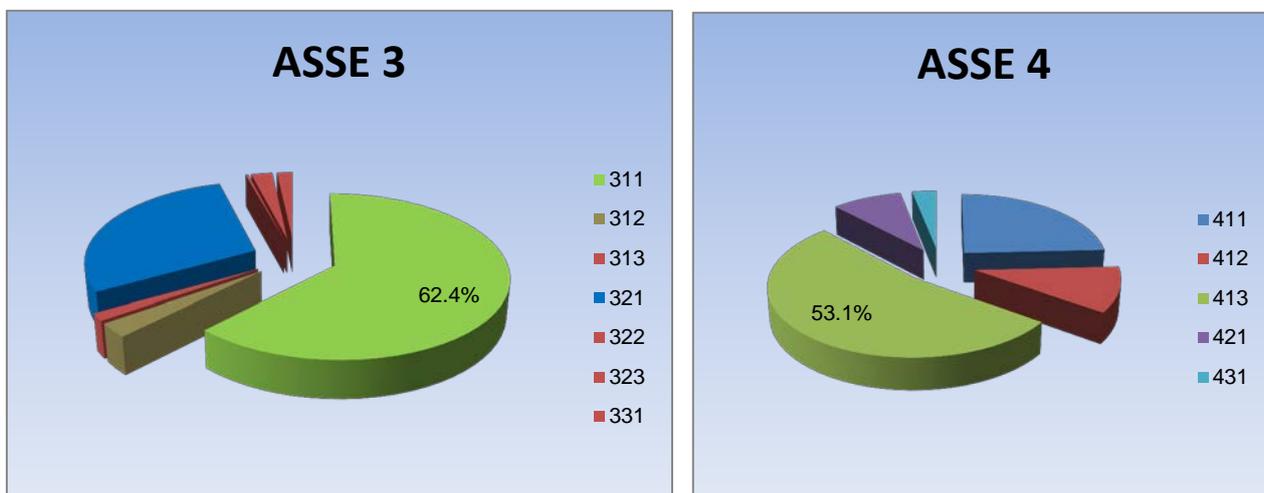


Figura 2 - Ripartizione dei pagamenti effettuati per misura nel periodo 2007/2015. Quota FEASR



Per quanto riguarda il tasso di esecuzione finanziaria del programma, la situazione al 31 dicembre 2015 è illustrata dal grafico successivo che riporta l'andamento del pagato rispetto al programmato per misura, per asse e a livello complessivo.

Per alcune delle misure le performance registrate dipendono in parte dal pagamento di impegni legati al periodo di transizione, in particolare, 1.2.2 (22%), 1.2.3 (25%), 1.2.5 (20%), 2.1.4 (64%), 3.1.1 (26%), 3.1.2 (33%), 3.2.1 (35%). Per altre misure, invece, i pagamenti ricadono per intero sulla nuova programmazione (1.1.3, 1.1.4, 1.3.2, 1.3.3, 2.1.6, 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.3.1) o in buona parte (1.1.1, 1.1.2, 1.2.1, 1.2.6, 2.1.1, 2.2.6, 2.2.7). Le misure 3.1.3 - incentivazione di attività turistiche e 3.2.2 - sviluppo e rinnovamento dei villaggi risultavano aver già raggiunto l'obiettivo di spesa prefissato nei primissimi anni di attuazione, in quanto, attivate esclusivamente nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di cui all'asse 4, hanno visto le risorse ad essa assegnate destinate alla copertura di impegni assunti nella precedente programmazione dalle corrispondenti misure o (15) e s (19).

Le misure che hanno pesato maggiormente sull'esecuzione finanziaria del programma sono state, in ordine decrescente:

- 1.2.1 (28,6% della spesa programmata);
- 2.1.4 (10,7% della spesa programmata);
- 2.1.6 (10,7% della spesa programmata);
- 2.1.1 (9 % della spesa programmata);
- 4.1.3 (6,6% della spesa programmata);
- 1.2.5 (5,2% della spesa programmata);
- 1.2.3 (4,1% della spesa programmata);
- 3.1.1 (3,9% della spesa programmata);
- 1.1.2 (2,9% della spesa programmata).

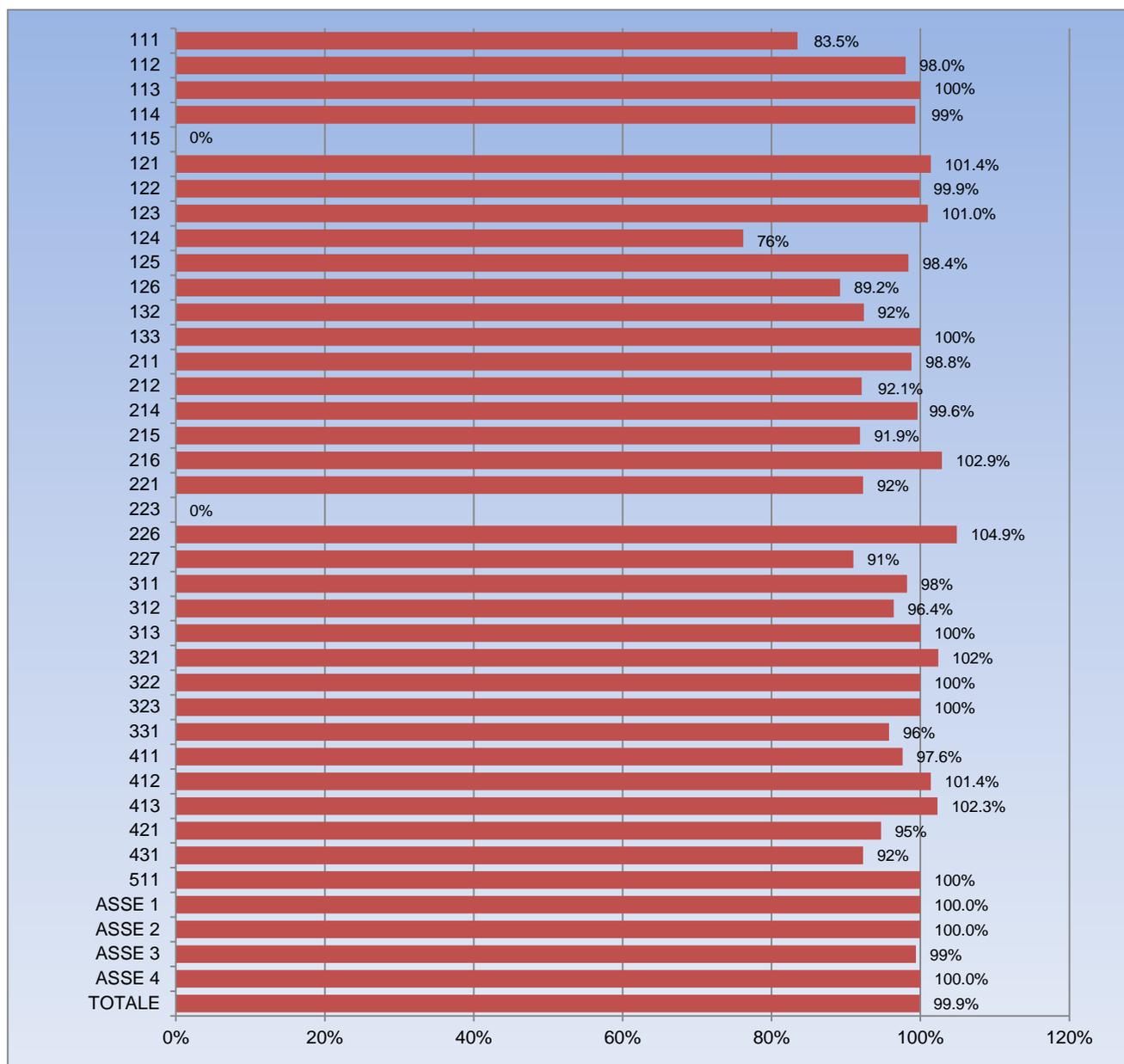


Figura 3. Esecuzione finanziaria. Pagato su programmato - quota FEASR

A livello di programma l'andamento dei pagamenti effettuati dal 2007 al 2015 rispecchia fedelmente quanto accaduto in questi anni. La fase di avvio della programmazione 2007 - 2013 ha incontrato una serie di difficoltà che ne hanno ritardato l'attuazione. Fatta eccezione per pochi casi, infatti, i bandi relativi alla maggior parte delle misure sono stati aperti a partire dalla prima metà del 2008. Di conseguenza negli anni 2007 e 2008 i pagamenti hanno riguardato sostanzialmente soltanto gli impegni assunti nel precedente periodo programmatorio 2000 - 2006 (e liquidati con le risorse del PSR 07/13). A partire dal 2009, invece, terminate le risorse della transizione e superate parte delle difficoltà iniziali, sono state finanziate le prime domande riferibili, a tutti gli effetti, alla nuova programmazione. L'importo liquidato peraltro è stato al di sotto delle aspettative. Un deciso recupero nell'avanzamento della spesa si è invece potuto registrare nel corso degli anni 2010, 2011 e 2012 a seguito dell'entrata a pieno regime dell'intero sistema. In controtendenza (figura 4) si pone, invece, il 2013 che vede un rallentamento della spesa, prontamente recuperato, in vista della chiusura del programma, nel corso del 2014.

Per tutti gli assi (e di conseguenza anche per il programma) il 2009 costituisce il punto di rottura tra i due periodi di programmazione. A conclusione la transizione [ancora in atto per la misura F (6) - agro ambiente del PSR 2000 - 2006], l'anno in questione, infatti, registra i primi pagamenti di

domande a valere sulla nuova programmazione. E se per gli assi 1, 2 e 3 si tratta dell'anno con il livello di pagamenti più basso, per l'asse 4 si tratta, invece, di un punto di partenza in quanto con la pubblicazione dei propri bandi i GAL hanno aperto la strada alla presentazione delle domande di aiuto, presupposto per i primi pagamenti effettuati gli anni successivi.

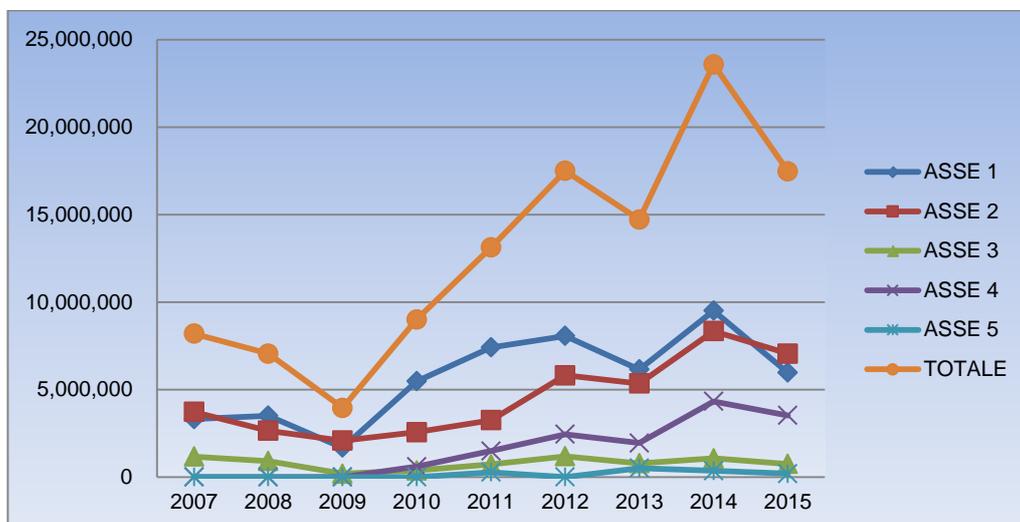


Figura 4 - Andamento dei pagamenti nel periodo 2007/2015 - quota FEASR

Un richiamo, da ultimo, alla posizione della Regione Liguria rispetto alla regola del disimpegno automatico ("regola dell'n+2"). A norma dell'articolo 29 del reg. (CE) 1290/2005, la CE procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo ad un PSR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio. Per i PSR la cui data di approvazione fa riferimento al 2007 (caso del PSR Liguria), la data del disimpegno automatico dell'assegnazione FEASR 2007 è il 31 12 2009, dell'assegnazione FEASR 2008 è il 31 12 2010 e così via sino all'assegnazione FEASR 2013 la cui spesa dovrà essere effettivamente sostenuta al 31 12 2015.

Tabella 4 - Partecipazione annua del FEASR (euro)

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE
Stanziammenti ordinari	15.548.000	15.456.000	15.022.000	15.244.000	15.095.000	15.026.000	14.205.000	105.596.000
Stanziammenti supplementari (HC e RP)			756.000	1.814.000	1.639.000	2.137.000	2.679.000	9.025.000
Totale FEASR	15.548.000	15.456.000	15.778.000	17.058.000	16.734.000	17.163.000	16.884.000	114.621.000

La tabella e il grafico seguenti evidenziano che la Regione Liguria, avvicinando (99,96%) l'obiettivo di spesa fissato dal programma al 31 dicembre 2015, è incorsa in una quota minima di disimpegno automatico. Il risultato è stato raggiunto al netto dell'importo (7.423.290 euro, pari al 7% del contributo del FEASR) che, ai sensi dell'articolo 25 del reg. (CE) n. 1290/2005, la Commissione ha versato a titolo di prefinanziamento una volta adottato il programma.

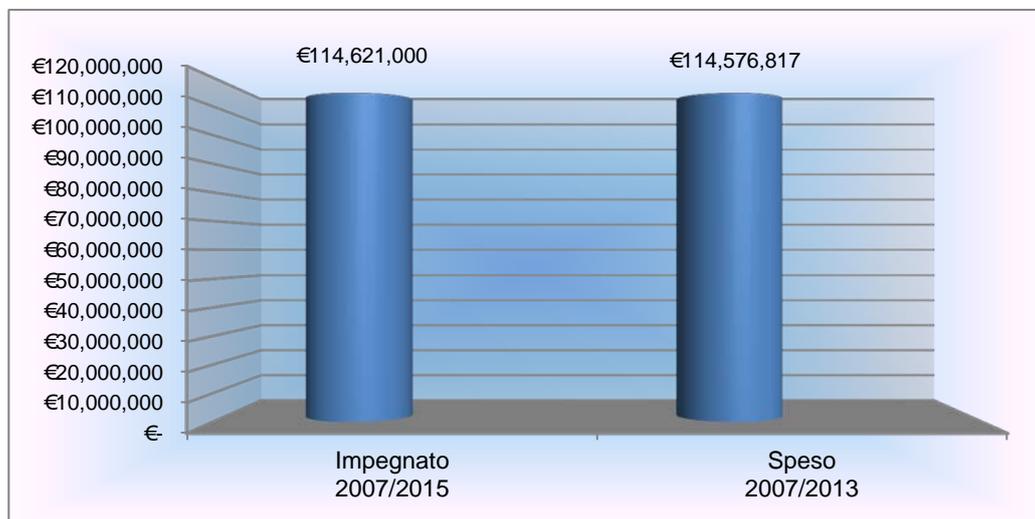
L'importo concesso in anticipo ha costituito il 7% della dotazione finanziaria iniziale del programma (106.047.000 euro). Nei vari calcoli effettuati, anno dopo anno, per tenere sotto controllo il trend della spesa in ottica disimpegno, risultava, pertanto, già scorporato l'importo dell'anticipo aggiuntivo erroneamente erogato dalla CE (a seguito dell'aumento delle dotazioni finanziarie dei PSR con i fondi addizionali elargiti nel contesto della modulazione obbligatoria, della riforma OCM vino, dell'Health Check e del Recovery Package ⁸¹) e successivamente oggetto di recupero da parte della stessa CE.

⁸¹ Per la Regione Liguria un importo di 649.460 euro.



OBIETTIVO DI SPESA AL 31/12/2015: 114.621.000euro

PAGAMENTI 2007 - 2010	PAGAMENTI 2011	PAGAMENTI 2012	PAGAMENTI 2013	PAGAMENTI 2014	PAGAMENTI 2015	TOTALE SPESO AL 31/12/2015	LIVELLO SPESA
28.187.345	13.122.363	17.501.431	14.703.968	23.588.063	17.473.647	114.576.817	99,96%





4 - Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3 del regolamento CE n. 1698/2005 [articolo 82, paragrafo 2, lettera d) del regolamento CE n. 1698/2005]

Premessa

Il presente documento ha lo scopo di fornire un resoconto delle attività di valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013 svolte nell'anno solare 2015.

La Relazione è predisposta sulla base del modello descritto al punto 6 delle Linee Guida per la Valutazione (Nota di Orientamento B del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione) e della struttura proposta dalla Rete Rurale Nazionale nel documento "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione", con particolare riferimento al capitolo 4 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'art. 86, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1698/2005". Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione prevede infatti che *«nel 2009 e nel periodo dal 2011 al 2014 le relazioni descriveranno le attività di valutazione eseguite, tra cui la creazione di capacità e l'attività metodologica, la raccolta di dati e l'indicazione delle difficoltà incontrate», in linea con quanto dettato dall'art. 86, paragrafi 3, 4 e 5, del Reg. (CE) n. 1698/2005, secondo il quale «le Autorità di gestione del programma sono tenute a redigere una relazione di attività sulla valutazione in itinere a partire dal 2008».*

In coerenza con quanto prescritto dai documenti di indirizzo e metodologici sopra richiamati, la Relazione Annuale di Valutazione in Itinere 2016 (di seguito RAVI) descrive:

- il sistema posto in essere per la valutazione in itinere;
- le attività realizzate nel 2015 ed i relativi prodotti;
- le attività avviate nell'annualità 2016;
- una descrizione del sistema di raccolta dei dati primari e secondari;
- le attività di messa in rete dei soggetti coinvolti nella valutazione del Programma;
- un riepilogo delle principali criticità affrontate.

La RAVI 2015 è redatta dal RTI Lattanzio Advisory - CONSEL S.r.l., Valutatore indipendente del PSR 2007-2013, individuato dalla Regione Liguria mediante procedura ad evidenza pubblica e contrattualizzato in data 25 gennaio 2010 repertorio n. 363/2010.

1. Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere

1.1 Le finalità e l'ambito di applicazione della valutazione

La Regione Liguria ha affidato al RTI Lattanzio Advisory (già Ecosfera VIC) - Consel, attraverso una gara a mezzo procedura aperta, il servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex-post del PSR 2007-2013, in qualità di Valutatore indipendente.

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005⁸² del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e le relative disposizioni di applicazione, rappresentano il principale riferimento normativo per la programmazione 2007-2013. In particolare, la Valutazione intermedia ed ex post per i PSR è normata dall'art. 86 che recita: *«La valutazione intermedia e la valutazione ex post analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione del FEASR, il suo impatto socioeconomico e l'impatto sulle priorità comunitarie. Esse esaminano se sono stati*

⁸² L'art. 84 del Regolamento stabilisce che la valutazione venga organizzata sotto la responsabilità dell'AdG ed effettuata da Valutatori indipendenti ossia appartenenti ad organismi non direttamente coinvolti nell'attuazione, nella gestione e nel finanziamento del Programma. L'art. 80 stabilisce un Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione riportante gli orientamenti formulati dalla Ce ai quali la relazione di valutazione si deve attenere. L'articolo 87, infine, si riferisce alla valutazione ex-post.



raggiunti gli obiettivi del Programma e tentano di trarre conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale. Individuano i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del Programma, tra l'altro sotto il profilo della sostenibilità, e rilevano le buone pratiche.» **Si introduce così l'elemento dell'utilità nel processo di valutazione intermedia ed ex post**⁸³. In estrema sintesi, è possibile affermare che la **finalità del processo di valutazione intermedia ed ex-post** è quella di analizzare l'andamento del Programma rispetto ai suoi obiettivi e fornire raccomandazioni per migliorarne la qualità e lo stato d'attuazione.

Il Capitolato d'oneri descrive in maniera compiuta il contenuto tecnico del servizio con particolare dettaglio per le quattro fasi della valutazione (strutturazione, osservazione, analisi e giudizio) e i relativi prodotti attesi. In base a quanto previsto dall'art. 1, gli obiettivi del servizio di Valutazione indipendente, sono riassumibili nei punti seguenti:

- ▶ fornire all'AdG ed al CdS del PSR, alle Amministrazioni centrali dello Stato competenti ed alla Commissione Europea tutti gli elementi conoscitivi ed informativi per l'ottimale gestione del Programma (qualità, rilevanza, consistenza, efficacia ed efficienza), per l'identificazione delle criticità e per la verifica della rilevanza e consistenza di rapporti di complementarità e sinergia con i PP.OO. di FESR, FSE e FAS;
- ▶ realizzare la valutazione mediante un'attività coerente con quanto previsto dagli orientamenti comunitari e approfondimenti e suggerimenti emersi in sede di CdS del PSR;
- ▶ analizzare i prodotti, i risultati, gli impatti, i processi ed i meccanismi di realizzazione per l'attuazione del PSR attraverso l'uso di indicatori ritenuti pertinenti e di dati qualitativi ed analizzare le tematiche prioritarie trasversali alle misure;
- ▶ coordinare le attività del Valutatore con le autorità ed i soggetti responsabili dell'attuazione del programma.

In aggiunta agli output previsti dal Capitolato d'oneri e dall'art. 2 del contratto, il Valutatore ha previsto la predisposizione del Disegno di Valutazione, documento metodologico, nel quale sono definiti i contenuti specifici, gli strumenti, le risorse, le modalità tecniche da adottare ed il relativo cronoprogramma.

Per quanto riguarda la realizzazione delle Relazioni Annuali di Valutazione in Itinere, degli Approfondimenti Tematici Annuali e della Relazione di Valutazione Intermedia ed ex post, il Capitolato definisce le date di consegna e descrive compiutamente il contenuto che essi devono riportare o indica i modelli definiti nel QCMV ai quali fare riferimento. Notevole importanza viene riconosciuta altresì alla divulgazione delle risultanze dell'attività di valutazione.

1.1.1 Breve sintesi dei principali prodotti della valutazione

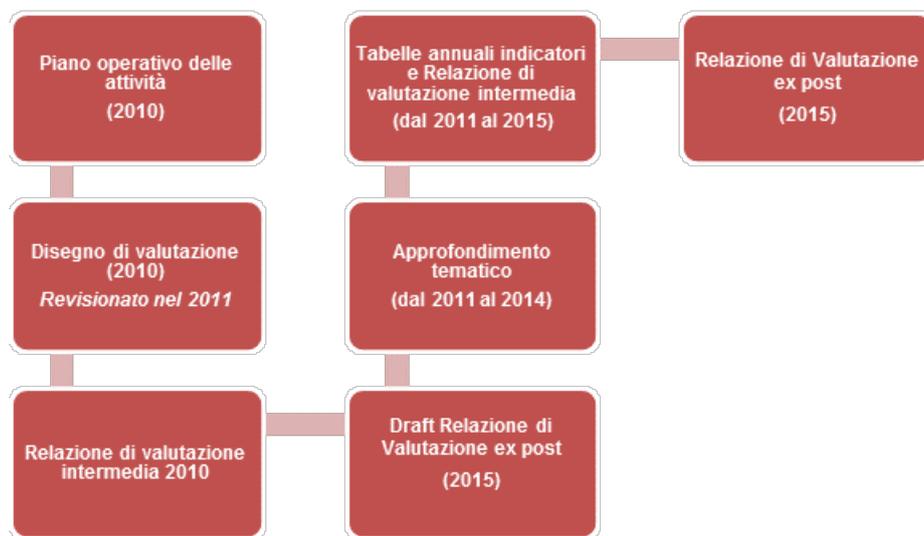
Come sancito dall'articolo 86 del Reg. (CE) n. 1698/2005 gli Stati Membri organizzano la valutazione in itinere dei Programmi che, nel 2015, "si presenta sotto forma di relazione ex post distinta". La Relazione di Valutazione ex post rappresenta quindi lo **step conclusivo del processo di valutazione on going del PSR Liguria 2007-2013 iniziato nel febbraio 2010**.

Il **2010** - culminato con la produzione della Relazione di Valutazione Intermedia - ha rappresentato l'anno della **condivisione** con l'Amministrazione regionale **dell'impianto generale predisposto per la valutazione del Programma, delle scelte di massima operate e del linguaggio utilizzato**.

Il tardivo avvio del processo di valutazione, tuttavia, è stato un elemento che non ha consentito di sedimentare a sufficienza le considerazioni valutative. Infatti, i primi mesi di attività sono stati necessari al Valutatore per potere entrare nel merito delle questioni rilevanti per il Programma, per comprenderne a pieno le scelte e la definizione dell'architettura attuativa del PSR. Il 2010, inoltre,

⁸³ Tale profilo va oltre quello dell'obbligatorietà e può anche travalicare i tradizionali quadri di riferimento entro i quali la Ce intende la valutazione dei Programmi, un orizzonte più alto e strategico, ai fini del coordinamento e del governo della programmazione, ed uno più operativo e concreto, ai fini del controllo della spesa e del perseguimento degli obiettivi prefissati, a cui la CE tiene particolarmente in quanto cofinanziatore dei PSR (Buscemi, 2010).

rappresentava uno stadio ancora prematuro per poter adeguatamente verificare gli esiti prodotti a livello territoriale, essendo gli interventi finanziati ancora troppo recenti. Diversamente, il **biennio 2011-2012** può essere di fatto considerato come quello della gestione e del dispiegamento dei primi effetti del PSR Liguria, con uno sforzo profuso dall'Amministrazione in termini di miglioramento della performance dei PSR, da un lato e, all'altro, con il proliferare di una serie di approfondimenti predisposti dal Valutatore.



Il biennio **2013-2014** è stato quello caratterizzato dal binomio *on-going* ed *ex ante*, durante il quale sono stati approfonditi alcuni aspetti della valutazione *on-going* nell'alveo di **sinergia con la valutazione ex ante** del PSR Liguria 2014-2020.

Il **2015-2016**, infine, rappresenta il biennio dell'*ex post*, in cui è necessario dimostrare gli effetti diretti (e indiretti) dell'investimento pubblico e, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi del Programma nonché fornire risposta finale ai quesiti di valutazione.

La tabella seguente riporta una sintesi ragionata degli approfondimenti valutativi realizzati nell'ambito della Valutazione indipendente del PSR Liguria.

Tab. 1. Riepilogo dei principali prodotti di valutazione

Output	Contenuto	Anno
Piano operativo	Il documento, che ha dato avvio all'attività di valutazione del PSR Liguria, è stato finalizzato ad illustrare in maniera sintetica e puntuale gli obiettivi del servizio di valutazione, gli output previsti, la tempistica di realizzazione delle attività e l'organizzazione del <i>team</i> di valutazione	02/2010
Rapporto preparatorio preliminare alla Valutazione Intermedia	I contenuti del Rapporto sono stati orientati in vista della predisposizione della Relazione Annuale (RAE) 2009 sullo stato di attuazione del PSR Liguria a norma del Reg. (CE) n. 1698/2005 art. 82. Il Valutatore, in stretto coordinamento con l'AdG, ha provveduto a meglio esplicitare alcuni dei contenuti tecnici della RAE, tenendo in debita considerazione sia le specifiche richieste del Committente che le indicazioni redazionali contenute nell'Allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006	04/2010
Disegno di Valutazione	Il DdV è stato predisposto al fine di meglio delineare, da una parte, i contorni che caratterizzano la valutazione in itinere ed ex-post del PSR Liguria e, dall'altra, per rispondere appieno alle esigenze conoscitive dell'AdG nell'ottica della partecipazione e condivisione della visione proposta dal Valutatore	07/2010
Relazione di Valutazione in Itinere e sintesi non tecnica	La Relazione di Valutazione Intermedia, ha avuto ad oggetto l'analisi del PSR della Regione Liguria, dal suo concepimento nell'anno 2007 fino al giugno 2010. La scelta operata dal Valutatore, in termini di struttura della Relazione, è stata quella di creare un documento il più possibile rispondente a tutti gli elementi richiesti dalla Commissione nell'allegato B del QCMV	12/2010



Output	Contenuto	Anno
Relazioni Annuali di Valutazione in Itinere	Nel rispetto delle linee guida comunitarie (Nota di orientamento B, cap. 6, art. 1 par. 5) e delle note redatte dalla Rete Rurale Nazionale, la RAVI sintetizza le principali attività di valutazione svolte nell'anno precedente. Nella Relazione sono brevemente descritti l'approccio metodologico e l'organizzazione del servizio di valutazione, le attività poste in essere con i relativi prodotti e quelle avviate, una descrizione del sistema di raccolta dei dati primari e secondari, le attività di messa in rete dei soggetti coinvolti nel PSR Liguria 2007-2013 e, infine, un riepilogo delle principali criticità affrontate nonché dei lavori ulteriori richiesti. In parallelo, a cadenza annuale, è stato valorizzato il set degli indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • 04/2011 • 04/2012 • 04/2013 • 04/2014 • 04/2015
Approfondimento tematico sulle performance delle Misure 2.1.4 e 2.1.5	L'approfondimento è stato realizzato al fine di fornire all'AdG un quadro conoscitivo sull'attuazione delle Misure 2.1.4 "Pagamenti agro-ambientali" e 2.1.5 "Pagamenti per il benessere degli animali", che, nel corso dell'attuale ciclo di programmazione, hanno evidenziato un drastico calo delle superfici interessate (nel caso della 2.1.4), ed una scarsa attrattività (nel caso della 2.1.5). In particolare, è stato evidenziato come i condizionamenti imposti dalla normativa comunitaria, che non trovano un valido corrispettivo nel premio offerto, abbiano di fatto limitato la partecipazione dei beneficiari alle due Misure	04/2011
Disegno di Valutazione 2011	Revisione del DdV che integra le indicazioni dell'AdG e gli aggiornamenti delle linee di carattere normativo e metodologico provenienti dalla Ce	12/2011
Approccio metodologico sulla valutazione degli impatti ambientali	L'approfondimento valutativo, affronta in primo luogo l'aspetto della quantificazione degli indicatori di impatto ambientale previsti dal QCMV (obbligatori), proponendo poi un approccio complessivo alla valutazione degli effetti del Programma rispetto agli obiettivi generali comunitari e specifici regionali di tipo ambientale	03/2012
Analisi di efficacia dei criteri di selezione delle Misure 1.2.1 e 1.2.3	Rispetto a quanto già presentato in sede di RVI 2010, vengono maggiormente esaminate le modalità attuative previste dal PSR Liguria con specifico riferimento ai criteri di selezione impiegati per la definizione dei punteggi delle domande ammesse a valere sulle Misure 1.2.1 "Ammodernamento delle aziende agricole" e 1.2.3 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"	03/2012
Approfondimento valutativo sul ruolo del PSR nell'ambito del settore forestale regionale. <i>Materiale di riferimento per la preparazione del focus group</i>	In considerazione dell'importanza riconosciuta al comparto forestale dalle politiche di sviluppo rurale 2007-2013, che dedicano a tale settore un set di Misure ricomprese nei vari Assi del Programma (non solo, quindi, nell'ambito dell'Asse 2), è stato condiviso con l'AdG il documento di riferimento per l'elaborazione di un "Approfondimento valutativo sul ruolo del PSR nell'ambito del comparto forestale regionale". Scopo del documento è stato quello di fornire una prima analisi della situazione riguardante le criticità del settore forestale regionale – inquadrando le varie questioni chiave legate al suo sviluppo – e del ruolo di supporto del PSR Liguria 2007-2013, avanzando, inoltre, delle ipotesi operative riguardanti alcune azioni correttive rispetto all'attuale impostazione del Programma, finalizzate a migliorare la qualità degli interventi a favore del comparto forestale nel presente, ma anche in relazione al nuovo periodo di programmazione delle politiche di sviluppo rurale	11/2012
Attuazione delle strategie di sviluppo locale nel PSR Liguria 2007-2013: l'analisi delle reti sociali applicata ai GAL	Obiettivo principale dell'approfondimento valutativo è stato quello di mettere a sistema le fasi della logica di valutazione dell'Asse 4 attuato a livello regionale - con specifico riferimento ai momenti valutativi che hanno caratterizzato il percorso di ricerca svolto nell'annualità 2012 (analisi desk, focus group, autovalutazione e tecnica Delphi, Network Analysis) – al fine di offrire una valutazione di sintesi, ma esaustiva, della capacità dell'approccio LEADER di migliorare la governance del territorio, sviluppando la collaborazione, la programmazione e la partecipazione degli attori locali	12/2012



Output	Contenuto	Anno
Approfondimento trasversale. Gli effetti di alcune Misure del PSR Liguria su tematiche trasversali: aspetti economici, ambientali e sociali	<p>L'analisi trasversale sugli aspetti economici, ambientali e sociali degli interventi finanziati dal PSR Liguria si inserisce nell'ampio quadro delle attività di valutazione in itinere che ha portato, nel corso del 2012, alla redazione di vari approfondimenti valutativi di tipo settoriale e su tematiche specifiche. Con il duplice obiettivo di individuare e valutare i primi risultati raggiunti dal Programma e valorizzare l'esperienza maturata, offrendo suggerimenti per calibrare al meglio gli interventi futuri (anche in prospettiva della nuova programmazione 2014-2020), il Valutatore, di concerto con l'AdG, ha intrapreso un percorso valutativo di tipo pionieristico rispetto a quanto proposto nella RVI 2010, in occasione della quale, seguendo le indicazioni del QCMV, si era stati portati ad affrontare necessariamente tutte le singole Misure nel tentativo di rispondere ai Quesiti Valutativi (QV), dando prevalenza al rigore metodologico a discapito, in parte, della maggiore comunicabilità dei risultati nella formulazione delle molteplici risposte ai QV.</p> <p>L'approfondimento è entrato, pertanto, in profondità su particolari questioni (economiche, ambientali e sociali), scegliendo di analizzare nel dettaglio, per le tematiche socio-economiche, solo le Misure di maggior rilievo (1.1.2, 1.2.1, 1.2.3, 1.2.5, e 3.1.1) e di considerare, invece, in relazione alle tematiche ambientali, gli effetti di tutte le Misure del Programma, fornendo un approfondimento maggiore per quelle per cui è stato possibile usufruire delle risultanze delle indagini dirette realizzate nel corso del 2012 (oltre alle Misure precedentemente citate, anche le Misure 2.1.6 e 2.2.6).</p>	12/2012
Approfondimento valutativo sul ruolo del PSR nell'ambito del comparto forestale	<p>Scopo del documento è stato quello di fornire una prima analisi della situazione riguardante le criticità del settore forestale regionale - inquadrando le varie questioni chiave legate al suo sviluppo - e del ruolo di supporto del PSR Liguria 2007-2013, avanzando, inoltre, delle ipotesi operative riguardanti alcune azioni correttive rispetto all'attuale impostazione del Programma, finalizzate a migliorare la qualità degli interventi a favore del comparto forestale nel presente, ma anche in relazione alla programmazione 2014-2020</p>	03/2013
Approfondimento valutativo 2013. Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale	<p>I dati raccolti per l'approfondimento, oltre ad arricchire il bagaglio informativo già in possesso del Valutatore, rappresentano, una fonte di stimolo in vista del periodo di programmazione 2014-2020. I risultati ottenuti sono stati, infatti, elaborati dal Valutatore e riportati nel documento sotto forma di giudizi valutativi sull'implementazione delle strategie di sviluppo rurale e sull'attuazione del metodo LEADER regionale attraverso l'approccio bottom-up. Tali giudizi, come sempre improntati all'utilità, ovvero in grado di contribuire a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la sostenibilità della politica di sviluppo rurale regionale, sono stati successivamente condivisi con i GAL in una sessione di lavoro ad hoc (Focus Group), attraverso la quale è stato possibile favorire la discussione tra GAL e Valutatore in relazione ai risultati delle indagini dirette, realizzate nell'ultimo trimestre del 2013, e al "sentiment" sull'evoluzione dell'approccio LEADER nel ciclo di programmazione 2014-2020, al fine di contribuire, nell'ottica del coinvolgimento dei portatori di interesse, alla predisposizione del nuovo Programma da parte dell'Amministrazione regionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 12/2013 • 03/2014⁸⁴

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

1.2 Disegno di valutazione e metodi utilizzati

L'approccio utilizzato per la valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR Liguria si è caratterizzato per gli elementi di seguito sintetizzati:

- una **valutazione partecipata**, che ha coinvolto tutti i soggetti responsabili e interessati all'attuazione del Programma, rafforzando sia il coinvolgimento degli *stakeholder*, compreso il partenariato socio-economico, sia i beneficiari diretti;
- il **costante orientamento all'utilità**, sia nella predisposizione degli approfondimenti che nella pianificazione delle attività di ricerca ed analisi;

⁸⁴ Seconda stesura del documento.

- **l'accompagnamento dell'AdG nelle attività connesse con il governo del PSR**, in maniera tale da rappresentare un supporto metodologico continuo, in grado di fornire indicazioni motivate sullo svolgimento degli interventi e sul raggiungimento degli obiettivi;
- l'utilizzo della valutazione come **"cassa di risonanza"** rispetto agli esiti del Programma, per comunicare i risultati raggiunti anche presso il largo pubblico.

In tale scenario, il **Disegno di Valutazione** rappresenta parte integrante della **Strutturazione**⁸⁵ della Valutazione ed ha avuto lo scopo di definire gli aspetti di maggior rilevanza per la corretta e efficiente impostazione del processo valutativo.

In conformità con le specifiche contrattuali e con le indicazioni comunitarie, l'iter valutativo del PSR Liguria è stato organizzato intorno a **quattro momenti fondamentali**, a cui è stata aggiunta una quinta fase – di supporto alle precedenti – relativa alla comunicazione dei risultati dell'attività valutativa:

- **Fase 1 - Strutturazione:** è stato messo a punto lo strumento metodologico e sono state pianificate le attività di raccolta dei dati necessari per le fasi successive;
- **Fase 2 - Osservazione:** sono state raccolte tutte le informazioni necessarie a supportare le analisi e i giudizi formulati in merito ai risultati del Programma;
- **Fase 3 - Analisi:** sulla base dei dati raccolti, sono stati descritti e analizzati i vari "parametri funzionali" che meglio specificano il grado di efficacia e di efficienza delle attività del Programma;
- **Fase 4 - Giudizio:** sono stati espressi dei giudizi motivati rispetto ai vari aspetti dell'attuazione del Programma. Sono state altresì fornite indicazioni all'AdG per fare fronte alle eventuali criticità riscontrate;
- **Fase 5 - Divulgazione:** il Valutatore ha realizzato delle attività di divulgazione ed approfondimento delle analisi valutative.



Nel corso del periodo di realizzazione del servizio sono state compiute diverse revisioni dell'impianto inizialmente proposto: al primo Disegno di Valutazione (luglio 2010), si sono sostituiti i documenti di verifica e di integrazione elaborati nel 2011 e, nel caso specifico degli impatti ambientali, nel biennio 2012-2013, all'interno dei quali sono stati via via circoscritti e aggiornati gli approcci e le metodologie operative che il Valutatore ha inteso utilizzare durante l'intero arco della valutazione in itinere, nonché con riferimento alla valutazione ex post. Tali documenti hanno dunque definito il quadro di riferimento e gli aspetti strettamente operativi per le fasi della valutazione a valle del processo di Strutturazione. In particolare il Valutatore ha proceduto alla verifica delle fonti informative, delle modalità di acquisizione dei dati e delle tecniche di risposta ai Quesiti Valutativi, anche sulla scorta delle evidenze emerse nel corso delle indagini di campo e degli approfondimenti valutativi, delle indicazioni formulate dall'AdG e dagli altri referenti regionali in relazione alle specificità del PSR Liguria, dalla Ce e dal partenariato socio-economico in sede di CdS.

1.3 Il sistema organizzativo

⁸⁵ Prema fare osservare che la fase di Strutturazione delle analisi valutative ha una valenza prevalentemente metodologica e di indirizzo ed interessa l'intero arco di durata della valutazione in itinere ed ex post. Va altresì considerato che la lunghezza del periodo in oggetto può far intervenire elementi tali per cui alcune sezioni proposte possano risultare, nel tempo, oggetto di modifica alla luce di interpretazioni più cogenti di alcune determinanti o, come spesso è accaduto nel recente passato, per effetto di nuovi approcci e metodi che la Ce, la RRN e la European Evaluation Network for Rural Development (EENRD) hanno nel frattempo sviluppato o formalizzato.



Il sistema organizzativo posto in essere per l'espletamento delle attività di Valutazione del PSR Liguria prevede il coinvolgimento di più soggetti che, sulla base delle proprie competenze, intervengono nel corso dell'iter valutativo.

Unità	Attività
Coordinatore strategico	<ul style="list-style-type: none">Supervisione tecnico-scientifica e responsabile del risultato globale del Servizio
Coordinatore operativo	<ul style="list-style-type: none">Supporto al Coordinatore nella gestione del Servizio e nel coordinamento dei diversi esperti che partecipano alla valutazione del PSR Liguria
Esperti di settore	<ul style="list-style-type: none">Definizione delle condizioni di valutabilità delle Misure del PSRrafforzamento del raccordo tra AdG e ValutatoreQuantificazione degli indicatori di risultato
Esperti tematici	<ul style="list-style-type: none">Definizione dell'impianto metodologico per le analisi di impattoSupporto nelle attività di valutazione dell'Asse LEADERGestione di sessioni di consultazione attraverso metodologie partecipativeAttività di osservazione, analisi e giudizio

L'assetto organizzativo proposto e, in particolare, l'articolazione del gruppo di lavoro, è stato delineato tenendo conto dei seguenti fattori: i) arco temporale a disposizione per la realizzazione del Servizio e relativa tempistica; ii) individuazione delle specifiche attività da realizzare; iii) competenze specifiche da attivare per ciascuna fase del processo; iv) continuità dei flussi informativi; v) previsione di un nucleo di risorse professionali con competenze multidisciplinari.

Il gruppo di valutazione è stato attivato, nel corso dell'annualità di riferimento, attraverso il contributo delle diverse Unità specialistiche in cui è articolato, a cui hanno partecipato i diversi Esperti di settore, il Comitato tecnico-scientifico e/o ruoli di gestione e coordinamento.

Sotto il profilo del sistema di gestione ed attuazione, le attività di valutazione sono state organizzate attraverso le metodologie del *Project Cycle Management*. Ciò ha determinato un coordinamento e controllo costante del percorso di valutazione, attuato mediante un confronto con:

- l'AdG del PSR Liguria, per l'individuazione delle priorità valutative e dei fabbisogni conoscitivi;
- il Comitato di Sorveglianza, per informare il partenariato dei principali risultati delle attività di valutazione;
- l'unità di monitoraggio, controllo e coerenza programmatica, per l'acquisizione e l'analisi dei dati di attuazione;
- i Responsabili di Misura per la selezione delle informazioni specifiche e delle soluzioni operativo-metodologiche di dettaglio;
- il Responsabile Unico del Procedimento, relativamente al controllo dell'avanzamento delle attività di valutazione e della qualità/appropriatezza delle metodologie e degli strumenti applicati.

2. Le attività di valutazione intraprese

2.1 Le attività completate nel 2015

Sulla base di quanto definito in sede di Offerta Tecnica, e in ottemperanza a quanto riportato nel capitolato d'onere relativo all'attuazione del Servizio di valutazione in itinere del PSR Liguria 2007-2013, nel corso del 2015 sono stati realizzati i seguenti prodotti:

1. Relazione Annuale di Valutazione in Itinere 2015;
2. Aggiornamento degli indicatori di risultato;
3. Bozza della Relazione di Valutazione ex post;



4. Verifica di coerenza tra le modifiche proposte dal Programmatore e le risultanze delle attività di valutazione, compresa l'attualizzazione degli indicatori di risultato;
5. Attività di divulgazione dei risultati della valutazione.

I principali contenuti degli elaborati consegnati nel 2015, opportunamente sintetizzati al fine di evidenziarne obiettivi, metodologia adottata, risultati e conclusioni, sono descritti nei paragrafi che seguono.

2.1.1 Relazione Annuale di Valutazione in Itinere 2015

Nel mese di aprile 2015, sulla base delle linee guida comunitarie (Nota di orientamento B, cap. 6, art. 1 par. 5) e della nota redatta a tal proposito dalla Rete Rurale Nazionale (RRN), il Valutatore ha predisposto la Relazione Annuale di Valutazione in Itinere, documento riepilogativo delle attività svolte e dei prodotti rilasciati con riferimento all'annualità 2015. Nella Relazione sono descritti l'approccio metodologico e l'organizzazione del servizio di valutazione, le attività poste in essere nel 2014 - con i relativi prodotti - e quelle avviate nel 2015, una descrizione del sistema di raccolta dei dati tanto primari quanto secondari, le attività di messa in rete dei soggetti coinvolti nel PSR Liguria 2007-2013 ed, infine, un riepilogo delle principali criticità affrontate nonché dei lavori ulteriori richiesti.

2.1.2 Aggiornamento degli indicatori di risultato

L'analisi sugli esiti del Programma e dei progressi compiuti nel corso del 2015 è stata svolta in rapporto agli obiettivi prefissati sulla base degli indicatori di prodotto e di risultato individuati per monitorare efficacemente il grado di realizzazione dei suddetti obiettivi (allegato VIII del Reg. (CE) n. 1974/2006).

In merito alla disponibilità di dati utili alla quantificazione degli indicatori di risultato, nel corso del 2015 il Valutatore ha proceduto alla stima degli indicatori di risultato previsti dal QCMV solo per quelle Misure per cui è stato possibile reperire i dati inerenti ai beneficiari che al 31/12/2014 risultavano destinatari di un pagamento. Sulla base dei dati di monitoraggio e dalla disamina delle informazioni acquisite dalle indagini dirette si è provveduto, pertanto, alla valorizzazione dei seguenti indicatori:

- *R1 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale;*
- *R2 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie;*
- *R3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche;*
- *R4 - Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità;*
- *R6 - Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio [...];*
- *R7 - Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie;*
- *R8 - Numero lordo di posti di lavoro creati;*
- *R.A. - Numero lordo di posti di lavoro creati in aziende agrituristiche con prodotti di qualità.*

2.1.3 Bozza della Relazione di Valutazione ex post

La Relazione di Valutazione ex post del PSR Liguria 2007-2013, conformemente a quanto disposto all'art. 86 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, analizza il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione, l'impatto socio-economico ed il contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e comunitari. Inoltre la valutazione esamina «se sono stati raggiunti gli obiettivi de programma e tentano di trarre conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale. Individuano i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del programma, tra l'altro sotto il profilo della sostenibilità, e rilevano le buone pratiche».



Occorre sottolineare che la Relazione di Valutazione ex post conclude un processo che ha accompagnato il PSR sin dal momento della definizione dell'impianto programmatico (valutazione ex ante) e lungo tutto il ciclo di attuazione (valutazione intermedia e in itinere), durante il quale ha supportato il rafforzamento della qualità della programmazione e dell'implementazione, attraverso la verifica della logica di intervento, delle procedure di selezione delle operazioni, misurando via via i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi individuati. L'ultimo *step* del processo valutativo si concentra in particolare sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici e strategici e sugli effetti complessivi generati sul territorio regionale (impatti).

Allo scopo di consentire una successiva sintesi e comparazione delle analisi effettuate nei diversi Paesi europei, la valutazione ex post deve rispondere ai Quesiti Valutativi (QV) definiti a livello comunitario, sulla base degli indirizzi metodologici contenute nelle Linee guida per la valutazione ex post dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013⁸⁶.

Anche in considerazione del bagaglio di conoscenze ed esperienze accumulate nel corso del processo di valutazione indipendente del PSR Liguria 2007-2013, che ha visto, dal 2010 ad oggi, il Valutatore impegnato nell'analisi degli interventi finanziati dal Programma e dei loro effetti sulle aree rurali di riferimento, le analisi restituite nella presente Relazione considerano, tra le altre fonti, anche le precedenti indagini valutative, riprendendone le principali evidenze emerse.

Dal punto di vista dell'orizzonte temporale, le analisi valutative sviluppate nella Relazione considerano i pagamenti effettuati fino al 30 giugno 2015. Quest'ultima demarcazione è di fondamentale importanza per assicurare un quadro univoco degli effetti del Programma nel suo insieme.

La Relazione è stata strutturata secondo quanto previsto dai Regolamenti comunitari e dalle linee guida comunitarie (EENRD, 2014).

Ad un livello maggior di dettaglio, la Relazione è articolata in 7 capitoli, la cui struttura è riportata di seguito, e comprende un allegato che approfondisce taluni aspetti di dettaglio sulle singole Misure, sui metodi e le tecniche utilizzate per elaborare le considerazioni valutative.

Struttura della Relazione di Valutazione ex post del PSR Liguria 2007-2013

1. Sintesi
2. Introduzione
3. Contesto della valutazione
4. Approccio metodologico
5. Descrizione del Programma, delle Misure e del bilancio
6. Risposte al questionario di valutazione
7. Conclusioni e raccomandazioni

La struttura della Relazione, dal punto di vista logico, può essere articolata in 4 macro-sezioni:

- a) sezione descrittiva del contesto di riferimento (capitoli 3 e 4);
- b) sezione descrittiva del PSR (capitolo 5);
- c) sezione valutativa (capitolo 6);
- d) sezione conclusiva (capitolo 7).

2.1.4 Attività di divulgazione dei risultati della valutazione

⁸⁶ EENRD (2014), Capturing the success of your RDP: *Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs*, June 2014, Brussels. Tale documento, oltre a fornire indicazioni sugli obiettivi valutativi, sulla struttura del documento e su strumenti e tecniche di analisi – con particolare attenzione all'analisi degli impatti netti – ha tra l'altro operato una significativa semplificazione dei QV, riducendone considerevolmente il numero.



In occasione del Comitato di Sorveglianza (CdS) svoltosi a Genova, il Valutatore ha predisposto due presentazioni volte ad illustrare, oltre all'approccio metodologico adottato per lo svolgimento del Servizio, le principali attività di valutazione completate nel 2014 e quelle intraprese nel 2015. In aggiunta sono stati illustrati i risultati valutativi sul livello di rappresentatività e sul grado di partecipazione del partenariato nella costruzione del PSR Liguria 2014-2020.

2.1.5 Coerenza tra le modifiche proposte dal Programmatore e le risultanze delle attività di valutazione

La nota riporta le principali evidenze delle attività di valutazione in merito alle modifiche proposte⁸⁷ dal Programmatore. Nello specifico, si è trattato sia di modifiche di carattere finanziario, sia di modifiche volte a rendere più realistici alcuni dei valori obiettivi del PSR. Con riferimento a tale aspetto, il supporto offerto dal Valutatore è stato prettamente di tipo metodologico.

2.2 Le attività in corso

Nel corso del 2016 sarà rilasciata la versione definitiva della Relazione di Valutazione ex post del Programma.

3 Raccolta dei dati

3.1 Fonti informative a supporto delle attività di valutazione

Per la realizzazione delle attività valutative ci si è avvalsi, in prevalenza, di dati provenienti da **fonti di natura primaria**, ossia di informazioni raccolte direttamente dal Valutatore, attraverso tecniche e strumenti di rilevazione compositi, che hanno comportato il diretto coinvolgimento dei beneficiari del PSR Liguria.

In particolare, le analisi effettuate nel corso del 2015 hanno interessato un campione rappresentativo di beneficiari delle Misure 1.1.2, 1.2.1, 1.2.3, 1.2.5, 2.1.1/2.12, 2.1.6, 2.2.6 e 2.2.7 del Programma, identificati mediante opportuni criteri di stratificazione dell'universo di riferimento.

Una volta identificata la popolazione obiettivo, e circoscritti i temi oggetto di approfondimento, il Valutatore ha proceduto alla strutturazione di un **questionario**, differenziato per Misura, volto a delineare le principali caratteristiche dei beneficiari del Programma e le tipologie di intervento finanziate, oltre ad indagare i primi effetti del PSR Liguria sul territorio regionale.

Per quanto riguarda le **fonti di natura secondaria** sono state utilizzate diverse fonti informative⁸⁸.

Nella fase di strutturazione sono state individuate le principali fonti, che sono state poi integrate con altre, di natura più specialistica e settoriale, individuate nel corso dello svolgimento delle attività valutative.

Di seguito si elencano le principali fonti utilizzate, per un dettaglio ulteriore si rimanda alla bibliografia riportata in allegato.

- Dati del monitoraggio del Programma (Fonte AGEA/SIAN);
- Documenti ufficiali della programmazione 2007-2013: PSR, SSL, bandi attuativi, Relazioni Annuali di Esecuzione.
- Relazioni valutative (Relazione di valutazione intermedia (2010); Revisione della Valutazione intermedia (2012); Approfondimenti tematici annuali.
- Fonti statistiche: ISTAT (Censimenti agricoltura, rilevazione sulle forze lavoro, valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, ecc.), Database RICA, Annuario ISPRA/APAT, ecc.

⁸⁷ Ref. Ares(2015)1447893 del 1/04/2015; Ref. Ares(2015)5062681 del 13/11/2015.

⁸⁸ I diversi riferimenti sono indicati puntualmente nella Relazione.



- Dati cartografici: Corine Land Cover.
- Fonti normative: Regolamenti comunitari e nazionali vari, Delibere della Giunta Regionale.
- Altre fonti: pubblicazioni della Rete Rurale Nazionale e Rete Rurale Europea.
- Indicatori di contesto, prodotto, risultato ed impatto previsti dal PSR Liguria.
- Letteratura scientifica comprendente studi tematici, approfondimenti settoriali, ricerche a vario livello.

3.1.1 Il piano di campionamento per le indagini di campo

In considerazione del raggiungimento della fase finale del Programma, il Valutatore, di concerto con l'AdG ha inteso realizzare, partendo da quanto fatto nel corso delle precedenti indagini di campo (2010 e 2012), un'indagine finalizzata a individuare e valutare i risultati e gli impatti delle seguenti Misure: 1.1.2, 1.2.1, 1.2.3, 1.2.5, 2.1.1/2.1.2, 2.1.4, 2.1.6, 2.2.6 e 2.2.7.

► Identificazione dei beneficiari delle Misure oggetto di indagine

La popolazione iniziale dei beneficiari, sulla base del *dataset* contenuto nel file "RIEPILOGO Decreti AGEA 2007-2015"⁸⁹ comprende, per le undici Misure oggetto di indagine, un totale di 5.389 beneficiari univoci cui corrispondono 22.199 domande di pagamento⁹⁰. Tuttavia, se si considerano le sole domande di pagamento a saldo il valore è pari a 20.497, cui corrispondono 5.067 beneficiari univoci.

In termini di tipologia di pagamento (anticipi, SAL, Saldo), tra le domande presenti nel *dataset* quelle con un pagamento a saldo sono 20.497, alle quali corrisponde un numero di beneficiari pari a 5.067. Il dettaglio per Misura è riportato di seguito.

Tab. 2. Popolazione iniziale dei beneficiari (31/12/2014)

Beneficiari	Domande	Tipologia di pagamento		
		Anticipi	SAL	Saldo
5.389	22.199	141	1.561	20.497

Note: la "tipologia di pagamento" si riferisce alla domanda.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

Tab. 3. Numerosità delle domande di pagamento a saldo e beneficiari per Misura

Misure	Domande di pagamento (<i>dataset</i>)	Beneficiari	Domande di pagamento (saldo)	Beneficiari
1.1.2	747	475	264	261
1.2.1	2.743	1.755	1.838	1.488
1.2.3	73	50	44	37
1.2.4	3	2	2	2
1.2.5	141	56	53	36
2.1.1-2.12	11.035	2.762	11.035	2.762

⁸⁹ Il *dataset* comprende la totalità dei pagamenti effettuati per ciascuna Misura al 31/12/2014. Ai fini dell'esercizio valutativo, l'arco temporale di riferimento è stato ritenuto congruo al fine di "fotografare" la situazione complessiva dello stato di avanzamento del Programma e quantificarne gli effetti in termini di risultato e di impatto (la quantificazione di tali indicatori, infatti, deve essere supportata da dati su base annuale). L'arco temporale considerato, inoltre, implica che i dati finanziari e fisici sono già consolidati e validati consentendo, in maniera più puntuale, un confronto con altri insiemi di informazione provenienti da fonti statistiche e per depurare eventuali effetti esogeni.

⁹⁰ Dal computo sono stati esclusi i pagamenti transitati dal precedente periodo di programmazione (nel seguito trascinati): le domande selezionate, quindi, sono riferite ai soli beneficiari dell'attuale ciclo di programmazione.



Misure	Domande di pagamento (dataset)	Beneficiari	Domande di pagamento (saldo)	Beneficiari
2.1.4	6.023	1.323	6.023	1.323
2.1.6	1.339	1.140	1.207	1.078
2.2.6	48	27	12	11
2.2.7	47	30	19	17
Totale	22.199	7.620*	20.497	7.015*

(*) Da notare che il computo totale per colonna conteggia i beneficiari legati a ciascuna Misura, indipendentemente se siano già stati conteggiati per altre Misure. Per tale motivo il valore appare superiore a quello dei beneficiari totali, rispettivamente 5.389 e 5.067, computati univocamente.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

► Definizione dell'universo di indagine

Al fine di selezionare l'universo dei beneficiari da cui estrarre i soggetti destinatari delle indagini dirette, si è reputato opportuno applicare alcune variabili finalizzate a circoscrivere, da una parte, l'universo campionario e, dall'altra, a selezionare quei beneficiari che (potenzialmente) potranno fornire informazioni quali-quantitative maggiormente significative dal punto di vista conoscitivo.

Più nel dettaglio, sono state escluse le domande di pagamento che fanno riferimento al precedente periodo di programmazione. In seconda battuta, sono state considerate solo le domande giunte a saldo, escludendo quindi quelle sotto forma di anticipo o acconto (SAL). Per quanto riguarda i casi in cui ad uno stesso beneficiario corrispondeva più di una domanda di pagamento sulla stessa Misura, si è scelto di considerare solo la domanda con importo maggiore, mentre per le misure a premio dell'Asse 2 non sono state considerate quelle con importi al di sotto dei 500 euro, sempre in funzione dell'esigenza di assicurare un maggior potenziale informativo.

Al fine di ridurre ulteriormente lo spazio campionario ed evitare un'eccessiva ripetizione di uno stesso beneficiario su più di una Misura, si è pensato, inoltre, di intervenire su quei beneficiari che, nell'attuale programmazione, hanno presentato domanda di pagamento sia sulla Misura 1.1.2 che sulla 1.2.1. Di conseguenza, nei casi di sovrapposizione, il beneficiario non è stato considerato all'interno dei selezionabili per la Misura 1.2.1 se era beneficiario anche della 1.1.2.

Attraverso l'applicazione dei parametri considerati si è giunti, pertanto, a definire l'universo campionario di riferimento per le indagini dirette. La tabella riportata di seguito riassume la suddivisione dei beneficiari che compongono l'universo per ciascuna Misura oggetto di approfondimento.

L'universo su cui procedere con il processo di campionamento si compone di 5.161 domande che equivalgono a 3.931 beneficiari distinti. L'associazione Misura-beneficiario permane non univoca, poiché nonostante l'applicazione dei vari parametri ed in particolare quello della "domanda con importo più elevato" abbia permesso di considerare ciascun beneficiario in modo singolo rispetto ad una stessa Misura, rimane, tuttavia, la possibilità che un medesimo beneficiario abbia ricevuto pagamenti su più Misure e che, quindi, compaia più volte nel *dataset* utilizzato.

Tab. 4. Numerosità delle domande di pagamento utilizzate per l'universo campionario

Misure	Domande di pagamento	
	Saldata	Universo campionario dopo l'applicazione delle variabili
1.1.2	264	242
1.2.1	1.838	1.298
1.2.3	44	37
1.2.4	2	2
1.2.5	53	36
2.1.1-2.12	11.035	1.549



Misure	Domande di pagamento	
	Saldati	Universo campionario dopo l'applicazione delle variabili
2.1.4	6.023	897
2.1.6	1.207	1.072
2.2.6	12	11
2.2.7	19	17
Totale	20.497	5.161

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

► Selezione del campione

Relativamente alle Misure per cui si è stabilito di ricorrere ad un'indagine campionaria, per quanto riguarda la selezione del campione è stato ritenuto conveniente non adottare alcuna stratificazione per l'universo individuato (a parte la suddivisione dei beneficiari per Misura). Tale scelta è dovuta alle modalità di rilevazione utilizzate: le interviste telefoniche e/o la compilazione di questionari *on-line* non comportano, infatti, particolari limitazioni di cui occorrerebbe invece tener conto in occasione di indagini dirette del tipo *face to face* che risultano maggiormente onerose in termini di costi e tempi di implementazione.

Gli incontri tra AdG e Valutatore hanno fatto emergere l'interesse per taluni aspetti che potrebbero fornire spunti di approfondimento per l'analisi dei dati campionari: in particolare, si è concordato di inserire tra i selezionati una quota di coloro che erano già stati contattati durante le indagini dirette del 2010 e del 2012. Tale aspetto, se è vero che da un lato inficia la casualità nell'estrazione del campione, dall'altro permette l'effettuazione di analisi dinamiche consentendo, ad esempio, di verificare gli effetti territoriali degli investimenti finanziati dal Programma ⁹¹.

Ciononostante, il ricorso alla metodologia statistica resta necessario per un altro aspetto, ossia per conoscere la numerosità del campione da estrarre per ciascuna Misura al fine di assicurarne la rappresentatività. A tal fine, indicando con N la dimensione della popolazione, con θ il margine di errore massimo ammesso, con $z^2_{\alpha/2}$ il valore della variabile normale standardizzata, posto α (livello di significatività) pari a 0,05, l'ampiezza del campione si ottiene dall'applicazione della seguente formula:

$$n = z^2_{\alpha/2} * \frac{N}{[4 * (n - 1) * \theta^2 + z^2_{\alpha/2}]}$$

Tale formula è stata applicata per ricavare la numerosità del campione da estrarre per le Misure 1.1.2, 1.2.1, 1.2.3, 1.2.5, 2.1.1-2.1.2, 2.1.4, 2.1.6.

Si precisa come il margine di errore θ sia stato fissato al 10%, avendo ritenuto che le caratteristiche dell'indagine non comportino una variabilità tale del fenomeno da indurre a fissare dei parametri eccessivamente alti.

La tabella seguente presenta la distribuzione del campione estratto. Il totale dei beneficiari è pari a 476 unità, cui si aggiungono 49 soggetti estratti come campione di riserva. Tali dati rappresentano l'esito finale di un processo di analisi che ha permesso di ridurre la popolazione iniziale dei beneficiari delle Misure considerate in funzione delle esigenze di approfondimento delle indagini dirette, ovvero, in maniera prioritaria, della formulazione dei giudizi valutativi sulle ricadute del Programma in termini di effetti prodotti dagli investimenti e dagli interventi finanziati.

⁹¹ La possibilità di ottenere determinate informazioni appare, in questo caso, nettamente più importante che assicurare uno stretto rigore alla metodologia di campionamento casuale.

**Tab. 5. Distribuzione del campione estratto**

Misure	Universo dei beneficiari considerato	Campione	
		di indagine	di riserva
1.1.2	242	69	7
1.2.1	1.298	89	9
1.2.3	37	27	3
1.2.5	36	26	3
2.1.1-2.12	1.549	90	9
2.1.4	897	87	9
2.1.6	1.072	88	9
Totale	5.131	476	49

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

3.1.2 La struttura del questionario di indagine

Il questionario di indagine è stato finalizzato alla raccolta di dati primari – di tipo quantitativo qualitativo – in grado di aggiornare e implementare il set di informazioni a disposizione del Valutatore per la formulazione dei giudizi sull'efficacia degli interventi della politica di sviluppo rurale sul territorio regionale.

I dati raccolti hanno consentito, infatti, di definire in maniera più puntuale le caratteristiche delle aziende agricole beneficiarie dei finanziamenti del PSR Liguria, di descrivere più nel dettaglio le tipologie di intervento poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Programma e di cogliere i primi effetti delle Misure di sviluppo rurale finanziate dalla Regione, anche attraverso la realizzazione di un'analisi comparata tra la situazione pre e post-investimento dichiarata dagli intervistati.

Il Valutatore ha inteso, inoltre, indagare il contributo del PSR in relazione al perseguimento degli obiettivi trasversali delle strategie comunitarie di sviluppo rurale quali, in particolare, l'occupazione e la sostenibilità ambientale. Ai fini dell'indagine campionaria sono stati predisposti dei questionari, differenziati per le nove Misure oggetto di approfondimento, di tipo semi-strutturato con prevalenza di risposte chiuse⁹² (alternative fisse e predefinite), tendenti a facilitare non solo il rispondente, guidato nella formulazione delle risposte più congrue, ma anche il Valutatore, agevolato dalla possibilità di tempi di indagine più brevi.

Una volta definiti gli obiettivi della ricerca e la tipologia di quesito da sottoporre, il Valutatore ha strutturato il questionario in più sezioni – alcune comuni a più Misure - corrispondenti ad altrettanti temi di indagine: *i)* anagrafica e dati di progetto; *ii)* dati di struttura al momento dell'intervista; *iii)* quesiti specifici; *iv)* qualità e commercializzazione; *v)* sostenibilità ambientale; *vi)* occupazione; *vii)* quesiti di contesto.

3.1.3 Le tecniche per la rilevazione dei dati primari

Lo strumento principale utilizzato a supporto delle indagini dirette è rappresentato dal questionario di rilevazione, somministrato ai beneficiari mediante l'ausilio di due principali tecniche individuate in ragione delle specifiche esigenze conoscitive della ricerca valutativa, della struttura dei questionari, delle peculiarità delle Misure oggetto di indagine, nonché delle caratteristiche precipue dei beneficiari da coinvolgere nelle rilevazioni. Si è trattato, pertanto, di fare ricorso alle seguenti due modalità di raccolta dati:

⁹² Tale tipologia di questionario consente, inoltre, di limitare i margini di errore di trascrizione poiché il compito dell'intervistatore consiste principalmente nel barrare direttamente l'opzione indicata dall'intervistato, senza alcuna necessità di reinterpretare le informazioni fornite.



- le **interviste telefoniche** ⁹³ tramite tecnica CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*), condotte da un rilevatore che illustra le domande e le opzioni di risposta fornendo un'assistenza puntuale al beneficiario per la corretta interpretazione delle domande poste e verificando l'idoneità delle risposte fornite;
- la **compilazione del questionario on-line** (modalità *web-survey*), in cui l'intervistato compila le risposte che vengono automaticamente memorizzate in un database. Nell'utilizzare tale strumento è stato reso disponibile per gli intervistati un servizio di *help desk* in grado di fornire supporto informativo e tecnico a garanzia della corretta compilazione del questionario stesso. In breve, una volta contattato il beneficiario ⁹⁴ e reperito l'indirizzo e-mail, i beneficiari hanno avuto la possibilità di compilare il questionario direttamente sulla piattaforma on-line ⁹⁵, grazie ad un link appositamente creato dal software, o di rimandare tramite e-mail il questionario compilato.

Di fondamentale importanza, per la riuscita delle indagini, è stata la fase di ricerca dei recapiti telefonici e/o e-mail dei beneficiari del campione. Tale operazione è stata effettuata in un primo momento dall'AdG, che ha fornito al Valutatore i contatti dei beneficiari disponibili. In tutti i casi in cui non è stato possibile ottenere alcun contatto (telefonico e/o di posta elettronica), il Valutatore, con il supporto dell'AdG, ha proceduto alla richiesta delle informazioni direttamente ai CAA di riferimento.

Questo lavoro, seppur oneroso in termini di tempo, ha permesso di ottenere la maggior parte dei contatti dei beneficiari.

4 Le attività di messa in rete delle persone coinvolte nell'attività di valutazione

Nella tabella seguente si riporta un riepilogo delle principali attività di *networking* inerenti all'annualità 2015.

Incontro	Descrizione/Titolo dell'intervento
Congresso Associazione Italiana di Valutazione XVIII Congresso annuale, 17-18 aprile 2015, Genova	Il coinvolgimento del partenariato nella costruzione del PSR 2014-20 della Regione Liguria. Un'applicazione della stakeholder analysis
Comitato di Sorveglianza 23 giugno 2015, Genova	Sintesi non tecnica della Relazione di valutazione in itinere

Il Valutatore, inoltre, ha partecipato, in qualità di uditore, a diversi eventi formativi ed informativi promossi dalla RRN e dall'Evaluation Expert Network.

5 Le difficoltà incontrate e la necessità di lavori supplementari

Non sono emerse, nel corso dell'annualità 2015, criticità particolarmente rilevanti ai fini della predisposizione dei Rapporti previsti e delle indagini/analisi effettuate per sostenere la valutazione in itinere del PSR Liguria.

Preme fare osservare, tuttavia, che nella fase di reperimento dei contatti dei beneficiari per l'indagine campionaria, sono emerse alcune difficoltà che hanno comportato, in alcuni casi, il protrarsi dei tempi previsti per il reperimento delle informazioni e, in altri, l'impossibilità di ottenere i dati richiesti. Le principali complessità hanno riguardato, in particolare, i seguenti aspetti:

⁹³ Le interviste telefoniche, realizzate con l'ausilio di un computer e di un sistema di imputazione dei dati in tempo reale, hanno consentito di rilevare e registrare le informazioni in tempi brevi e a costi contenuti. L'utilizzo del computer, il ricorso a domande strutturate di tipo chiuso e la professionalità degli intervistatori hanno garantito la standardizzazione delle domande, assicurando che i quesiti fossero posti sempre nella stessa maniera e che le informazioni fossero confrontabili tra di loro, riducendo al minimo i margini di errore legati alle trascrizioni o all'interpretazione dell'intervistatore.

⁹⁴ Va rilevato come la somministrazione del questionario sia stata preceduta da una serie di contatti telefonici attivati dallo stesso Valutatore allo scopo di anticipare gli obiettivi e le modalità di compilazione dello strumento di indagine.

⁹⁵ Lo strumento di indagine *on-line*, di supporto per la creazione di questionari/sondaggi e la raccolta delle informazioni, impiegato è il *software Survey Monkey*.



- il reperimento dei contatti telefonici dei beneficiari - la mancanza, all'avvio delle indagini, di un database completo ed esaustivo dei contatti telefonici dei beneficiari ha rallentato, in parte, l'attività di somministrazione dei questionari. La collaborazione dei CAA nel reperimento dei recapiti è stata di fondamentale importanza, sebbene in alcuni casi sia stata lenta e poco fruttuosa, nonostante i diversi solleciti telefonici e telematici. In mancanza dei recapiti telefonici non è stato possibile intervistare tutti i soggetti del campione, anche quelli inseriti come riserve, e raggiungere così il tasso di risposta inizialmente preventivato. In aggiunta, occorre rilevare come, per alcuni beneficiari, i numeri a disposizione del Valutatore siano risultati inesistenti;
- la piena disponibilità dei beneficiari - alcuni beneficiari si sono dimostrati poco collaborativi ed è stato necessario effettuare più solleciti (da parte del Valutatore e/o dell'AdG) prima di ottenere la compilazione del questionario. Le motivazioni riscontrate sono state molteplici: dalla mancanza di tempo, all'insoddisfazione per gli aiuti ricevuti, alla poca effettiva conoscenza sulle tematiche inerenti agli investimenti realizzati. In generale, tuttavia, i beneficiari si sono mostrati spesso restii a fornire informazioni private ad un intervistatore estraneo.



5 - Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione [articolo 82, paragrafo 2, lettera e) del regolamento CE n. 1698/2005]

La trattazione degli aspetti di carattere operativo (attività di sorveglianza e di monitoraggio) messi in atto nel corso degli anni, dal 2007 al 2015, per garantire la qualità e l'efficienza dei meccanismi di esecuzione del programma è preceduta da un elenco dei principali atti normativi deliberati per la sua attuazione.

Principali atti normativi adottati nel corso del periodo 2007/2015

Ai fini dell'esecuzione del Programma regionale di Sviluppo Rurale, l'Autorità di Gestione ha adottato, nei vari anni, una serie di provvedimenti di seguito passati in rapida rassegna.

A livello di attivazione delle misure del programma, si rinvia a quanto già detto all'interno delle schede di misura di cui si è trattato al precedente cap. 2 (cfr. Avanzamento procedurale). La tabella indica il numero di bandi ⁹⁶ usciti per le seguenti 25 (venticinque) misure attivate dal programma ⁹⁷.

N° bandi pubblicati ⁹⁸

MISURA	NUMERO
1.1.1 - Formazione ed informazione	6
1.1.2 - Insediamento di giovani agricoltori	4
1.1.3 - Prepensionamento	2
1.1.4 - Servizi di consulenza agricola e forestale	2
1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole	4
1.2.2 - Valorizzazione economica delle foreste	3
1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli/forestali	4
1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo	2
1.2.5 - Infrastrutture per lo sviluppo e l'adeguamento di agricoltura e silvicoltura	4
1.2.6 - Ripristino potenziale di produzione agricola danneggiato e prevenzione	3
1.3.2 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	2
1.3.3 - Attività di informazione e promozione	2
2.1.1 - indennità compensative in zone montane	8
2.1.2 - Indennità compensative in zone non montane	8
2.1.4 - Pagamenti agroambientali	15
2.1.5 - Pagamenti per il benessere degli animali	7
2.1.6 - sostegno investimenti non produttivi nei terreni agricoli	6
2.2.1 - Imboschimento di terreni agricoli	1
2.2.6 - Ricostituzione potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	3

⁹⁶ I bandi sono stati adottati con provvedimenti normativi della Giunta regionale(DGR).

⁹⁷ Per le altre misure attivate (4.2.1, 4.3.1 e 5.1.1) non si può parlare di bandi.

⁹⁸ Ai bandi indicati devono aggiungersi quelli aperti dai singoli GAL nell'ambito dei rispettivi territori (cfr. Cap. 2, ASSE IV)



MISURA	NUMERO
2.2.7 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	3
3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole	2
3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese	1
3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2
3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	1
3.3.1 - Formazione e informazione	2

Altri provvedimenti normativi adottati nel corso degli anni, interessanti l'attuazione del programma e che meritano di essere segnalati, sono:

- la DGR n. 115/2008: istituzione del Comitato di Sorveglianza;
- la DGR n. 372/2008: definizioni dei criteri per l'ammissibilità delle spese nell'ambito del PSR;
- la DGR n. 298/2009: determina della spesa pubblica ammissibile delle SSL proposte dai GAL, definizione della graduatoria di merito delle SSL e relativa attribuzione dei fondi, articolazione dei fondi attribuiti a ciascun GAL;
- la DGR n. 1037/2010: approvazione dello schema di protocollo d'intesa con AGEA per la delega di funzioni nell'ambito del PSR;
- la DGR n. 299/2011: approvazione del protocollo d'intesa tra Regione Liguria e Comando regionale Liguria della Guardia di Finanza ai fini del coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei fondi strutturali comunitari;
- la L.R. n. 7/2011: disciplina di riordino e razionalizzazione delle funzioni svolte dalle Comunità montane soppresse e norme di attuazione per la liquidazione;
- la DGR n. 430/2011: interventi di razionalizzazione nell'ambito del Dipartimento Agricoltura, Turismo e Cultura in attuazione della legge regionale 7/2011;
- la DGR n. 586/2011: individuazione delle aree per la predisposizione del bando di gara per lo sviluppo ed il completamento della rete regionale a banda larga in aree a fallimento di mercato nelle frazioni dei comuni delle quattro provincie liguri;
- la DGR n. 328/2012: procedure per l'utilizzo delle economie realizzate nell'attuazione delle misure del PSR;
- la DGR n. 576/2012: rifinanziamento dei GAL;
- la DGR n. 814/2014: accertamento delle economie realizzate dai GAL, in attuazione dell'asse IV (e loro riallocazione).

Alle citate delibere e relativi allegati tecnici si devono aggiungere decreti, circolari, note esplicative e ogni altra documentazione di riferimento contenente indirizzi, interpretazioni, chiarimenti su tutta una serie di temi ed argomenti ⁹⁹. A tutti gli atti è stata assicurata ampia diffusione attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale, il portale agriligurianet e l'inoltro via mail.

⁹⁹ Ad esempio, gli indirizzi procedurali per gli interventi che hanno subito danni rilevanti in seguito alle piogge eccezionali dei mesi di ottobre e novembre e per l'istruttoria delle domande di aiuto della misura 2.1.6.



i - misure di sorveglianza e valutazione

Sistema di monitoraggio e valutazione

Il sistema di monitoraggio e valutazione, finalizzato a misurare l'avanzamento del programma rispetto agli obiettivi prefissati, è stato disegnato conformemente ai principi generali di cui alle linee guida del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (art. 80 del reg. CE n. 1698/2005).

In ordine al sistema di monitoraggio si rileva, innanzitutto, che tutti gli indicatori (baseline, impatto, risultato e prodotto) previsti dal programma risultano pienamente rispondenti al QCMV.

Nel 2010 e nel 2011, l'Autorità di Gestione si è occupata, rispettivamente, di verificare/aggiornare gli indicatori iniziali di obiettivo e di contesto e di intraprendere il lavoro di verifica e di revisione degli indicatori di risultato e di impatto¹⁰⁰. Negli anni successivi, invece, proprio sulla base delle risultanze delle attività svolte nei due anni precedenti, l'AdG, in occasione delle varie modifiche al programma, si è preoccupata di aggiornarne gli indicatori di base e di rendere più attendibili alcuni dei valori obiettivo delle misure del programma stesso.

Sempre con riguardo al sistema di monitoraggio, esso è stato finalizzato all'acquisizione di informazioni di natura:

- *finanziaria*: per misurare l'avanzamento della spesa di ciascuna misura ed asse, sia in termini di risorse impegnate che di pagamenti erogati, rispetto alle dotazioni assegnate. Sulla base di tali informazioni l'AdG ha potuto decidere, tra l'altro, eventuali rimodulazioni per garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate, oltre che mettere periodicamente a disposizione della CE previsioni di spesa quanto più attendibili;
- *procedurale* per valutare l'efficienza della metodologia di gestione dei procedimenti amministrativi legati alle domande di aiuto e di pagamento per apportare opportuni correttivi laddove necessari;
- *fisica*: per misurare le realizzazioni a seguito degli investimenti effettuati.

La raccolta dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale è stata effettuata a livello di singola operazione sin dal momento della presentazione della domanda di aiuto e proseguita con il loro aggiornamento nelle fasi procedurali successive, fino alla liquidazione del pagamento finale e al controllo ex-post.

Per l'acquisizione dei dati di monitoraggio relativi alle misure del programma, l'AdG si è avvalsa dell'applicativo informatico predisposto e sviluppato da AGEA per la gestione (presentazione e istruttoria on line) delle domande di aiuto e di pagamento. Il Sistema Informativo Agricolo Nazionale ha costituito, quindi, un archivio al cui interno sono presenti tutte le informazioni riferite a tali domande (e alla relativa documentazione allegata: piani di sviluppo aziendale per le misure 1.1.2 e 1.2.1 e quadri della situazione aziendale per le misure 1.2.3, 1.3.2 e 3.1.1).

Al riguardo si segnala che, ai sensi del protocollo di intesa sottoscritto tra l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, l'OP si è impegnato a mettere a disposizione dell'AdG, entro il 30 aprile di ogni anno, i dati di monitoraggio di cui all'articolo 81 del regolamento (CE) 1698/2005 acquisiti sul SIAN nonché ogni altra informazione in suo possesso e necessaria all'AdG. Nel corso degli ultimi anni di attuazione, peraltro, l'OP è riuscita ad anticipare di un mese i tempi di consegna dei dati necessari alla redazione dei capitoli 2 e 3 della RAE.

L'acquisizione dei dati di monitoraggio attraverso il SIAN è stato di fondamentale importanza sia per la compilazione delle tabelle degli indicatori di prodotto da presentare unitamente alla relazione annuale di esecuzione sia per la fornitura, al valutatore indipendente del programma, di quel set minimo di informazioni che ha costituito base indispensabile, sia pur non esclusiva, per garantire un'efficace attività di valutazione. A tal fine, peraltro, il valutatore, oltre a poter disporre del set di dati di

¹⁰⁰ Per lo svolgimento di questa attività, l'AdG è ricorso alla competenza del soggetto valutatore e della postazione regionale della RRN.



monitoraggio finanziario, fisico e procedurale ha potuto anche accedere all'ulteriore documentazione afferente al PSR (bandi di attuazione delle misure e allegati tecnici, Strategie di Sviluppo Locale, cartografia, convenzioni ed altri atti amministrativi relativi alla gestione del PSR). Dettagli riguardo l'attività di valutazione possono essere acquisiti nello specifico al precedente capitolo 4.

Comitato di Sorveglianza

Nel corso degli anni il Comitato di Sorveglianza, istituito a norma dell'articolo 77, comma 1 del regolamento (CE) 1698/2005 con DGR n. 115 dell'08 febbraio 2008, è stato consultato in 19 circostanze. Il prospetto che segue riporta le date, la tipologia di procedura e i più importanti argomenti portati all'attenzione del CdS.

DATA	TIPOLOGIA PROCEDURA	ARGOMENTI
27 febbraio 2008	Seduta ordinaria	<ul style="list-style-type: none"> • Criteri di selezione • Relazioni annuali di esecuzione del programma • Proposte di modifica al programma • Relazione finale di esecuzione di Leader+ 2000/2006 • Relazione di valutazione ex post PSR 2000/2006 • Relazione di valutazione intermedia PSR 2007/2013 • Informative sui seguenti temi: <ul style="list-style-type: none"> ✓ stato attuazione del programma ✓ stato attuazione della banda larga ✓ stato attuazione delle attività di comunicazione; ✓ stato attuazione delle attività di valutazione ✓ stato attuazione piano di azione per la riduzione del tasso di errore ✓ lavori preparatori del PSR 2014/2020
17 aprile 2008	Procedura scritta d'urgenza	
12 giugno 2008	Procedura scritta ordinaria	
01 agosto 2008	Procedura scritta ordinaria	
06 marzo 2009	Seduta ordinaria	
17 aprile 2009	Procedura scritta ordinaria	
26 giugno	Seduta ordinaria	
28 giugno 2010	Seduta ordinaria	
07 settembre 2010	Procedura scritta d'urgenza	
10 dicembre 2010	Procedura scritta ordinaria	
14 giugno 2011	Seduta ordinaria	
09 novembre 2011	Procedura scritta ordinaria	
17 maggio 2012	Procedura scritta ordinaria	
20 giugno 2012	Seduta ordinaria	
12 giugno 2013	Seduta ordinaria	
18 giugno 2014	Seduta ordinaria	
04 novembre 2014	Procedura scritta ordinaria	
23 giugno 2015	Seduta ordinaria	
27 agosto 2015	Procedura scritta ordinaria	

Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale e Comitato di Pilotaggio

Sul finire dell'anno 2008, sono state avviate le attività del Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale (C. A. A. R.)¹⁰¹, cui è stato conferito, da parte del Direttore del Dipartimento Agricoltura, l'incarico di predisporre un piano di monitoraggio ambientale del programma, e del Comitato di

¹⁰¹ Realizzato con il finanziamento dell'UE - Programma Obiettivo 5B Liguria, reg. C.E. 2052/88 il C. A. A. R. è un servizio di supporto tecnico specialistico, rivolto al settore agroforestale e ambientale, organizzato dalla Regione. La sua attività principale è quella di tradurre le informazioni meteo - climatiche, agronomiche, biologiche ambientali, in prodotti a carattere informativo di pronto impiego nei processi di produzione e gestione del settore agro-forestale e territoriale. Approfondisce tematiche fornendo indirizzo alla funzione degli Enti pubblici competenti nel settore, organizza dati, elabora studi e ricerche, disegna scenari in atto e di tendenza per la programmazione e pianificazione di settore.



pilotaggio istituito, sempre per ordine di servizio del Direttore del Dipartimento Agricoltura, per un rafforzamento delle funzioni di coordinamento nella gestione del programma tra le diverse strutture e soggetti che svolgono un ruolo di responsabilità nella gestione stessa (AdG, responsabili di misura, responsabile dei controlli, responsabile del monitoraggio ambientale) e incaricato di favorire la circolazione delle informazioni all'interno del Dipartimento Agricoltura, di verificare lo stato di attuazione/avanzamento del programma in merito a procedure, spese e risultati, di analizzare la situazione individuando le conseguenti azioni da intraprendere e di fornire supporto alle decisioni relative alla gestione del programma.

Incarichi di collaborazione

Nell'ottica di assicurare qualità ed efficienza di esecuzione al programma è rientrata anche la scelta di conferire alcuni incarichi di collaborazione nell'esercizio delle funzioni di assistenza tecnica (gestione, monitoraggio, sorveglianza, controllo di gestione) e di verifica e controllo delle domande di contributo (*cfr. "ricorso all'assistenza tecnica", capitolo 5, § 3*).

Check list e nulla osta

A garanzia della registrazione dell'attività di controllo svolta e della sua tracciabilità e verificabilità, in sede di procedura di istruttoria sono stati messi a punto, per le diverse misure attivate, i modelli di check list standardizzate delle domande di aiuto e delle domande di pagamento e di concessione alla realizzazione degli investimenti ammessi (tale ultimo modello è stato predisposto sia per il rilascio con copertura finanziaria, c.d. nulla osta finanziario, sia per il rilascio per il solo aspetto di ammissibilità tecnica in caso di esito negativo alla prenotazione dei fondi, c.d. nulla osta tecnico).

Con riguardo alle misure di propria pertinenza, un'analoga attività di predisposizione dei modelli standardizzati di check list per le istruttorie delle domande di aiuto e di pagamento e di concessione alla realizzazione degli investimenti ammessi è stata effettuata dai GAL.

Un ulteriore garanzia della registrazione dell'attività di controllo svolta è stata assicurata dalla messa a punto di una funzionalità del portale SIAN di collegamento tra la compilazione della domanda di pagamento e l'istruttoria informatica della domanda di aiuto che ha impedito, di conseguenza, la compilazione della domanda di pagamento di quelle pratiche di cui non fosse ancora stato riportato sull'apposito applicativo l'esito dell'istruttoria amministrativa della domanda di aiuto.

Osservazioni formulate dalla Commissione europea alle RAE

Le relazioni annuali di esecuzione (trasmesse sempre entro i termini previsti e sempre ritenute ammissibili¹⁰²) riferite alle diverse annualità sono state oggetto di attento esame da parte dei servizi della CE. Nella sostanza, i principali rilievi formulati hanno riguardato la necessità di aumentare la qualità dei contenuti dei testi presentati e di effettuare una completa e corretta quantificazione degli indicatori:

- rendere maggiormente leggibili le informazioni presentate, soffermandosi sugli aspetti che permettono di capire quale sia l'effettivo andamento del programma;
- sintetizzare il testo, eliminando le informazioni non strettamente necessarie alla comprensione dell'esecuzione del programma;
- correggere le incongruenze fra i dati inseriti nelle tabelle di monitoraggio;
- prestare particolare attenzione agli indicatori affinché i dati della parte descrittiva del testo siano coincidenti e/o coerenti con quelli indicati nelle tabelle di monitoraggio;
- fornire maggiori informazioni su determinati temi (variazione delle condizioni di contesto, banda larga, seguito dato alle osservazioni dei servizi CE).

¹⁰² Articolo 26, comma 3, lettera c) del regolamento (CE) n. 1290/2005: "La Commissione effettua ciascun pagamento intermedio a condizione che siano rispettati i seguenti obblighi: c) le sia stata trasmessa l'ultima relazione annuale sull'attuazione del programma di sviluppo rurale".



La revisione del testo delle relazioni rivisto alla luce delle osservazioni pervenute, ha consentito di migliorare la funzione delle stesse quale strumento di monitoraggio dell'andamento del programma nei confronti delle amministrazioni direttamente coinvolte nelle attività di gestione, degli altri membri del partenariato e, più in generale, del pubblico vasto.

Esiti dell'incontro annuale con la Commissione europea (art. 83 del reg. CE n. 1698/05)

Il paragrafo in questione non segue lo schema della maggior parte degli altri capitoli/paragrafi della RAE 2015, nei quali, anziché focalizzare l'attenzione su quanto accaduto nell'anno di riferimento, si è fornito un quadro di sintesi su quanto accaduto nell'intero periodo, in linea del resto con l'art. 82 del reg. (CE) n. 1698/2005 "entro il 30 giugno 2016, l'autorità di gestione presenta alla Commissione una relazione finale sull'attuazione del programma".

Circa gli esiti dell'incontro annuale con la CE, si è, invece, mantenuta l'impostazione tradizionale ritenendo, superfluo riepilogare i contenuti dei vari incontri svolti nel corso degli anni (per i quali si rinvia a quanto scritto nelle precedenti RAE).

Nel corso dell'incontro annuale ¹⁰³ tra Commissione Europea e Autorità di Gestione del programma di sviluppo rurale, presente anche il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (articolo 83, comma 1 del regolamento CE n. 1698/2005 "ogni anno, al momento della presentazione della relazione annuale, la Commissione e l'Autorità di Gestione esaminano i risultati salienti dell'anno precedente") sono stati trattati i seguenti aspetti.

1. Stato di attuazione del Programma:
 - avanzamento finanziario al 31 12 2015;
 - attuazione e grado di raggiungimento target di realizzazione e di risultato
2. Tasso di errore e controlli
 - stato di attuazione del piano di azione della Regione per la riduzione del tasso di errore
3. Varie ed eventuali.

Riguardo al primo aspetto trattato, l'AdG constata l'assenza di particolari criticità visto che, al 31 12 2015, rispetto alle previsioni di spesa (114.621.000 euro in quota FEASR), i pagamenti netti sono stati di 114.575.471 euro con un disimpegno di 45.529 euro (0,04%), nella maggior parte dovuto ad una spesa inferiore al previsto sull'asse 3 (percentuale di spesa per questo asse pari al 99,4%), mentre sugli altri assi si è in genere raggiunto il 100% della spesa. Il raggiungimento dell'obiettivo risulta confermato dagli indicatori di prodotto. L'analisi svolta è valida sia in rapporto alle risorse ordinarie che alle risorse HC/RP.

I servizi della CE rilevano, a tale proposito, che alcune misure hanno percentuali di realizzazione finanziaria notevolmente più basse della media, in particolare la misura 1.2.4 (76,2%) e la misura 1.1.1 (83,5%). L'AdG rileva che per quelle due misure alcuni beneficiari, non avendo terminato in tempo i progetti, andranno in transizione.

L'AdG presenta quindi un'analisi più dettagliata dei risultati finanziari per asse e per misura.

Asse 1

MISURA	SITUAZIONE
1.1.1 - Formazione e informazione	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente inferiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sotto utilizzazione è pari a -16,5%.

¹⁰³ Bruxelles - Genova via videoconferenza 29 gennaio 2016



MISURA	SITUAZIONE
1.1.2 - Insediamento di giovani agricoltori	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente inferiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sotto utilizzazione è pari a -2%.
1.2.1 - Ammodernamento aziende agricole	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente superiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sovra utilizzazione è pari a +1,4%.
1.2.3 - Accrescimento valore aggiunto prodotti	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente superiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sovra utilizzazione è pari a +1% (risorse ordinarie).
1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente inferiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sotto utilizzazione è pari a -23,8%.
1.2.5 - Infrastrutture	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente inferiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sotto utilizzazione è pari a -2% (risorse ordinarie).
1.2.6 - Ripristino potenziale danneggiato	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente inferiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sotto utilizzazione è pari a -10,8%.
1.3.2 - Partecipazione a sistemi di qualità	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente inferiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sotto utilizzazione è pari a -7,6%.
Asse 1	E' stato raggiunto il 100% di spesa per le risorse ordinarie e HC.

Asse 2

MISURA	SITUAZIONE
2.1.1 - Indennità in zone montane	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente inferiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sotto utilizzazione è pari a -1,2%.
2.1.1 - Indennità in zone non montane	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente inferiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sotto utilizzazione è pari a -7,9%.
2.1.4 - Pagamenti agroambientali	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente inferiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sotto utilizzazione è pari a -0,4%.
2.1.5 - Pagamenti per il benessere animali	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente inferiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sotto utilizzazione è pari a -8,1%.
2.1.6 - Investimenti non produttivi nei terreni agricoli	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente inferiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sotto utilizzazione è pari a -3,4% (risorse HC).
	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente superiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sovra utilizzazione è pari a +5,9% (risorse ordinarie).
2.2.1 - Imboschimento di terreni agricoli	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente inferiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sotto utilizzazione è pari a -7,7%.
2.2.6 - Ricostituzione potenziale forestale	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente superiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sovra utilizzazione è pari a +18,9% (risorse HC).
2.2.7 - Investimenti non produttivi settore forestale	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente inferiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sotto utilizzazione è pari a -25,2% (risorse ordinarie).



MISURA	SITUAZIONE
Asse 2	Per le risorse HC il 100% di spesa è stato raggiunto. Per le risorse ordinarie il 100% di spesa è stato sostanzialmente raggiunto (1.347 euro di disimpegno).

Asse 3

MISURA	SITUAZIONE
3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente inferiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sotto utilizzazione è pari a -1,8%.
3.2.1 - Servizi essenziali	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente superiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sovra utilizzazione è pari a +6,7% (risorse ordinarie).
Asse 3	Per le risorse HC/RP il 100% di spesa è stato praticamente raggiunto (224 euro di disimpegno). Per le risorse ordinarie la programmazione si è conclusa con un disimpegno di 43.959 euro (99,3%).

Asse 4

MISURA	SITUAZIONE
4.1.1 - Competitività	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente inferiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sotto utilizzazione è pari a -2,4%.
4.1.3 - Qualità della vita e diversificazione	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente superiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sovra utilizzazione è pari a +2,3%.
4.2.1 - Cooperazione	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente inferiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sotto utilizzazione è pari a -7,7%.
4.3.1 - Costi di gestione, animazione	La misura ha avuto un'utilizzazione sensibilmente inferiore alla disponibilità finanziaria: in termini percentuali il valore di sotto utilizzazione è pari a -5,3%.
Asse 4	E' stato raggiunto il 100% di spesa.

Riguardo alla misura 5.1.1, infine, è stato raggiunto il 100% di spesa.

Dal confronto è stata tratta la seguente conclusione.

I servizi della CE notano l'importante sforzo fatto dalle autorità regionali per limitare il disimpegno finanziario. Con l'occasione raccomandano anche di verificare che tutti gli importi relativi ai pagamenti non ancora effettuati siano correttamente indicati nel capitolo 19 del PSR 2014/2020. In tale capitolo, infatti, devono figurare in maniera esplicita tutte le misure della programmazione 2007/2013 interessate dalla transizione con i relativi importi, condizione essenziale per poter usufruire delle risorse del nuovo periodo di programmazione.

La verifica richiesta è stata effettuata. E' stato accertato che nel capitolo 19 del PSR 2014/2020 sono state inserite tutte le misure della programmazione 2007/2013 interessate dalla transizione e relativi importi (anche se indicativi).

Quanto agli indicatori di realizzazione delle misure in relazione agli obiettivi prefissati (con particolare attenzione a quelli non in linea con questi obiettivi), l'AdG procede alla disamina dei dati disponibili.



Asse 1

MISURA	SITUAZIONE
1.1.1 - Formazione e informazione	L'indicatore di realizzazione non risulta aggiornato.
1.1.2 - Insediamento di giovani agricoltori	L'indicatore di realizzazione (93%) risulta sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.
1.1.3 - Prepensionamento	L'indicatore di realizzazione (93%) risulta sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.
1.1.4 - Ricorso ai servizi di consulenza	L'indicatore di realizzazione risulta all'89% per le imprese agricole ed al 30% per le imprese forestali. L'AdG specifica che potrebbero esserci stati errori nella valorizzazione di quest'ultimo indicatore in fase di programmazione.
1.2.1 - Ammodernamento aziende agricole	L'indicatore di realizzazione (91%) risulta sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.
1.2.2 - Valorizzazione economica delle foreste	L'indicatore di realizzazione (98%) risulta sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.
1.2.3 - Accrescimento valore aggiunto prodotti	L'indicatore di realizzazione è al 100%.
1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo	L'indicatore di realizzazione è al 100%, malgrado una attuazione finanziaria sensibilmente più bassa.
1.2.5 - Infrastrutture	L'indicatore di realizzazione (96%) risulta sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.
1.2.6 - Ripristino potenziale danneggiato	L'indicatore di realizzazione (90%) risulta sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.
1.3.2 - Partecipazione a sistemi di qualità	L'indicatore di realizzazione (101%) risulta sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.
1.3.3 - Attività di informazione e promozione	L'indicatore di realizzazione (100%) risulta sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.

Asse 2

MISURA	SITUAZIONE
2.1.1 - Indennità in zone montane	L'indicatore di realizzazione (99%) risulta sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.
2.1.1 - Indennità in zone non montane	L'indicatore di realizzazione (100%) risulta sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.
2.1.4 - Pagamenti agroambientali	Gli indicatori di realizzazione risultano sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura; fa eccezione la sottomisura riguardante le azioni in materia di risorse genetiche (88%).
2.1.5 - Pagamenti per il benessere animali	L'indicatore di realizzazione (86%) risulta sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.
2.1.6 - Investimenti non produttivi nei terreni agricoli	L'indicatore di realizzazione (100%) risulta sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.
2.2.1 - Imboschimento di terreni agricoli	L'indicatore di realizzazione (93%) risulta sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.
2.2.6 - Ricostituzione potenziale forestale	L'indicatore di realizzazione (101%) risulta sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.
2.2.7 - Investimenti non produttivi settore forestale	L'indicatore di realizzazione (93%) risulta sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.

Asse 3



MISURA	SITUAZIONE
3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole	L'indicatore di realizzazione è al 99%, in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.
3.1.2 - Creazione e sviluppo di micro imprese	L'indicatore di realizzazione (94%) risulta sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.
3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche	L'indicatore di realizzazione è al 100%, in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.
3.2.1 - Servizi essenziali	L'indicatore di realizzazione (120%) risulta sostanzialmente in linea con l'esecuzione finanziaria della misura, anche se influenzato dalla deriva dei piccoli numeri.
3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento villaggi	L'indicatore di realizzazione è al 100%, in linea con l'esecuzione finanziaria della misura.
3.2.3 - Tutela patrimonio rurale	L'indicatore di realizzazione (70%) non risulta in linea con l'esecuzione finanziaria della misura. Si rende necessaria una verifica della stima.
3.3.1 - Formazione e informazione	L'indicatore di realizzazione non risulta aggiornato.

Quanto all'asse 4, tutti gli indicatori superano il 100%, coerentemente con l'esecuzione finanziaria delle misure. Gli indicatori della misura 4.2.1 saranno aggiornati nel rapporto finale di esecuzione.

Dal confronto sono state tratte le seguenti conclusioni.

I servizi della CE invitano la Regione a fornire e giustificare tutti i dati di realizzazione nel rapporto di esecuzione annuale/finale. Ogni dato anomalo (es. realizzazione inferiore al previsto o realizzazione molto oltre il 100%) dovrà essere spiegato e giustificato.

E' richiesto, inoltre, che nel citato rapporto si dia conto e si analizzino i dati di realizzazione e di risultato in rapporto anche ai valori obiettivo fissati all'inizio della programmazione.

Questo approccio dovrà essere seguito anche nella valutazione ex post.

Nel rapporto di esecuzione annuale/finale, l'analisi sullo stato di attuazione delle misure del PSR 2007/2013 è stata impostata secondo l'approccio richiesto. Analogamente, nella valutazione ex post, i dati di realizzazione e di risultato saranno analizzati in rapporto anche agli obiettivi previsti ad inizio programmazione.

Passando agli indicatori di risultato, i servizi della CE sottolineano l'importanza di un'analisi approfondita non solo dei dati ma anche dei risultati concreti delle azioni avviate. In assenza di dati reali aggiornati, ai rappresentanti dell'AdG è richiesta una loro percezione, allo stato attuale, sul risultato complessivo del programma 2007/2013.

L'AdG, espresso un giudizio sostanzialmente positivo riguardo l'andamento del programma in generale, evidenzia, per l'asse Leader che, in mancanza di indicatori di risultato, i valutatori analizzeranno questo asse dal punto di vista qualitativo nella relazione di valutazione ex post. Sottolinea, inoltre, che per diverse misure, in particolare quelle a favore degli investimenti nelle imprese, esiste un problema metodologico nella valutazione, dovuto al fatto che l'impatto delle misure sull'aumento del valore aggiunto può essere verificato correttamente solo dopo alcuni anni.

I servizi della CE ribadiscono che il rapporto finale e la valutazione ex post dovranno evidenziare, anche tramite dati e stime adeguate, i risultati ottenuti, elementi indispensabili per poter valutare l'efficacia del programma e fornire indicazioni utili per la programmazione in corso. Si è posto, inoltre, l'accento sul fatto che, viste le ripetute modifiche apportate agli indicatori, sia la relazione



finale sia la valutazione ex post dovranno mettere a confronto gli indicatori previsti inizialmente e i risultati ottenuti.

Dal confronto sono state tratte le seguenti conclusioni.

I servizi della CE segnalano tre punti da sviluppare in maniera adeguata nel rapporto finale e/o nella valutazione ex post:

- 1) come gli interventi legati agli investimenti hanno contribuito al settore agricolo nella situazione di crisi (in particolare le misure 1.2.1 e 1.2.3)? Quale l'impatto specifico del PSR in questa situazione?
- 2) In che misura l'aiuto all'insediamento dei giovani ha consentito un ringiovanimento effettivo del settore agricolo?
- 3) Qual è stato il contributo del programma per lo sviluppo delle aree rurali (compreso il contributo dell'azione LEADER)? Che cosa ha prodotto e quali risultati ha dato il PSR in queste aree? È stato efficace per migliorare la qualità di vita, creare nuovi posti di lavoro, sviluppare iniziative economiche?

La valutazione ex post ha trattato le tematiche segnalate.

Quanto al secondo punto all'ordine del giorno, i servizi della CE evidenziano come la riduzione del tasso di errore sia una priorità per la Commissione: un tasso di errore molto al di sopra del livello fissato dalla Corte dei Conti Europea (2%), infatti, danneggia in modo serio la credibilità di tutta la politica di sviluppo rurale. Da qui l'importanza di tenere aggiornato il piano di azione, di scambiare informazioni con le altre Regioni, di sensibilizzare sull'argomento le Autorità di pagamento e di gestione al fine di migliorare il funzionamento dei sistemi di controllo, garantendo una buona gestione del programma e avviando a possibili problemi futuri.

Un'attenzione particolare deve essere portata agli errori legati agli appalti pubblici, alla supervisione degli organismi delegati, alla definizione di un'adeguata analisi dei rischi per selezione dei controlli campionari, alla tempistica dei controlli in loco, ai pagamenti per le misure a superficie e al rispetto degli impegni delle misure agro ambientali, alla valutazione della congruità dei costi d'investimento comprese le spese generali.

I rappresentanti della Regione hanno descritto l'attività svolta a questo riguardo con particolare riferimento all'imminente aggiornamento del piano di azione. Inoltre, l'AdG ha spiegato che il MIPAAF sta organizzando iniziative volte a rendere più omogeneo ed efficiente il piano d'azione nazionale, per fare sintesi e mettere a sistema l'insieme dei risultati di controllo. Tale azione dovrebbe andare a regime entro il 2016. L'AdG ha segnalato, inoltre, che la Regione Liguria ha creato una task force composta da 4 tecnici che svolgeranno attività di audit interno volta al miglioramento delle procedure di controllo.

Dal confronto sono state tratte le seguenti conclusioni.

L'AdG si impegna ad aggiornare in maniera regolare il piano d'azione regionale, includendo tutte le cause di errore pertinenti rilevate nel corso non solo degli audit della Commissione e della Corte dei Conti europea, ma anche dei controlli nazionali e regionali ed indicando lo stato di realizzazione delle azioni secondo il crono programma previsto.

I servizi della CE, dal canto loro, chiedono alla Regione di porre particolare attenzione alla capacità di miglioramento continuativo su questa tematica da parte dell'amministrazione.



L'AdG ha trasmesso al MIPAAF il V aggiornamento del piano d'azione per la riduzione del tasso di errore con nota del 09 febbraio 2016. Il MIPAAF, dal canto suo, ha trasmesso alla CE il V aggiornamento del piano d'azione nazionale con nota del 15 febbraio, rispettando la scadenza prevista. La creazione della task force per l'attività di audit interno, a sua volta, va nella direzione richiesta dalla CE.

Nelle varie ed eventuali, da ultimo, i servizi CE ricordano, riguardo alla programmazione 2014/2020, la necessità di definire e presentare al Comitato di Sorveglianza entro le scadenze regolamentari i criteri di selezione dei beneficiari ed il piano di comunicazione. Sottolineano, inoltre, l'importanza di una programmazione (anche indicativa) dei bandi sull'intero periodo 2014/2020, da comunicare ai beneficiari potenziali. I servizi CE invitano anche la Regione Liguria a verificare il piano d'azione per le condizionalità ex ante, sollecitando l'AdG a comunicare il risultato delle azioni che dovevano essere concluse entro la fine del 2015.

Durante il primo CdS del periodo 2014/2020 (seduta del 03 febbraio 2016), l'AdG ha presentato e discusso i criteri di selezione, il piano di comunicazione e lo stato di attuazione del piano di azione sulle condizionalità ex ante.

I servizi della CE e della Regione si sono trovati d'accordo sul fatto che non si preveda a breve la necessità di procedere a modifiche del PSR 2014/2020. Eventuali proposte saranno introdotte solo dopo la prima applicazione delle diverse misure e basate sui risultati di tale implementazione. Al riguardo i servizi della CE hanno invitato la Regione Liguria a condividere e discutere con i servizi stessi le loro future proposte di modifica in maniera informale prima della loro trasmissione ufficiale. Questo per evitare ritardi nell'approvazione.

Infine i servizi della CE segnalano di prevedere un potenziamento sostanziale del monitoraggio sulle attività del PSR per il periodo di programmazione in corso, ed invitano l'AdG a rispondere ad una domanda di informazione inviata giorni prima.

Incontri con MIPAAF e AGEA

Allo scopo di assicurare il coordinamento del lavoro delle varie Autorità di Gestione e la condivisione di posizioni comuni, il MIPAAF ha organizzato molteplici incontri e giornate informative che hanno visto la discussione di svariati punti all'ordine del giorno (aiuti di Stato, modifiche PSR, attuazione delibera CIPE, modifiche regolamenti, programmazione 2014/2020, tasso di errore, disimpegno automatico).

Si contano numerosi anche i contatti e gli incontri tecnico procedurali con l'organismo pagatore per affrontare e discutere di vari argomenti (previsioni di spesa ai fini di esclusione del rischio N+2, problematiche delle misure a superficie e delle misure strutturali, audit Corte dei Conti europea, funzionalità SIAN, situazione avanzamento controlli a campione, certificazione antimafia, apertura bandi, fornitura dati RAE).

Legge regionale n. 42/2007 e controlli

L'entrata in vigore della L.R. n. 42 del 10 dicembre 2007 "disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007 - 2013" ha garantito una uniformità di interpretazione ed applicazione con riguardo all'attuazione delle competenze amministrative previste, in particolare, riguardo agli interventi finanziati dal PSR:

- stabilendo le modalità di attuazione delle diverse misure del programma;
- definendo gli obblighi cui sono tenuti i beneficiari degli aiuti;
- disciplinando le procedure relative a:
 - presentazione domande e relativo esame istruttorio, concessione e liquidazione aiuti;
 - monitoraggio;



- controllo;
- pronunce di decadenza, revoche e sanzioni amministrative pecuniarie;
- definendo il sistema di finanziamento delle attività di gestione e controllo.

Ai sensi della citata legge inoltre:

- a) la Regione programma, coordina e vigila sull'efficiente e corretta esecuzione degli interventi, cura i rapporti con l'organismo pagatore, seleziona le strategie di sviluppo locale, coordina e controlla la corretta attuazione delle procedure nonché effettua il controllo ex post, attua le misure del programma individuate dalla Giunta regionale e introita i relativi pagamenti a rimborso provenienti dall'organismo pagatore;
- b) le funzioni relative agli atti di decadenza e di revoca sono di competenza della Regione o degli enti delegati¹⁰⁴ per le misure di rispettiva competenza.

La legge in questione tratta anche il tema dei controlli ai vari livelli, amministrativo, in loco, ex post e di gestione. In tema di controlli è importante sottolineare l'effettuazione dei controlli amministrativi e in loco su tutte le domande targate PSR (fanno eccezione le domande a valere su alcune misure - le indennità a favore delle zone montane e di altre zone caratterizzate da svantaggi naturali, i pagamenti agro ambientali e quelli per il benessere degli animali - rispetto alle quali i controlli in loco sono, invece, eseguiti su un campione rappresentativo, pari ad almeno il 5% delle domande.

Oltre ai su citati controlli (espletati dalla Regione), si devono poi ricordare quelli che l'Organismo Pagatore effettua incrociando la propria banca dati con quelle dell'Anagrafe Tributaria, dell'Agenzia del Territorio ecc. al fine di verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle domande di aiuto e di pagamento. Attività di controllo, infine, sono svolte, per quanto di loro competenza, da parte di altri soggetti, istituzionali (Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri) e privati (certificatore dell'Organismo Pagatore AGEA).

In particolare quest'ultimo ha estratto, ogni anno, il campione degli elenchi dei pagamenti FEASR per la certificazione del bilancio AGEA - seguita dalla richiesta, propedeutica alla dichiarazione di affidabilità dei conti ed al riconoscimento delle spese sostenute nei vari esercizi finanziari, all'Autorità di Gestione di predisporre e consegnare ad AGEA tutta la documentazione afferente ciascuna domanda selezionata. I controlli effettuati si sono sempre conclusi senza alcun rilievo.

Sempre in tema di controlli, nel corso del 2012 è stata data attuazione al protocollo d'intesa tra la Regione Liguria e la Guardia di Finanza sul coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei fondi comunitari approvato nel 2011. La finalità del protocollo è stata di migliorare l'efficacia complessiva dei controlli, agevolando il recupero delle somme indebitamente percepite dai soggetti richiedenti contributi previsti da programmi cofinanziati, nonché di assolvere l'obbligo, in capo ad ogni Stato membro dell'UE, di immediata comunicazione alla Commissione delle irregolarità accertate e di favorire ogni opportuna sinergia nell'espletamento delle attività di controllo di rispettiva competenza.

Prezzario

A controllo e a verifica della coerenza e delle spese sostenute nella realizzazione degli investimenti finanziati con il programma si è collocato anche il prezzario regionale di riferimento per le opere di miglioramento fondiario e gli interventi in ambito forestale che, nel definire parametri standard di determinazione dei costi degli interventi nei casi ordinari, ha costituito uno strumento di garanzia di una procedura di definizione dei contributi univoca e trasparente.

¹⁰⁴ A seguito delle leggi regionali 29 dicembre 2010 n. 23 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2011" e 12 aprile 2011 n. 7 "Disciplina di riordino e razionalizzazione delle funzioni svolte dalle Comunità montane soppresse e norme di attuazione per la liquidazione" gli enti delegati non esistono più. Le funzioni di cui alla lettera b) sono tutte diventate di competenza della Regione, in particolare del nuovo Settore Ispettorato Agrario Regionale.



ii - riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'art. 83 del regolamento (CE) n. 1698/2005

Le ricadute positive della serie di investimenti organizzativi ed informatici iniziati faticosamente negli anni 2005/2007 e di cui si erano avvertiti i primi segnali sul finire del 2008 e nel corso degli anni 2009/2012, sono proseguite anche negli di attuazione. È quindi possibile affermare che dopo anni di sforzi le difficoltà gestionali/operative incontrate sono state sempre minori rispetto ai primi anni di attuazione. Restano, tuttavia, ancora aspetti che devono essere migliorati per il futuro.

Rinviato a quanto già espresso in precedenza (cfr. *supra*, specifiche schede di misura e resoconto dell'incontro annuale) circa le eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione delle singole misure, le pagine che seguono segnalano le maggiori problematicità incontrate dal sistema di gestione del programma nel suo complesso nel corso degli anni 2007/2015.

Prima, tuttavia, uno sguardo a come (e se) sono state risolte le problematiche di maggior rilievo riscontrate nel corso del 2011, quelle cioè legate alle conseguenze della disposizione (art. 12) della L. R. 29 dicembre 2010 n. 23 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2011) che ha previsto la soppressione, a far data dal 1° maggio 2011, delle Comunità montane che, per anni (dal 1978) hanno esercitato sul territorio, quali enti delegati, le funzioni in materia di agricoltura, foreste e sviluppo rurale, compresa, per i periodi 2000/2006 e 2007/2013, una fondamentale attività di supporto nella gestione delle procedure amministrative e finanziarie di attuazione del PSR¹⁰⁵.

Come già evidenziato in RAE 2012, al fine di "regolare", soprattutto per il periodo immediatamente successivo, le conseguenze di questa soppressione (destinate inevitabilmente a ripercuotersi sulla attuazione del PSR), un'apposita legge regionale (L. R. 12 aprile 2011 n. 7) ha stabilito le necessarie disposizioni di riordino e di razionalizzazione delle funzioni svolte dalle Comunità montane soppresse e norme di attuazione per la loro liquidazione.

Venuto meno il modello organizzativo basato sul decentramento delle funzioni amministrative ad enti delegati territoriali, la parte di gestione del PSR ad essi attribuita (ricevimento delle domande, istruttoria tecnica, controlli sul campo, concessione degli aiuti e autorizzazione al pagamento per la quasi totalità delle misure) è stata trasferita in capo alla Regione¹⁰⁶ attraverso la riorganizzazione della propria struttura amministrativa: l'esistente Servizio regionale di Coordinamento Ispettorati Agrari è stato ristrutturato creando il Settore Ispettorato Agrario Regionale (SIAR) che ha acquisito gran parte del personale tecnico esperto proveniente dagli enti delegati.

Inoltre, al fine di mantenere, il più possibile, la stessa presenza sul territorio continuando a garantire l'insostituibile funzione di prossimità che gli enti delegati svolgevano nei confronti degli utenti, il SIAR, oltre alle 4 sedi provinciali già esistenti in precedenza, dispone anche di 15 sportelli periferici che, in molti casi, sono ospitati presso le sedi delle preesistenti Comunità montane.

Incontrata, come ovvio che fosse, qualche difficoltà di tipo organizzativo e gestionale nel primo periodo di passaggio del testimone tra gli enti preesistenti e la Regione, il nuovo assetto operativo, superata l'inevitabile fase di rodaggio, sembra riuscire a garantire quella gestione omogenea di tutte le fasi dell'attuazione del programma che rappresentava uno degli scopi prefissati all'atto della decisione di soppressione. Sussistono, tuttavia, ancora alcuni problemi di coordinamento tra i vari uffici dislocati sul territorio che appaiano in ogni caso in fase di superamento.

Anche la gestione dell'approccio Leader da parte dei GAL ha risentito della citata soppressione delle CM. Tali enti, infatti, entrando a far parte della componente pubblica dei GAL (in ben 5 casi su 9 la Comunità montana assumeva in sé anche la funzione di partner capofila) ne garantivano di fatto il

¹⁰⁵ A seguito della soppressione sono cessate le deleghe di funzioni attribuite dalla Regione alle Comunità montane. Inoltre, sempre a decorrere dal 1° maggio 2011 le deleghe di funzioni in materia di agricoltura sono state ritirate anche ai Consorzi di comuni.

¹⁰⁶ La Regione già svolgeva le funzioni inerenti alle misure che richiedevano una regia e una gestione centralizzata (ad esempio la misura della formazione professionale). Tramite i propri uffici, essa provvedeva non solo ad emettere i bandi (come per le misure delegate) ma anche a ricevere ed istruire le domande e ad emanare gli atti di approvazione delle graduatorie.

possesto delle competenze tecniche ed amministrative necessarie a gestire le diverse funzioni loro demandate ¹⁰⁷. Venuto meno un importante interlocutore all'interno del partenariato dei GAL quali le Comunità montane, alla soppressione di queste ultime è seguita una fase di riorganizzazione che ha comportato per alcuni GAL il semplice ingresso di un nuovo capofila in sostituzione, per altri invece anche la decisione di avviare le procedure per addivenire all'accorpamento dei rispettivi territori.

Sotto il profilo dell'operatività, per le funzioni tecniche inerenti l'istruttoria e i controlli amministrativi delle domande di aiuto, i GAL si avvalgono ora della competenza degli Uffici regionali ¹⁰⁸, mentre per le altre attività continuano ad esercitare direttamente i loro poteri decisionali nelle fasi di programmazione, emissione bandi, animazione, formazione e selezione dei progetti.

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica della struttura gestionale del PSR Liguria come era prima e come si presenta dopo lo scioglimento delle Comunità montane.

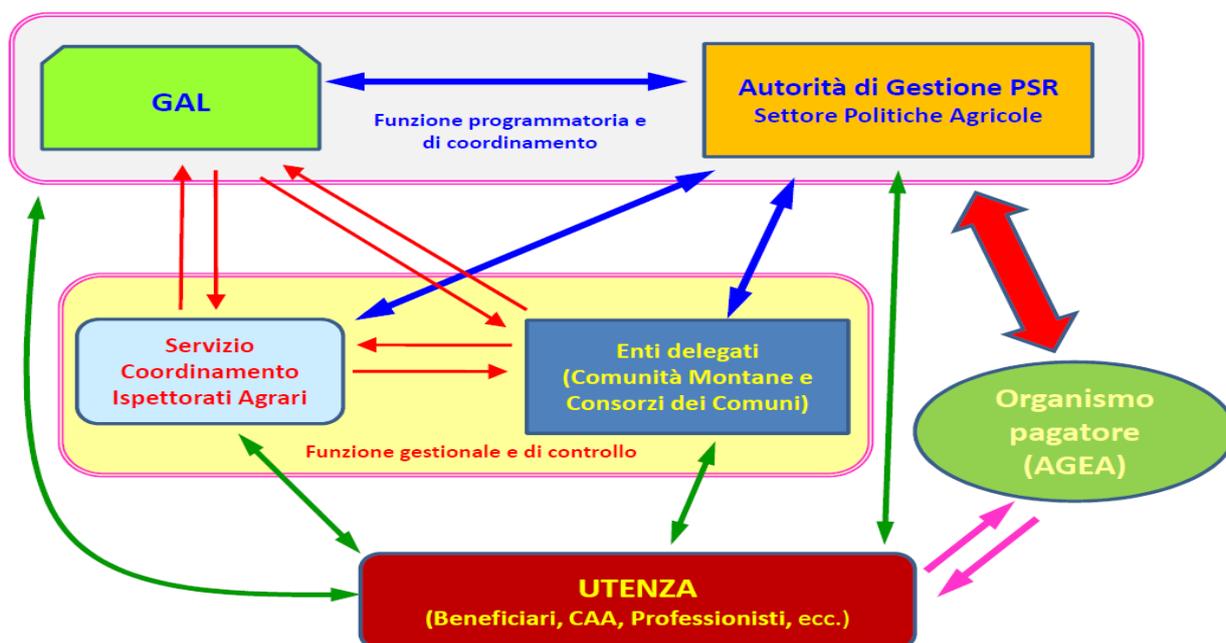


Figura 1. - Struttura gestionale del PSR Liguria sino al 30 aprile 2011

¹⁰⁷ Per la gestione delle funzioni amministrative riguardanti il ricevimento delle domande di aiuto (la gestione delle domande di pagamento, invece, anche per le misure dell'asse 4, è sempre rimasta in capo alla Regione ed ai suoi enti delegati senza che sui GAL fossero "caricati" oneri organizzativi o finanziari in merito a questa fase della procedura) e la fase tecnica della loro istruttoria relativamente alle misure 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3, i GAL si avvalevano, attraverso la stipula di apposite convenzioni, della collaudata "macchina" organizzativa delle Comunità montane.

¹⁰⁸ Attraverso specifiche convenzioni analoghe a quelle sottoscritte precedentemente con le Comunità montane:

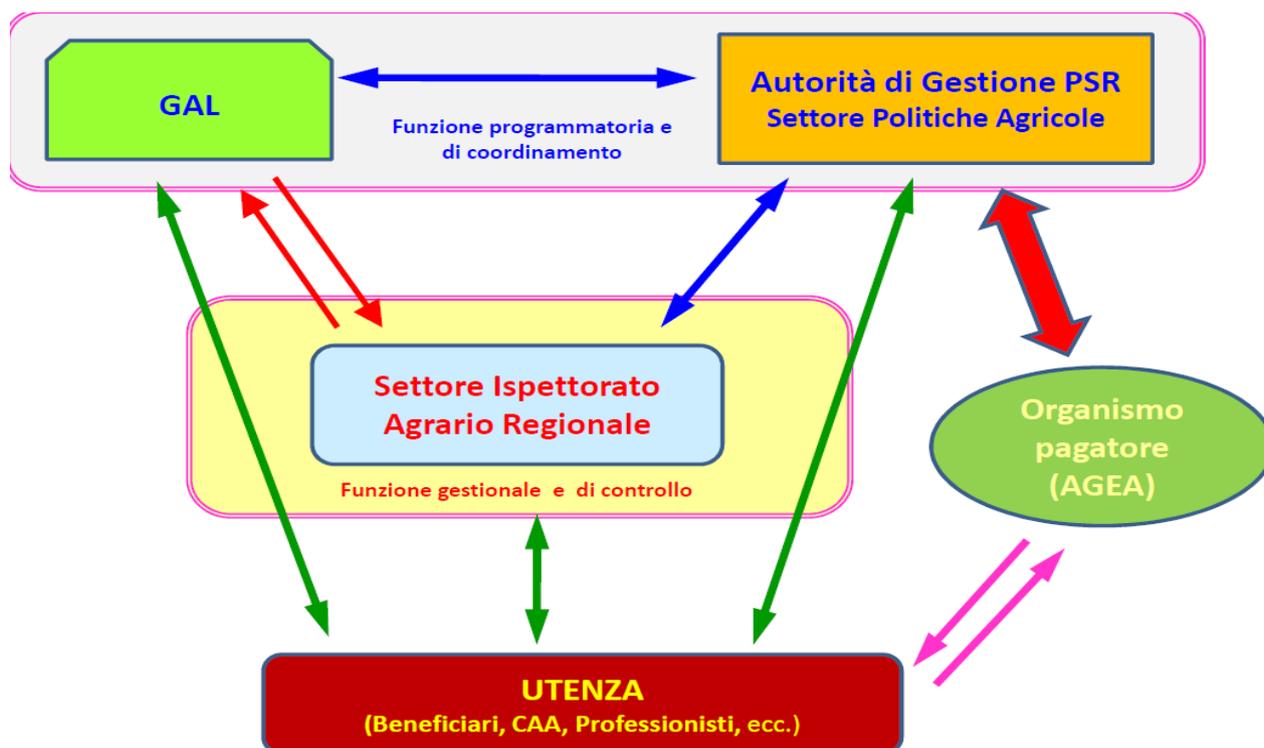


Figura 2. - Struttura gestionale del PSR Liguria post 1° maggio 2011

Quanto al sistema di monitoraggio e alla sua capacità di fornire i dati sullo stato di attuazione procedurale, finanziario e fisico del programma necessari per la redazione della relazione annuale di esecuzione e di rapporti di valutazione, come più sopra riferito, i dati di monitoraggio sono in gran parte ricavabili dal sistema informatico dell'Organismo Pagatore (SIAN). L'OP risulta depositario di tutta una serie di dati specifici cui l'Autorità di Gestione non accede direttamente ma solo per il tramite dell'OP stesso.

Gran parte delle difficoltà riscontrate negli anni 2007-2009 circa la mancata, parziale o tardiva fornitura dei database dai quali poter ricavare le informazioni necessarie al monitoraggio e alla valutazione del programma sono state superate. Nell'anno di riferimento, il continuo lavoro di messa a punto del sistema di monitoraggio, finalizzato a renderlo operativo dal punto di vista della raccolta/fornitura dei dati, ha, infatti, prodotto risultati soddisfacenti sia sotto il profilo del ritorno di informazioni in tempi congrui sia con riguardo alla mole di informazioni che il sistema potenzialmente è in grado di fornire.

Organismo Pagatore e Autorità di Gestione, cui peraltro attiene la responsabilità delle attività di monitoraggio, si sono alquanto adoperate per migliorare l'efficienza delle dinamiche di flusso delle informazioni (in particolare sotto il profilo della tempistica) in modo da consentire all'AdG di poter fare affidamento su di un sistema in grado di rendere disponibili i dati necessari al monitoraggio e alla valutazione del programma in tempi relativamente brevi.

In particolare è stata velocizzata la funzionalità sviluppata dall'OP nel corso degli anni 2010 e 2011 mirata ad elaborare le richieste di scarico di gran parte dei dati presenti in archivio e relativi alle domande (di aiuto e di pagamento) PSR presentate dall'AdG sia riguardo alle misure strutturali (scarico dati ASTA) sia riguardo alle misure a superficie (scarico dati ASRA) - dati identificativi della domanda, della misura, azione, intervento e sotto intervento, della superficie, della particella, della tipologia di area, ecc.

Si tratta di una funzionalità che, tuttavia, non garantisce ancora la piena operatività del sistema di monitoraggio che, infatti, accusa ancora delle criticità sotto il profilo della completezza dei dati forniti nel senso che non è ancora possibile lo scarico (in formato elettronico) dei dati relativi alle domande



di aiuto presenti sul portale SIAN ricavabili dalle personalizzazioni regionali (piani di sviluppo aziendale per le misure 1.1.2 e 1.2.1, quadri della situazione aziendale, per le misure 1.2.3 e 3.1.1, e della produzione di qualità per la misura 1.3.2) né risultano ancora totalmente disponibili le informazioni relative all'orientamento tecnico economico delle aziende che presentano domanda.

Il 2013, infine, ha confermato che può considerarsi risolta la problematica legata alla necessità (novità rispetto al passato periodo di programmazione) di adottare per le misure "strutturali", lo strumento informatico per garantire la registrazione, la tracciabilità e la verificabilità di una serie di attività e procedure. (fascicolo aziendale, domande di aiuto, personalizzazioni regionali e domande di pagamento ¹⁰⁹ informatizzati). Anche per le misure a premio e a superficie possono ritenersi superate le difficoltà derivate dai problemi di discordanza tra superfici dichiarate e superfici ritenute ammissibili causati dal software di foto interpretazione (e che, nel passato, hanno dato origine all'apertura di numerose procedure di back office (gestite da AGEA e SIN) per la soluzione delle diverse anomalie segnalate ¹¹⁰.

Continua, inoltre, la serie di iniziative dell'AdG che si sono concretizzate:

- 1) nell'organizzazione di incontri di formazione e di informazione che, a seconda dell'argomento di volta in volta trattato, ha coinvolto i rappresentanti e i tecnici del Settore Ispettorato Agrario Regionale, organizzazioni di categoria e centri di assistenza agricola;
- 2) nella puntuale diffusione di indicazioni tecniche utili all'avvio, prosecuzione e comprensione delle procedure da seguire nelle diverse fasi;
- 3) nella tenuta di quotidiani contatti con i tecnici informatici di AGEA e SIN volto a segnalare le diverse disfunzioni del portale incontrate dai vari operatori interessati;
- 4) nella partecipazione di riunioni con i tecnici di AGEA e di SIN per l'analisi delle difficoltà e dei problemi incontrati e l'adozione delle relative soluzioni.

Al riguardo, si ricorda anche che resta operativa la nuova organizzazione del settore dedicato allo sviluppo rurale di AGEA per garantire una struttura capace di interfacciarsi meglio con l'AdG in modo da consentire un rapporto diretto e costante tra organismo pagatore e AdG medesima. Allo scopo, anche SIN ha posto in essere un'organizzazione speculare a quella di AGEA in modo da collaborare in maniera sinergica al raggiungimento dello stesso obiettivo ¹¹¹.

Resta, quale criticità rilevata, la presenza di un impianto normativo comunitario molto più strutturato e difficile da gestire rispetto a quello disegnato per la precedente programmazione, circostanza che genera un carico di lavoro rilevante per la struttura regionale destinata al coordinamento della gestione e dell'attuazione del programma. Soprattutto negli anni addietro (tra il 2007 e il 2010), in concomitanza con l'entrata a pieno regime della "macchina PSR", in particolari momenti/occasioni (consegna della RAE, organizzazione di Comitati di Sorveglianza in seduta ordinaria, modifica "straordinaria" del programma per la riforma PAC), tale struttura, anche per il suo dimensionamento quantitativo (peraltro aumentato rispetto all'organico operante nel precedente periodo), si è spesso trovata ad operare in situazioni di intensa attività. E gli sforzi profusi perché simili situazioni non inficiassero la qualità della gestione sono stati notevoli.

¹⁰⁹ I beneficiari degli aiuti sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante la costituzione, su supporto informatico, del fascicolo aziendale, *conditio sine qua non* per la presentazione della domanda di aiuto. La compilazione delle domande di aiuto e il relativo iter procedurale finalizzato alla concessione del contributo devono risultare tracciati su supporto informatico tramite il portale del SIAN. La compilazione del PAS costituisce condizione indispensabile per ritenere ricevibile le domande di aiuto derivando dall'adempimento di precisi obblighi comunitari. Anche la compilazione delle domande di pagamento e il relativo iter procedurale finalizzato alla liquidazione dell'aiuto devono risultare tracciati su supporto informatico tramite il portale del SIAN.

¹¹⁰ Procedura di back office: a fronte di una segnalazione di anomalia presentata dal beneficiario per il tramite del CAA incaricato, SIAN, AGEA o altro soggetto autorizzato provvedono ad un'ulteriore verifica valutando la corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto risultante dalle foto aeree e/o altra documentazione. La procedura si può concludere con l'accettazione, con la revisione parziale o totale o con il diniego di della proposta formulata.

¹¹¹ Resta, inoltre, attivo, per i funzionari regionali che si occupano dell'attuazione e della gestione del programma, lo sportello a cui poter inviare le segnalazioni relative alle applicazioni software presenti sul portale SIAN in caso di malfunzionamento o richieste di chiarimento sul loro utilizzo. Per gli agricoltori, invece, che desiderano avere informazioni circa i pagamenti delle domande presentate è attivo lo "sportello utenza" di AGEA all'uopo preposto, che si va ad aggiungere ai canali informativi degli uffici regionali e dei CAA.



La risoluzione (seguita alla messa a punto degli applicativi informatici e al miglior funzionamento del sistema di monitoraggio) di molti dei problemi che avevano reso difficoltosa l'attuazione del programma nei primi anni di vita, l'attività di benchmark verso altre realtà regionali (attuata soprattutto attraverso le figure del valutatore e della postazione regionale della RRN), unite ad un anno in più (2013) di esperienza nella gestione del suddetto impianto normativo da parte della struttura addetta si sono rivelati fattori determinanti per il superamento di tale criticità. In virtù di ciò, infatti, nel prosieguo del periodo di programmazione, l'attività della struttura è stata meglio pianificata con una maggiore attenzione alla distribuzione/razionalizzazione dei carichi di lavoro.

Un'importante questione legata alla gestione del programma riguarda, infine, il cosiddetto tasso di errore¹¹². Infatti, le attività di controllo della Corte dei Conti europea (CCE), rese pubbliche tramite le relazioni speciali, hanno rilevato un aumento significativo di tale tasso nell'attuazione della politica di sviluppo rurale in Europa.

Per risolvere il problema, la CCE ha, quindi, chiesto alla Commissione europea di attivarsi. I servizi della CE, a loro volta, dopo avere portato a conoscenza le AdG del problema, nel corso degli incontri annuali del 2014, hanno formalmente segnalato (gennaio 2013) al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la necessità di analizzare le cause specifiche di errore e richiesto la definizione di azioni preventive e correttive finalizzate a ridurre gli errori.

Il MiPAAF ha attivato un processo di coinvolgimento delle Regioni e degli organismi pagatori, finalizzato ad individuare le maggiori criticità riguardo l'implementazione del sistema regionale dei controlli dello sviluppo rurale, le azioni correttive e/o preventive necessarie per il loro superamento e la loro prevenzione, le problematiche ricorrenti a livello regionale e le azioni necessarie per ottenere un innalzamento della qualità del sistema dei controlli dello sviluppo rurale.

Al fine di riportare nei valori di soglia il tasso di errore nazionale, in collaborazione con le AdG e gli OP interessati, sono state analizzate ed individuate le possibili cause di errore a livello di misura e le eventuali azioni preventive e/o correttive. È stato predisposto un documento, il "Piano di Azione Nazionale (PAN) per la riduzione del tasso di errore nello Sviluppo Rurale", nel quale si sono inserite tutte queste informazioni.

Al fine di completare l'indagine, sono stati presi in considerazione anche i risultati degli audit svolti sia dai Servizi della Commissione UE sia dalla Corte dei Conti europea in Italia, i quali possono fornire informazioni di grande interesse riguardo le eventuali debolezze dei sistemi di controllo e di gestione dei programmi di sviluppo rurale, nonché le reazioni delle Amministrazioni interessate.

Sinteticamente si sono evidenziate le seguenti problematicità:

- carenze nei controlli amministrativi, ivi compresi i controlli destinati alla verifica delle condizioni di ammissibilità o accesso alle misure;
- carenze nel controllo circa la valutazione della ragionevolezza o congruità dei costi, compresi i costi per le spese generali;
- mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari;
- elevato tasso di errore/numero di infrazioni nella gestione delle richieste di pagamento da parte dei beneficiari;
- mancanza di scambio di informazioni tra le autorità coinvolte nell'attuazione delle misure;
- carenze nell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici e sulle procedure di gara e inosservanza degli obblighi in materia di appalti approvati;
- carenze nella verifica dello status di PMI;
- nelle misure agroambientali, l'utilizzo dei prodotti fitosanitari non è verificato né sanzionato;
- carenze nelle procedure di assegnazione del sostegno a favore di INP (Investimenti non produttivi).

¹¹² riduzioni applicate alle domande sottoposte a controlli in loco

Tasso di errore = $\frac{\text{riduzioni applicate alle domande sottoposte a controlli in loco}}{\text{totale della spesa sottoposta a controlli in loco}}$



Le azioni di mitigazione adottate o in corso di adozione sono essenzialmente di tipo correttivo e prevedono la revisione delle procedure e dei manuali di controllo e delle relative check list ed in alcuni casi anche la modifica dei sistemi informativi di gestione e controllo dei progetti. Sono talvolta previste anche azioni di natura preventiva, come ad esempio l'esecuzione di monitoraggi specifici o l'aggiornamento/formazione dei funzionari e dei consulenti.

Il PAN viene tenuto aggiornato dalle singole Regioni; esse periodicamente (ogni sei mesi) inviano le versioni corrette ed aggiornate al MiPAAF il quale, a sua volta, invia il documento completo di tutti i contributi delle singole Regioni alla Commissione Europea ¹¹³.

In occasione del V aggiornamento, il MiPAAF ha rimarcato l'importanza del progetto "VCM2 Tasso di Errore" già presentato nel corso del tavolo di lavoro sulle linee guida per le spese ammissibili ed in corso di implementazione a cura della Rete Rurale Nazionale all'interno del SIAN, dove saranno catalogati gli audit della Commissione e della Corte dei Conti europee, classificati gli errori emersi, monitorate cause ed azioni correttive adottate. Tale programma consentirà, periodicamente e in modo automatico, di aggiornare il PAN.

Il documento inoltre, è utilizzato anche per la definizione delle schede di misura del nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020; nelle schede di misura sono stati, infatti, individuati i potenziali rischi e sono state indicate le azioni di mitigazione per evitare il ripetersi degli errori rilevati nella futura programmazione.

iii - ricorso all'assistenza tecnica

Sulla base di quanto previsto dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 (articoli 66, 75, 76 e 79) e n. 1974/2006 (allegato VI), al fine di far fronte alle incombenze derivanti dall'attuazione degli adempimenti connessi al Programma regionale di Sviluppo Rurale, l'Autorità di Gestione ha ritenuto necessario fare ricorso a personale qualificato in grado di fornire utile supporto alle strutture regionali impegnate nell'attuazione. L'esigenza di avvalersi di tali collaborazioni si è basata sull'oggettiva insufficienza di risorse umane disponibili all'interno dell'ente e sulla difficoltà a soddisfare l'impegno previsto con personale regionale di ruolo.

Seguito l'iter procedurale previsto (definizione dei profili professionali, pubblicazione dell'avviso di selezione, valutazione dei curricula ed espletamento dei colloqui, individuazione dei profili professionali), il procedimento di affidamento degli incarichi si è concluso con atto della Giunta regionale n. 1424 del 30 novembre 2007 che ha deliberato di affidare n. otto (8) contratti di collaborazione coordinata e continuativa con funzioni di assistenza tecnica per gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di gestione al Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007/2013 per un totale di dodici (12) mesi. Dando seguito al procedimento di selezione ed affidamento iniziato nel 2007, i rapporti di collaborazione (scesi a 7 nel 2008 e a 6 nel 2009) sono, poi, proseguiti negli anni successivi, fino al 2013.

A partire da dicembre 2013, l'evoluzione del quadro normativo nazionale e regionale ha indotto l'AdG a modificare l'impostazione lavorativa. Non sussistendo più le condizioni per prorogare i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, non essendovi la possibilità di assumere personale per superare le carenze delle necessarie figure professionali e, contemporaneamente, permanendo l'oggettiva insufficienza di personale di ruolo nell'ente Regione, l'AdG, al fine di mantenere ad un livello costante le attività di assistenza tecnica alla gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di gestione del PSR, ha ritenuto indispensabile conferire alcuni incarichi ad hoc per il periodo conclusivo della programmazione (2014 e 2015).

Nel periodo considerato sono stati adottati atti per lo svolgimento delle attività di seguito elencate:

¹¹³ Con le informazioni fornite, la CE organizza annualmente un seminario sull'argomento.



- supporto alla fase conclusiva del PSR 2007/2013 e per la predisposizione/avvio del PSR 2014/2020. L'incarico, in house, è stato conferito alla Società Liguria Ricerche S.p.A.;
- supporto nell'istruttoria delle domande di pagamento a valere sulla misura 2.1.6 - sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli. L'incarico, in house, è stato conferito alla Società Liguria Ricerche S.p.A.;
- informazione, supporto e concertazione nell'ambito del PSR Liguria. Per le relative attività è stata approvata una convenzione con l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia sezione Liguria

L'AdG si è altresì avvalsa del supporto tecnico della Rete Rurale Nazionale, il programma con cui l'Italia ha partecipato al più ampio progetto europeo (Rete Rurale Europea - RRE) che ha accompagnato ed integrato tutte le attività legate allo sviluppo delle aree rurali per il periodo 07/13.

Per il tramite del MIPAAF, nella prima metà del 2009 è stata attivata la postazione regionale della Rete Rurale Nazionale (PRR). La responsabilità di tale attivazione è stata affidata ad INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria) in virtù della sua diffusa presenza a livello regionale.

La postazione della Rete Rurale Nazionale non è stata chiamata a realizzare azioni di assistenza tecnica al programma, che rientrano nella competenza dell'AdG, ma a favorire il dialogo tra la Regione e la Rete stessa, attraverso l'interscambio di informazioni, l'aggiornamento sulle attività realizzate dalla Rete a livello nazionale, la loro acquisizione a livello regionale, nonché la segnalazione di tutti quegli aspetti che, realizzati a livello regionale, possono portare un valore aggiunto alle azioni di sistema della Rete (fabbisogni di intervento, eccellenze regionali, eventi, progettazione locale, presenza di altre reti, ecc.), la partecipazione alle iniziative di interesse per la politica di sviluppo rurale organizzate nel contesto regionale.

Per quanto riguarda il personale coinvolto nell'attività della PRR (la postazione è risultata composta di una unità), INEA si è affidata alla propria sede regionale per il coordinamento tecnico ed amministrativo. In particolare l'unità di personale destinata alla PRR della Regione Liguria è risultata localizzata, dal punto di vista logistico, all'interno degli uffici della sede INEA di Savona. La presenza regolare presso la sede dell'AdG ha assicurato, tuttavia, una partecipazione intensa e diretta dell'unità personale PRR all'attività dell'AdG stessa.

L'espletamento dell'attività di comunicazione di iniziative ed eventi, di invio documenti e di scambio informazioni e di dati rispettivamente organizzati, predisposti e raccolti dalla Rete da parte della PRR è stata di supporto, tra l'altro, ai lavori di stesura delle relazioni annuali di esecuzione (nello specifico, si ricorda soprattutto il contributo offerto alla stesura del capitolo dedicato all'analisi del contesto socio economico), al processo di modifica regolamentare e programmatico seguito alla verifica dello stato di salute della PAC e al piano di rilancio economico e alla verifica, aggiornamento e revisione della quantificazione degli indicatori di contesto, impatto, risultato e prodotto.

Si ricorda, infine, il conferimento di incarico alla società LIGURIA RICERCHE S.p.A. per il supporto tecnico all'attività di istruttoria di un certo numero di domande di aiuto relative alle misure 2.1.1 - indennità compensative degli svantaggi naturali in zone montane, 2.1.2 - indennità in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, 2.1.4 - pagamenti agro ambientali e 2.2.1 - imboschimento di terreni agricoli.

La mole complessiva delle domande di aiuto presentate (circa 15.000), il generalizzato ritardo nei pagamenti ai soggetti richiedenti creato dalle difficoltà incontrate nella gestione tecnico informatica delle procedure SIAN e la circostanza per cui la struttura gestionale del programma non disponeva di un organico dotato di adeguata esperienza nell'utilizzo delle procedure tale da consentire una corretta e tempestiva erogazione degli aiuti ha reso necessario avvalersi di una collaborazione operativa esterna al fine di recuperare i ritardi accumulati (riguardanti circa 3.600 domande) e garantire tempi procedurali in linea con quelli delle altre misure del programma.



L'incarico, affidato nel dicembre 2010, ha comportato l'espletamento delle attività di presa in carico delle domande, istruttoria amministrativa, formazione, chiusura e trasmissione all'Organismo Pagatore degli elenchi di liquidazione, revisione a campione delle domande inserite in tali elenchi. Al 31 dicembre 2012, l'attività svolta aveva consentito di recuperare il ritardo accumulato, garantendo tempi procedurali in linea con quelli delle altre misure del programma.

Per quanto concerne, invece, le attività di valutazione del programma si rinvia a quanto già esposto in precedenza (*supra cap. 4*).

iv disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'art. 76 del regolamento (CE) n. 1698/2005

L'Autorità di Gestione, adotta le azioni ritenute più idonee a dare adeguata pubblicità al Programma regionale di Sviluppo Rurale e a fornire nel contempo ogni informazione utile ad esso collegata conformemente a quanto previsto dall'art. 58 del reg. (CE) n. 1974/2006 ("*il programma di sviluppo rurale comprende un piano di comunicazione*") e dall'allegato VI dello stesso regolamento.

Il Titolo 13 del PSR, "Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al Programma" cita nelle premesse il quadro normativo di riferimento e in particolare:

- l'articolo 76 del reg. (CE) n. 1698/2005 ai sensi del quale gli Stati membri provvedono alla informazione ed alla pubblicità ai piani strategici nazionali, ai programmi di sviluppo rurale e al contributo della Comunità nei confronti del pubblico;
- l'articolo 1 del reg. (CE) n. 1159/2000 ai sensi del quale:
 - i) le azioni informative e pubblicitarie degli Stati membri sugli interventi dei fondi strutturali devono mirare ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione dell'Unione europea;
 - ii) si deve prevedere un piano delle azioni di comunicazione per ciascun programma operativo.

In linea con tali disposizioni normative, il piano di azioni informative e pubblicitarie del PSR si pone essenzialmente tre obiettivi:

- pubblicità nei confronti dei soggetti potenzialmente interessati per migliorarne la conoscenza delle opportunità offerte;
- informazione del partenariato allargato;
- informazione al pubblico in senso lato del ruolo svolto dall'Unione europea nell'ambito del programma e dei risultati conseguiti.

Le suddette azioni sono rivolte in particolare a:

- soggetti potenzialmente destinatari degli aiuti del Programma;
- soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione (programmazione, divulgazione, supporto e assistenza tecnica nei confronti dei destinatari degli aiuti);
- gli Enti locali, le parti economiche e sociali, le organizzazioni attive nell'ambito della tutela ambientale e delle pari opportunità;
- il pubblico vasto.

Le azioni informative e pubblicitarie condotte, si sono svolte seguendo tre diverse fasi temporali:

- a) in fase di avvio, hanno riguardato azioni mirate alla partecipazione all'elaborazione del programma sino alla sua approvazione e alla contestuale definizione delle procedure di attuative;
- b) in fase di gestione ed attuazione, attraverso iniziative:
 - informative e promozionali: per aggiornare costantemente tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del Programma circa i bandi emessi, le opportunità di investimento, modalità di presentazione delle domande, procedure istruttorie, rendicontazioni, verifiche e controlli;
 - divulgative: per pubblicizzare i risultati conseguiti in termini di avanzamento fisico e finanziario dal PSR anche attraverso la diffusione della relazione annuale di esecuzione;



- formative: per migliorare il grado di efficienza ed efficacia del Programma, i soggetti coinvolti nella gestione sono chiamati periodicamente a partecipare ad incontri formativi rivolti al corretto utilizzo dei supporti informatici, per l'interpretazione univoca di norme e disposizioni attuative e per aggiornamenti procedurali relativi a istruttorie e controlli;
- c) fase finale, destinata prevalentemente a presentare all'opinione pubblica gli obiettivi raggiunti e i risultati conseguiti, con particolare attenzione ad evidenziare il fondamentale ruolo svolto dall'UE. In questa fase sono da far rientrare anche le azioni relative alla presentazione dei risultati conseguiti a medio termine con la divulgazione degli esiti della relazione di valutazione intermedia.

Sito agriligurianet

Agriligurianet, costituisce un consolidato strumento di comunicazione via web estremamente versatile e strategico, che permette di rendere disponibili in modo rapido ed efficace, informazioni sia agli operatori sia al vasto pubblico.

Il sito, nato a metà 2002 e nel 2003, a lancio già concluso, riceveva meno di duemila visite il mese, mentre un decennio dopo si avvicina alle dodicimila visite al mese, con una crescita media annua del 27% che denota una chiara capacità di graduale consolidamento delle relazioni.

Nel corso della programmazione 2007/2013 il portale web è stato sviluppato e implementato dandogli una nuova impostazione sia grafica che progettuale.

A partire dal 2013 il sito presenta due sezioni: una prettamente tecnica, a supporto delle attività delle imprese, e l'altra più pratica, rivolta ai cittadini nella loro veste di consumatori e di fruitori dei servizi di ospitalità offerti dalle imprese liguri.

Maggiore spazio è stato dato alla parte dedicata alla comunicazione, con la creazione di nuove pagine dove è possibile prendere visione o scaricare le brochure informative e il materiale illustrativo realizzato in occasione di seminari e incontri.

Attraverso le sezioni in cui è articolato il sito, è possibile reperire notizie riguardanti gli strumenti finanziari disponibili, i bandi aperti, le manifestazioni promozionali, le strutture ricettive, i prodotti tipici, ecc.

Il cambiamento di piattaforma del 2013 dimostra la capacità di investire in una forte differenziazione dei canali esterni o mezzi per approcciare gli utenti, aprendo a canali web 2.0 come blog, Youtube e a social network come Facebook.

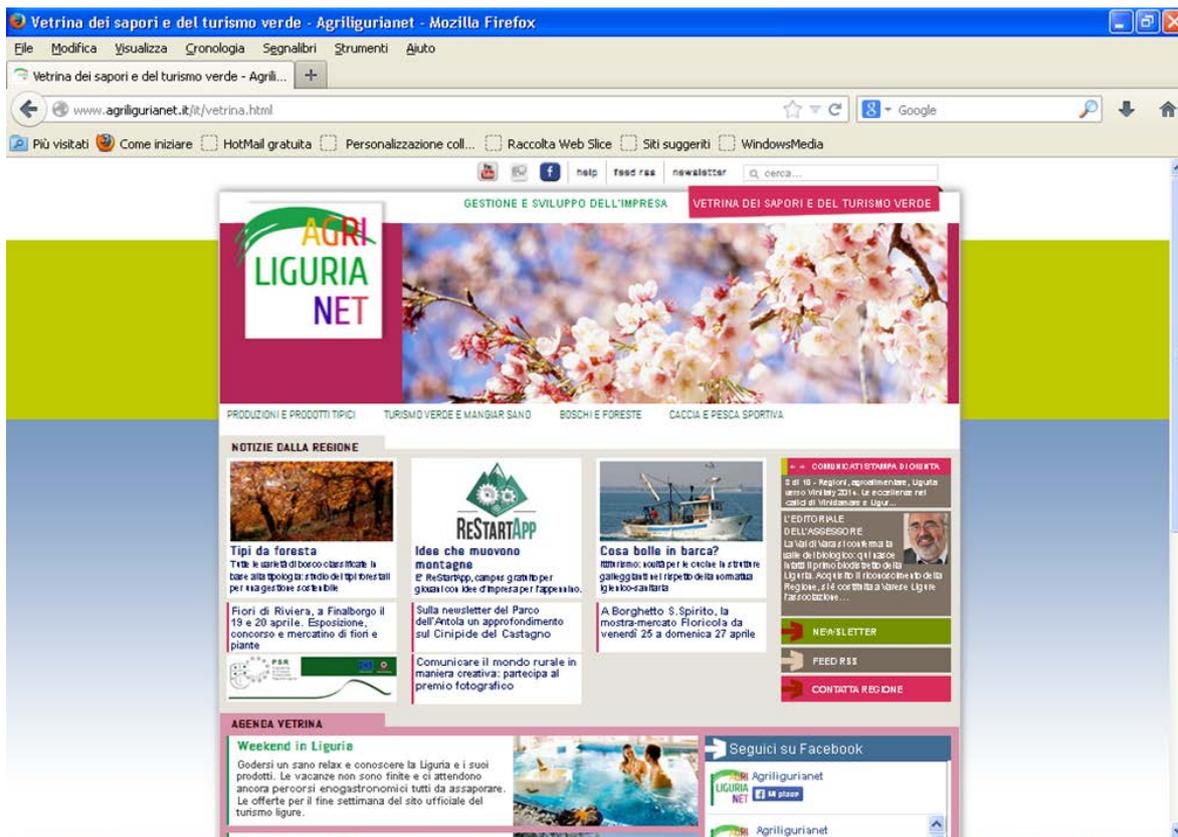
Le figure seguenti mostrano la schermata della homege rispettivamente nella sua vecchia e nuova veste sia grafica che progettuale.



Homepage del sito www.agriligurianet.it prima del 2013

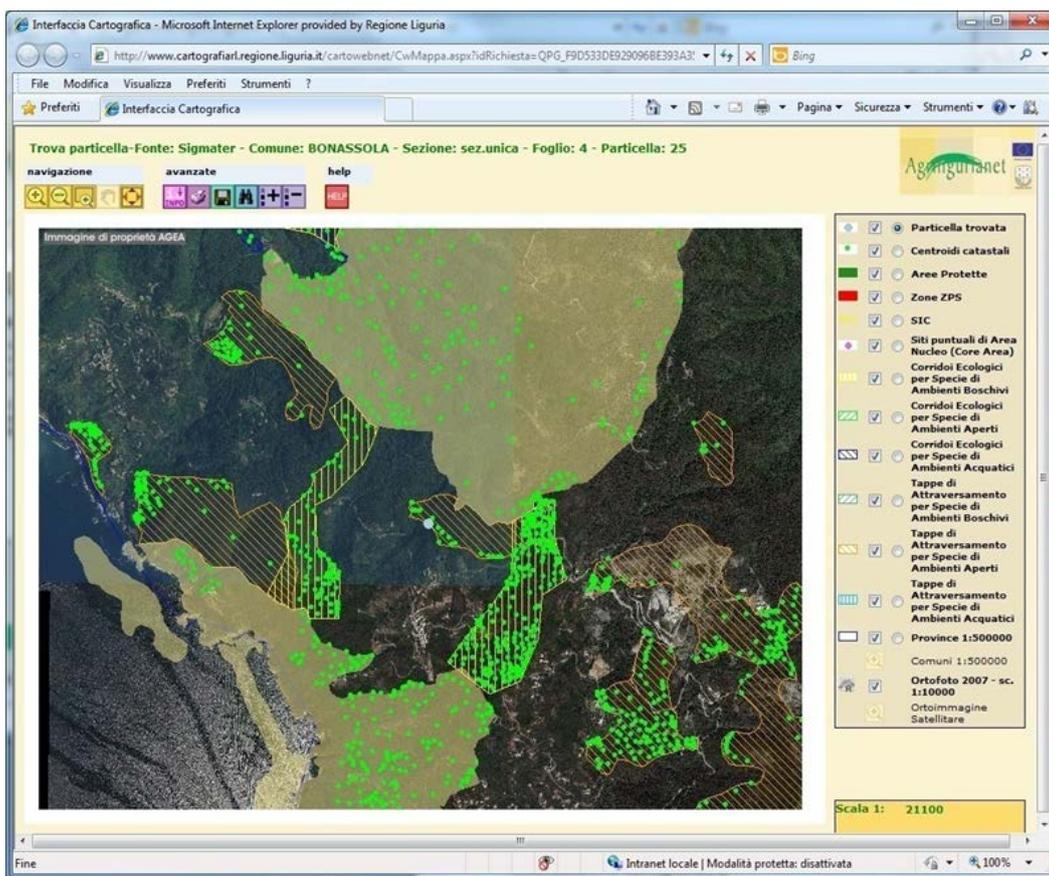


Homepage del sito www.agriligurianet.it - Sezione "Gestione e sviluppo dell'impresa" dal 2013



Homepage del sito www.agriligurianet.it - Sezione "Vetrina dei sapori e del turismo verde" dal 2013

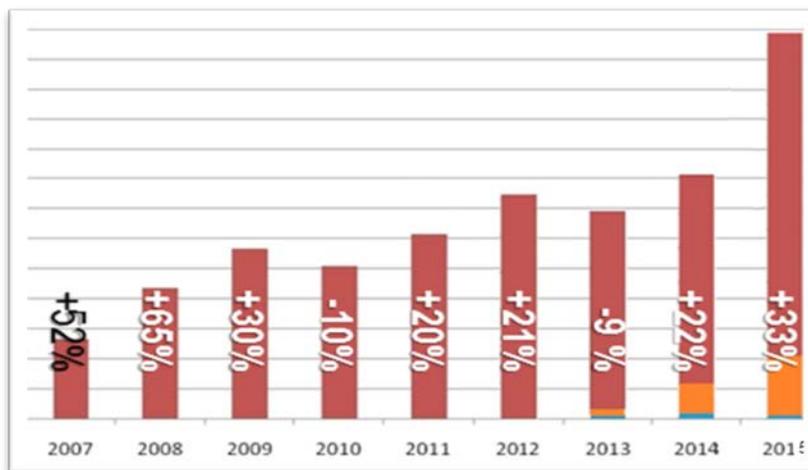
Nel 2010 è stata messa a punto una base dati pubblica consultabile gratuitamente accedendo alla pagina dedicata alla misura 216, che ha consentito di visualizzare le particelle catastali ricadenti all'interno delle aree rete "natura 2000", nei corridoi ecologici, nelle aree parco e nelle aree di connessione individuate per il potenziamento della rete ecologica e il miglioramento del grado di connettività tra le aree protette.



Pagina visualizzazione cartografica delle particelle

In sintesi vengono proposte il numero di visite dal 2007 al 2015.

Anno	Visite
2007	124.632
2008	205.167
2009	266.436
2010	240.091
2011	129.158
2012	148.852
2013	131.574
2014	137.755
2015	250.619
	1.634.284



Andamento in percentuale delle visite al sito agriligurianet dal 2007 al 2015

La comunicazione dell'agricoltura regionale su internet vede un incremento percentuale annuo delle visite tendenzialmente costante e con picchi tra il 20 e il 30% di visite in più rispetto a quelle dell'anno precedente.

Si evidenzia che dal 2013 l'offerta di comunicazione si articola su più canali. Al sito (color granata) si affiancano il blog PSR (visite in azzurro) e la pagina Facebook (clic su post in color arancio).

Sezione PSR del sito Agriligurianet



La sezione dedicata al PSR rappresenta uno dei canali più efficaci a disposizione dell'Autorità di Gestione per la puntuale e tempestiva divulgazione di disposizioni attuative, comunicazioni e notizie sul programma ad un ampio numero di utenti, potenziali beneficiari degli aiuti pubblici.

Al fine di migliorare l'accessibilità alla sezione dedicata al PSR è stato creato un "alias" dell'indirizzo web della pagina centrale: con l'attivazione dell'indirizzo www.psrliguria.it, dall'autunno 2012, oltre ad accedere direttamente a tutta la documentazione inerente al PSR 2007/2013, è stata creata una sezione apposita per documenti di lavoro, bozze di regolamenti ed altro materiale riferito al periodo di programmazione 2014/2020.

La sezione del PSR presenta come punti di forza un'articolazione semplice e di immediata fruizione degli argomenti relativi al tema, come ad esempio la condizionalità, l'accesso alla normativa completa scaricabile in formato .pdf e un'alberatura dettagliata suddivisa in assi, misure e sottomisure. I singoli bandi sono stati contestualizzati alle sottomisure cui sono riferiti e inoltre sono riportati in una pagina riassuntiva che permette di verificare a colpo d'occhio tutti i bandi aperti. In modo speculare è stata creata una pagina che racchiude tutti i bandi chiusi come archivio.

Per fornire la maggiore visibilità possibile ai bandi è stato scelto di riproporli puntualmente, anche, in homepage attraverso una breve scheda descrittiva che evidenzia subito la data di apertura e di scadenza, i beneficiari e il fondo a cui afferisce la domanda di finanziamento.

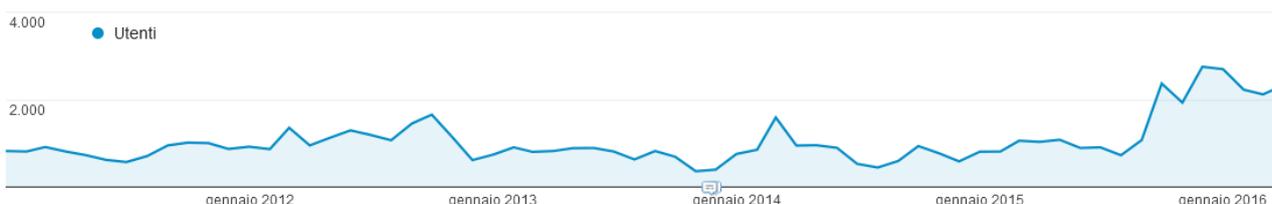
The screenshot displays the website interface for 'AGRI LIGURIA NET'. The main navigation bar includes 'GESTIONE E SVILUPPO DELL'IMPRESA' and 'VETRINA DEI SAPORI E DEL TURISMO VERDE'. A central banner features a landscape image of a vineyard. Below the banner, a menu lists categories: 'POLITICHE DI SVILUPPO', 'ASSISTENZA TECNICA E CENTRI SERVIZI', 'SOSTEGNO ECONOMICO' (highlighted), 'MODULISTICA', and 'MARCHI E DISCIPLINARI'. The main content area is titled 'Programma di Sviluppo Rurale (PSR)' and contains text about the 2007-2013 program, its objectives, and funding details. A sidebar on the right highlights 'bandi finanziamenti' for viticulture. At the bottom, a dark bar contains a cookie notice and a 'CHIUDI' button.

Sezione del sito agriligurianet dedicata al PSR

Negli anni precedenti, invece, erano necessari tre passaggi per poter accedere alla pagina di consultazione di tutta la documentazione inerente il programma (testo del programma, bandi, modulistica, elenco dei referenti e ogni altra utile informazione).



Sezione del sito agriligurianet dedicata al PSR prima del 2012



Andamento utenti che hanno visitato la sezione PSR dal 2011 a oggi (il dato sulla sezione non è disponibile dal 2007 ma dall'inizio del 2011)

Il forte aumento delle visite alla sezione, registrato sulla fine del 2015 combinato con il calo del flusso tra inizio 2013 e fine 2015, segnala l'attesa generatasi per il nuovo PSR.

Newsletter

Un ulteriore strumento per la tempestiva e puntuale informazione sui i bandi e sulle altre notizie riguardanti il programma, è rappresentato dai numeri speciali dei bollettini regionali di informazione:

- **Flornews**, nata nel luglio del 2007, una newsletter con cadenza quindicinale per il settore della floricoltura ligure curata dal Centro Servizi per la Floricoltura (CSF), che ha raggiunto via e-mail più di 5.000 indirizzi.
- **Bollettini olio, vite e miele**, periodici di natura prettamente tecnica (redatti dal C.A.A.R., struttura operativa del Settore servizi alle Imprese e florovivaismo) con una mailing list di 2.145 contatti.

Inoltre a partire dal mese di luglio del 2011, grazie alla collaborazione con le redazioni della newsletter Flornews e dei bollettini, è stata predisposta una mailing list per la realizzazione di una nuova newsletter espressamente dedicata al PSR ed alle numerose attività dell'Assessorato regionale all'Agricoltura.

L'importanza e la buona riuscita di "Agriligurianews" viene dimostrata dalle iscrizioni: nel 2011 la mailing list contava circa 2.300 contatti e nel 2013 è arrivata a quota di circa 4.300.

Le principali modalità per essere inseriti nella mailing-list della newsletter sono tre:

- iscrizione autonoma dei singoli accedendo direttamente alla pagina dedicata del sito www.agriligurianet.it
- interscambio di contatti presenti in altre basi dati per i quali sia stato comunque concesso l'assenso al trattamento dei dati in base alla normativa sulla privacy
- segnalazione di indirizzi e-mail direttamente al Centro Servizi Media a seguito di contatti telefonici, partecipazione a seminari, incontri o altre occasioni pubbliche.

La newsletter viene inviata con cadenza mensile per evidenziare le principali novità e articoli di interesse pubblicate sul portale www.agriligurianet.it senza dimenticare eventuali link a siti istituzionali di particolare interesse.

AGRI LIGURIA NET

GESTIONE E SVILUPPO DELL'IMPRESA VETRINA DEI SAPORI E DEL TURISMO VERDE

POLITICHE DI SVILUPPO ASSISTENZA TECNICA E CENTRI SERVIZI SOSTEGNO ECONOMICO MODULISTICA MARCHI E DISCIPLINARI

Sei qui [Home](#) > [media e notizie](#) > [agriligurianews](#)

archivio notizie
+ **agriligurianews**
- numero 54 (maggio 2016)
- archivio
+ biblioteche di settore
+ bollettino agrometeo
+ bollettino di olivicoltura
+ bollettino di viticoltura
+ fiornews
+ audio
+ video youtube

AgriliguriaNews è la newsletter di Agriligurianet che informa sulle **principali novità** del sito tra cui **bandi**, finanziamenti, delibere regionali, **contributi**, corsi e concorsi.

Destinata prevalentemente ad un target costituito da enti pubblici locali, tecnici professionisti, operatori economici e formatori, ma aperta anche a tutti i cittadini che manifestano particolari esigenze di informazione sul mondo agricolo regionale e non solo, AgriliguriaNews contiene informazioni provenienti da tutti i settori di competenza dell'**Assessorato all'agricoltura, floricoltura, pesca e acquacoltura**, tranne naturalmente quelli più tecnici e specialistici, per i quali esistono già strumenti analoghi, quali Fiornews e i bollettini tematici del Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale.

La newsletter è gratuita.

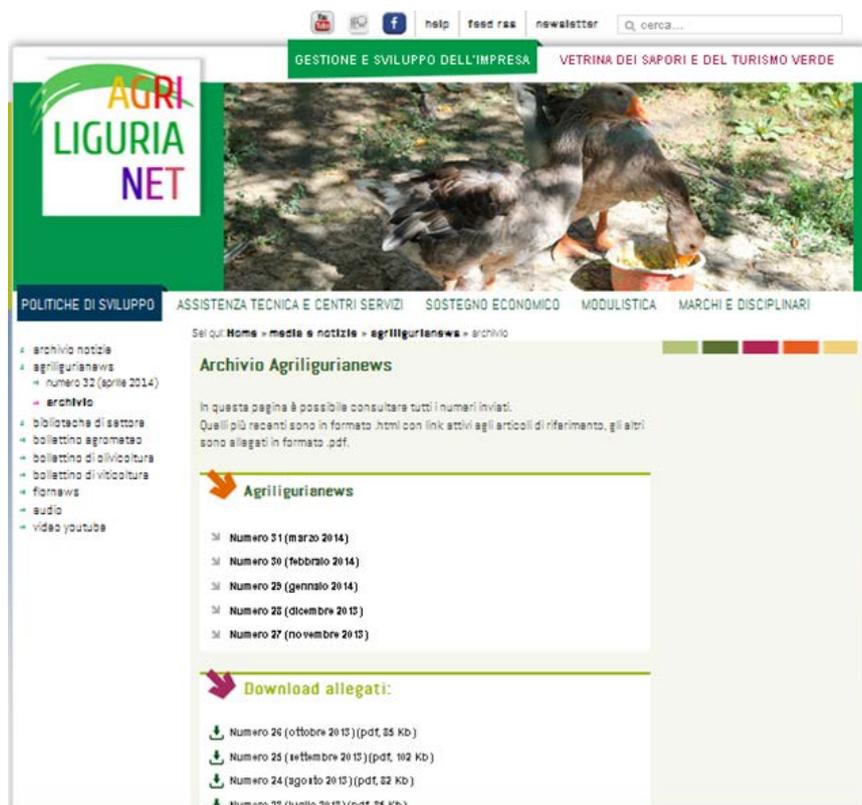
Per riceverla occorre inviare una mail di richiesta a redazione@agriligurianet.it. Una volta effettuata la registrazione, se non si desidera più ricevere AgriliguriaNews basta una mail vuota a: agriligurianews-unsubscribe@liste.datasiel.net.

Prima di iscriversi si prega di leggere con attenzione la seguente **INFORMATIVA PRIVACY SUL TRATTAMENTO DATI**:
In riferimento al D. Lgs 196/2003 sulla privacy si informa che il dato inserito per la registrazione al servizio "Newsletter" verrà trattato per le sole finalità relative alla comunicazione di notizie e/o eventi riguardanti Regione Liguria. Effettuando l'iscrizione, si autorizza la Regione Liguria alla gestione dei dati (Titolare del trattamento: Regione Liguria). In particolare, come previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 196/03, il trattamento autorizzato deve intendersi limitato alle finalità di cui sopra e l'utente potrà esercitare i diritti previsti dall'Art. 7 del D. Lgs. 196/03.

Per offrire informazioni e servizi nel miglior modo possibile, questo sito utilizza cookie tecnici e analitici. Per maggiori informazioni sui cookie e su come eventualmente disabilitarli vedi la [privacy policy](#).

CHIUDI

Pagina del sito www.agriligurianet.it dedicata ad Agriligurianews



Pagina del sito www.agriligurianet.it dedicata ad Agriligurianews

La newsletter ha un formato grafico essenziale nel quale i colori connotano le diverse sezioni in cui è strutturata. La posizione di rilievo è dedicata all'editoriale dell'Assessore sull'argomento *time sensitive* del mese, generalmente tre articoli principali con link collegati a pagine web di agriligurianet.it oppure a siti tematici e tre box news di approfondimento.

Agriligurianews, Flornews e tutti i Bollettini regionali di informazione, oltre ad essere inviati tramite e-mail direttamente a tutti gli iscritti, sono consultabili anche sul sito Agriligurianet.it.

Blog

Da agosto 2013 la Regione Liguria ha attivato il blog dedicato al PSR Liguria (blog.psrliguria.it) un nuovo canale di comunicazione utile a stimolare la discussione sulle prospettive per la programmazione del periodo 2014/2020 per il comparto produttivo ligure, per il territorio, l'ambiente e la popolazione residente nelle aree rurali.

Attraverso questo strumento chiunque ha avuto la possibilità di esprimere la propria opinione e fornire un contributo attivo per far sì che il nuovo Programma di Sviluppo Rurale fosse più vicino alle esigenze degli imprenditori, degli Enti pubblici e dei cittadini.



Facebook

Il sito agriligurianet, a partire dal 2013, è stato associato al canale social Facebook <https://it-it.facebook.com/agriligurianet>

La *fanpage* di Agriligurianet si è dimostrata un'importante canale di comunicazione dove si trovano notizie relative all'agricoltura ligure: Programma di Sviluppo Rurale, aziende agricole e agriturismo, eventi, prodotti locali, ma anche caccia, pesca, itticoltura, floricoltura, allevamento, opportunità economiche, informazioni tecniche. Inoltre ha permesso di poter dialogare e interagire con gli interlocutori, i *fans*, in maniera rapida scambiandosi idee, condividendo informazioni, video e fotografie.

The screenshot displays the Agriligurianet website interface. At the top, there are navigation tabs for 'GESTIONE E SVILUPPO DELL'IMPRESA' and 'VETRINA DEI SAPORI E DEL TURISMO VERDE'. Below this is a banner for 'AGRI LIGURIA NET' with a background image of trees. A horizontal menu lists categories: 'POLITICHE DI SVILUPPO', 'ASSISTENZA TECNICA E CENTRI SERVIZI', 'SOSTEGNO ECONOMICO', 'MODULISTICA', and 'MARCHI E DISCIPLINARI'. The main content area is divided into several sections: 'NOTIZIE DALLA REGIONE' with articles like 'La LIGURIA a EXPO Milano 2015', 'Bilancio di mandato', and 'PSR 2007-2013: proroga termine di presentazione delle domande di pagamento'; 'AGENDA IMPRESE' with a table of events; and 'SCADENZARIO' with a table of deadlines. On the right, there is a 'Seguici su Facebook' section for 'Agriligurianet' with 1,936 likes and a recent post about Agapanthus flowers.

Evento	Data
Bando condizionato Agricoltura Biologica Misura 11 del PSR 2014-2020	30 Aprile 2015
PSR 2007-2013: Bando domande di conferme sulle misura 214 - 2015 Pagamenti agroambientali	15 Giugno 2015
PSR 2007-2013: Bando di apertura mis.211 - 2015 Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	16 Marzo 2015
PSR 2007-2013: Bando di apertura mis.212 - 2015 Indennità compensative a favore degli agricoltori delle zone...	16 Marzo 2015

Misura	Data
Misura 2.1.4	20 Marzo 2015
Misure 2.1.1	16 Marzo 2015
Misura 2.1.2	16 Marzo 2015

Visualizzazione della pagina facebook dal sito agriligurianet

La pagina facebook è seguita da una redazione social specializzata. Un social team eterogeneo composto da *focal point* su Genova, sul Levante e sul Ponente ligure, in maniera tale da coprire al massimo tutte le competenze tecniche specifiche dell'Assessorato. Questa struttura garantisce la verifica dei dati pubblicati, uno standard editoriale, notizie tempestive e aggiornate riguardanti tutto il territorio.

Materiale informativo

Nel corso del 2010, sono entrate a regime le disposizioni applicative della DGR n. 461/2009, con la quale la Giunta regionale aveva approvato il "Manuale di comunicazione integrata dei fondi europei e nazionali - Finanziamenti della programmazione unitaria 2007 - 2013" e dato mandato a tutte le strutture regionali di applicarne le linee guida nell'ambito delle proprie attività di comunicazione.



Il Manuale è nato con l'obiettivo di armonizzare le iniziative di comunicazione, dando coerenza e riconoscibilità ai materiali che sono stati prodotti dai singoli uffici, in modo che questi diventassero parte di un sistema facilmente identificabile. In particolare, si è adottata un'immagine coordinata per la realizzazione di materiale (es. brochure, volantini, roll-up, poster, pagine web, ecc.) al fine di facilitare l'uniformità dell'attività di comunicazione.

Sono state realizzate brochure, volantini e moduli iscrizione ai servizi informativi messi in libera distribuzione in occasione di tutte le più importanti manifestazioni espositive e fieristiche alle quali la Regione ha attivamente partecipato.

1) Brochure "Stato di attuazione del PSR"

Il futuro del PSR
 Nell'ambito dell'attuale periodo di programmazione è possibile l'attuazione di impegni finanziari sino al 31 dicembre 2013, consentendo, nel rispetto della regola comunitaria n-2, la conclusione degli interventi a tutto il 2015.
 Lo scioglimento delle Comunità montane e dei Consorzi dei comuni, Enti delegati per la gestione del PSR 2007-2013, non ha avuto forti implicazioni sull'attuazione del Programma. Tutti i bandi post dicembre 2013, hanno subito una provvisoria revisione dal punto di vista organizzativo gestionale, senza ripercussioni negative rilevanti su imprese, soggetti privati ed Enti pubblici, potenziali beneficiari del PSR. I pagamenti continuano ad essere effettuati da AGEA, a cui è possibile rivolgersi per eventuali informazioni:
 Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA)
 Via Palestra, 31 - 07105 ROMA
 Tel. 06 4949 5239
 e-mail: info@svilupporurale@agea.gov.it
 a.sip@agea.gov.it

Il PSR del futuro
 La politica di sviluppo rurale ha dimostrato nel precedente periodo di programmazione (2000-2006), e sta dimostrando tuttora, di essere un valido strumento a sostegno della competitività del settore agricolo, forestale e delle aree rurali, contribuendo al raggiungimento di obiettivi economici, sociali e ambientali su tutto il territorio europeo.
 Per quanto riguarda la programmazione post 2013, sulla base dei documenti di lavoro della Commissione europea sul futuro della politica agricola comune, emerge l'intenzione di confermare tali obiettivi, ponendo coerentemente al centro del modello di intervento i temi dell'innovazione, dell'ambiente e del cambiamento climatico, in linea con la Strategia EU 2020.
 E' da segnalare altresì l'attenzione posta su altre priorità, come l'esigenza di uno stretto legame tra interventi ambientali e peculiarità del paesaggio rurale, il miglioramento dell'attrattività delle zone rurali, le specificità della montagna, delle foreste e delle aree più deboli, la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura nel favorire l'inclusione sociale, le relazioni tra aree rurali e centri urbani, la qualità della vita, il ricambio generazionale, il contrasto all'abbandono delle aree rurali.
 Sulla base di questi presupposti, se da un lato è facile immaginare la possibile ricomposizione del pacchetto di azioni previste dall'attuale PSR, opportunamente integrato dalle nuove sfide introdotte in attuazione del regolamento (CE) 74/2005, è tuttavia altrettanto ipotizzabile un'adeguata, una revisione delle misure di intervento ed una semplificazione programmatica per armonizzare le regole di funzionamento di FEASR, FEAGA e Fondi strutturali, definire linee guida comuni sulla struttura dei documenti di attuazione e sull'ammissibilità delle spese.

Indirizzi utili

STRUTTURE REGIONALI

Settore Politiche Agricole e della Pesca (Autorità di Gestione)
 Recapito: Via B. Becco, 15 - 16121 Genova
 Tel. 010 548 5528
 Fax 010 548 4309
 e-mail: per.liguria@regione.liguria.it

Servizio Servizi alle Imprese e Florovivaismo
 Recapito: Via B. Becco, 15 - 16121 Genova
 Tel. 010 548 4504
 Fax 010 548 4309

Servizio Politiche della Montagna e della Foresta Selvatica
 Recapito: Via B. Becco, 15 - 16121 Genova
 Tel. 010 548 4545
 Fax 010 548 4309
 e-mail: politiche.montagna@regione.liguria.it

Settore Ingegneria Agraria Regionale
 Recapito: Viale Stigaglia Parigiana, 2 - 16129 Genova
 Tel. 010 548 5452
 Fax 010 548 4400
 Via XXIV maggio, 3 - 15124 La Spezia
 Tel. 0187 770 441
 Fax 0187 211 57
 Corso Italia, 11 - 17100 Savona
 Tel. 019 805 823
 Fax 019 801 304
 Viale Matteotti, 50 - 18100 Imperia
 Tel. 0183 296 480
 Fax 0183 297 999

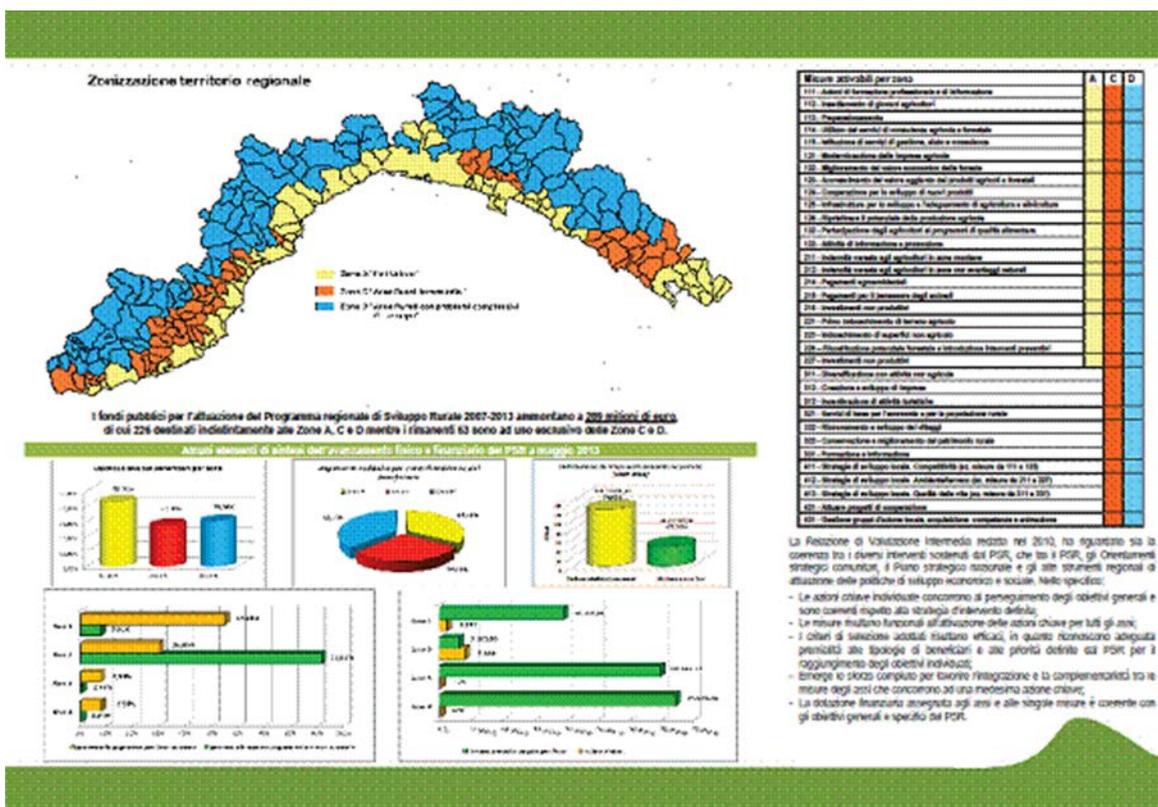
Settore Fitosanitario Regionale
 Recapito: Via N. Becco, 6 - 16121 Genova
 Tel. 010 548 5452
 Fax 010 548 8296

Laboratorio regionale Analisi terreni e prodotti vegetali
 Centro di Agronomia e tecnologia applicata regionale
 Recapito: località Paludosa - 15038 Sarzana
 Tel. 0187 278 71
 Fax 0187 278 85
 e-mail: laboanr@regione.liguria.it
 caarservizi@regione.liguria.it

SITO INTERNET: www.psriliguria.it

Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013
 Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: "L'Europa investe nelle zone rurali"

Approvato dalla Commissione europea il 20 novembre 2007 con la decisione C/2007/6714, il Programma regionale di Sviluppo Rurale (PSR), attuato in Liguria il regolamento comunitario n. 1698/2005.
 Il PSR, è suddiviso in tre assi di intervento:
 Asse 1 - Competitività del settore agricolo e forestale;
 Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente;
 Asse 3 - Sviluppo dei territori rurali.
 Ad essi si aggiunge l'Asse 4 (approccio Leader), finalizzato alla realizzazione di interventi analoghi a quelli previsti dai tre assi precedenti, ma attivabili esclusivamente nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale predisposte dai Gruppi di Azione Locale selezionati dalla Regione.
 Ogni Asse di intervento, dispone di una propria dotazione finanziaria che ammonta complessivamente a 289 milioni di euro di spesa pubblica. Tali risorse consentiranno, al PSR Liguria, di sostenere la realizzazione di investimenti per lo sviluppo dell'agricoltura, della selvicoltura, dell'ambiente naturale e dell'economia delle zone rurali, per un valore complessivo di oltre 454 milioni di euro.
 Oltre al sostegno economico alle imprese, le risorse del Programma sono destinate ad incentivare i servizi per la popolazione rurale, tra cui la realizzazione di infrastrutture per la banda larga nelle zone rurali.



2) Brochure "Sportelli territoriali"

INDIRIZZI UTILI

Strutture regionali

Settore Politiche Agricole e della Pesca (Autorità di Gestione)
 Recapito: Via Il Bosco, 15 - 16121 Genova
 Tel. 010 543 5528 - Fax 010 548 4909
 e-mail: politiche.agricole@regione.liguria.it

Settore Servizi alle Imprese agricole e Florovivaismo
 Recapito: Via B. Bosco, 15 - 16121 Genova
 Tel. 010 543 4304 - Fax 010 548 4909

Settore Ispettorato Agrario Regionale
 Recapiti: Viale Brigate Partigiane, 2 - 16129 Genova
 Tel. 010 513 4515H(28) Fax 010 999 55500
 Via XXIV maggio, 3 - 19124 La Spezia
 Tel. 0187 770 441 Fax 0187 211 57
 Corso Italia, 1 - 17100 Savona
 Tel. 019 805 823 - Fax 019 801 304
 Viale Matteotti, 50 - 18100 Imperia
 Tel. 0183 297 699 - Fax 0183 296 489

Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica
 Recapito: Via B. Bosco, 15 - 16121 Genova
 Tel. 010 543 4645 - Fax 010 548 4909
 e-mail: politiche.montagna@regione.liguria.it

Settore Fitosanitario Regionale
 Recapito: Via M. Nido, 6 - 16121 Genova
 Tel. 010 543 5456 - Fax 010 548 8296

Laboratorio regionale Analisi terreni e produzioni vegetali
Centro di Agrometeorologia applicata regionale
 Recapito: località Pallodola - 19038 Sarzana
 Tel. 0187 246 41 - Fax 0187 248 85
 e-mail: lab.sarz@regione.liguria.it - caaservizi@regione.liguria.it

SITO INTERNET: www.agriligurianet.it

FEASR

Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: "L'Europa investe nelle zone rurali"

LA NUOVA STRUTTURA REGIONALE
Gli sportelli per il territorio

Come disposto da disposte leggi regionali (n. 29/2010 e n. 7/2011), le Comunità montane della Liguria sono state soppresse il 30 aprile 2011. Nel medesimo giorno, sono anche state revocate le deleghe attribuite ai Consorzi di comuni. Quindi, a partire dal 1° maggio 2011, la Regione Liguria esercita direttamente tutte le funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, economia montana e antincendio boschivo.

Per quanto riguarda il Programma regionale di Sviluppo Rurale (PSR), tutte le funzioni precedentemente svolte dalle Comunità montane e dai Consorzi di comuni sono quindi di competenza del neo istituito **Settore Ispettorato Agrario Regionale, articolato in 4 sedi provinciali e 16 sportelli per il territorio**, che in molti casi sono ospitati presso le preesistenti sedi delle Comunità montane.



L'intera impostazione del **Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013** è basata su compilazione ed istruttoria delle domande **on-line** sul portale **SIAN** (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

Rimane comunque necessario consegnare alla Regione una copia cartacea della domanda, sottoscritta in originale, oltre che tutti gli allegati tecnici a corredo.

A differenza del passato, non esiste più una competenza territoriale degli uffici. Del resto, tutte le sedi operative fanno capo ad un'unica Struttura: il **Settore Ispettorato Agrario Regionale**.

In questo modo, le domande di aiuto e di pagamento possono essere presentate indifferenziate in una qualsiasi delle 20 sedi operative esistenti (**4 sedi provinciali e 16 sportelli per il territorio**).

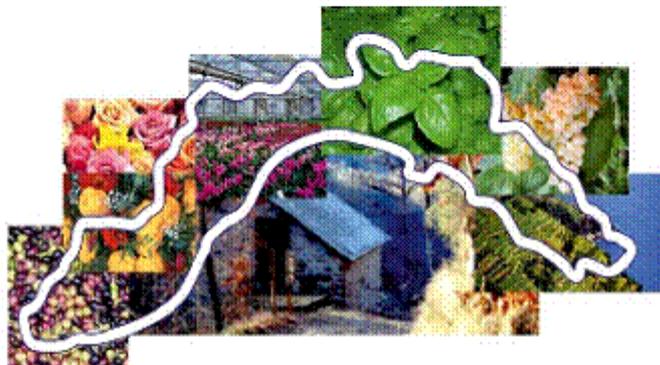
	Indirizzo	Comune	Recapite telefonico	Fax	Orario per il pubblico
1	Via Roma - Lec. San Giorgio	18025 - Dolcedacqua (LA)	010 5408590 - 010 5408505	010 5323040	In orario di Ufficio
2	Via Ombro Mausoleo, 12	18038 - Sanremo (IM)	010 5463060 - 010 5463063	0104 5151077	In orario di Ufficio
3	Via Mellarelli, 58	18060 - Imperia (IM)	0185 222981 - 0185 208855	0185 222982	Mar e Gio. 9,00-12,00
4	Via San Giovanni, 1	18026 - Pieve Dittese (IM)	0185 36423	---	Mar e Ven. 9,00-12,00
5	Via Nicotri, 90	17031 - Chiavari (SV)	010 5468771 - 010 5468372	010 5323850	Lun. 9,00-12,30 Mer. 9,00-12,30 e 15-16,30
6	Piazza Arcadi, 9/3	17012 - Fiume Liguro Borge (SV)	010 681837	010 680190	Mar e Ven. 9,00-12,00
7	Corso Italia, 3	17000 - Savena (SV)	010 661807/2/3-5	010 661807/2/3/5	Mar e Gio. 9,00-12,00
8	Piazza Italia, 70	17017 - Millesimo (SV)	010 5408504 - 010 5408500	010 5323851	Lun. - Ven. 9,00-13,00 - e 15,04-17,00
9	Via Corvara, 8	16013 - Campo Ligure (GE)	010 5468801 - 010 5468803	010 8532840	Lun. e Gio. 9,00-12,00
10	Piazza Matteotti 3	16018 - Millesimo (GE)	010 5468823 - 010 5468821	010 5323833	Lun., Mer., Gio. e Ven. 9,00-13,00 Lun. e Mer. 15,00-16,30
11	Via A. Managgi 11 c/o Municipio	16017 - Monegaschi (GE)	010 5468813 - 0185 308022	0185 938039	Lun., Mer. 9,30-12,30
12	Via San Benedetto 1 c/o Municipio	16025 - Montebone (GE)	010 59181	---	Mar. 9,00-12,30
13	Via Angela Gribi, 128	16041 - Roncole Verdi (GE)	0105 348629 - 0105 348623	0105 348629	Mar e Gio. 9,00-12,00
14	Piazza Marconi, 1	19020 - Sesta Godano (SP)	0107 020623	0107 051810	In orario di Ufficio
15	Lec. Pallesola	19038 - Sarzana (SP)	010 5468777	0187 027203	Mar e Gio. 9,00-12,00
16	Via S. Francesco 16 c/o Municipio	19018 - Vernazza (SP)	0187 021217	---	Mar. 9,00-13,00

I recapiti delle sedi provinciali del Settore Ispettorato Agrario Regionale sono riportati negli indirizzi URL sul sito

- 3) Brochure "Muretti a secco"
- 4) Brochure "Oliveti, olio e il PSR Liguria"
- 5) Brochure "Direttiva nitrati e piano di azione"
- 6) Brochure "Prontuario sulle disposizioni in materia di pubblicità ed informazione del sostegno da parte del FEARS"
- 7) Volantino "Strumenti di comunicazione"



Assessorato all'agricoltura, floricoltura, pesca e acquacoltura



al fine di fornire informazioni tempestive sulle proprie attività e consentire una partecipazione attiva alle iniziative organizzate, l'assessorato regionale dispone di diversi strumenti:

- *Agriligurianet, il sito dell'assessorato regionale:*

www.agriligurianet.it

- *Psrliguria, il blog per partecipare alla discussione sul Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020:*

<http://blog.psrliguria.it>

- *Agriligurianews, la newsletter di informazione, per riceverla basta inviare una e-mail a:*

redazione@agriligurianet.it

- *Facebook, con una fanpage dedicata:*

www.facebook.com/agriligurianet

Siete tutti invitati a leggere, commentare e condividere...



Contattaci

Settore Politiche Agricole e della Pesca

Via B. Bosco, 15 - 16121 Genova - Tel. 0105485528 - Fax 010 5484909
e-mail: psr.liguria@regione.liguria.it

Settore Servizi alle Imprese agricole e Florovivaismo

Via B. Bosco, 15 - 16121 Genova - Tel. 0105484304 - Fax 010 548 4909

Settore Ispettorato Agrario Regionale

V.le Brigate Partigiane, 2 - 16129 Genova - Tel. 0105484515 - Fax 010 99955500
Via XXIV maggio, 3 - 19124 La Spezia - Tel. 0187770441 - Fax 018721157
Corso Italia, 1 - 17100 Savona - Tel. 019805823 - Fax 019801304
Viale Matteotti, 50 - 18100 Imperia - Tel. 0183297999 - Fax 0183296489

Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica

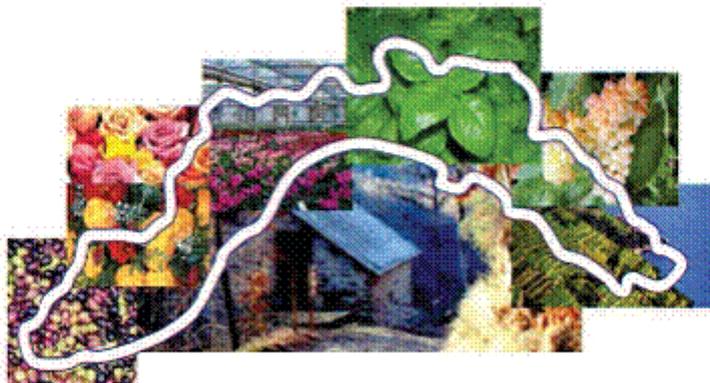
Via B. Bosco, 15 - 16121 Genova - Tel. 0105484645 - Fax 0105484909
e-mail: politiche.montagna@regione.liguria.it

Settore Fitosanitario Regionale

Via N. Bixio, 6 - 16121 Genova - Tel. 0105485456 - Fax 0105488296

Laboratorio regionale analisi terreni e produzioni vegetali Centro di agrometeorologia applicata regionale

Località Pallodola - 19038 Sarzana - Tel. 018727871 - Fax 018727885
e-mail: labsarz@regione.liguria.it - caarservizi@regione.liguria.it





8) Modulo iscrizione servizi informativi agricoli



REGIONE LIGURIA

ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SPORT, TURISMO e CULTURA

FOGLIO ISCRIZIONE GRATUITA AI SERVIZI INFORMATIVI AGRICOLI

Il/la sottoscritto/a:

NOME E COGNOME:
in qualità di (*):
INDIRIZZO (provincia, via/piazza ecc.):
COMUNE (1):
TELEFONO:
FAX:
E-MAIL:
CELLULARE(2):

(*): Indicare la tipologia di soggetto e nel caso di impresa, l'indirizzo produttivo prevalente, scegliendo tra le opzioni sottorportate

Tipologia soggetto						
Imprenditore	Rivenditore di mezzi tecnici	Hobbista	Ricostruttore	Tecnico	Amministratore pubblico	Privato cittadino
Studente	Dipendente pubblico	Dipendente privato	Altro, da specificare			

Indirizzo produttivo prevalente								
Floricolo	Olivicolo	Viticolo	Oriofruttilicolo	Zootecnico	Apicolo	Agroalimentare	Misto	Forestale
Artigianato	Turistico	Servizi	Ittico	Altro, da specificare				

(1) Obbligatorio nel caso si voglia ricevere gli SMS Agrometeo
(2) Obbligatorio nel caso si voglia ricevere uno dei servizi via SMS

richiede l'iscrizione ai seguenti servizi informativi
(segnare con una "X" i servizi a cui si è interessati):

SEGNARE	CODICE	TIPO SERVIZIO
<input type="checkbox"/>	01	Bollettino Olivo E-MAIL
<input type="checkbox"/>	02	Bollettino Vite E-MAIL
<input type="checkbox"/>	03	Bollettino Olivo FAX
<input type="checkbox"/>	04	Bollettino Vite FAX
<input type="checkbox"/>	05	Bollettino Agrometeo E-MAIL
<input type="checkbox"/>	06	Bollettino FlorNews E-MAIL
<input type="checkbox"/>	07	AgrilLiguriaNews

SEGNARE	CODICE	TIPO SERVIZIO
<input type="checkbox"/>	08	SMS Olivo
<input type="checkbox"/>	09	SMS Vite
<input type="checkbox"/>	10	SMS Pioggia
<input type="checkbox"/>	11	SMS Vento
<input type="checkbox"/>	12	SMS Caldo Intenso
<input type="checkbox"/>	13	SMS Freddo Intenso
<input type="checkbox"/>	14	SMS Disagio Fisiologico (da caldo o da freddo)
<input type="checkbox"/>	15	SMS Neve

I dati personali inseriti saranno trattati nel rispetto della norma vigente sulla privacy (d.lgs 196/2003)

Accetto di fornire i miei dati per ricevere i servizi richiesti

SI

NO

FIRMA



REGIONE LIGURIA

GUIDA AI SERVIZI INFORMATIVI AGRICOLI

BOLLETTINI E-MAIL e FAX			
CODICE	TIPO	DESCRIZIONE	VALIDITA' E PERIODICITA'
01 e 03	OLIVO	Foglio informativo tecnico specialistico sull'olivicoltura	A carattere provinciale, con frequenza settimanale (luglio-ottobre e mensile novembre-giugno)
02 e 04	VITE	Foglio informativo tecnico specialistico sulla viticoltura	A carattere provinciale, con frequenza settimanale (marzo-ottobre) e mensile (novembre-febbraio)
05	AGROMETEIO	Situazione climatica regionale e relativa influenza sulle coltivazioni	A carattere provinciale, con frequenza mensile
06	FLORNEWS	Foglio informativo tecnico specialistico sulla floricoltura	A carattere regionale, con frequenza quindicinale
07	AGRILIGURIANEWS	Foglio divulgativo sulle attività dell'Assessorato	A carattere regionale, con frequenza mensile

SMS			
CODICE	TIPO	DESCRIZIONE	VALIDITA' E PERIODICITA'
08	OLIVO	Messaggio riassuntivo del Bollettino Olivo	Stessa periodicità del Bollettino Olivo
09	VITE	Messaggio riassuntivo del Bollettino Vite	Stessa periodicità del Bollettino Vite

SMS AGROMETEIO		
CODICE	TIPO	DESCRIZIONE
10	PIOGGIA	Informa circa le piogge previste, con indicazione della probabile intensità
11	VENTO	Informa sulla probabilità che si verifichi vento al di sopra dei 29km/h, specificandone il grado di intensità e la direzione prevalente.
12	CALDO INTENSO	Informa sull'innalzamento della temperatura dell'aria sopra i 30°C.
13	FREDDO INTENSO	Informa sull'abbassamento della temperatura dell'aria sotto gli 0,5°C.
14	DISAGIO FISIOLOGICO	Informa sul disagio dovuto alla combinazione tra temperatura percepita dal corpo umano e umidità relativa dell'aria (caldo-umido, freddo-umido)
15	NEVE	Informa sul possibile verificarsi di una precipitazione nevosa.

Fonte dati meteorologici: Centro Funzionale Meteoidrologico di Protezione Civile della Regione Liguria

Info BOLLETTINI E SMS AGRICOLI:	Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale (CAAR) - Loc. Pallodiola, 19038 Sarzana (SP) tel. 0187278770 fax 0187278785 email: caarservizi@regione.liguria.it
Info FLORNEWS:	Centro Regionale Servizi per la Floricoltura (CRSF) - Via Quinto Mansueto, 12 18038 Sanremo (IM) tel. 01845151055 fax 01845151077 email: csf@regione.liguria.it
Info AGRILIGURIANEWS:	Politiche Agricole e della Pesca - Via Bartolomeo Bosco, 15 16121 Genova tel. 0105485466 email: redazione@agriliguriaret.it

INFORMATIVA PRIVACY SUL TRATTAMENTO DATI

In riferimento al D.Lgs 196/2003 sulla privacy si informa che i dati inseriti per la registrazione ai servizi verranno trattati per le sole finalità relative alla comunicazione di notizie e/o eventi riguardanti Regione Liguria. Effettuando la registrazione, si autorizza la Regione Liguria alla gestione dei dati (Titolare del trattamento: Regione Liguria). In particolare, come previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 196/03, il trattamento autorizzato deve intendersi limitato alle finalità di cui sopra. L'utente potrà esercitare i diritti previsti dall'Art. 7 del D.Lgs. 196/03

L'AdG del PSR per far conoscere meglio l'argomento dei muretti a secco nella tradizione rurale ligure ha realizzato un documentario divulgativo, che ponesse in evidenza la necessaria riscoperta e valorizzazione, anche per le funzioni connesse alla biodiversità, di tali manufatti tradizionali.



Il documentario “I paesaggi dei muretti a secco” della durata di mezz’ora circa, in italiano e in inglese, dedica ampio spazio alle tecniche costruttive tradizionali.

Il dvd è stato distribuito gratuitamente in abbinamento al volume personalizzato della collana Dimensione Liguria “Paesaggi terrazzati. I muretti a secco nella tradizione rurale ligure”.

La presentazione ufficiale del documentario si è svolta nel mese di settembre del 2012, in occasione della Conferenza regionale dell’Agricoltura.



L’Autorità di Gestione inoltre, ha provveduto costantemente in modo diretto attraverso i canali di comunicazione più diffusi (e-mail, fax, telefono), a tenere quotidianamente rapporti di assistenza per la soluzione di problemi informatici, risposte a quesiti e chiarimenti circa la corretta interpretazione di norme e disposizioni attuative, nei confronti dei diversi soggetti (CAA, liberi professionisti, beneficiari), coinvolti nella presentazione delle domande di aiuto e di pagamento e nell’istruttoria delle medesime.

Dalla primavera del 2012, è stato attivato un indirizzo di posta elettronica dedicato: psr.liguria@regione.liguria.it, che ha consentito un più rapido e puntuale contatto sia con interlocutori istituzionali che con beneficiari e privati cittadini per la diffusione di informazioni e la risposta ai quesiti posti. Questo indirizzo email viene utilizzato anche per tutte le comunicazioni ufficiali ai membri del Comitato di Sorveglianza, ottenendo di fatto un duplice risultato: indirizzo univoco per tutte le comunicazioni relative al PSR e alleggerimento delle altre caselle di posta elettronica utilizzate in precedenza.



Per quanto riguarda lo stato di avanzamento finanziario delle attività di comunicazione, al 31 dicembre 2015, risultano spesi 308.322 euro di quota pubblica. Ciò significa che, il tasso di esecuzione ha superato il 100% rispetto al budget preliminarmente individuato (290.000 euro).

Spesa pubblica totale sostenuta (importi, in euro, al netto di oneri IVA in quanto non rendicontabili)

	2007 - 2014	2015	2007 - 2015
COMUNICAZIONE *	308.322,29	0,00	308.322,29

Spesa pubblica FEASR sostenuta (importi, in euro, al netto di oneri IVA in quanto non rendicontabili)

	2007 - 2014	2015	2007 - 2015
COMUNICAZIONE *	135.661,81	0,00	135.661,81

* Spese sostenute per pubblicazione di articoli, bandi, riunioni e seminari informativi e stampa materiale divulgativo

Principali manifestazioni espositive e fieristiche del periodo 2007-2013

Nel corso del settennio 2007 - 2013, l'AdG ha portato avanti l'azione di comunicazione destinata specificatamente a far conoscere al vasto pubblico i risultati conseguiti dal PSR. In questo filone di attività, l'Autorità di Gestione ha organizzato e convocato una serie di riunioni di coordinamento e di incontri di formazione ed informazione che, di volta in volta a seconda dell'argomento trattato, hanno visto la partecipazione di esponenti degli Enti delegati, dei Gruppi di Azione Locale, delle Organizzazioni di categoria, dei Centri di assistenza agricola, degli Ordini e Collegi dei professionisti, di AGEA e di SIN e dei responsabili di misura.

Sempre in questo filone di attività si colloca la partecipazione ad eventi e manifestazioni fieristiche di rilievo. I più rappresentativi, che hanno visto la presenza dell'AdG del PSR e/o del suo staff, sono stati:

➤ **2012**

Conferenza regionale “La (ri)scoperta della terra”, Genova 21 – 22 settembre 2012

L'evento, organizzato dall'allora Assessorato all'Agricoltura, Floricoltura, Pesca e Acquacoltura ha visto la partecipazione del Coordinatore della Commissione Politiche Agricole Dario Stefano, di rappresentanti delle Istituzioni locali (Regione, Comune), delle Organizzazioni Professionali di categoria, degli Ordini e Albi professionali e di numerosi altri soggetti pubblici e privati. Il Presidente della Commissione Politiche Agricole della Commissione europea Paolo De Castro è intervenuto in video-conferenza. La manifestazione, ha rappresentato un'importante occasione per un'analisi del PSR 2007/2013, avviare la discussione sulla nuova programmazione 2014/2020 e nel contempo esaminare le prospettive di sviluppo del comparto agroforestale.



In concomitanza con la Conferenza regionale dell'Agricoltura e con la manifestazione Agricoltura in Piazza, è stata organizzata nei prestigiosi locali della Loggia della Mercanzia in Piazza Banchi, una mostra dal titolo "Alla Loggia di Banchi tra terra e mare - progetti europei per l'agricoltura, pesca, bosco ed entroterra" per illustrare alla cittadinanza i progetti e i programmi comunitari in materia di agricoltura, foreste, sviluppo rurale e pesca, a cui la Regione Liguria ha aderito nel periodo 2007-2013.




REGIONE LIGURIA
Assessorato Agricoltura,
Floricoltura, Pesca e Acquacoltura
Genova
21 e 22 settembre 2012

Conferenza Regionale
dell'Agricoltura

La (ri)scoperta della terra

Palazzo della Borsa,
Sala delle Grida,
Via XX Settembre, 44
Genova



REGIONE LIGURIA

Alla LOGGIA di Banchi tra TERRA e MARE Progetti europei

per l'agricoltura, pesca, bosco ed entroterra



mostra

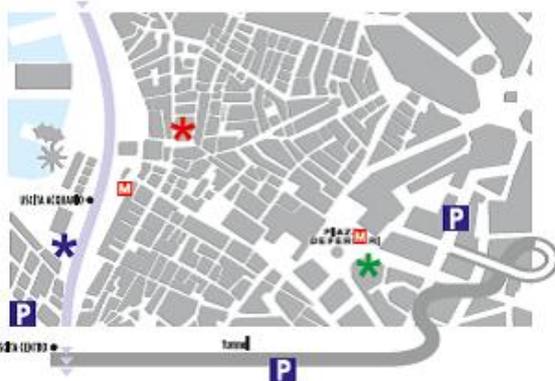
la mostra è aperta al pubblico
da **lunedì 17** a **domenica 23** settembre 2012
dalle ore 09,00 alle ore 18,00
Loggia della Mercanzia,
Piazza Banchi - Genova



a cura del Dipartimento Agricoltura Sport Turismo e Cultura - Regione Liguria

CASELLO AUTOSTRADALE DI
GENOVA OVEST
STRADA SOPRELEVATA

COME ARRIVARE



-  **Palazzo della Borsa,**
Via XX Settembre, 44
21-22 Settembre 2012
-  **Loggia della Mercanzia**
Piazza Banchi
17-23 Settembre 2012
-  **Agricoltura in piazza**
Porto Antico
21-23 Settembre 2012



Segreteria Organizzativa
Assessorato Agricoltura Regione Liguria
010 5485822/5844 - 010 5484467
ass.agricoltura@regione.liguria.it

Locandina informativa realizzata dal laboratorio grafico regionale



➤ **2013**

• **Seminario tecnico “Lo sviluppo rurale verso il 2014 - Genova, 29 - 31 gennaio**

Nel corso del seminario a carattere tecnico sono stati presentati i risultati ottenuti nel periodo 2007 - 2013 e le prospettive per il futuro. Il seminario si è articolato in tre giorni, il primo dei quali dedicato al PSR nel suo complesso, mentre nei due successivi, sono stati trattati argomenti più specifici con approfondimenti su foreste, sviluppo economico delle zone rurali, innovazione, inclusione sociale e approccio Leader. Per fare in modo che tutti potessero assistere ai vari incontri è stato attivato il servizio per l'accesso in diretta streaming via web.

Il programma regionale di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 sta volgendo al termine, mentre si avvicina l'inizio del periodo di programmazione 2014/2020.

Sebbene a livello europeo non sia ancora stato raggiunto l'accordo sul bilancio pluriennale dell'Unione, è tuttavia necessario avviare una riflessione su quanto è stato sin qui fatto e contemporaneamente iniziare a ragionare su ciò che si prospetta per il periodo 2014/2020.

A questo scopo l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Liguria apre un dibattito pubblico, che si svolgerà in diverse fasi e vedrà il coinvolgimento di istituzioni, rappresentanze delle categorie produttive e della società civile.

Nei prossimi mesi verrà organizzato un convegno di grande rilevanza, per gettare le basi del PSR 2014/2020 in termini di obiettivi e priorità.

In preparazione di questo evento, l'Assessorato intende iniziare il lavoro partendo da un seminario a carattere tecnico, aperto a tutti, in occasione del quale presentare i risultati ottenuti nel periodo 2007/2013 e le prospettive per il futuro.

Il seminario si articola in tre giorni, il primo dei quali dedicato al PSR nel suo complesso, mentre nei due successivi, si tratteranno argomenti più specifici con approfondimenti su foreste, sviluppo economico delle zone rurali, innovazione, inclusione sociale e approccio Leader.

Regione Liguria
Settore Politiche Agricole e della Pesca
(Autorità di Gestione)
Via S. Bosco, 15 - 16121 Genova
PSR.Liguria@regione.liguria.it
Tel. 0105484934 - 0105484932
Fax 0105484909
www.agriliguriat.net

Lo sviluppo rurale verso il 2014
Riflessioni su quanto realizzato nel periodo 2007-2013
Prime informazioni sulle potenzialità del futuro PSR
29-30-31 gennaio 2013

Spazio aperto della Regione Liguria
p.zza De Ferrari 3^{ma}
Genova

• **Convegno “Lo sviluppo rurale tra mare e montagna” - Finale Ligure Borgo (Sv), 13 giugno**

Proseguendo il percorso avviato con la Conferenza regionale dell'agricoltura a settembre 2012 e traendo spunto dalla presentazione del rapporto annuale di esecuzione e dai dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR), l'Autorità di Gestione ha voluto stimolare la discussione su quanto è stato fatto per il comparto produttivo ligure, per il territorio, l'ambiente e la popolazione residente nelle aree rurali. Le risultanze del convegno hanno costituito un prezioso contributo alla redazione del nuovo PSR per il periodo 2014 - 2020.

I gruppi di discussione organizzati durante il convegno sono stati:

- innovazione, competitività e organizzazione filiera floricola
- ecosistemi, cambiamenti climatici, uso efficiente delle risorse
- organizzazione filiere agroalimentari, sviluppo delle zone rurali
- inclusione sociale
- semplificazione e governance



Una serie di manifestazioni fieristiche si sono ripetute per più anni con la presenza dell'AdG.

- **Agriturismo in fiera - Milano**

La rassegna nazionale dedicata al mondo degli agriturismi italiani che si è svolta presso il Parco esposizioni di Novegro (Milano).

La Regione Liguria ha partecipato con un proprio stand istituzionale. Esperti della comunicazione hanno fornito informazioni e distribuito materiale divulgativo sulle aziende agrituristiche e sulle attività svolte e i canali di comunicazione messi a disposizione dall'Assessorato all'Agricoltura.

- **Salone dell'Agroalimentare - Finale Ligure Borgo (SV)**

La rassegna dedicata alle eccellenze agricole e enogastronomiche regionali che si è svolta nella cornice storica dei Chiostrì di Santa Caterina. Era presente uno spazio istituzionale dove era possibile reperire informazioni e materiale divulgativo sul PSR e dove sono stati proiettati filmati informativi.

- **ABCD + Orientamenti - Genova**

Il Salone nazionale rivolto al mondo della scuola, della formazione e dell'educazione con eventi formativi, campagne educative e una grande area espositiva dove era presente uno stand della Regione Liguria in cui le fattorie didattiche hanno svolto laboratori rivolti agli alunni delle scuole primarie e dove era possibile reperire materiale e informazioni sulle attività svolte e i canali di comunicazione messi a disposizione dall'Assessorato all'Agricoltura.

- **OliOliva - Imperia**

La rassegna fieristico - espositiva dedicata all'olio extravergine d'oliva, ai prodotti tipici e alle eccellenze del territorio della Riviera ligure. Era presente uno stand istituzionale dove era possibile ottenere informazioni sui servizi prestati alle imprese dalla Regione Liguria ed effettuare gratuitamente la determinazione dell'acidità dell'olio. Era attivo anche un punto informativo PSR Liguria sulle tematiche dello sviluppo rurale, con particolare riguardo ai risultati ottenuti e alle opportunità future per la programmazione 2014/2020.

In occasione di tutte le più importanti manifestazioni espositive era possibile reperire il dvd "I paesaggi dei muretti a secco" in abbinamento con il volume "Paesaggi terrazzati. I muretti a secco nella tradizione rurale ligure", inoltre è stato distribuito materiale informativo su contatti, aree e misure di intervento del PSR e principali risultati di attuazione, valutazione ed alcune considerazioni sulle prospettive future del PSR.



- **Comitato sorveglianza - Genova**

Per maggiori dettagli *cfr.* cap. 5, § *i*

Informazione tramite stampa ed emittenti televisive

Le notizie concernenti il programma hanno avuto ampio risalto sulle principali riviste di settore quali Agrisole e sui quotidiani locali come Corriere Mercantile, Il Secolo XIX, La Stampa e su alcuni quotidiani online quali Il Vostro Giornale, Riviera24.it, Genovapress.

Nel 2012 è stata attivata una collaborazione con la Società PUBLIRAMA per l'acquisizione di spazi promozionali sul web, per la pubblicazione di una serie di articoli foto redazionali su "Il Secolo XIX", il quotidiano a maggiore diffusione regionale e per la realizzazione del programma radiofonico "Vivere in campagna" sull'emittente Radio 19 che ha consentito di dare voce alle esperienze dei beneficiari del PSR.

Con l'obiettivo di divulgare il PSR e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla attuazione degli interventi e sui risultati raggiunti, sono stati realizzati dei servizi speciali dedicati a singole misure ed azioni che sono stati trasmessi nel corso del 2014 e 2015 sulle emittenti televisive di maggiore rilevanza regionale: Primocanale, Telenord e Imperia TV.

Punto informativo

La Regione Liguria ha messo a disposizione dei cittadini uno sportello per il pubblico (Urp), il **Liguria Informa Point**, che unisce uno sportello informativo e un call center telefonico per dare chiarimenti e prime informazioni a tutti gli utenti.

Presso il Liguria Informa Point, che ha sede a Genova nel palazzo della Regione, sono stati in esposizione **sei pannelli illustrativi (roll up)** relativi al PSR 2007/2013.

I pannelli sono stati studiati e realizzati al fine di fornire in modo chiaro e sintetico un quadro su diverse tematiche collegate allo sviluppo rurale.

I pannelli con una impostazione comune per quanto riguarda i loghi istituzionali, lo slogan dello sviluppo rurale e la cartina della Liguria, contenevano i seguenti argomenti: la descrizione del Programma, la zonizzazione degli interventi, i comprensori interessati dai GAL quali soggetti attuatori dell'Asse 4 leader, i muretti a secco, i boschi e le fattorie didattiche.

I roll up sono stati, altresì utilizzati, in occasione di incontri, seminari e durante eventi promozionali per la divulgazione della conoscenza dell'intervento dei fondi comunitari attraverso il PSR.

Inoltre presso il punto informativo è stato messo a disposizione tutto il materiale illustrativo e/o informativo prodotto dall'AdG.



6 - Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio [articolo 82, paragrafo 2, lettera f) del regolamento CE n. 1698/2005]

L'articolo 82, par. 2 lett. f) del reg. CE 1698/2005 prevede che nell'ambito della relazione annuale di esecuzione sia dichiarata la conformità delle attività realizzate attraverso l'attuazione del PSR rispetto alle politiche comunitarie pertinenti. A questo riguardo, si provvede a dettagliare le modalità operative adottate dall'Autorità di Gestione al fine di assicurare la coerenza e la complementarità delle azioni previste dal programma con:

- politiche comunitarie di coesione;
 - politiche comunitarie in materia ambientale;
 - politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione;
 - politiche comunitarie in materia di concorrenza;
 - politiche comunitarie in materia di appalti.
-
- **Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto alle politiche comunitarie di coesione**

La normativa comunitaria prevede che nella programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2007/2013 sia stabilita una chiara demarcazione delle funzioni dei diversi strumenti di finanziamento comunitari, al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi evitando eventuali sovrapposizioni, promuovendo un nuovo approccio strategico caratterizzato da quattro elementi: complementarità, coerenza, coordinamento e conformità.

Nello stesso ambito di raccordo tra gli strumenti finanziari, viene definito un principio di demarcazione che, in ciascun programma operativo, consenta di definire le azioni finanziate a carico dei diversi fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP), realizzabile attraverso criteri operativi riferiti al settore di intervento e alla scala degli interventi in rapporto all'area interessata.

Successivamente l'Amministrazione centrale, con la Deliberazione CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, concernente l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale, ha definito i principi di governance della programmazione unitaria.

In coerenza con questa impostazione la Regione Liguria, con DGR n. 608 del 30 maggio 2008, ha approvato il Documento Unitario di Programmazione (DUP). Con il DUP viene istituito il "Comitato per il coordinamento della politica regionale unitaria" (Comitato Unitario), che rappresenta un momento centrale nella programmazione e fornisce alla parte politica il dovuto supporto tecnico decisionale.

Il Comitato Unitario svolge le proprie attività in concertazione con il Partenariato istituzionale, sociale ed economico, nonché con il rappresentante regionale per le Pari Opportunità. Seguendo le metodologie applicate in fase di programmazione, il Comitato elabora proposte per la definizione delle strategie, nonché per le eventuali azioni correttive sugli strumenti di programmazione in essere.

Al fine di assicurare anche una sede politica allo svolgimento del confronto partenariale, la Giunta regionale organizza, con cadenza annuale, una sessione dedicata all'avanzamento della programmazione unitaria, con particolare riguardo ai risultati conseguiti sul territorio e all'integrazione e concentrazione delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Comitato Unitario risulta composto dai seguenti membri:

- Direttore Generale Programmazione e Pianificazione Strategica (Presidente del Comitato);
- Direttore Generale della Direzione Centrale Risorse Finanziarie e Strumentali;
- Direttore Generale del Dipartimento Pianificazione Territoriale;
- Autorità Ambientale;



- Direttori Generali Dipartimenti preposti quali Autorità (o Organismi) di Gestione all'attuazione dei vari Programmi Operativi;
- Direttori delle strutture coinvolte in relazione agli argomenti trattati;
- Rappresentante del MISE e degli altri Ministeri responsabili per l'attuazione dei Programmi settoriali e tematici che interessano la Regione;
- Direttore Fi.L.S.E. (Finanziaria Regionale).

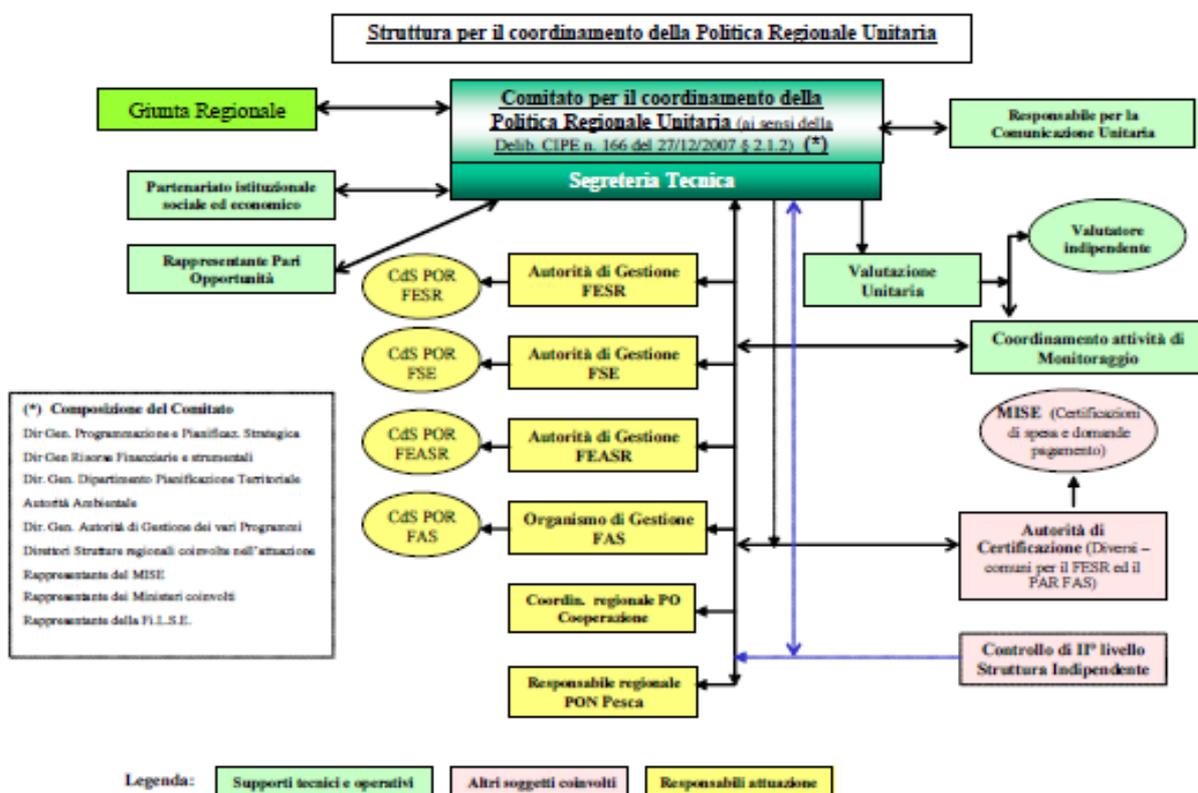
Su richiesta del Presidente, per specifiche esigenze, possono inoltre essere coinvolti Dirigenti e funzionari delle Strutture preposte all'attuazione delle singole linee di intervento.

Ruolo e funzioni del Comitato Unitario:

- fornisce supporto tecnico alla Giunta Regionale per l'attuazione della politica unitaria, nonché informative in relazione alle attività svolte;
- coordina i diversi programmi di attuazione della politica regionale; in particolare:
 - valuta l'efficacia e l'efficienza dei Programmi e degli interventi in atto;
 - verifica lo stato di attuazione – in termini di spesa e di risultati – dei diversi programmi;
- propone alla Giunta regionale le eventuali azioni correttive per i programmi di intervento in atto;
- fornisce la completa informazione dell'andamento dei programmi attraverso opportuni strumenti di comunicazione;
- assicura il coordinamento e la funzionalità del Sistema Informativo regionale;
- assicura la dotazione finanziaria dei fondi comunitari, nazionali e regionali;
- effettua la verifica ex-ante dei termini e contenuti dei bandi intersettoriali e/o multidisciplinari (progetti integrati);
- coordina e rileva le osservazioni ed i suggerimenti del Partenariato.

Sono di supporto al Comitato Unitario:

- Nucleo di Valutazione (ex legge 144/99)
- Valutatore Indipendente
- Responsabile del Sistema Informativo regionale
- Autorità di Gestione dei diversi programmi
- Servizi e Dipartimenti preposti all'attuazione dei diversi Programmi di Intervento
- Settore coordinamento risorse finanziarie
- Responsabile per la Comunicazione
- Partenariato istituzionale, economico e sociale
- Rappresentante Regionale per le Pari Opportunità.



Al di là della stretta correlazione con la componente politica (Giunta regionale), risulta evidente il diretto rapporto tra il Comitato e le diverse AdG preposte all'attuazione della programmazione comunitaria (FESR, FSE e PSR), nonché del FAS.

Tale correlazione si esplica non solo nelle sedi di verifica e controllo della programmazione unitaria, ma anche nei singoli programmi (nominalmente i corrispondenti Comitati di Sorveglianza e/o le sedi tecniche di confronto per l'integrazione delle varie linee di intervento).

Dal punto di vista organizzativo, il coordinamento è garantito non solo attraverso la designazione e la partecipazione incrociata dei rappresentanti delle Autorità di Gestione dei diversi Fondi alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza, ma soprattutto attraverso un continuo confronto che garantisce opportune sinergie (si cita, a titolo di esempio, la collaborazione con l'Autorità di Gestione del FESR per l'attuazione in comune della misura destinata alla realizzazione delle infrastrutture relative alla diffusione della Banda Larga sul territorio regionale).

Si segnala anche la funzione della valutazione unitaria, cui viene demandata la rilevazione degli effetti delle politiche regionale, nazionale e comunitaria nel loro complesso, la valutazione dell'efficacia delle azioni trasversali attivate sul territorio, relative a diversi programmi, con particolare riguardo alla coerenza ed al grado di raggiungimento degli obiettivi. Lo strumento per organizzare la valutazione della programmazione unitaria 2007-2013 è il piano unitario di valutazione (PUV) che in Liguria è stato redatto dal nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici regionali in collaborazione con le Autorità di Gestione dei programmi operativi dei fondi FESR e FSE, del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013, del Programma attuativo regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate e del Programma Obiettivo 3 Cooperazione.

Il PUV, approvato, nella sua prima versione, con deliberazione di Giunta regionale n.182 del 26 febbraio 2008, è stato successivamente aggiornato con la deliberazione di Giunta regionale n.958 del 17 luglio 2009.



o **Coerenza e complementarità del PSR con il POR FESR 2007 2013 Competitività Regionale e Occupazione**

La coerenza e la complementarità del POR FESR 2007-2013 con il PSR, viene esaminata limitatamente agli Assi I, II e IV, in quanto l'Asse III – Sviluppo urbano, con lo scopo di accrescere l'attrattività e migliorare l'accessibilità, la qualità della vita e il livello di vivibilità in ambito urbano, risulta del tutto estraneo alle dinamiche ed alle strategie del Programma di Sviluppo Rurale.

Per quanto riguarda l'Asse I - Innovazione e competitività - del POR FESR, esso persegue l'obiettivo di "*promuovere l'innovazione e la crescita della base produttiva*". Nel corso del 2011 è stata avviata un'importante azione in sinergia con il PSR – misura 3.2.1, che consiste nell'avvio di una procedura di appalto per realizzazione di infrastrutture per la diffusione della banda larga nelle aree rurali a fallimento di mercato. La realizzazione delle infrastrutture sarà cofinanziata dal POR FESR, azione 1.3, e dal PSR, misura 3.2.1. La procedura si è conclusa in data 2 aprile 2012 con l'aggiudicazione della fornitura all'impresa che ha presentato l'offerta migliore dal punto di vista tecnico-economico.

L'Asse II - Energia, dal canto suo assume come obiettivo specifico quello di "*stimolare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica*". Come indicato nel documento programmatico, le sinergie con le attività del PSR riguardano le seguenti azioni del POR FESR:

- 2.1. Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica - soggetti pubblici. Questa azione, rivolta ai soggetti pubblici, incentiva un uso efficiente delle risorse energetiche, incoraggiandone produzione e consumo sostenibili. In particolare si intende sostenere la realizzazione di impianti che assicurino un saldo ambientale positivo dal punto di vista delle emissioni, nonché la riduzione dei consumi attraverso l'adozione di strumenti e attrezzature a basso consumo energetico.
- 2.2. Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica - imprese. Analoga alla precedente, supporta le imprese negli investimenti in efficienza energetica e nella produzione di energia da fonti rinnovabili. Rientra in quest'ambito la creazione di impianti che assicurino un saldo ambientale positivo dal punto di vista delle emissioni, nonché la riduzione dei consumi attraverso la riduzione dell'intensità energetica e l'adozione di linee di processo, macchinari e attrezzature a basso consumo energetico.

Infine l'Asse IV - Valorizzazione risorse culturali e naturali, prevede interventi con l'obiettivo specifico di valorizzare il patrimonio culturale e naturale della Liguria attraverso interventi di riqualificazione di aree di pregio e incentivandone anche la messa in rete in funzione della fruibilità turistica. Tali azioni, che possono essere considerate complementari e correlate ad alcune misure dell'Asse III del PSR, riguardano:

- 4.1. Promozione del patrimonio culturale e naturale. Consente di incentivare la protezione e la promozione di un territorio naturale definito *prezioso e fragile* per lo sviluppo del turismo secondo una logica di marketing territoriale e di valorizzazione delle risorse culturali come motore dello sviluppo e dell'innovazione produttiva. In tale ambito è previsto il sostegno alla realizzazione di reti tematiche dei beni culturali, il recupero di beni e siti di particolare interesse culturale, storico-architettonico e naturale, la valorizzazione e il miglioramento dell'accessibilità ad aree protette e parchi naturali e le azioni di promozione degli interventi realizzati nell'ambito dell'asse IV;
- 4.2. Valorizzazione e fruizione della Rete Natura 2000. Contribuisce a migliorare e promuovere le strutture e i servizi rivolti a coniugare la conservazione della natura con lo sviluppo economico; realizzare interventi finalizzati alla fruizione di aree rilevanti dal punto di vista naturalistico che contribuiscono al miglioramento delle funzionalità ecologiche delle aree stesse; ampliare le conoscenze sui valori naturalistici ai fini della promozione del territorio. alla competitività del sistema ambiente e territorio attraverso la tutela e valorizzazione delle risorse ambientali.

Le modalità di demarcazione e coordinamento tra i due fondi sono chiaramente indicate a livello di programma.



○ **Coerenza e complementarità con il POR FSE Liguria 2007 - 2013**

Relativamente al Programma Operativo regionale FSE, gli ambiti di integrazione, relativi al tema dell'occupazione, fanno riferimento agli obiettivi specifici dell'asse IV - Capitale umano:

- sviluppare le filiere formative di eccellenza regionali attraverso il consolidamento dei Poli formativi;
- sostenere e sviluppare il sistema integrato di orientamento per tutti i tipi di utenza;
- sostegno all'elaborazione e sviluppo di sistemi per l'incremento della partecipazione a percorsi formativi per l'accrescimento delle competenze in ambito tecnico scientifico;
- innalzare la qualità del capitale umano e rafforzare la competitività attraverso la conoscenza;
- sviluppare sistemi per la definizione di percorsi formativi di eccellenza collegati ai temi strategici dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
- sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi.

Tali obiettivi specifici sono correlati con gli assi I e III del PSR laddove sono perseguite, rispettivamente, la finalità di migliorare la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale, il sostegno al ricambio generazionale e il mantenimento e/o la creazione di opportunità di occupazione e di reddito nelle aree rurali.

Il PSR sostiene iniziative di carattere specialistico connesse a esigenze di trasferimento delle innovazioni e del know-how settoriale alle imprese agricole e forestali (compresa la formazione e l'aggiornamento dei consulenti e dei formatori), finanziando la formazione degli occupati nel settore agricolo e forestale e nel settore dei servizi alle imprese agricole e forestali. Inoltre il PSR sostiene la formazione relativa alla diversificazione dell'attività agricola (agriturismo, artigianato, filiere dell'energia, ecc.) e agli animatori dei GAL. Il PSR non interviene, invece, nella formazione degli addetti per il settore dell'agroindustria. Il FSE, dal canto suo, non finanzia interventi specialistici rivolti agli occupati del settore agricolo e forestale.

Il FSE interviene quindi nei seguenti casi:

- azioni di sistema, come analisi dei fabbisogni formativi, creazione di reti, eccetera;
- azioni orizzontali, rivolte alle imprese di tutti i settori produttivi (gestione previdenziale e fiscale, sicurezza sul lavoro, ecc.);
- interventi rivolti a figure professionali diverse da agricoltori e selvicoltori, compresi gli addetti del settore dell'agroindustria;
- formazione dei disoccupati, anche se rivolta al loro inserimento lavorativo nel settore agricolo e forestale.

○ **Coerenza e complementarità con il PO FEP 2007-2013**

Gli ambiti di integrazione tra il Programma Operativo FEP e il PSR sono individuabili con riferimento alle tematiche dello sviluppo locale (Asse IV PO FEP), in quanto è previsto il finanziamento di iniziative di sviluppo locale sostenibile attraverso i Gruppi di Azione Costiera (GAC) che rappresentano il partenariato pubblico-privato di una zona di pesca secondo una logica di programmazione bottom up, integrazione tra settori e soggetti, cooperazione fra territori rurali, messa in rete delle esperienze simile ai Gruppi di Azione Locale (GAL), promossi questi ultimi, dall'Asse 4 - Leader del PSR.

Nel corso del 2012 si è conclusa la procedura di selezione dei GAC. È stato selezionato un GAC che opera nella zona costiera della provincia di Imperia. Il GAC selezionato annovera un GAL tra i suoi partner. GAC e GAL hanno previsto la realizzazione di un progetto comune di cooperazione per la valorizzazione dei prodotti locali - della terra e del mare - a fini turistici.



- **Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto alle politiche comunitarie in materia ambientale**

Tutte le misure del PSR sono assoggettate al rispetto della normativa comunitaria in materia ambientale, con particolare riferimento alle direttive 79/409/CEE (Uccelli), 92/43/CE (Habitat), 91/676/CEE (Nitrati), 2000/60/CE (Acque), alla “strategia tematica per la protezione del suolo”¹¹⁴ e al rispetto del regime della condizionalità (con deliberazione di Giunta regionale n. 132 del 5 febbraio 2010 è stato ridefinito per il 2010, l’elenco degli impegni applicabili nell’ambito della condizionalità per la Regione Liguria ai sensi del D.M. n.12541 del 21 dicembre 2006 e ss. mm. e ii.).

Gli interventi realizzati nell’ambito del PSR e rientranti nelle zone Natura 2000 sono inoltre assoggettati, ove ne ricorrano le condizioni, alla normativa sulle autorizzazioni ambientali, con particolare riguardo alla procedura di VIA (valutazione di impatto ambientale) e alla procedura di valutazione di incidenza.

Facendo riferimento alle principali tematiche ambientali affrontate nel PSR e ai documenti di programmazione regionale di riferimento, relativamente alla tematica della tutela delle foreste le azioni chiave a valenza ambientale del Piano forestale regionale¹¹⁵ sono strettamente connesse con le misure del PSR in particolare con riferimento alla promozione dell’utilizzo della biomassa forestale per la produzione di energia (Il PSR contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PEARL - piano energetico ambientale regionale), all’attenuazione dei cambiamenti climatici e alla tutela della biodiversità.

Significativo risulta inoltre il contributo dato dalle azioni programmate in ambito PSR (Assi I e II in particolare) in merito alla tematica suolo, alla riduzione del rischio idrogeologico, alla difesa dall’erosione, alla regimazione delle acque e al consolidamento dei dissesti attraverso interventi coerenti con la pianificazione di bacino.

- **Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto alle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione**

La coerenza con il principio di pari opportunità e non discriminazione (art. 8 reg. CE 1698/2005) è assicurata nelle diverse fasi del ciclo di programmazione, anche attraverso la definizione di criteri di selezione premiali (ad es.: nella misura 1.1.1 viene attribuito un punteggio aggiuntivo ai soggetti che effettuino formazione specifica verso le donne), l’attuazione di specifiche azioni di promozione e la predisposizione di attività sistematiche per il monitoraggio e la valutazione dell’impatto di genere e non discriminazione nei progetti ammessi a finanziamento.

Coordinamento tecnico regionale per le pari opportunità.

In applicazione dell’art. 32 della l. r. n. 26/08 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere in Regione Liguria”, con deliberazione n. 332 del 27 marzo 2009 la Giunta regionale ha individuato le Strutture regionali che partecipano alle riunioni del “coordinamento tecnico regionale per le pari opportunità”. Compito principale del coordinamento tecnico regionale, è quello di esaminare e valutare le politiche delle pari opportunità nell’ambito dei programmi strategici regionali, ivi compreso il PSR.

Fanno parte del suddetto coordinamento tecnico regionale, l’Assessore con delega alle politiche sociali, terzo settore, cooperazione allo sviluppo, politiche giovanili e pari opportunità, la Struttura di Staff del Dipartimento Salute e Servizi sociali - Servizio Famiglia, Minori, Giovani, Pari opportunità, Servizio civile, l’Ufficio della Consigliera regionale di parità ed i rappresentanti designati da tutti gli altri Dipartimenti e Direzioni centrali della Regione. In particolare, per quanto riguarda il Dipartimento

¹¹⁴ COM/2006/0231

¹¹⁵ Approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 17 del 17/4/2007.



Agricoltura, Turismo e Cultura, il proprio rappresentante designato, fa parte dell'Autorità di Gestione del PSR.

Si segnala infine, la presenza nel Comitato di Sorveglianza del PSR della Consigliera regionale di parità e di rappresentanti delle ONG in materia di pari opportunità. In occasione della convocazione delle sedute del Comitato di Sorveglianza del PSR i suddetti rappresentanti, hanno facoltà di proporre l'inserimento all'ordine del giorno la discussione di argomenti connessi al rispetto delle pari opportunità e della non discriminazione.

- **Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto alle politiche comunitarie in materia di concorrenza.**

Secondo quanto stabilito dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 qualsiasi aiuto di Stato, relativo al settore agricolo, deve essere compatibile con le politiche comunitarie nei settori agricolo e dello sviluppo rurale nonché con gli obblighi assunti dall'Unione europea a livello internazionale, in particolare nel quadro dell'accordo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. In special modo, gli aiuti di Stato che interferiscono con i meccanismi dell'OMC sono vietati. Gli Stati membri che propongono misure di sostegno al settore agricolo non contemplate dagli Orientamenti devono fornire una valutazione economica dell'impatto positivo della misura, in termini di sviluppo del settore agricolo e dei rischi di distorsioni della concorrenza connessi alle misure proposte. La Commissione autorizza queste misure soltanto se il loro contributo positivo allo sviluppo del settore è chiaramente predominante sui rischi di distorsione della concorrenza.

Allo stato attuale il PSR Liguria non prevede aiuti di Stato aggiuntivi. La Regione si impegna a notificare, a norma dell'art 88 paragrafo 3 del Trattato, i regimi di aiuto per i quali tale azione si rendesse necessaria ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato o in forza di condizioni e impegni stabiliti nella decisione di approvazione.

- **Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto alle politiche comunitarie in materia di appalti**

La materia, già codificata a livello comunitario dalla Direttiva 2004/18/CE e a livello nazionale dal decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 (c.d. codice degli appalti) e ss.mm.ii., è stata anche oggetto di regolamentazione da parte regionale. La Regione Liguria, con legge regionale 11 marzo 2008 n. 5, ha provveduto a disciplinare i procedimenti contrattuali propri e degli enti appartenenti al settore regionale allargato ¹¹⁶, aventi per oggetto l'acquisizione di beni, servizi e lavori. La suddetta legge regionale fa salva l'autonomia negoziale del Consiglio regionale - Assemblea legislativa della Liguria, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla legge regionale 17 agosto 2006, n. 25 "Disposizioni sull'autonomia del Consiglio regionale - Assemblea legislativa della Liguria" e ss.mm.ii.

L'attuazione delle azioni attivate in ambito PSR è direttamente subordinata al rispetto delle vigenti disposizioni normative soprarichiamate in tutti i casi in cui ne ricorrano le condizioni. Più nel dettaglio i provvedimenti di avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulle misure del programma richiamano le disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 372 del 04 aprile 2008 (di definizione dei criteri per l'ammissibilità delle spese) la quale, tra l'altro, prevede espressamente che nel "*caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti*".

Attualmente le vigenti soglie comunitarie (art. 7 della Direttiva 2004/18/CE), modificate con il regolamento CE 1177/2009 sono pari a:

- Lavori € 4.845.000,00 (precedentemente € 5.150.000,00)
- Servizi e forniture (settori ordinari) € 193.000,00 (precedente € 206.000,00)
- Servizi e forniture (amministrazioni centrali) € 125.000,00 (precedente € 133.000,00)

¹¹⁶ Il settore regionale allargato è costituito dagli enti individuati con provvedimento della Giunta regionale in attuazione dell'art. 2 della l. r. 24 gennaio 2006 n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria - legge finanziaria 2006).



Le medesime soglie sono state riprese a livello nazionale, provvedendo ad aggiornare le disposizioni di cui al citato D.lgs. 163/2006.

In concreto, le verifiche circa il rispetto della normativa in questione, vengono demandate principalmente ai soggetti incaricati dell'istruttoria delle domande, che attraverso la compilazione di check-list standardizzate e la registrazione di tutte le attività di controllo effettuate tra cui quelle in merito alle disposizioni sugli appalti pubblici, ne garantiscono la tracciabilità e verificabilità durante le diverse fasi procedurali.

A supporto delle attività di sorveglianza circa il rispetto delle disposizioni normative in materia di appalti pubblici per l'acquisizione di beni, servizi e lavori, è possibile effettuare un riscontro incrociato delle informazioni disponibili con i dati pubblicati sul portale web www.appaltiliguria.it.

AppaltiLiguria è un portale regionale dedicato agli appalti pubblici, nato nell'ambito di un progetto che rientra nel quadro di "@-Liguria", il Piano d'azione territoriale per l'attuazione delle politiche di e-Government.

Attraverso il sistema AppaltiLiguria la Regione Liguria consente alle stazioni appaltanti di adempiere agli obblighi di pubblicazione sui siti informatici ai sensi del D. Lgs. 163/06. Tale sistema offre altresì un servizio di informazione sugli appalti pubblici, rivolto a chiunque sia interessato al settore.

Gli obiettivi principali del progetto AppaltiLiguria sono:

- la condivisione di informazioni essenziali per la programmazione e gestione degli appalti pubblici tra varie Amministrazioni;
- una significativa riduzione della spesa ed un incremento dell'efficienza organizzativa mediante la diffusione negli Enti pubblici liguri di applicativi in rete per la programmazione e gestione degli appalti pubblici.

Il portale AppaltiLiguria è strutturato in un'area pubblica ed un'area riservata. L'area pubblica contiene alcune sezioni (Bandi Liguria, Appalti Liguria, Avvisi ed Elenchi, News, Link, FAQ), alle quali gli utenti possono accedere liberamente senza l'obbligo di registrazione, mentre l'area riservata è accessibile solo tramite registrazione e consente di accedere sia alle sezioni contenute nell'area pubblica che alle altre sezioni (documenti tipo, piani e programmi, applicativi gestionali).

Per la registrazione sul sito AppaltiLiguria, le stazioni appaltanti hanno a disposizione un indirizzo e-mail ed un numero telefonico di Help Desk dedicati.

• Aiuti di Stato

Al fine di regolamentare e sostenere le forme di turismo legate alla terra e al mare è stata emanata la legge regionale 21 novembre 2007 n.37 "Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo". Le disposizioni di questa legge, relative alle attività agrituristiche, sono entrate in vigore con l'approvazione del regolamento 23 settembre 2008 n.4 di attuazione della disciplina dell'attività agrituristica di cui alla l. r. n.37.

A sostegno del settore dell'agriturismo, oltre alla citata legge, interviene anche la misura 3.1.1. - Diversificazione verso attività non agricole del Programma di Sviluppo Rurale. Un provvedimento normativo regionale (deliberazione n. 1424/2008) da un lato prevede che gli aiuti per gli investimenti nel settore agrituristico si configurano come aiuti di Stato nell'ambito del PSR (e come tali sottoposti alla medesima normativa vigente per il PSR) mentre dall'altro fissa il principio di adeguamento delle procedure e dei criteri per la concessione degli aiuti di cui alla l.r. n. 37/2007 alle modifiche introdotte nell'attuazione della misura 3.1.1 del PSR.

Tra le due tipologie di sostegno esiste una ben precisa linea di demarcazione basata sull'area territoriale in cui ricadono gli interventi. La misura 3.1.1, infatti, opera esclusivamente all'interno delle zone rurali (zone C e D ai sensi del PSR) con esclusione delle zone urbane (zona A ai sensi del



PSR). Gli aiuti previsti dalla legge regionale n. 37/2007 e dal relativo bando, invece, sono limitati alle zone A del PSR.

In analogia alla misura 3.1.1., inoltre, anche per la legge regionale n. 37/2007 si è provveduto alla emissione di un bando gestito dal SIAN con le medesime modalità operative. Ne deriva che già al momento della presentazione delle domande di aiuto esiste una netta separazione tra bandi che impedisce ad un soggetto di accedere agli aiuti per una zona differente da quella definita per il bando.

Tra le attività concrete dirette a verificare che i finanziamenti previsti dalla legge n.37/2007 o dalla misura 3.1.1 del PSR siano concessi nelle zone di rispettiva competenza, si ricorda l'obbligo di compilazione della check list di istruttoria da parte dei soggetti incaricati relativa alla domanda di aiuto. Tra le sezioni della check list oggetto di compilazione, vi è quella relativa alla verifica della zona in cui è localizzato l'investimento e l'azienda del soggetto richiedente. Analoga verifica è prevista al momento della compilazione della check list di pagamento.

Un ulteriore controllo sulla correttezza della collocazione geografica degli investimenti viene svolto a livello centrale dall'Autorità di Gestione prima di procedere all'invio degli elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore.

Per la misura 3.1.1, come anche per tutte le altre misure del PSR i cui aiuti sono concessi a norma del regime "de minimis" di cui al regolamento 1998/2006, vengono effettuate verifiche al fine di accertare il rispetto dei massimali definiti dal regolamento comunitario.

Una prima verifica viene effettuata a livello di istruttoria della domanda di aiuto. Attraverso le più volte richiamate check list, infatti, l'ente istruttore accerta che, sulla base della dichiarazione (obbligatoria ai sensi dell'art. 2 comma 1 del reg. (CE) 1998/2006) presentata dal richiedente e dalle informazioni acquisite, risulti che, per l'esercizio corrente al momento della presentazione della domanda di aiuto e per i due esercizi finanziari precedenti, non siano stati concessi all'impresa altri aiuti in regime "de minimis" e che, nel caso, il cumulo dei contributi concessi rispetti il massimale di aiuto previsto.

Al riguardo si ritiene utile evidenziare anche che la Regione Liguria dispone del "Sistema Informativo Regionale Gestione Investimenti Liguria" (SIRGIL) in cui confluiscono tutte le informazioni relative agli interventi finanziati in ambito regionale con risorse pubbliche, comunitarie, nazionali o regionali che siano. Il sistema consente la gestione dei singoli progetti per macro aree, fonte di finanziamento, territorio interessato, soggetto beneficiario, ecc., consente, tra l'altro, la registrazione degli aiuti concessi in regime di "de minimis".

Grazie alle funzionalità operative della contabilità informatizzata, del monitoraggio degli investimenti e del sistema di rielaborazione attraverso datawarehouse (in grado, peraltro, di interagire con i sistemi di monitoraggio ministeriali e i soggetti attuatori esterni attraverso procedure automatiche di trasferimento dei dati), il SIRGIL permette di effettuare controlli incrociati tra i vari progetti inseriti e fornisce una serie di utili informazioni sui soggetti beneficiari, tra cui anche l'eventuale presenza di aiuti in "de minimis", consentendo di fatto una verifica del rispetto dei massimali previsti dal regolamento comunitario.

Poiché SIRGIL è a regime da oltre dieci anni, le informazioni contenute nella base dati consentono di coprire ampiamente, risalendo indietro nel tempo, tutto il periodo necessario per i controlli relativi agli aiuti in "de minimis".

Per l'Autorità di Gestione la consultazione e l'impiego di questo sistema non costituisce una novità ma una procedura oramai consolidata nel tempo. Anche nel periodo di programmazione 2000 - 2006, infatti, l'AdG si è avvalsa di SIRGIL per il monitoraggio fisico e finanziario degli interventi caricati a sistema relativi sia al Piano regionale di Sviluppo Rurale sia all'Iniziativa Comunitaria Leader +.



7 - Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'articolo 33 del reg. CE n. 1290/2005 [articolo 82, paragrafo 2, lettera g del regolamento n. 1698/2005]

Con riferimento all'anno 2015, a seguito delle irregolarità riscontrate, per la Regione Liguria sono stati recuperati 303.120 euro di spesa pubblica (121.989 euro di quota FEASR). A tal riguardo si ricorda che gli importi recuperati, con i relativi interessi, vengono restituiti direttamente dal beneficiario all'organismo pagatore AGEA che provvede alla loro contabilizzazione e rientrano nelle disponibilità finanziarie del programma per il finanziamento di altre operazioni previste dal programma stesso, conformemente alle disposizioni regolamentari (art. 33 del regolamento CE n. 1290/2005).

Recuperi eseguiti nell'annualità 2015: dettaglio per misura

Codice	Misura	Totale pubblico (€)	FEASR (€)	Riutilizzo
1.1.2	Insedimento di giovani agricoltori	91.437,99	31.719,71	ambito della misura
1.1.4	Ricorso ai servizi di consulenza	1.500,00	525,00	ambito della misura
1.2.1	Ammodernamento delle aziende agricole	37.251,53	13.038,04	ambito della misura
1.2.5	Infrastrutture per sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	1.734,93	1.062,30	ambito della misura
2.1.1	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	27.138,28	8.812,42	ambito della misura
2.1.4	Pagamenti agroambientali	47.597,73	20.813,65	ambito della misura
2.1.6	Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli	5.692,64	2.504,76	ambito della misura
2.2.1	Imboschimento terreni agricoli	154,18	67,84	ambito della misura
2.2.6	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi.	29.700,00	18.185,31	ambito della misura
3.1.1	Diversificazione verso attività non agricole	19.047,60	8.380,94	ambito della misura
3.1.2	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese	11.037,75	4.856,61	ambito della misura
4.1.2	Gestione ambiente e territorio	19.716,50	7.689,44	ambito della misura
4.1.3	Qualità vita e diversificazione	2.642,82	1.030,70	ambito della misura
4.2.1	Cooperazione	8.468,15	3.302,58	ambito della misura
TOTALE		303.120,10	121.989,30	-